EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 99 Numero 292

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 11 - Martedì 12 Dicembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 860-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Commovente rito di fronte a migliaia di persone

SARAGAT a Bari inaugura il Sacrario a 42.000 caduti

Raccolte le salme dei soldati italiani morti durante la guerra in Albania, Grecia, Jugoslavia, Africa - Il Presidente ha detto: «Da loro ci giunge un'esortazione alla concordia e al ripudio della guerra»

Servizio particolare a Stampa Sera

Bari, lunedì mattina.

Il presidente Saragat ha inaugurato ieri nel corso di una solenne cerimonia il «sacrario ai Caduti d'Oltremare», sorto a Bari sulla riva del mare. Nel monumentale ossario riposano le salme di 42.747 militari — di cui 21 mila 300 ignoti — caduti durante l'ultimo conflitto in Albania, Jugoslavia, Grecia, Africa settentrionale. La sezione dedicata ai soldati morti in Africa orientale, già pronta, è ancora vuota, in attesa che le salme dei nostri soldati possano, al più presto, essere riportate in patria.

La cerimonia, cui hanno assistito il presidente del Consiglio on. Moro, il ministro della Difesa on. Tremelloni, le rappresentanze del Parlamento e gli alti gradi militari, è stata seguita con particolare commozione da circa duemila familiari di Caduti, con i quali il presidente Saragat si è più volte fermato a parlare durante la visita inaugurale al sacrario. Dopo la messa celebrata dall'ordinario militare mons. Maffeo, il Capo dello Stato ha pronunciato un discorso. Egli ha detto:

«Italiani! La cerimonia per la quale siamo qui, in nome della Nazione, ha un significato spirituale profondo: quello di rendere testimonianza di gratitudine, di pietà, di onore, ai Caduti per la patria.

«Qui, nell'ossario che sta dinanzi a noi e del quale ciascuna pietra sta a testimoniare del nostro rispetto e della nostra commossa venerazione, riposano i resti mortali di migliaia di soldati nostri fratelli, i quali, in terre diverse, in diverse vicende, lontani dai confini del loro paese, hanno offerto alla patria il supremo sacrificio della loro giovinezza. Qui le loro spoglie, amorosamente raccolte dai luoghi in cui la loro esistenza fu stroncata, avranno pace e tributo di compianto e di memoria.

«Noi non pronunzieremo dinanzi a loro parole superflue. Diremo soltanto le parole che ispirano l'altezza del loro sacrificio e la nobiltà, la purezza di ideali con cui essi andarono incontro al loro destino.

«Essi hanno servito la patria. Hanno combattuto per la patria sui fronti loro assegnati. Hanno compiuto fino all'ultimo, con disciplina e fedeltà, con coraggio e con eroismo, il proprio dovere di soldati. Non a loro, noi chiederemo il perché. E' stato così totale, così assoluto, il dono di se stessi! A loro, invece, chiederemo di ispirarci sentimenti di amore di patria, il dono ch'essi ancora possono farci, al di là della morte.

«Leggiamo insieme — perché più alto risuoni l'insegnamento dei Caduti che qui riposano e di tutti i Caduti d'Italia dovunque sepolti; e al tempo stesso perché più chiara sia a noi, nei suoi termini veri, l'idea di patria — queste parole di Mazzini: *«La patria è, prima d'ogni altra cosa, la "coscienza" della patria. La patria è la "fede" nella patria. Quando ciascuno di noi avrà quella fede, e sarà pronto a suggellarla col proprio sangue, allora soltanto voi avrete la patria...»*.

«Noi crediamo che questo, nella sua perenne attualità, sia anche l'ammonimento che ci viene dal sacrificio dei Caduti che oggi onoriamo. E crediamo altresì che da loro ci giunga esortazione alla concordia, al ripudio della guerra come mezzo di offesa e di oppressione di altri popoli, al culto dei valori perenni e veri della persona e della vita umana.

«Le spoglie di questi Caduti — le 42.747 salme qui finora raccolte, che fanno di questo ossario il più grande cimitero di guerra italiano dopo quello di Redipuglia — provengono dalla Jugoslavia, dalla Grecia e dall'Albania, dall'Africa Settentrionale, e altre ne giungeranno, appena possibile dall'Africa Orientale.

«Sono fra esse le spoglie dei giovani valorosi di tante unità delle nostre Forze armate, comandati sui vari fronti, gettati in tragiche imprese. Sono fra esse le spoglie dei martiri di Cefalonia. Sono fra esse le spoglie di coloro che perirono, dopo il crollo di ogni speranza, per affermare la propria dignità di soldati e di uomini d'onore.

«Eroici tutti, nella limpida luce del loro sacrificio. Eroici i decorati al valor militare, dei quali si contano, fra i Caduti qui sepolti, tre ordini militari d'Italia, 125 medaglie d'oro, 330 medaglie d'argento, 839 di bronzo e 642 croci al valor militare. Ma eroici anche coloro che non ebbero decorazione, e coloro i cui resti non hanno nome, poiché delle 42.747 salme qui composte, ben 21.300 appartengono a Caduti ignoti.

«Accogliendone in questo ossario le spoglie, è come se la patria avesse voluto richiamare a sé, riavere fra le sue braccia questi suoi sventurati, gloriosi figli. Inchiniamoci riverenti alla loro memoria. Qui verranno le madri e le spose, verranno i padri, i fratelli, i figli a portare loro il tributo del proprio affetto.

«Ma a tutti noi incombe di onorarne il ricordo. Quale che sia la vicenda in cui essi perirono, il loro sacrificio non sarà stato vano, se da questo luogo che oggi li accoglie in pace, noi trarremo ispirazione e propositi di civili virtù. Giacché le onoranze sarebbero sterili e i monumenti muti, se questo non avvenisse in noi. Viva la Repubblica, Viva l'Italia!».

n. s.

Orrendo epilogo al dramma di Versailles

Il bimbo rapito fu ucciso da un quindicenne squilibrato

L'assassino ha confessato dopo un interrogatorio durato molte ore - Il corpo del piccolo Malliard era sepolto in un boschetto vicino alla sua casa - Il bambino fu massacrato a colpi di bastone: aveva accettato fiduciosamente l'invito a giocare rivoltogli dal pazzo, che conosceva bene - Il giovane criminale aveva frequentato la medesima scuola della sua vittima; era stato respinto alla fine dello scorso anno - E' descritto come un ragazzo anormale, che spaventava i bimbi puntando loro addosso una carabina

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il caso del bimbo di sette anni, rapito lunedì scorso a Versailles, ha avuto un epilogo tragico e talmente sconcertante da apparire incredibile. Il piccolo Emmanuel Malliard è stato ucciso a bastonate da un ragazzo di appena quindici anni, che fino all'anno scorso frequentava la sua stessa scuola.

Il giovane criminale ha agito da solo, senza complici, con una freddezza che lascia attoniti. Ha atteso l'amico all'uscita della scuola, con un pretesto lo ha portato in un bosco a 150 metri da casa e qui lo ha ammazzato. Dopo avergli tolto alcuni indumenti, che dovevano servirgli come prova per chiedere il riscatto, lo ha seppellito sotto pochi centimetri di terra ed uno spesso strato di foglie secche.

François M. — questo è il nome dell'assassino — è stato arrestato sabato sera. Per tutta la notte ha tenuto testa agli interrogatori, poi ha ceduto. Il corpo del piccolo Emmanuel è stato recuperato ieri mattina.

François M. abita con due sorelle, Martine di 18 anni e Sophie di 8, in casa dei nonni, una lussuosa villa situata in «Avenue du marechal Douglas Haig», a poca distanza dalla abitazione dei Malliard. I genitori sono divorziati; il padre è direttore di una grande società automobilistica; la madre, Arlette Birot, è stata fermata dalla polizia insieme con l'amico, di cui non si conosce il nome. Entrambi, pare, saranno presto rilasciati a conclusione degli interrogatori. Si esclude infatti che essi abbiano avuto che fare con la uccisione del piccolo Emmanuel. François M. — secondo quanto ha dichiarato ieri sera il commissario di polizia René Camard, nel corso di una conferenza-stampa — ha architettato e messo in atto il suo diabolico piano senza l'aiuto di nessuno.

L'autore di questo orrendo crimine, che ha angosciato tutta la Francia, ha compiuto quindici anni due giorni fa, ma ha l'aspetto di un adulto. Alla fine dell'ultimo anno scolastico era stato respinto dalla scuola di St-Jean de Bethune, l'istituto ove studiava anche Emmanuel, ed ora frequentava il collegio d'istruzione generale di Versailles.

Un ragazzo strano, senza amici. Trascorreva lunghe ore in solitudine, nel bosco vicino a casa, dove aveva costruito una capanna di assi; con un fucile giocattolo spaventava tutti i ragazzini che si avvicinavano. Un suo compagno di scuola ha detto che faceva paura a lui e agli altri». Un vicino di casa ha affermato: «Non ho mai voluto che i miei figli giocassero con lui. Aveva un atteggiamento sconcertante, alternava periodi di calma ad altri di strana eccitazione. Spesso si trastullava con una carabina e lanciava in giro occhiate inquietanti».

François è un folle, uno squilibrato. Lo si capisce adesso, quando ormai è troppo tardi ed un bimbo di sette anni è stato selvaggiamente ucciso a bastonate. Prima lo si considerava semplicemente un giovane scontroso, cresciuto troppo in fretta. Il piccolo Emmanuel lo conosceva bene. Talvolta andava a casa sua, a giocare con la piccola Sophie; gli piaceva stare con i più piccoli, lui era un bimbo pallido, sempre malato e i «grandi» spesso lo prendevano in giro.

Lunedì scorso quando François lo avvicinò all'uscita della scuola, Emmanuel si sentì lusingato. L'amico «grande» gli propose un nuovo gioco. Aveva con sé una cassa ed una carrozzella per bambini. «Vieni — gli disse — adesso giochiamo al rigattiere. Ti nascondi qui dentro, io ti copro di stracci e poi ti porto a spasso».

Emmanuel accettò divertito, senza nessun sospetto. François caricò la cassa sullo chassis della carrozzella, poi cominciò a spingerla lungo il marciapiede, lanciando di tanto in tanto il grido caratteristico dei venditori di stracci. Giunto davanti alla villetta dei Malliard, il ragazzo fece scivolare nella cassetta delle lettere la missiva con la richiesta del riscatto. Poi si inoltrò nel boschetto e compì il suo folle crimine. La prima parte del diabolico piano aveva funzionato alla perfezione.

Il padre di Emmanuel, funzionario del Ministero della Difesa (con grado equivalente a quello di colonnello) accortosi della scomparsa del figlio, avvertì la polizia. Cominciava così il «caso» del bimbo rapito, che per una settimana doveva appassionare tutta la Francia. Nella lettera il rapitore chiedeva 20 mila franchi di riscatto (poco più di 2 milioni e mezzo di lire) e disponeva che la somma fosse lasciata «per quattro sere consecutive» presso uno stand in una piazza di Versailles.

L'esiguità della cifra richiesta fece scartare l'ipotesi che il ratto fosse stato commesso da «professionisti». Rimanevano due ipotesi: gesto di un pazzo maniaco oppure di una banda di teppisti. Del caso si interessò ovviamente anche la televisione; dai teleschermi il signor Malliard annunciò che era pronto a pagare, voleva soltanto una

(Continua in 3ª pagina)

L'assassino (fra due agenti in borghese che lo coprono quasi interamente) viene condotto nel luogo dove seppellì il piccino

Emmanuel Malliard, di 7 anni, vittima del bruto (Tel.)

Campionato di calcio

- **Il Torino sconfitto dall'Inter con un goal a 5' dalla fine.**
- **Il Milan è ora solo in testa alla classifica.**
- **Totocalcio: vincono i «12» quote popolari di circa 40 mila lire.**

Servizi sportivi da pag. 7 a pag. 12

Neve e gelo in Italia

Tre morti sui monti di Chiavari in una sciagura stradale provocata dal ghiaccio - Strade e paesi bloccati nelle Marche - Nevicate copiose in Toscana ed Emilia - Freddo polare nelle vallate alpine

E' cominciato il «vero» inverno: il tepore dei primi giorni di dicembre è stato spezzato ieri da una ondata di maltempo che ha investito quasi tutta l'Italia con bufere di neve, pioggia, grandine e basse temperature. La giornata domenicale, fin dalle prime ore del mattino, ha registrato intense nevicate in Toscana (Firenze, Pisa, Livorno), in Emilia (Bologna, Ferrara, Modena), in Piemonte e nelle regioni centro-meridionali. Le Marche sono le più colpite: ad Urbino le precipitazioni hanno bloccato parecchie strade e dall'alba al tramonto diversi paesi sono rimasti isolati. A Roma dopo un nubifragio accompagnato da raffiche di vento gelido è caduta una fitta grandinata. La morsa del gelo non ha risparmiato neppure la riviera ligure: a Sanremo la neve e l'improvviso abbassamento della temperatura hanno semidistrutto le coltivazioni di fiori all'aperto (i garofani sono immediatamente aumentati di prezzo); le spiagge del Tigullio, da Santa Margherita a Sestri Levante, sono apparse ricoperte da un bianco strato.

Temperature quasi polari in Trentino, nel Friuli, a Trieste e nel Polesine. In Piemonte è nevicato nell'Acquese; la neve nel Monregalese è rapidamente ghiacciata ed ha immobilizzato, sulle strade del «week-end», centinaia di automobili.

Al maltempo deve anche attribuirsi una sciagura della strada avvenuta a Santo Stefano d'Aveto, sui monti di Chiavari. Ieri mattina un pullman, che transitava sulla statale, ha slittato per il ghiaccio in curva ed è piombato su un gruppo di passanti: il bilancio è di tre morti e tre feriti.

Servizi e foto a pag. 4

La Piazza dei Miracoli di Pisa ieri pomeriggio sotto una coltre di neve (Telefoto)

Anche un malato di mente può architettare un delitto

Il profano prova difficoltà ad ammettere che un difetto intellettuale possa associarsi alla capacità d'architettare nei suoi minimi particolari un delitto. Ma il legame che corre fra l'intelligenza e i sentimenti morali non è di mutua e pari dipendenza. Certe anomalie costituzionali e certe malattie cerebrali possono risparmiare fino a un dato limite le attività rappresentative e coordinatrici e ledere invece selettivamente le strutture nervose preposte alla più elevata attività d'integrazione corticale, che presiede alla vita emotiva e, di conseguenza, al comportamento morale.

Lesioni cerebrali della più varia natura possono riscontrarsi in autori di atti criminosi: epilessia, malattie endocrine, del ricambio, traumi cranici, tumori cerebrali in sede muta. E' noto che certi interventi di psicochirurgia, compiuti allo scopo di curare gravi malattie mentali, possono causare, oltre che diminuzione dell'angoscia, una regressione morale. Nella criminogenesi si dà attualmente grande importanza a quelle encefaliti dell'infanzia, spesso clinicamente inosservate, consecutive alle banali febbri eruttive.

Tutte queste lesioni alterano precocemente l'elettrogenesi cerebrale. Perciò l'esame elettroencefalografico dovrebbe occupare un posto elettivo per lo studio biologico del criminale e per la profilassi del crimine. Esso può rivelare malattie o lesioni cerebrali insospettate o, in assenza di queste, smascherare quel ritardo di maturazione del lobo temporale che pare essere alla base di molti atti criminosi finora ritenuti senza causa organica.

prof. Andrea Romero

Primario Neurologo dell'Ospedale Mauriziano di Torino

CRONACA CITTADINA

Vendite natalizie superiori all'anno scorso

Ressa in tutti i negozi: chi sceglie e chi compera

Nei prossimi giorni verranno distribuiti 50 o 60 miliardi di «tredicesima» - I negozianti: «Oggi la gente valuta a lungo l'oggetto prima di acquistarlo»

Il gesto gentile di una bambina tra la folla che sceglie i regali in via Roma

E' incominciata la lunga vigilia di Natale: i giorni della scelta e dell'acquisto dei regali. Ieri i negozi sono rimasti aperti ed i clienti non sono mancati, contrariamente alle pessimistiche previsioni dei commercianti. Qualcuno [illegible] che — non essendo ancora stata distribuita la «tredicesima» — le vendite sarebbero state [illegible], o comunque tali da non giustificare una apertura festiva.

Invece, direttori di grandi magazzini e negozianti ci hanno detto che la giornata è stata soddisfacente e che «gli acquisti sono stati leggermente superiori a quelli dell'anno [illegible]». E' un ottimo inizio. Le cose andranno ancora meglio nei prossimi giorni, quando la clientela disporrà dei 50-60 miliardi della gratifica natalizia.

Le previsioni sono queste: un Natale più ricco di quello dell'anno scorso, non si esclude che possa avvicinarsi al primato degli anni del «boom». Ad ogni modo — è l'impressione dei commercianti — non si tratta più di una clientela dal «denaro facile». Oggi la gente «valuta a lungo l'oggetto prima di acquistarlo».

Il direttore di un grande magazzino ci dice: «Da queste prime giornate di vendite natalizie abbiamo tratto l'impressione che il pubblico si indirizza verso acquisti più [illegible] e verso [illegible] più accuratamente confezionate».

Nei supermercati la [illegible] è stata ieri impressionante, vi erano intere famiglie venute dalla provincia. Naturalmente non tutti hanno fatto spese, parecchi cercavano solo di orientare gusti e preferenze. Si sono venduti soprattutto giocattoli (spesa media 3 o 4 mila lire) e decorazioni per alberi di Natale.

Anche i negozi di pelletteria, libri, abbigliamento, arredamento, casalinghi aspettano dai prossimi giorni un record di vendite. Si ha l'impressione che la clientela cerchi il regalo utile. Nelle librerie, per esempio, pochi [illegible] acquistano un libro soltanto perché è bello. I negozi di dischi hanno venduto soprattutto Beethoven, Bach, Corelli, maestri del Seicento e del Settecento.

L'ondata di freddo arrivata tre giorni fa sembra favorire le vendite natalizie. Dicono i commercianti: «L'inverno è arrivato all'improvviso e tutti si sono accorti che Natale è vicino». Davvero era difficile — i giorni scorsi, con una temperatura quasi primaverile — pensare al Natale. Ora siamo sottozero, sulle strade c'è un velo di ghiaccio, in collina vi è traccia di neve: la tradizione è rispettata. Pensiamo al Natale, ai regali per chi ci è caro.

Un ragazzo di diciannove anni reso pazzo dall'alcool

Minaccia una strage con la rivoltella mentre cercano di disarmarlo si uccide

Due cugini erano venuti da lui ad ascoltare dischi e lo trovano ubriaco - Un vicino si lamenta per il chiasso ed il giovane si scatena: urla che vuole uccidersi, punta la pistola sui parenti e spara una rivoltellata in aria - Durante la lotta per strappargli l'arma, il folle si divincola e si esplode un colpo alla testa: morto

Con mezza bottiglia di gin, un ragazzo di diciannove anni si è ubriacato fino a perdere ogni controllo ed è avvenuta una tragedia. Pistola in pugno, ha minacciato di fare una strage ed ha finito con lo spararsi alla tempia. E' morto alcune ore dopo.

Si chiamava Vito Medda, era operaio presso una fabbrica di materie plastiche. Immigrato da Cagliari, abitava in via Monti [illegible], borgo San Salvario, con il fratello Quirino, [illegible] anni, sergente maggiore dell'esercito in servizio alla Scuola d'Applicazione d'arma. Era un ragazzo taciturno, di carattere chiuso, ma non aveva mai fatto [illegible]. Il suo comportamento è incomprensibile: apparentemente non aveva alcuna ragione per ubriacarsi in quel modo, tanto più che non era solito bere.

Nel primo pomeriggio di ieri Quirino Medda è uscito con la moglie e Vito è rimasto solo. Ha cominciato subito a tracannare liquore.

Verso le 14,30 vengono a trovarlo i cugini Raffaele e Giuseppe Medda, di 15 e 18 anni. Fanno i tappezzieri ed abitano a poca distanza, in corso [illegible] 42. Sanno che Vito è in casa e, poiché il loro grammofono è guasto, vengono ad ascoltare dischi in sua compagnia.

Vito ha già bevuto mezza bottiglia di gin. I cugini non si rendono conto dello stato di [illegible] in cui il giovane si trova e ascoltano i dischi. Vito alza il volume e la musica diventa assordante; grida e si agita. Raffaele e Giuseppe sono impressionati; si guardano imbarazzati senza sapere che cosa fare. Poi qualcuno suona alla porta. E' Renzo Brandoli: abita al piano di sotto e la sua bambina sta male; «Abbassate un poco la musica» dice educatamente, e se ne va. Questa protesta scatena la follia dell'ubriaco.

Vito Medda torna in salotto torcendosi le mani: è furibondo. Va in camera da letto e da un comodino prende la pistola automatica cal. 6,35 del fratello: il caricatore è pieno, c'è un proiettile in canna. Torna impugnando l'arma: «Io faccio fuori tutti — grida [illegible] in viso —. Non si può neppure più sentire la musica...». I cugini capiscono che non è uno scherzo, hanno paura ma reagiscono: «Ma smettila! — dicono — Lascia perdere...». Vito è sempre più eccitato e si punta la pistola contro il [illegible]: «Ma cosa fai?» gli dice Raffaele.

Il giradischi tace, si sente solo il respiro affannoso del giovane ubriaco. I due cugini gli parlano ancora con calma e Vito sembra tranquillizzarsi. Torna in camera da letto e posa la pistola nel cassetto del comodino che era rimasto aperto. «Vieni — gli dice con un sospiro di sollievo Giuseppe — torniamo a sentire la musica». Ma il folle si scatena di nuovo e riprende l'arma.

«Anche voi ce l'avete con me» grida. Si punta la canna della pistola alla tempia. I cugini gli sono addosso e cercano di disarmarlo. Vito Medda fa un passo indietro e li minaccia: «Io faccio fuori tutti...». Spaventati Raffaele e Giuseppe si fermano: «Vi sparo — grida l'ubriaco — [illegible] scherzo...». Solleva l'arma e spara un colpo in aria: la pallottola va a conficcarsi nel soffitto.

Lo sparo rimbomba nella piccola stanza. Raffaele si butta di nuovo avanti, afferra il polso del cugino deciso a strappargli l'arma, ma Vito si divincola, libera la mano e si spara alla tempia destra. Raffaele lo guarda terrorizzato scivolare lentamente a terra, vede il viso rigato di sangue e fugge via. Il fratello Giuseppe si china sul ferito che rantola, poi corre a cercare un vicino, Prospero [illegible]. Questi si accorge che la ferita è gravissima e chiama subito una ambulanza. Vito Medda riceve le prime cure al «pronto soccorso» delle Molinette ed è subito trasferito nella Clinica [illegible]. Muore a mezzanotte.

Giuseppe Medda resta ad attendere i carabinieri. Sopraggiunge il ten. Formato del Nucleo Investigativo di caserma: racconta ciò che è accaduto. Pochi minuti dopo arriva Raffaele accompagnato dal padre Antonio. Ricostruisce l'allucinante scena e la sua versione è identica a quella del fratello, interrogato separatamente. Vengono subito rilasciati.

L'operaio Vito Medda: prima di spararsi ha minacciato di morte i cugini Raffaele e Giuseppe Medda di 15 e 18 anni

Banche aperte

(ma comincia lo sciopero alla Cassa di Risparmio)

I 5 mila bancari torinesi riprendono stamane l'attività dopo una sospensione di dieci giorni, per scioperi e festività. L'agitazione era stata proclamata in occasione del rinnovo del contratto e in vista della modifica dell'attuale tipo di scala mobile; se il ministero del Lavoro non riuscirà a comporre la vertenza, verrà indetto un nuovo sciopero per il 27, 28 e 29 dicembre. Da stamane fino a giovedì sospendono il lavoro i dipendenti della Cassa di Risparmio, che finora non avevano scioperato.

★ Medici e infermieri dell'ospedale Mauriziano indicono in giornata un nuovo sciopero ad oltranza alla mezzanotte, se il ministero del Tesoro non approverà l'adeguamento degli stipendi a quelli degli altri nosocomi e il pagamento delle competenze arretrate. Da Roma sono giunte indiscrezioni positive, ma una comunicazione ufficiale non arriva che stamane al consiglio di amministrazione, riunito in via Magellano dalle 9.

Alamari per mille carabinieri ausiliari

Mille carabinieri ausiliari che hanno terminato il 13° corso hanno ricevuto gli alamari. La cerimonia è avvenuta ieri [illegible] nel cortile della caserma Cernaia, presenti autorità civili e militari. Ai neo-carabinieri ha rivolto parole di incitamento ed augurio il comandante della Legione col. Fenulat. Al termine della manifestazione è stata deposta una corona d'alloro al Cippo dei Caduti, poi i reparti sono sfilati tra gli applausi della folla, ammessa per l'occasione nella caserma.

★ Gli aviatori hanno festeggiato ieri la Madonna di Loreto, loro patrona. Sono state celebrate Messe al Museo dell'Aeronautica ed al campo di Caselle. Alle due cerimonie sono intervenute autorità civili e militari.

★ Concorso borse di studio dell'Inail per il perfezionamento in discipline mediche. Presentazione delle domande: il termine, già [illegible] al 15 novembre, è stato prorogato al 31 dicembre 1967.

In città il termometro ancora sotto zero

Nevischio in collina Sciatori all'ospedale

In collina è caduta la prima neve della stagione. L'altra notte una spruzzata ha imbiancato una vasta zona tra Chieri, il Colle della Maddalena e Berlingasco. Chi percorreva ieri mattina quelle strade ha trovato una sorpresa: il paesaggio dava l'immagine del Natale imminente, ma il gelo ha subito trasformato lo strato sottile in un tappeto insidioso che ha costretto le automobili a viaggiare a passo d'uomo. C'era il pericolo di scivolare e uscire di strada. Sono comparse anche le prime slitte, ma con scarsi risultati. E' appena un anticipo dell'inverno: sulle piante la neve non si è fermata, alle porte della città l'asfalto è asciutto.

Il freddo intenso non accenna a diminuire, il termometro ieri si è mantenuto a lungo sotto zero (minima —1,5) con punte più basse a Caselle (—4,6) e in altri centri della cintura:

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 2,0
MINIMA	— 1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 0,5; press. 738; umid. 55 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, venti moderati, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. — 0,6; min. — 4,6; media — 2.

dopo il periodo quasi primaverile dei giorni scorsi, è il momento dei cappotti pesanti e dei maglioni. I meteorologi non prevedono per ora altri capricci del tempo: la temperatura resta stazionaria, con un po' di vento e una percentuale di umidità normale ([illegible] per cento).

Gli sciatori che ieri si sono riversati nei centri invernali hanno dovuto spesso fare i conti con il ghiaccio. C'è neve oltre i 2 mila metri, ma più in basso scarseggia. Il gelo ha rovinato le piste in alcune località: molte cadute, qualche frattura e perfino principi di congelamento. A sera, all'Istituto Maria Adelaide e in altri ospedali, schiere di sciatori sono ricorsi alle cure dei medici.

Misteriosa esplosione in un deposito del Comune

In via Michelangelo - Sembra che lo scoppio sia stato provocato da un barattolo d'olio minerale

Una misteriosa esplosione — della quale si sta interessando la Squadra Mobile — è avvenuta in via Michelangelo 24 bis. Qui, al piano terreno, vi è un ampio salone del Comune, usato come deposito di motoveicoli e tricicli della nettezza urbana. Adiacente al salone è un deposito di scope e altro materiale degli spazzini. Una cancellata e una porta a vetri chiudono l'unico ingresso della casa.

Ieri, nel locale è scoppiato un barattolo di olio minerale. L'esplosione ha fatto crollare una parete divisoria, poi le fiamme si sono estese. Alessio Suraci, muratore in un cantiere vicino, è [illegible]: ha visto il fuoco e con alcune palate di terra ha soffocato le fiamme.

Il danno è di poche migliaia di lire. Sono intervenute la Mobile e la Polizia scientifica per accertare le cause dello scoppio. Si sospetta che si tratti di un episodio doloso, ma non si sa [illegible] sia passato l'incendiario, poiché porta e finestre erano chiuse.

A PAGINA 13:

★ L'on. Longo conclude la «conferenza operaia».

★ Discorso dell'onorevole La Malfa.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: v. San Marino 49, v. Po 51, c. Vittorio Emanuele 84, v. San Donato 9, c. De Gasperi 5, p. Madama Cristina, v. Monginevro 83, c. Vercelli 111, v. Bologna 260, v. Boccaccio 16, v. Pietro Micca 3, p. Sarvia ang. via del Carmine, v. Carlo Alberto 24, v. Ogliánico 4, c. Grosseto 250, c. Dante 78, l.go Orbassano 70, v. Mazzini 34, gall. Umberto I, c. Regina Margherita 114, v. Sacchi 46, c. Francia 305, c. Unione Sovietica 417, v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi, v. Santa Giulia 28, c. Marconcelli 31, v. Nicola Fabrizi 11, corso Francia 212, via Nizza 214.

Dalle 9: p. Statuto 3, c. Palermo 110, v. Madama Cristina 62, p. Gran Madre di Dio 1, v. Chiesa della Salute 105 ang. via Natale Palli, v. Correggio 27, v. Monginevro 29, v. Po 31, v. Saluzzo 1, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 46, v. Monginevro 113, c. Francia 318 bis, v. Tripoli 54 ang. via Monfalcone, c. Vittorio Emanuele 84, v. Cibrario 72, v. Giolitti 08, c. Regina Margherita 154, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, p. Adriano 12, p. Rivoli 11, c. Orbassano 218, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, c. Unione Sovietica 381 bis, c. Taranto 1, v. San Secondo 9, v. Spallanzani 20, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 316, p. San Giovanni, v. Candiolo 21, v. Arnaldo da Brescia 25 angolo via Montevideo.

Da stamane in Corte d'Assise

Processo alle spie

Tre imputati: il paracadutista Giorgio Rinaldi, la moglie e l'autista - Fornivano notizie alla Russia sulle basi militari italiane e spagnole

Incomincia stamane in Assise il processo contro il paracadutista Giorgio Rinaldi, sua moglie Angela Maria Antonietta detta «Zarina», e l'autista Armando Girard. Sono le tre spie che, d'accordo con l'addetto militare russo col. Gheorghi Balan e con Jouri Chestov, Alexei Solomov, Anatoli Bondar, Jouri e Natalia Pavlenko, trasmisero notizie d'importanza militare al «Gru», il servizio d'informazioni sovietico. I russi non siedono sul banco degli imputati ma possono essere citati come testimoni. Jouri e Natalia Pavlenko, che godevano dell'immunità diplomatica, perché addetti all'ambasciata dell'Urss a Roma, sono stati invitati da tempo a lasciare il nostro Paese perché indesiderabili.

I Rinaldi dichiarano di non avere danneggiato l'Italia, poiché le notizie e i [illegible] [illegible] sol[illegible] l'esercito e gli aeroporti spagnoli. Pare tuttavia che nelle pellicole sequestrate i carabinieri del controspionaggio ne abbiano trovato due che riguardano il [illegible] aereo di Aviano, presso Udine. Per quanto si riferisce alle basi spagnole, il p. m. dott. Flavio Toninelli sostiene che lo spionaggio è avvenuto ai danni di una nazione alleata degli Stati Uniti, i quali a loro volta fanno parte della Nato. Di conseguenza l'Italia deve considerarsi alleata della Spagna e quindi danneggiata dall'attività delle spie.

Di parere contrario sono i difensori, avv. Delgrosso, Zaccone, [illegible], Tortonese, Sabatini e Trebbi, i quali affermano che i Rinaldi e il Girard non erano tenuti a sapere l'esistenza di patti tra la Spagna e l'America. In tutta la vicenda il Girard avrebbe una responsabilità minore, perché il suo compito si sarebbe limitato al procacciamento di notizie.

Il processo durerà probabilmente tre giorni, e viene diretto dal presidente della Corte d'Assise dott. Leone Luzzatti. [illegible] che qualche testimonianza, per ragioni di sicurezza, avverrà a porte chiuse.

Centro Universitario Cinematografico — Domani alle 18 e 21,30 e mercoledì alle ore 18 e 21,30 al cinema S. Giuseppe: «Modesty Blaise» di Losey (1965).

Portava i bambini a giocare per sfruttare meglio la madre

Altro fatto: un «protettore» minaccia di investire una donna

La Squadra del buon costume ha arrestato la notte scorsa tre individui che sfruttavano le passeggiatrici di Lungo Dora Firenze. Gl'interventi si sono succeduti fra la mezzanotte e le 2.

Il primo dei «protettori» colti sul fatto è Domenico Vita, di Reggio Calabria, via Principe Amedeo 47: ha 48 anni, è privo di una gamba, padre di due bimbi di 4 e 5 anni. Convive con Antonia Cimino di 40 anni, che costringe a battere il marciapiede.

Di giorno, finché il tempo si era mantenuto bello (e cioè ancora la settimana scorsa) il Vita la [illegible] in bicicletta nei pressi del cimitero e la lasciava in attesa di clienti. Poi sempre in bicicletta portava in riva alla Dora i due bambini. Si sedeva su una panchina e nello stesso tempo controllava l'attività della donna e sorvegliava i giochi dei figli.

Anche di notte portava la Cimino sul posto. Ieri gli agenti l'hanno sorpreso mentre intascava una manciata di biglietti da mille. La Cimino non l'ha discolpato e lo sfruttatore è finito in prigione. I bambini sono ricoverati in un asilo.

Poco dopo al dirigente della Squadra buon costume dottor D'Agostino è giunta una drammatica segnalazione: sul Lungodora una donna è investita da un automobilista pazzo. Accorre un [illegible] e si trova di fronte Maria Zazza di 30 anni, che è stata soltanto sfiorata ma racconta una lunga storia di ricatti e persecuzioni da parte di Mario Liociardo, 38 anni, napoletano. Il giovane vuole sfruttarla, ma non si contenta di quanto gli dà la Zazza. Gli agenti lo rintracciano al volante della sua auto e invano cerca di negare le accuse della donna. Anch'egli finisce in prigione.

Verso le 2 infine è arrestato anche il quarantaduenne Angelo Della Porta, sorpreso mentre riceve denaro da Antonietta Pedone, di 30 anni.

Domenico Vita, 48 anni

Una bimba di tre anni ha il cranio fratturato

Sabato scorso l'auto sulla quale viaggiavano l'industriale Roberto Alliotta, la moglie e la figlia Manuela, di tre anni, è stata tamponata in corso Giovanni Agnelli da un grosso autocarro: la bimba [illegible] dal sedile, battendo la testa contro una porta. Sembrava cosa da nulla ed i medici dell'ospedale non ritenevano che fosse neppure il caso di trattenerla. Ieri mattina la bimba si è sentita male e si è reso necessario ricoverarla all'ospedale Regina Margherita. Nell'urto aveva riportato una frattura cranica. Guarirà probabilmente in un mese.

Tinge gli stivali ed è colta da malore

Una ragazza è stata ricoverata al Maria Vittoria perché avvelenata dalla tintura degli stivaletti. Le pronte cure l'hanno messa fuori pericolo. Si chiama Luciana Bedetti, ha 22 anni, abita in via Vandalino 33.

I giorni scorsi si era tinti un paio di stivali dell'anno precedente. Li ha ritirati sabato e ieri li ha calzati per la prima volta. Al pomeriggio è andata al cinema con due amiche. Durante la proiezione, si è sentita male, ha pensato che fosse cosa passeggera e non si è preoccupata.

Ma è peggiorata e le amiche, accorgendosi delle sue condizioni, l'hanno accompagnata a casa. Era pallida, aveva il respiro affannoso e non riusciva a parlare. Il padre l'ha portata al Maria Vittoria, dove i medici l'hanno sottoposta ad energiche cure.

LETTERE AL DIRETTORE

PASOLINI e la televisione

Signor Direttore,

spero che lei accetti di pubblicare questa mia lettera aperta, a proposito di una intervista che ho rilasciato alla signora Madeo e pubblicata su «Stampa Sera» del 5 dicembre, col titolo, pressapoco, *La Tv è peggio del Vietnam*.

Non è una lettera di ritrattazione, ma di precisazione. E il caso, inoltre, mi pare di per sé abbastanza interessante: infatti io, proprio nei giorni in cui ho rilasciato questa intervista, mi accingevo a fare un lavoro per la Tv, e precisamente un breve documentario per «Tv 7», sotto forma di sopralluogo per un film da girarsi in India. Ero dunque pronto a prendere l'aereo per Bombay con la mia piccola *troupe* e con in cuore un grande programma. In seguito alla pubblicazione della mia intervista su «*Stampa Sera*», sapendo la giusta costernazione che essa aveva portato tra i miei datori di lavoro, ho creduto opportuno scrivere una lettera di rinuncia, per lo stesso lealismo, per cui, se avessi occupato un posto di responsabilità, avrei considerato mio dovere dare le dimissioni.

Il film che avrei dovuto fare per la Tv — in una combinazione, di recente formula, per cui il film sarebbe stato in parte consumato da spettatori normali del cinema e in parte dai telespettatori — era un film sul problema della fame. La storia di una famiglia indiana i cui membri a uno a uno muoiono di fame. Il momento storico di tale vicenda — per rispetto all'India attuale, che soffre questo problema e lotta con tanta dignità per risolverlo — sarebbe stato quello degli anni immediatamente antecedenti e immediatamente successivi alla liberazione dell'India. Cioè, il film si sarebbe svolto, in parte, prima della partenza degli inglesi, in parte dopo. Una prima parte preistorica, una seconda storica.

Nella parte preistorica, o introduttiva, si sarebbe vista in realtà un'India ideale: l'India della religione e basta. Il capo della famiglia — che sarebbe divenuto protagonista della mia storia — avrebbe dovuto essere un «maraja» e si sarebbe dato in pasto a dei tigrotti morenti di fame in una landa coperta dalla neve, per pietà e per sublime disprezzo per la propria carne. Nell'India storica, successiva a questo episodio introduttivo, la famiglia del «maraja», impoverita durante una carestia, appunto, «storica», avrebbe vissuto la tragica vicenda che ho detto, scandita dalla morte per stenti e fame di tutti i suoi componenti.

Perché le ho raccontato la trama di questo mio film? Perché risultasse chiaro questo: che si trattava del progetto di un film assolutamente non commerciale, assolutamente puro e privo di ogni compromesso. Tale rigore, stabilito in partenza, e condizione del film, mi sarebbe stato reso possibile solo se la «produzione» fosse stata della Tv: l'unica organizzazione in grado di trovare un pubblico per tale film (io non credo che si possa fare un film senza pensare a un pubblico, qualitativamente e numericamente da film) e magari di importo.

Ho perduto una grande occasione. Spero di girare ugualmente questa mia storia. Ma mi sarà difficile, perché purtroppo, per mia natura, non sono capace di disprezzare il produttore — in nome della mia poesia! — ed è difficile appunto che io trovi un produttore in grado di sostituire la tv per dare corpo a questo mio progetto.

Vede, dunque, caro Direttore, che cosa è significato per me rilasciare una intervista al suo giornale e che responsabilità si sono presi il titolista e l'autrice del pezzo. La mia storia di autore e di uomo può risultarne modificata. Certo il dolore che ne ho avuto è di quelli grandi, ma non le scrivo qui per sfogarmi.

Ho detto che non voglio ritrattare, ma solo fare delle precisazioni.

E' vero, poiché io ho sempre avuto molta stima per «La Stampa» (che si è comportata sempre nei miei riguardi nel modo più corretto, obbedendo, direi con grazia e naturalezza, alle regole del *fair-play*, anche quando il disaccordo tra le mie idee e quelle di essa rappresentate fosse sostanziale) ho parlato con assoluta sincerità con la signora Madeo. Come si parla con un amico. Quindi senza misurare le parole, senza diplomazia, con totale confidenza. Credo, dunque, di aver detto tutte le frasi, le parole e le espressioni riportate dalla Madeo, ma — ed ecco quello che voglio precisare — in un altro contesto. Un contesto dove lo slogan «*La televisione è peggio del Vietnam*» è una figura retorica, che sta tra la «boutade» e la «sineddoche»: io parlavo cioè della televisione di *Partitissima* (ossia, magari dell'80 per cento della televisione).

Ora *Partitissima* e le mille altre trasmissioni dallo spirito affine sono effettivamente peggio della guerra del Vietnam, perché distruggono lo spirito di una nazione e non soltanto alcune migliaia o centinaia di migliaia di corpi. Credo che tutti gli uomini di cultura siano d'accordo su questo: se vuole, provi a fare un'inchiesta. Su questo piano massimalistico, radicale, se vogliamo, anche un po' moralistico, la collaborazione di un uomo di cultura con la televisione è effettivamente impossibile.

Resta il venti per cento (sono cifre scherzose!) della televisione: ossia tutta la parte dell'autenticità documentaria (chiamiamolo lo «specifico televisivo»!) e le poche trasmissioni di carattere autenticamente culturale, anche se, naturalmente, divulgativo (ho partecipato recentemente, come intervistatore, a una trasmissione su Ezra Pound, per esempio). Il meglio di questo tipo di trasmissioni è «Tv 7», è ben noto.

Dunque io credo che, a patto di dire, anche con violenza, e anche auspicando una marcia di protesta, ciò che della televisione è male — ed è il peggiore dei mali perché mortifica e nega lo spirito —, gli uomini di cultura non possano, se non col rischio di rendersi prigionieri di un rigore che maschera l'aridità e una specie di autopunizione, rifiutarsi al tentativo di chi crede in buona fede di migliorare il livello delle trasmissioni televisive. Ecco dunque in cosa consiste la mia precisazione. Collaborare alla televisione così come essa è, come «un tutto indistinto, come «idea», è impossibile: collaborare al di là di questa fatalità è possibile, e anzi doveroso.

Cordiali saluti dal suo

Pier Paolo Pasolini

Si è sposata in minigonna

L'attrice France Nuyen si è sposata in minigonna con il collega americano Robert Culp (a destra). Il comico negro Bill Cosby (a sinistra) è stato il loro testimone

Non sono più gli scrittori la «classe guida»

Gli scienziati e i tecnocrati nuovi idoli della società sovietica

Nata per eseguire una politica, l'«intellighenzija» scientifica ha incominciato a influenzarne la formulazione con le sue analisi e i suoi calcolatori elettronici - E' diventata un veicolo di spirito liberale - Si va invece spegnendo la voce di poeti e romanzieri «arrabbiati» - Ora Evtushenko sembra un funzionario culturale: dedica i suoi versi alla tessera del partito

Dal nostro corrispondente

Mosca, dicembre.

«Il poeta ha un dovere nei confronti dei suoi lettori. Deve mostrare com'egli è, che cosa pensa, sente e fa. Ha un privilegio — il privilegio di dire la verità per gli altri — deve pagare il prezzo: una spietata dedizione alla verità medesima». Così scriveva anni or sono, nell'autobiografia, il giovane arrabbiato Evtushenko. Commentava il vecchio Ehrenburg, sopravvissuto alle purghe staliniane: «Non ha un grande talento, ma è molto battagliero. Vorrebbe essere Maiakovskij senza farne però la stessa fine». Maiakovskij com'è noto, si uccise. Il critico «liberale» Benedict Sarnov non era altrettanto tollerante. Aggrediva Evtushenko con la celebre invettiva del direttore del Teatro dell'Arte Stanislavsky contro gli attori colpevoli di interpretazioni mediocri: «Non credo ad una sola vostra parola».

Oggi Evtushenko sembra un funzionario culturale. Anziché alla verità, dedica i suoi versi alla tessera del partito, «il secondo cuore». Forse, più che un Maiakovskij, gli piacerebbe diventare uno Sholokov, vate ufficiale del regime e premio Nobel. Come Arthur Miller in America e John Osborne in Inghilterra, ha smesso le vesti della rabbia per quelle dell'establishment. E' entrato a far parte del sistema prima combattuto, assurgendo a simbolo di successo politico-mondano. Nell'attuale distensione interna, all'affiorare del benessere, passa per l'alfiere dell'«intellighenzija» ottimista che si adegua.

Il poeta Evtushenko con la moglie durante una delle sue fortunate «tournées» all'estero

La crisi non è soltanto sua. Dopo i fuochi d'artificio kruscioviani, Breznev e Kossighin hanno applicato alle Lettere e alle Belle Arti uno stile da ragionieri della storia. Come i protagonisti di «Babyi Jar», gli intellettuali «non hanno paura della guerra, ma spesso temono di parlare con se stessi». Controllati, ma non più oppressi, tradiscono un certo disorientamento, arrendendosi o alle conquiste del regime o all'alienazione. Le voci di protesta sono deboli e isolate: Solzhenitsyn non pubblica un libro da tre anni, Alexander Ginsburg è in attesa del processo. La spirita di Ponzio Pilato governa la maggioranza dell'«intellighenzija».

Glazunov, «il pittore maledetto», è stato assorbito nel sistema dopo che il partito ha organizzato una mostra dei suoi quadri sulle atrocità americane nel Vietnam. L'alternativa, probabilmente, era l'isolamento, il distacco dalla società. «In alcuni intellettuali», ha scritto «Encounter», «si riscontra disprezzo per la massa, volontà di un'esistenza apolitica. Essi non si considerano più riformatori, sognano le astrazioni dei colleghi occidentali». «Il tempo ha sputato su di me, ora io sputo sul tempo» ha detto Voznesensky. La diffusione della libertà (la verità del primo Evtushenko) come ideale e come regola di vita non è più l'assillo principale dell'«intellighenzija». Non si tratta soltanto di rinuncia. Il progresso, che in questo paese compie passi da gigante, ha portato a un avvicendamento delle classi-guida simile a quello americano.

Più rapidamente che nel resto del mondo, nell'Unione Sovietica lo spirito liberale cambia veicolo. L'umanesimo e la tolleranza, respinti sotto la specie artistica, ritornano col pensiero scientifico. Agli intellettuali, subentrano quali propugnatori della libertà scienziati e tecnici. Diceva uno di questi, di nome Poletaiev: «Le più affascinanti favole oggi le offrono la scienza e la tecnica, e la sottile, audace, spietata ragione». Dieci anni fa, tra lo scrittore Pasternak e l'ingegnere Liberman sarebbe stato impossibile il paragone culturale. Adesso, l'accademico Kapitza esce a testa alta da quello con l'ex giovane arrabbiato Evtushenko. In lui, e in altri come lui, si fondono «le due culture» di Charles Snow.

La nuova tecnocrazia ha un potere sconosciuto alla vecchia «intellighenzija». E' il «trust dei cervelli» che impedirà ai russi di trasformarsi in un popolo di burocrati. Nata per eseguire una politica, ha incominciato a influenzarne la formulazione con le sue analisi e i suoi calcolatori elettronici. Soltanto a essa è permesso dire certe verità. Sulla Komsomolskaja Pravda Kapitza ha scritto: «Un terzo della ricerca mondiale è opera degli Stati Uniti. La nostra partecipazione è appena della metà, cioè di un sesto del totale». Ha protestato Trapeznikov, direttore dell'Istituto di automazione e telemeccanica: «In alcune industrie sovietiche non esistono ancora reparti sperimentali».

Non a caso, l'unico direttore «liberale» della «Pravda» è stato l'economista Rumiantsev, ora presidente del consiglio per le ricerche sociali: egli ha protetto gli intellettuali da talune ingerenze del partito, e nella nuova attività propugna il metodo empirico. A Novosibirsk, la «città della scienza» siberiana, si tengono discussioni serali su Proust, Joyce e Kafka, scrittori invisi al regime. E' diventata famosa la risposta dello scultore Ernst Neizvestni alle critiche di Kruscev ai suoi lavori: «Possiamo non piacere a voi, ma piacciamo molto a scienziati come Kapitza o Landau». Non si sente più l'accusa che «l'ingegnere, il medico, il tecnico sono dei manovali del socialismo di seconda categoria».

I ricercatori sovietici sono 700 mila e il loro numero aumenta vertiginosamente. Per l'industria pesante, le Università hanno creato ingegneri per tre generazioni. Adesso per la conquista dello spazio e la riforma economica creano matematici, fisici ed economisti. Questi, più che i lavoratori d'assalto della propaganda o i cosmonauti delle fantasie femminili, sono gli idoli della Russia del 2000. Si chiamano Aganbekian, direttore dell'Istituto d'economia di Novosibirsk, Glushkov, direttore dell'Istituto di cibernetica di Kiev, Birman, professore di scienza delle finanze a Mosca. Ai tecnocrati è ispirato uno dei migliori film sovietici cosiddetti del disgelo, «Nove giorni in un anno».

Soltanto la loro indipendenza di giudizio ha impedito al regime di identificarli con «l'eroe positivo». Essi insegnano ai russi la libertà intellettuale. Confutano il principio secondo cui «la razionalità è conformismo, e l'anticonformismo è irrazionalità e perciò pazzia». Arginano i duri «apparatciki» di partito e di Stato, impegnati a scongiurare «i tentativi di spingere l'arte nella palude dell'assenza di ideali, del decadentismo e del nudo formalismo». Ripristinano il dibattito perché, come dice Kapitza, «la verità non è mai data a priori».

Il regime li rispetta, e forse un po' li teme. Con la tecnocrazia, torna d'attualità la celebre domanda di Werdell Wilkie a Stalin: «Ma è sicuro che a forza di fare studiare la gente lei non perderà il suo posto?». Essa realizzerà la vera rivoluzione del futuro, sociale oltre che tecnologica. Uno sguardo alla vita privata degli scienziati e dei tecnici d'oggi consente di vedere quella che sarà la vita dei cittadini sovietici domani.

La tecnocrazia ha il privilegio di case ampie e comode, di un'automobile, di stipendi alti e viaggi all'estero, negati ora alla maggioranza. Ma li ha ottenuti col merito, e promette di restituirli alla loro natura di diritti universali. «Libertà e benessere» ha scritto Richard Pipes «dipendono dalla spinta di gruppi sociali ben organizzati. Era un errore da parte dell'"intellighenzija" pensare che l'azione delle Lettere e delle Belle Arti potesse superare certi limiti».

Ennio Caretto

Da stamattina a Mosca processo a porte chiuse contro quattro scrittori

MOSCA, lunedì mattina.

Si apre oggi a Mosca il processo contro quattro scrittori russi imputati di «propaganda antisovietica». Essi sono: Alexander Ginsburg, Yuri Galanskov, Alexei Dobrovolski e la ventunenne Vera Lashkova. In particolare, Ginsburg è autore di un «Libro bianco sul caso Sinyavski-Daniel», pubblicato in Occidente, dove è giunto per vie clandestine.

Il processo si svolge a porte chiuse, per evitare la pubblicità che ebbe quello a carico di Sinyavski e Daniel, con conseguenze giudiziale negative per il prestigio dell'Unione Sovietica. Si è appreso ieri a Mosca che quarantaquattro intellettuali hanno chiesto al tribunale che il dibattimento venga svolto in pubblico: alla richiesta non sarebbe giunta nessuna risposta. Fra i firmatari della petizione sarebbe anche la moglie di Yuli Daniel.

L'AGGHIACCIANTE EPILOGO DEL RATTO DI VERSAILLES

L'assassino si è tradito telefonando ai genitori della sua piccola vittima

Ritrovato in un canale il corpo della bimba di dodici anni scomparsa sabato a Châlons all'uscita da scuola - Si ignora se sia stata rapita e come sia caduta nel corso d'acqua, a 20 chilometri dalla cittadina

(Segue dalla 1ª pagina)

presa che il suo bimbo fosse ancora in vita. Il giorno dopo ricevette un pacco con gli abiti di Emmanuel.

Questo portò ad escludere la tesi che il rapitore fosse un maniaco; l'unica ipotesi valida rimaneva quella della banda di ragazzacci. L'opinione divenne quasi certezza allorché, dopo un attento esame della lettera, si venne a scoprire che era stata composta con caratteri tipografici ritagliati da un giornale per i giovani. Ma all'appuntamento nella piazza di Versailles nessuno si fece vivo: il rapitore doveva essersi accorto che il luogo era strettamente sorvegliato dalla polizia. Il signor Maillard si rivolse al ministro degli Interni Fouchet: temeva per la vita di suo figlio, già debole e malato, chiedeva che tutti gli agenti venissero ritirati, per dar modo ai rapitori di farsi avanti senza pericolo di essere arrestati.

Il ministro Fouchet accettò, e alla mezzanotte di giovedì lanciò alla televisione un appello-ultimatum: concedeva ai rapitori una tregua di ventiquattr'ore per restituire il bambino sano e salvo alla famiglia ed inoltre prometteva ai colpevoli una certa clemenza. A mezzanotte di venerdì il piccolo Emmanuel non era stato restituito; il rapitore però si era fatto vivo con una telefonata anonima per portare il riscatto a 60 mila franchi (oltre sette milioni di lire). Il signor Maillard questa volta scavalcò la polizia e con l'aiuto di un prete riuscì a stabilire un contatto con il misterioso individuo. Pagò i 60 mila franchi, ma Emmanuel non tornò a casa. Era sepolto a poca distanza da casa, nel bosco dove spesso era andato a giocare, nascosto sotto uno strato di foglie secche.

La polizia riprese le indagini con un ritmo febbrile. Ormai c'era la nettissima sensazione che nel rapimento fosse implicato un ragazzo. Un compagno di scuola della vittima aveva fornito un'importante testimonianza: «Lunedì sono uscito da scuola con Emmanuel. Poi si è avvicinato un "grande"; ha detto che faceva la terza. Emmanuel lo conosceva e se n'è andato con lui». Altri bimbi confermarono l'episodio. Vennero interrogati tutti i ragazzi del quartiere, fra cui lo stesso François.

Forse un professionista del crimine si sarebbe tradito; lui no. Il clamore suscitato dalla sua «impresa» invece di terrorizzarlo gli diede una assurda fiducia in se stesso. Aumentò ancora le sue richieste: ora voleva altri 40 mila franchi. In casa Maillard si vivevano ore terribili di angoscia, ad ogni ora che passava diminuivano le speranze di riedere vivo il piccolo Emmanuel. Ormai il cerchio si stava stringendo attorno all'assassino, ma François si sentiva al sicuro, il suo piano aveva funzionato fino a quel momento alla perfezione. L'avventura lo divertiva. Fu a questo punto che cominciò a farsi troppo audace. Telefonò a casa della vittima. Una volta, un'altra. Anche la polizia intercettò una delle sue comunicazioni, sempre più frequenti. Questo avveniva sabato pomeriggio.

Da quel momento tutto si è svolto in modo fulmineo. L'«Avenue du marechal Douglas Hig» è stata bloccata da ingenti forze di polizia, che hanno impedito l'accesso a chiunque. Varie case sono state perquisite. Anche gli agenti sono giunti alla villa dei nonni di François. Il ragazzo è stato portato al comando di polizia insieme con la madre e vi è rimasto per tutta la notte.

A Parigi, intanto, veniva interrogato un uomo di cinquant'anni, l'amico della donna. Alle otto di ieri mattina l'uomo è stato portato in macchina al posto di polizia di Versailles; aveva il volto coperto da un cappuccio nero, ad evitare l'identificazione.

Per ore e ore François ha tenuto testa agli uomini che lo interrogavano. All'alba è stato costretto a cedere: nel corso di una nuova perquisizione erano stati trovati nella sua camera i ritagli della rivista che egli aveva usato per comporre la lettera anonima (pare anche che gli agenti abbiano recuperato i 60 mila franchi che l'assassino aveva già estorto al padre della vittima).

Anche dopo la confessione, gli inquirenti hanno insistito nell'interrogatorio. Pareva impossibile che un piano così diabolico fosse stato ideato ed attuato soltanto da un ragazzo. Eppure, di fronte all'agghiacciante freddezza del giovanissimo assassino, gli inquirenti hanno dovuto ricredersi. I nervi di François hanno ceduto soltanto per pochi minuti. E' avvenuto nella mattinata, quando è stato accompagnato sul luogo del delitto. Mentre i poliziotti in borghese, con pale e picconi, dissotterravano il piccolo Emmanuel, il corpo del giovane criminale è stato percorso da un fremito convulso ed il suo volto è diventato una maschera irriconoscibile.

Ieri sera François è stato portato in un istituto correzionale a poca distanza da Versailles. Vi rimarrà probabilmente fino all'apertura del processo, che data la sua giovane età si svolgerà davanti al Tribunale dei minorenni.

Un'altra tristissima notizia si è aggiunta stamane all'angoscia suscitata dal tragico epilogo del «giallo» di Versailles: in un canale a una ventina di chilometri da Chalons-sur-Marne è stato trovato il cadavere della piccola Marie-Claude Gervais, scomparsa sabato pomeriggio all'uscita da scuola.

La bambina abitava a Chalons, e non si riesce a spiegare come si sia recata fino al canale da sola, nel giro di poche ore: infatti sabato sera un guardiano della chiusa di Condé-sur-Marne aveva già rinvenuto nel corso d'acqua la cartella della piccola. Si pensa che essa sia stata rapita da un bruto e portata sulla riva del canale, e poi gettata nella corrente.

Loris Mannucci

L'ondata di maltempo non risparmia le riviere liguri

Bufere di neve e gelo in Italia

Gravissimi danni ai fiori di Sanremo

Per il freddo e la neve - Imbiancate le colline di Portofino, Chiavari, Sestri Levante Gelo sulle strade del Monregalese: bloccate centinaia di auto - Nevica nell'Acquese

Sanremo, lunedì mattina.
Il tempo è peggiorato sulla riviera ligure di ponente: ieri mattina i sanremesi hanno avuto la sorpresa di scoprire tutti i monti e le colline del golfo imbiancati di neve. Soltanto la città era rimasta indenne dalla nevicata.
L'improvvisa ondata di maltempo ha gravemente danneggiato le coltivazioni dei fiori in piena aria. Il raccolto è andato perduto e i prezzi dei garofani hanno subito un immediato rialzo. I più danneggiati sono gli anemoni e gli altri fiori coltivati all'aperto.
Stamane il freddo è leggermente scemato e la neve è scomparsa dalle colline più vicine al mare. Di giorno, la temperatura ha oscillato fra i 7° e gli 11°.

Genova, lunedì mattina.
Freddo su tutta la Riviera ligure: il termometro è sceso sotto lo zero durante la notte a Genova, dove è anche nevicato. E' stata però una leggera spruzzata di bianco che ha coperto per qualche ora i tetti delle auto e che all'alba era già scomparsa. Il mare è calmo.

S. Margherita L., lun. matt.
Sul Tigullio è caduta una abbondantissima nevicata, che ha imbiancato Portofino, Montallegro e le montagne del Chiavarese, arrecando danni ai fiori e agli alberi di olivo. A Rapallo e Santa Margherita Ligure la temperatura è scesa durante il giorno fino a 0° e non ha mai superato i +5°.

Sestri Levante, lun. matt.
La neve è caduta a Sestri Levante ed a Riva Trigoso e sulle colline che sovrastano Moneglia e Deiva Marina. Imbiancate anche le navi-traghetto ancorate ai Cantieri Navali Riuniti e le spiagge. Al Passo di Cento Croci la neve ha raggiunto i 20 centimetri. Al Passo del Bracco il traffico è rimasto bloccato per dieci ore.

Alessandria, lunedì matt.
Freddo intenso su tutto il territorio alessandrino: la temperatura nella notte è scesa a — 2°. E' caduta la neve sull'Acquese e l'Alto Monferrato. Nevica anche nell'Ovadese (— 6°).

Asti, lunedì mattina.
Cielo coperto ieri su Asti e provincia. La massima della giornata è stata di +3°.

Cuneo, lunedì mattina.
Freddo polare in tutta la nostra provincia: a Cuneo il termometro ha segnato una punta minima di —7° durante la notte; ad Argentera, —15°; al Colle di Tenda —10°; —12° a Castelmagno, nell'Alta Valle Grana, —11° a Pontechianale nella Valle Varaita. A Cuneo e nelle vallate alpine è caduta ieri pomeriggio la neve.

Mondovì, lunedì mattina.
Nel Monregalese la temperatura ha raggiunto la minima di —7,2° all'alba di ieri. Tutte le strade che conducono nelle valli Ellero, Casotto, Corsaglia e Mongia sono percorribili quasi esclusivamente con catene. Centinaia di auto sono rimaste bloccate dal ghiaccio per più ore, sia in pianura sia in montagna.

Borgosesia, lunedì matt.
Ondata di freddo in Valsesia: le minime registrate ieri nelle prime ore del mattino sono state di —8° a Borgosesia ed a Varallo Sesia, —11° ad Alagna, —14° a Carcoforo, —15° a Rima.

Bardonecchia, lun. matt.
Oltre diecimila turisti, nella maggioranza torinesi e milanesi, hanno trascorso il «week-end» nella conca di Bardonecchia e di Beaulard.

Aosta, lunedì mattina.
Nevischia da ieri sera in Valle d'Aosta. Al mattino, sole e cielo sereno hanno favorito gli sciatori che hanno affollato le piste di Cervinia e di Courmayeur, anche se il termometro segnava ancora temperature polari.

Strade viscide e rese pericolose a causa di un sottile strato di nevischio sulla collina di Torino (foto Moisio)

A S. Stefano d'Aveto, sui monti di Chiavari

Un pullman sbanda sul ghiaccio ed investe i passanti: tre morti

Poi precipita in una scarpata - Le vittime sono l'autista della corriera (quarantasettenne, chiavarese) e due pedoni che tornavano a casa dalla Messa: una sarta di 53 anni e un contadino di 63 - Feriti nella sciagura anche il bigliettario, un passeggero ed una donna - Sulla strada non era stata gettata la ghiaia per neutralizzare l'insidiosa patina

La salma di Zara Saudi viene rimossa dal luogo della sciagura (Telefoto «Leoni»)

DAL NOSTRO INVIATO

Chiavari, lunedì matt.
Due uomini e una donna sono morti e altre tre persone sono rimaste ferite in una raccapricciante sciagura stradale avvenuta ieri mattina nell'entroterra Chiavarese: slittando sull'asfalto ghiacciato una corriera della «Fiumana Bella» in servizio fra Santo Stefano d'Aveto e Chiavari è piombata su tre passanti scaraventandoli in una scarpata; subito dopo il pullman è precipitato nel burrone fino ad arrestarsi contro un alberello. Nella corriera c'erano tre persone: l'autista, il bigliettaio e un passeggero. E' morto l'autista, Giuseppe Marcone, di 47 anni, e sono morti due dei tre pedoni investiti, Giuseppe Cella di 63 anni e Silvia Zarabaudi, di 53. Il bigliettaio, Costantino Devoto di 47 anni, il passeggero Aurelio Fugazzi di 53 e il terzo pedone, Adelaide Massa di 74, se la sono cavata con lesioni e contusioni.

La sciagura è avvenuta alle 9 sulla provinciale della Val d'Aveto, uno stretto nastro d'asfalto che di tornante in tornante sale per 55 chilometri da Chiavari a Santo Stefano, rinomato centro turistico di 2100 abitanti che sorge in una conca alpestre dell'Appennino ligure, a 1017 metri sul mare. Durante la notte era caduta la prima neve della stagione e all'alba il termometro era sceso a — 10°.

La corriera della società «Fiumana Bella» era partita da Chiavari alle 5,15 ed era giunta a Santo Stefano poco prima delle 8. Alla guida del veicolo c'era Giuseppe Marcone, che abitava a Chiavari in corso De Michiel 37 con la moglie e un figlio di 13 anni, Ercole. «Un guidatore esperto e prudente — dicono di lui i colleghi. — Conosceva così bene la provinciale della Val d'Aveto da poterla percorrere ad occhi chiusi». Con l'autista era il bigliettaio Costantino Devoto, anch'egli abitante a Chiavari in via Damiano Chiesa 42.

Da Santo Stefano, la corriera riparte alle 8,45 con un solo passeggero, il falegname Aurelio Fugazzi, che abita con la moglie e quattro figli a «La Villa», un borgo di contadini a tre chilometri dal centro turistico. L'aria è gelida, il termometro è fermo sui —10°: «Nel cassetto sotto il cruscotto c'erano le catene antineve — dirà poi il bigliettaio — ma Giuseppe Marcone non ha ritenuto di servirsene».

C'è stato, forse, un errore di valutazione perché il sottile strato di neve caduto durante la notte s'era trasformato, con la bassa temperatura, in tante insidiose lastre di ghiaccio. L'autista deve essersi accorto della scivolosità del fondo appena fuori di Santo Stefano: la sua condotta di guida, infatti, è prudente, l'autocorriera scende quasi a passo d'uomo lungo i tornanti. Il dramma avviene quando, superati i primi tre chilometri, il pullman sta per giungere all'altezza di «La Villa». Uscendo da una curva, il veicolo slitta sul ghiaccio e sbanda. Davanti ci sono tre pedoni che camminano in fila indiana sul ciglio destro della strada, quello che si affaccia sulla vallata. Sono Giuseppe Cella, Silvia Zarabaudi e Adelaide Massa, tutti abitanti a «La Villa»: tornano da Santo Stefano dove hanno ascoltato la Messa e non s'accorgono del pericolo alle loro spalle.

Così racconta il bigliettaio: «Ero in piedi; dietro di me, sul primo sedile, si trovava il nostro unico passeggero. Dopo la sbandata, Giuseppe Marcone ha innestato una marcia inferiore, ma la manovra ha avuto lo stesso effetto d'una frenata perché l'autocorriera, con un sobbalzo, ha preso l'abbrivio in direzione della montagna, sulla nostra sinistra. L'autista ha raddrizzato lo sterzo ed è stato allora che il pullman ha puntato diritto verso la scarpata». *I tre pedoni non hanno né il tempo né la possibilità di scansarsi: la massa del veicolo piomba su Giuseppe Cella e Silvia Zarabaudi, li travolge in pieno scaraventandoli nella scarpata; Adelaide Massa viene urtata dal parafango anteriore destro e segue la stessa sorte degli altri due.*

Accorrono gli abitanti del vicino borgo; alcuni avvertono i carabinieri, altri organizzano i soccorsi con rudimentali barelle. Purtroppo non c'è più nulla da fare per l'autista Marcone e per Giuseppe Cella; Silvia Zarabaudi respira ancora e viene portata nella sua casa di La Villa ma muore dopo una decina di minuti fra le braccia del padre e di una sorella (era la sarta del borgo, nubile).

I tre feriti, Costantino Devoto, Adelaide Massa (una vedova senza figli, anch'ella di La Villa) e Aurelio Fugazzi (nel tragico salto era rimasto incastrato fra due sedili del pullman e per tirarlo fuori s'è dovuto faticare) vengono medicati sul posto. Ad eccezione della donna che, contusa ad una spalla, è rimasta nella sua abitazione, gli altri due andranno all'ospedale di Chiavari. Ai primi soccorritori s'uniscono poi i carabinieri con il ten. Mario Palombo, il sindaco e il parroco di Santo Stefano. Da Genova arriva il presidente della Provincia dott. Carlo Pastorino il quale, dopo aver visitato i feriti, compie un sopralluogo sulla strada e accerta che nessuno aveva provveduto a gettarvi la ghiaia per neutralizzare lo strato di ghiaccio.

Filiberto Dani

La corriera rovesciata fuori strada dopo il tragico incidente a S. Stefano d'Aveto, nell'entroterra ligure (Telefoto)

IERI NELLA VALLE TANARO

Due bambini assaliti da cinghiali affamati

A Viola, presso Ceva - I piccoli salvati dal loro cane da guardia che è stato poi sbranato dagli animali

CEVA, lunedì mattina.
(r.r.) Due bimbi che giocavano nella neve presso la loro casa sono stati assaliti da un branco di cinghiali affamati e sono riusciti a stento a salvarsi. L'episodio è avvenuto nella valle Tanaro dove freddo e neve imperversano da parecchi giorni e spingono verso la pianura gli animali in cerca di cibo.
Ieri pomeriggio alle 15 due bimbi della borgata Palarea di Viola, in valle Mongia, giocavano con la loro slitta distante 50 metri da casa. Improvvisamente i piccoli sono stati attaccati da tre grossi cinghiali usciti da una forra ma sono riusciti a fuggire grazie all'intervento del loro «lupo»: il cane ha affrontato gli animali affamati ma è stato ben presto sopraffatto e dilaniato.
Sia a Viola che a Lisio gli abitanti sono in allarme perché altri gruppi di cinghiali si aggirano nella zona.

Urbino: la tormenta blocca strade e paesi

Freddo intenso a Cortina d'Ampezzo (—12° nella notte) Gelo in Trentino e Friuli - Nevicate su Emilia, Toscana e Abruzzo - Roma investita nel pomeriggio da una grandinata

Ancona, lunedì mattina.
La neve è comparsa su quasi tutte le Marche, specialmente nel Pesarese e nelle parti alte della provincia di Ancona, Ascoli e Macerata. A Pesaro, Fabriano e Sassoferrato — ossia nella parte centrale della regione — la nevicata ha assunto il carattere di tormenta. La bufera di neve, nei dintorni di Urbino, ha bloccato diverse strade e alcuni paesi sono rimasti isolati per tutta la giornata festiva.

Cortina d'Ampezzo lun. matt.
La temperatura si è irrigidita ieri nella parte alta della provincia di Belluno, sfiorando minime notturne eccezionali per il mese di dicembre. A Cortina (dove sono stati toccati i —12° durante la notte e dove la temperatura a mezzogiorno era — 5°) dal 18 dicembre 1939 non si registrava un freddo simile. Alla stazione d'arrivo della funivia della Marmolada, a punta Serauta, il termometro ha raggiunto i — 25°.

Trento, lunedì mattina.
L'ondata di gelo nel Trentino si accentua: le temperature minime registrate sono state di — 17° sulla Paganella, — 16° al Passo di Rolle, — 12° in Valle di Fassa e — 9° in varie località della Val d'Adige.

Bolzano, lunedì mattina.
Ondate di freddo su tutta la regione dolomitica: al Passo Resia — 19°, al Brennero e a Dobbiaco — 16°, al Passo Rolle — 15°. A Bolzano è stata toccata una punta minima di — 9,4°.

Trieste, lunedì mattina.
Sul Friuli-Venezia Giulia la temperatura ha assunto valori minimi invernali con alcuni gradi sotto lo zero anche in pianura: a Cividale la minima è stata di — 6°; in altre località delle valli del Natisone il termometro è sceso a — 13°.

Bologna, lunedì mattina.
La neve cade su Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara. Il freddo è abbastanza intenso su tutta la regione.

Rovigo, lunedì mattina.
Nevica a Rovigo: il termometro è sceso a — 5°. La neve è accompagnata da un forte vento di tramontana.

Firenze, lunedì mattina.
Nevica a Firenze e nella zona di Vallombrosa, del Saltino e della Consuma. Il Pistoiese è stato investito da una bufera di neve che, all'Abetone, ha già superato i 30 centimetri. A Pisa sono ammantate di bianco la piazza dei Miracoli e la Torre pendente. Nel Grossetano nevica da ieri sera e così sulle colline attorno a Livorno.

L'Aquila, lunedì matt.
Su tutto l'Abruzzo alto continua a nevicare, mentre sui massicci si abbattono violente bufere. Ai piani di Pezza di Rocca di Mezzo la neve raggiunge i 30 centimetri, a Rovere i 15 centimetri, a Rocca di Cambio i 20. Il freddo è intenso: — 12° a Campotosto ed a Castel del Monte; — 10° ad Ovindoli.

Roma, lunedì mattina.
Ieri mattina Roma è stata investita da un temporale accompagnato da vento gelido; nel pomeriggio una fitta grandine si è abbattuta nella zona della via Laurentina, tra i chilometri 15 e 20, danneggiando colture, piante e tetti di parecchie abitazioni. Il peso della grandine ha fatto crollare il tetto del capannone di un allevamento di polli provocando la morte di circa cento animali. I Vigili del Fuoco, a causa della pioggia caduta per tutta la giornata sulla città hanno ricevuto 20 chiamate di soccorso da varie zone, in particolare alla periferia. Allagamenti, ma con danni lievi, sono avvenuti in alcune strade, appartamenti, garage, terrazzi e scantinati.

Milano, lunedì mattina.
Dopo alcuni giorni di sereno e di sole il cielo si è ieri coperto di nuvole mentre la temperatura si è fatta meno rigida toccando una minima di — 4,4 e raggiungendo, nelle ore del pomeriggio, una massima di +1. Nevicate si segnalano a Sondrio, Bergamo, Brescia e Varese. In Lomellina il termometro si è mantenuto costantemente sotto lo zero. A Vigevano la temperatura massima è stata di — 5°.

Palermo, lunedì matt.
A Palermo il cielo è sereno e splende un caldo sole: numerosi turisti si sono recati nel tardo mattino e nel primo pomeriggio nella località balneare di Mondello e si sono stesi sulla spiaggia.

Le previsioni del tempo

ROMA, lunedì mattina.
L'Aeronautica ha comunicato le seguenti previsioni del tempo valide per 24 ore: «Una perturbazione che attualmente si estende dalla Sardegna alle regioni centrali italiane ed all'Emilia si sposta molto lentamente verso Nord-Est.
«Tempo previsto: al Nord, al centro, sulla Sardegna, sulle regioni Nord-orientali, centrali adriatiche e appenniniche molto nuvoloso o coperto con precipitazioni prevalentemente nevose. Su regioni Nord-occidentali nuvoloso. Su regioni centrali tirreniche e Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con piogge intermittenti e possibilità di temporali. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità e possibilità di piogge; sui rilievi oltre i 1000 metri nevicate».

Concluso il congresso a Roma

Petizione per il divorzio (con 200 mila firme) affidata alla Camera

Se l'azione non avrà esito, un altro progetto sarà presentato all'apertura della nuova legislatura - Escluse liste divorziste alle prossime elezioni - Peppino De Filippo e Claudio Villa hanno preso ieri la parola - Adesioni di intellettuali e politici

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il primo congresso nazionale della Lega per l'introduzione del divorzio in Italia ha concluso ieri all'Eur i suoi lavori decidendo di affidare ai parlamentari di tutti i partiti laici il compito di presentare nei prossimi giorni al presidente della Camera una petizione firmata da oltre 200 mila cittadini che hanno chiesto una sollecita approvazione del «progetto Fortuna».

Nella mozione conclusiva (approvata all'unanimità da 1500 delegati giunti da ogni parte d'Italia) è stato anche deciso di invitare tutti i partiti laici ad operare con maggiore energia e con più profonda unità perché «la battaglia parlamentare venga portata avanti senza più esitazioni e considerazioni estranee al problema del divorzio».

In questo senso, è stato rivolto in particolare un appello al presidente della commissione Giustizia della Camera, on. Zappa, e al relatore, on. Reggiani, perché «assicurino alle loro funzioni tutto il necessario e difficile contributo che è lecito aspettarsi da uomini responsabili».

La commissione Giustizia tornerà ad occuparsi del divorzio dopodomani. Lo scoglio da superare riguarda, ora, lo scioglimento dei matrimoni concordatari, cioè religiosi aventi effetto civile. Tutti i parlamentari «divorzisti» dei partiti laici, infine, sono stati invitati nella mozione conclusiva a firmare, entro il gennaio del '68, un progetto di legge sulla base delle proposte della Lega.

L'impegno è di presentare il progetto alle due Camere nel giorno di apertura della prossima legislatura con assoluta «priorità rispetto ad ogni altro progetto di legge». In un'atmosfera ancor più [illegible] di sabato scorso, i lavori della Lega divorzista sono terminati ieri con la replica dell'onorevole Fortuna.

Prima di Fortuna, gli interventi sono stati numerosissimi. Una «appassionata testimonianza» è stata portata al Congresso dall'attore Peppino De Filippo, la cui vita — come egli ha detto — è stata a lungo travagliata dalla situazione familiare che le leggi attuali non hanno permesso di [illegible]. Con la battaglia per il divorzio "ha aggiunto l'attore" non si tratta di offendere la Chiesa: chi è cattolico lo resti e si comporti secondo la sua fede, ma chi non lo è ha diritto di seguire i dettami della propria coscienza anche in materia di diritto familiare».

Anche Claudio Villa ha voluto portare la sua adesione al congresso della Lega, della quale da tempo fa parte. «Il divorzio» ha detto tra l'altro il «reuccio di Trastevere» «oltre che per noi, e molti di noi non ne hanno bisogno, è per i nostri figli e per i figli dei nostri figli».

Mentre giungevano le adesioni di numerose personalità del mondo della cultura e dell'arte (Moravia, Pasolini, Buzzati, Bassani, Pratolini) e della politica (il Ministro della Sanità Mariotti, il segretario del pli Malagodi, Parri, Lombardi) ha preso la parola l'avvocato torinese Bruno Segre.

Il [illegible] torinese ha valutato positivamente il ruolo del partito socialista unificato nella battaglia per il divorzio. L'avvocato Segre ha poi citato il nuovo codice matrimoniale newyorkese, molto simile al progetto Fortuna, che i cattolici americani non hanno respinto, ma addirittura appoggiato. «Nello Stato di New York, dove il 1° settembre scorso è entrata in vigore una nuova legge sul divorzio che all'unica causa di scioglimento (l'adulterio) aggiunge altri cinque casi, né il senatore Bob Kennedy né le gerarchie cattoliche locali hanno preso posizione contraria».

La delegazione torinese presente al congresso era composta da 30 persone, che hanno votato assieme alla maggioranza dei congressisti contro il progetto che la Lega per il divorzio si presenti, con proprie liste, alle prossime elezioni. Il progetto è stato respinto. «Stiamo combattendo una battaglia — ha detto l'onorevole Fortuna in una dichiarazione rilasciata a "Stampa Sera" al termine dei lavori del congresso — una battaglia che non molleremo mai. Se vi sarà anche una sola possibilità che la legge per il divorzio possa essere portata davanti alle Camere e votata entro la fine della legislatura, questa sola possibilità sarà portata avanti e sostenuta con tutte le nostre forze».

Per la «battaglia divorzista», l'onorevole Fortuna ha auspicato l'avvento di «un fronte laico. Naturalmente, questo fronte dovrà essere limitato solo alla [illegible] divorzista e non riguarda altri campi del programma politico».

Per il deputato socialista, le maggiori difficoltà sono rappresentate dal costante e tenace ostruzionismo dei gruppi politici contrari al divorzio: «Mercoledì alla commissione Giustizia sono già iscritti a parlare 8 democristiani — ha concluso Fortuna — ma la legge per l'introduzione del divorzio in Italia, prima o poi, verrà senz'altro votata dal Parlamento».

Luca Giurato

Il Papa ha parlato ieri ai fedeli

Un accenno di Paolo VI alla famiglia «intangibile»

Sarebbe resa nota per Natale la risposta della Chiesa alle sollecitazioni sulla regolazione delle nascite

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Paolo VI ha dedicato ieri, durante il breve saluto che ha rivolto ai fedeli raccolti in piazza San Pietro a mezzogiorno, un accenno particolare, anche se velato, alla questione del divorzio e al problema della regolazione delle nascite (per il quale si dice che egli darebbe una risposta proprio in occasione del prossimo Natale, risposta che si ritiene ispirata ai criteri tradizionali della Chiesa, tranne casi particolari).

Il Pontefice ha auspicato infatti che il Natale possa determinare nelle famiglie una «rinnovata coscienza della loro intangibile consistenza e della sacralità dell'amore che ne definisce la dignità, la felicità, la fecondità».

Il resto del breve discorso pontificio è stato dedicato ai preparativi, che in ogni famiglia si fanno, alle imminente festività. Egli ha in particolare raccomandato due cose: «Non sia il Natale una festa troppo fastosa e solo esteriore; un'occasione di smoderata dissipazione, e di sperpero in lussuose e superflue vanità, provocanti l'altrui indigenza; ricordiamo che la vera ricchezza del Natale è quella interiore e religiosa. E ricordiamo nel Natale i bisogni del prossimo. Nessuno dimentichi i poveri nel giorno della povertà di Cristo; ma ciascuno cerchi e trovi modo di compiere in occasione di questa santa ed umanissima festa qualche opera buona».

Con un ritardo di due giorni rispetto al comunicato diffuso dalla «Tass», il Segretariato per l'Unione dei cristiani ha annunciato ufficialmente che il segretario dello stesso organismo mons. Giovanni Willebrands si è recato a Mosca, accompagnato da alcuni teologi, «nel quadro dei contatti regolari che si sviluppano tra la Chiesa cattolica romana e ciascuna delle Chiese autocefale ortodosse». Scopo della visita alla capitale sovietica è «uno scambio di vedute tra teologi con i professori della Facoltà teologica di Leningrado sulla dottrina sociale della Chiesa cattolica».

Un'agenzia di stampa ha avanzato l'ipotesi che in tale occasione possa essere esaminata l'eventualità di una visita dello stesso Pontefice a Mosca, al patriarca Alessio. Tale ipotesi non trova credito negli ambienti vaticani, dove si fa rilevare che nel comunicato del Segretariato per l'Unione si sottolinea espressamente l'aspetto teologico del viaggio di mons. Willebrands.

Un incontro del Papa con il patriarca Alessio, di cui si parlò già la scorsa estate in occasione di un'udienza concessa da Paolo VI al metropolita di Leningrado Nicodemo, dovrebbe eventualmente essere preparato sulla base di contatti con le autorità sovietiche. Tali contatti — se ci saranno — dovrebbero realizzarsi piuttosto tramite i canali diplomatici usati in altre circostanze per scambi di messaggi tra i due ultimi Pontefici e personalità del mondo sovietico, ed in particolare l'ambasciata dell'Urss a Roma.

f. p.

Mina per quasi tre ore al capezzale di Corrado Pani

L'incontro fra i due è stato molto affettuoso - Hanno parlato anche del loro bimbo, alla presenza della madre e della sorella dell'attore - Le sue condizioni sono stazionarie

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Mina è venuta a far visita ieri pomeriggio a Corrado Pani, ricoverato al Centro traumatologico di Firenze dopo l'incidente di venerdì scorso sull'Autostrada del Sole. Incidente nel quale ha perso la vita l'industriale milanese Cesare Spadacini. L'incontro fra la cantante e l'attore è stato cordialissimo. Mina si è trattenuta per circa tre ore nella stanza di Pani, al sesto piano del «Traumatologico». «Ho passato una notte agitata — le ha detto l'attore —, ma adesso mi sento molto meglio».

Tranquillizzata sulle condizioni di salute di Corrado Pani, Mina ha parlato poi a lungo di Massimiliano. Notizie sul figlio di Corrado Pani e di Mina le sono state chieste dalla madre dell'attore, che si trova accanto a Corrado Pani all'ospedale di Firenze. Mina è arrivata nella nostra città alle 17,30 in treno. Al Centro traumatologico s'è fatta accompagnare da un tassì. Appena giunta è stata subito riconosciuta dal personale di servizio e accompagnata alla stanza del sesto piano, dove è appunto ricoverato Pani.

La cantante ha dichiarato di avere appreso dell'incidente in cui era stato coinvolto Pani cinque ore dopo che questo era avvenuto. Lei si trovava a Lugano con il figlio, ma non è potuta partire subito per Firenze a causa di impegni che non poteva assolutamente rinviare. Dopo la visita a Pani, la cantante ha dichiarato di essere molto più tranquilla sulle condizioni dell'attore. Per quanto riguarda il loro incontro, si sono potuti apprendere alcuni particolari. Ad un certo punto Mina avrebbe stretto fortemente la mano di Corrado, poi i due si sarebbero scambiato un bacio. Durante quelle tre ore trascorse tutte insieme all'attore, alla madre e alla sorella di lui, la cantante ha parlato moltissimo di Massimiliano. Mina ha promesso che avrebbe portato il bimbo in casa dei nonni nel mese di gennaio.

La madre di Pani ha risposto: «No, non portarlo se Corrado è sempre in queste condizioni. E' meglio che il bimbo non lo veda ridotto così». «A gennaio sarò già sul palcoscenico», ha esclamato l'attore. Corrado Pani, invece, dovrà restare ingessato almeno per due mesi. Egli viene sempre alimentato con sostanze liquide e fleboclisi. La cantante è rimasta con Pani fino all'ultimo momento, cioè fino a pochi minuti prima della partenza del rapido delle 20,30 per Milano.

Sandro Picchi

I funerali a Milano del giovane industriale

Milano, lunedì mattina.

Si sono svolti ieri i funerali del giovane industriale milanese Cesare Spadacini.

Ai funerali erano presenti il padre Mino e i fratelli Marco e Luigi, nonché la moglie Sylvia Casablancas, e una folla di parenti e amici tra i quali l'attore Renato Salvadori, l'ex portiere del Milan Buffon con la moglie [...]

Un articolo del chirurgo di Città del Capo

Migliora l'uomo dal cuore nuovo Il prof. Barnard racconta l'operazione

Il paziente, dopo otto giorni, potrebbe già alzarsi - Ieri ha ricevuto visite e mangiato una bistecca con uova - Il capo dell'«équipe» che ha praticato lo storico intervento descrive i preparativi e i drammatici momenti del prelievo dell'organo sano e del suo trapianto - Il cuore ammalato rimase fermo per due ore e un quarto; tutta l'operazione durò sei ore e mezzo - Gli emozionanti momenti della ripresa cardiaca e del risveglio dell'infermo

CITTA' DEL CAPO, lunedì mattina.

Louis Washkansky, l'uomo cui, otto giorni fa, per la prima volta nella storia della medicina, fu praticato il trapianto del cuore (prelevato da una giovane donna morta in un incidente) sarebbe ormai fuori pericolo.

Ieri Louis Washkansky è stato sottoposto ad esami radiografici dai quali non sarebbero emersi sintomi preoccupanti, specialmente per quello che concerne i temuti «sintomi di rigetto». Nella giornata è stato trasferito in una stanza normale dell'istituto, ha ricevuto visite ed ha mangiato una bistecca con uova.

Sull'intervento chirurgico che ha destato l'interesse di studiosi di ogni parte del mondo e che è seguito con ansia dall'opinione pubblica mondiale, ha scritto il seguente articolo per l'Associated Press il prof. Christian Barnard dell'ospedale «Groote Schuur», di Città del Capo, il quale ha guidato l'«équipe» di 30 medici nella storica operazione.

Il prof. Christian Barnard illustra una radiografia toracica dell'uomo dal cuore nuovo

Ai primi di novembre del 1967, in seguito ad un riuscito intervento per il trapianto di un rene ch'era stato effettuato alcune settimane prima, fu presa la decisione di tentare un trapianto di cuore umano.

Dieci anni d'esperienza nella chirurgia a cuore aperto ed un programma di ricerche di quattro anni sul trapianto degli organi ci avevano dato la base per nutrire fiducia in un felice risultato di questa impresa.

Non ci volle molto per trovare un paziente adatto per il trapianto cardiaco. Si riteneva che il signor Louis Washkansky avesse una malattia cardiaca incurabile con qualsiasi trattamento noto, oltre al trapianto cardiaco.

Fu esaminato il suo sangue per stabilire il disegno degli antigeni nei globuli rossi e nei globuli bianchi perché questo ci avrebbe aiutato a scegliere un donatore adatto in uno stadio successivo, con un'analisi antigenica dello stesso genere del donatore probabile.

Il donatore adatto doveva essere una persona giovane con un male incurabile, inevitabile o ferito mortalmente ma con un cuore indenne. Giovani adatti di questo genere sono pressoché esclusivamente le vittime di gravi incidenti. Dato che solitamente il tempo disponibile è molto poco fra il momento dell'incidente e il momento della morte di un paziente ferito gravemente, furono fatti tutti i preparativi possibili dell'operazione ormai decisa. L'intera squadra di medici che doveva compiere l'operazione di trapianto rimase in stato di continuo preallarme. Dodici unità di sangue fresco furono prelevate da dodici volontari e controllate quotidianamente nel caso fossero necessari per l'intervento.

Sabato 2 dicembre una giovane donna, la signorina Denise Ann Darvall, fu ricoverata all'ospedale «Groote Schuur» avendo riportato gravi ferite in un incidente automobilistico poco prima.

Si applicò immediatamente un'intensa azione per farla riprendere; ma quando la esaminò il neurochirurgo sapemmo che aveva riportato danni irreparabili e mortali al cervello.

La squadra di medici fu messa in stato di allarme e i corpi della ragazza e del signor Washkansky furono portati in sale operatorie attigue dove erano stati continuati i preparativi per due simultanei impianti del cuore. Gli esami del sangue sulla ragazza ferita dimostravano che i globuli rossi e bianchi erano pressoché perfettamente compatibili con quelli del signor Washkansky, il che fu di grande incoraggiamento per noi.

Intanto era divenuto ovvio che le cure alla ragazza stavano rapidamente fallendo nel loro scopo di evitare la fine e intorno alle 1,30 del mattino di domenica Washkansky fu anestetizzato.

S'iniziò l'intervento. Entro mezz'ora dall'inizio dell'intervento a cuore aperto, quando la temperatura dell'organismo di Washkansky era stata abbassata per proteggere gli organi vitali, la giovane morì e un elettrocardiogramma rivelò che il cuore era completamente paralizzato.

Il cuore della giovane fu esposto, collegato ad una macchina cuore-polmone e l'operazione di sostituzione delle attività cardiopolmonari fu iniziata con il raffreddamento del sangue nella macchina.

Quando il cuore della ragazza fu sufficientemente raffreddato, fu rimosso dividendo le principali vene ed arterie e fu interrotto il collegamento con la macchina cuore-polmoni. Il tutto nella prima sala operatoria.

Il cuore fu poi trasferito nella seconda sala operatoria dove entro pochi minuti fu ricollegato alla seconda macchina cuore-polmoni e irrorato di sangue freddo. La perfusione continuò durante l'innesto del cuore.

Si chiuse l'aorta di Washkansky per isolare il suo cuore dalla circolazione sanguigna del corpo e l'organo così gravemente danneggiato fu asportato, lasciando porzioni di entrambe le cavità degli atrii perché servissero come uno stelo sul quale sarebbe stato innestato il cuore nuovo. Mentre il resto del corpo di Washkansky continuava a essere alimentato dal cuore-polmone artificiale, il cuore del donatore fu suturato in posizione con l'impiego di punti con fine seta per congiungere gli atrii e le principali arterie del nuovo cuore con quelli di Washkansky.

Prima si congiunsero l'atri sinistro del paziente e quello del nuovo cuore, l'uno all'altro. Poi si fece lo stesso con gli atrii destri. Quindi le parti terminali delle arterie polmonari furono cucite insieme e infine furono congiunte le due aorte, mentre durante l'operazione finale della suturazione dell'aorta veniva rimossa la cannula che aveva alimentato il cuore appena innestato.

Fu tolta la pinza che chiudeva l'aorta di Washkansky e il nuovo cuore fu alimentato da sangue pompato nell'aorta dal cuore polmone artificiale. Quindi fu eliminato l'aria da tutte le cavità del cuore e s'iniziò l'opera di riscaldamento del sangue nel cuore polmone artificiale.

Una volta raggiunta la giusta temperatura, il nuovo cuore fu colpito con una scossa elettrica da elettrodi posti su tutti i lati del cuore e dopo due ore e un quarto dal momento in cui si era fermato, ricominciò a battere. Il riscaldamento del corpo di Washkansky continuò per altri venti minuti circa, poi il flusso dal cuore polmone artificiale fu gradualmente ridotto e, a poco a poco, il nuovo cuore riprese il controllo della circolazione.

Dieci minuti dopo fu spento definitivamente il cuore polmone artificiale mentre il nuovo cuore batteva con forza, profondendo piena vita al suo nuovo corpo.

I tubi che collegavano il paziente alla macchina furono rimossi e il torace richiuso. Le radiografie confermarono che tutto procedeva bene e anche l'elettrocardiogramma fu soddisfacente. Si fece riprendere conoscenza al paziente e lo si fece tornare nella camera postoperatoria sterilizzata. Erano passate circa sei ore e mezzo dal momento in cui l'intervento era cominciato. Sempre con ventilazione meccanica controllata, per misura precauzionale, il paziente continuò a godere di soddisfacenti condizioni per tutto il resto della giornata.

La mattina successiva fermammo la ventilazione artificiale e da quel momento ha continuato a respirare a ritmo soddisfacente. Il cuore ha funzionato bene e il progresso post-operatorio è stato molto soddisfacente sotto ogni aspetto.

Il futuro di questo intervento appare alquanto incoraggiante e sono in corso progetti per un secondo trapianto all'ospedale «Groote Schuur» entro poche settimane.

L'applicazione pratica di questa tecnica chirurgica nel campo delle malattie cardiache non dovrebbe essere molto diffusa per un certo numero di anni. Le difficoltà infatti non sono soltanto quelle legate all'organizzazione di una numerosa e preparata squadra di medici, ma sono in modo alquanto particolare legate anche alla presenza di cuori adatti per il trapianto.

Lo sviluppo di nuove tecniche per la repressione del rigetto dei tessuti estranei innestati nel corpo, potrebbe permettere una più ampia scelta di donatori sul piano della compatibilità immunologica e potrebbero anche permettere il trapianto di organi da una specie all'altra, per esempio dagli animali all'uomo.

Il lavoro di ricerca nel campo della conservazione degli organi potrebbe progredire a sufficienza fino a permettere la creazione di banche degli organi.

Christian Barnard

Eccezionale intervento chirurgico in California

Asportati 128 cm^2 di cranio al cantante Jimmy Rodgers

L'intervento è stato giudicato necessario per attenuare la pressione delle emorragie cerebrali che hanno colpito il giovane artista dopo uno strano incidente - La piastra di scatola cranica, conservata in frigorifero, sarà rimessa al suo posto appena possibile

GLENDALE, lunedì matt.

I chirurghi dell'ospedale della comunità di Glendale, in California, con un eccezionale intervento di chirurgia, hanno tolto centoventotto centimetri quadrati di scatola cranica al cantante «folk» Jimmy Rodgers, nel tentativo di attenuare la pressione delle emorragie cerebrali che mettono a repentaglio la vita del giovane artista.

Jimmy è già stato operato due volte nel giro di una settimana. «Rimarrà in prognosi riservata — ha detto un portavoce del "Community Hospital" — ancora qualche giorno, forse quattro o cinque». Il cantante, famoso soprattutto per il suo «Honeycomb», della cui incisione sono stati venduti oltre due milioni di copie, era stato ricoverato all'ospedale domenica scorsa, in gravissime condizioni.

Il cantante Jimmy Rodgers con la giovane moglie

L'incidente toccato a Rodgers è tanto bizzarro che secondo la polizia potrebbe non essere affatto un incidente. La vettura sportiva di Jimmy fu trovata in fondo a una scarpata, a fianco della strada che egli doveva percorrere per raggiungere Glendale da una località nella quale aveva tenuto un concerto. Il cantante era privo di sensi, l'esame medico mostrò che aveva il cranio fratturato.

Si pensò dapprima che Jimmy avesse urtato con il capo contro il parabrezza o la carrozzeria; ma sul vetro e sul metallo non c'erano sangue, né capelli, né altri segni di urto. E le ferite alla testa davano l'impressione di essere state prodotte con un corpo contundente.

Rodgers non è stato fin qui in condizione di fornire alcun particolare. Si ricorda di un concerto tenuto due giorni prima, ma non rammenta altro. Così non si è potuto sapere se con lui in auto ci fosse qualcuno, se la vettura fosse stata fermata e poi, percosso Rodgers, l'assalitore l'avesse spinta fuori strada per simulare l'incidente. Non risulta che egli avesse nemici. Tutto quello che si sa è che versa in condizioni critiche.

Martedì sera i medici hanno eseguito su di lui un primo delicato intervento di chirurgia cranica per metter fine alla continua emorragia del cervello. Sembrava che l'operazione si fosse conclusa con successo, ma sabato mattina è subentrata una crisi allarmante. Jimmy Rodgers è caduto in preda a forti convulsioni, e i chirurghi hanno deciso di asportargli una sezione di scatola cranica lunga 137 millimetri e larga 101. La parte di cranio rimossa è stata «messa in frigorifero». Sarà conservata a temperatura bassissima, e verrà tenuta così congelata fino al momento nel quale, a guarigione avvenuta, sarà possibile ricollocarla al suo posto. Ma «questo — spiegano al "Community Hospital" di Glendale — potrà avvenire solo fra qualche mese». (Ansa - Upi)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Con la Lollo nella parte di una gelida moglie

Un film di gusto «pop» in anteprima a St-Vincent

S'intitola bizzarramente «La morte ha fatto l'uovo» - Il regista Questi l'ha presentato come una «commedia nera» - Tra il pubblico il protagonista maschile Trintignant

Nostro servizio particolare

St-Vincent, lunedì mattina. Interessante, anche se non tutto persuasivo, il film a colori *La morte ha fatto l'uovo*, proiettato ieri sera in anteprima mondiale nel salone delle feste del Casinò di Saint Vincent, alla presenza del regista Giulio Questi e dell'interprete principale maschile Jean-Louis Trintignant, che era in compagnia della moglie, la giovane regista Nadine.

Tutti assai festeggiati, insieme con un'altra coppia, l'attrice Kitty Swan che, fulgida in minigonna, ha surrogato, se non compensato, l'assenza di Gina Lollobrigida, e di Ewa Aulin, le due protagoniste del film di Questi, trattenute a Roma da impegni di lavoro: la Aulin sta girando un film con Burton e Brando.

Il regista Questi, già noto per il western all'italiana *Se sei vivo spara*, è facondo, e preparato alla discussione. In una conferenza-stampa, egli ha spiegato, con avvincenti parole, l'assunto del suo film che definisce una «commedia nera sui simboli della vita moderna». Essa narra una vicenda desueta quanto il suo titolo, angolandola, dice ancora Questi, «con le false prospettive di una realtà non mostrata in senso realistico».

Infatti è così: indulgendo al gusto «pop» (in questo benissimo assecondato dalla funzionale fotografia di Dario Di Palma, dalle scenografie di Canevari, e dalla colonna sonora di Luigi Malerba), il film — su copione del Questi stesso e di Franco Arcalli — desume motivi spettacolari da una trama a «sensation». Prende l'avvio dalla stanza riservata di un motel, dove un uomo tortura una donna. E' un grosso allevatore di polli in batteria, schiavo e ribelle insieme di quella organizzazione mastruosa che ha nella moglie di lui la gelida, scostante «executive»: una donna che si sente padrona di tutto, dell'azienda e del marito. Costui, poco rassegnato ad essere pure lui una sorta di indifeso pollo d'allevamento, si ribella alle costrizioni sia maltrattando prostitute dietro lauto compenso, sia coltivando l'ossessivo proposito di sopprimere la consorte.

Il film, che si conclude con una doppia tragedia, è stipato di fatti, di aperte proposte polemiche, di scoperti richiami di vario genere: il tutto mescolato, se non assimilato e fuso, in una storia che appunto per i suoi doppi agganci — l'alienazione si mescola all'integrazione, entrambe strizzano l'occhio al cinema della crudeltà, al fumetto, all'intrigo giallo — non ha la lucidità, l'evidenza, la segretezza che potevano farli persuasivi. Il racconto si rimpolpa spesso in scherzi effettistici, la cui elaborata aridità non rende sempre lo spettatore partecipe agli avvenimenti che si svolgono sullo schermo.

L'interpretazione efficace di Jean-Louis Trintignant (il marito), e di Gina Lollobrigida (la moglie) è adeguata al film. Sono due ruoli non facili, tutti recitati «di testa», ma tenuti dagli attori con innegabile autorità. Ewa Aulin ha qualcosa di più della giovinezza e del *sex appeal*. Animati commenti e lunghe discussioni all'epilogo.

A. V.

Virna «vedova» a Londra

Virna Lisi è arrivata a Londra per girare gli esterni del film «Moglie vedova», diretto dal regista Duccio Tessari. L'attrice tornerà a Roma per le feste di Natale (Tel.)

Il Cantaeuropa a Parigi

PARIGI, lunedì mattina. (l. m.) Arriva stamani alla «Gare de l'Est», il treno del Cantaeuropa che ieri sera ha dato spettacolo a Rotterdam di ritorno da Londra. I parigini lo aspettavano con viva curiosità poiché da un paio di giorni i quotidiani ne descrivevano come l'ambasciatore della canzone italiana in Europa.

Il treno potrà essere visitato liberamente, ed i cantanti verranno ascoltati stasera e domani sera al Théâtre des Champs Elisées dove tutti i posti sono già venduti. La tv francese dedicherà una speciale trasmissione al Cantaeuropa che proseguirà poi per Grenoble, Tolone e Nizza.

Medaglia d'oro a Strehler

Milano, lunedì mattina. Giorgio Strehler, direttore del Piccolo Teatro di Milano, ha ricevuto ieri una medaglia d'oro assegnatagli dall'Istituto del dramma italiano (Idi) per la regia dei «Giganti della montagna» di Pirandello. La medaglia è stata consegnata a Strehler alla fine della 172ª replica dall'on. Ariosto, presidente dell'Idi.

Un film di Zeffirelli per il «gala» benefico con la regina Elisabetta

LONDRA, lunedì mattina. «Romeo e Giulietta», il film che Franco Zeffirelli ha girato in Italia, è stato prescelto per essere presentato il 4 marzo prossimo alla «Royal Film Performance», lo spettacolo di gala che si tiene ogni anno a Londra a scopo di beneficenza, con l'intervento della regina Elisabetta.

E' la seconda volta consecutiva che per la «Royal Film Performance» viene scelto un film di Zeffirelli. In ambedue i casi, si tratta di versioni cinematografiche di opere di Shakespeare.

CRONACA TELEVISIVA

In "Viale del tramonto,, di Wilder l'impietoso ritratto di una ex diva

Il celebre film con la Swanson e William Holden stasera sul Primo Canale - E' continuato il teleromanzo domenicale - Nel pomeriggio una commedia di Lope de Vega

Stasera vedremo, finalmente, sul primo canale Viale del tramonto di cui per oscure ragioni (forse i consueti timori) la tv aveva rimandato la programmazione. A parte i giovani, molti ricorderanno sicuramente, anche perché ebbe subito grande successo, questo film diretto nel '50 da un Billy Wilder in felicissima vena. Non sarà inutile rivederlo ora a distanza di quasi vent'anni.

Ritratto impietoso di una ex diva del muto rinchiusa nel mito della propria gloria e da esso travolta sino al delitto ed alla follia, è a tutt'oggi considerato opera di intelligenza profonda e complessa, di una estrema chiarezza espressiva, di una raffinatezza che, al di là delle apparenze (scenografia di gusto floreale, certe macabre bizzarrie, taluni toni a prima vista forzati), non è decadente. Vi trionfa Gloria Swanson nella memorabile parte di Norma Desmond con al fianco William Holden, l'amante giovane ucciso alla fine da tre colpi di pistola, ed Eric Von Stroheim, anch'egli in una interpretazione indimenticabile: ex marito ed ex regista della «divina» ridotto al ruolo di ossequiente maggiordomo, uno spettro talvolta sinistro nell'agghiacciante atmosfera di una villa hollywoodiana in sfacelo.

* *

Il secondo canale aprirà come di consueto con Sprint: il settimanale sportivo dovrebbe annoverare tra i suoi servizi una inchiesta sulle scorse e le scommesse sui cavalli. Alle 22 andrà in onda un documentario che ha carattere propagandistico ma potrà avere comunque una certa presa poiché riguarda le scuole di pilotaggio della nostra aviazione e i suoi allievi. Alle 22,35 infine una (tardiva) selezione da Zurigo della serata finale del Festival della canzone italiana, vinto dalla giovanissima Lolita.

* *

Ieri, avvenimento importante, sono riprese le trasmissioni pomeridiane sul secondo canale e con un programma per nulla da disprezzare: «La duchessa di Urbino» di Lope de Vega nella libera riduzione e regia di Ruggero Jacobbi. Della immensa produzione del cinquecentesco drammaturgo spagnolo, non è questa sicuro la più celebre commedia, colorito ma superficiale gioco in confronto al grande e vivido quadro di «Fuente Ovejuna» o di «El mejor alcade, el Rey».

L'opera fa parte del gruppo di una cinquantina che, per i luoghi in cui sono ambientate, si dicono «italiane» (secondo una inclinazione dell'epoca che Shakespeare stesso sentì) e vi si racconta di una contadina figlia di re e furba quanto basta da vincerla su tutto e su tutti diventando sovrana della sua città.

Un Lope minore ma capace comunque di una pittura varia e divertente. Lo spettacolo era brillantemente sostenuto dalla Mannoni e Calindri, la Torrieri ed il giovane Arnaldo Ninchi, ultimo rampollo della nota famiglia di attori.

* *

Alle 21, quinta puntata de «La fiera della vanità» più che mai scintillante e gonfia di personaggi per la delizia degli appassionati ai ricchi polpettoni (spettacolo riuscitissimo, come già si è detto, per chi dimentichi Thackeray). Mentre Emmy continua a soffrire in silenzio ora addirittura separata dal tenero Georgy, Becky Sharp sale, impera, seduce arrampicatrice infaticabile e senza pietà. Una ben difficile parte per Adriana Asti che la interpreta come un'attrice moderna che osservi talvolta con occhio critico e con qualche asprezza il suo personaggio.

* *

Sul secondo canale, serata vuota per chi attende programmi, se non sublimi, almeno di un certo interesse: splendida invece per i molti che adorano Caterina Caselli e Little Tony, Mina e Marisa Sannia; in «Biglietto d'invito per Montecatini», programma musico-balneare evidentemente fuori stagione, hanno potuto ascoltare a sazietà i propri idoli.

m. a.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Professioni - Chitarra club).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Il bambino nell'età della scuola».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Viale del tramonto, film di Billy Wilder.
22,30: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (1° corso).
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Tre scuole per volare.
22,30: Festival canzone di Zurigo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: Minimondo - 19,15: Telegiornale - 19,30: Zig Zag - 20,20: Telegiornale - 20,40: La donna dell'agente 81 - 21,05: Mastroianni attore - 21,55: Le pecheur et son âme - 22,25: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport; Cronache italiane; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Mario e Maria - 22,30: Francesco Borromini - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Ieri e oggi.

La settimana nei teatri torinesi

Settimana di repliche nei teatri torinesi in attesa degli spettacoli che andranno in scena durante le feste.

All'Alfieri e al Carignano proseguono le rappresentazioni di Macario con la commedia musicale «Non sparate al reverendo» e della compagnia Dario Fo-Franca Rame con la commedia per soli clown «La signora è da buttare».

Al Palazzo dello Sport, fino a domenica 17, si replica «La rappresentazione per Enrico V» di Shakespeare presentato dallo Stabile di Bologna con la regia di Virginio Puecher.

Al Gobetti (che da domani sera a domenica sarà riservato al gruppo filodrammatico della Sip di Torino) ha luogo stasera alle 21,30 un «Incontro con l'autore». E' di turno Michele Perriera di cui verrà presentato in lettura interpretativa «L'edificio».

Le Marionette Lupi infine annunciano per giovedì, sabato e domenica le consuete rappresentazioni di «Biancaneve e i 7 nani».

I concerti

Nell'anti Aula Magna dell'Università, il circolo Toscanini presenta stasera un concerto di musiche strumentali polacche.

Al Conservatorio, per iniziativa del Centro culturale tedesco, si svolge sempre stasera un concerto di musiche natalizie.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 11 DICEMBRE

PRIMO PROGRAMMA — Ore 6,45: Intervallo musicale - 6,50: Corso di francese - 7: Giornale radio - 7,10: Musica stop - 7,38: Pari e dispari - 7,48: Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - 8,30: Canzoni - 9: Circolo dei genitori - 9,07: Colonna musicale - 10: Giornale radio - 10,05: Radioscuola.

Ore 10,35: La musica (1ª parte) - 11: La musica (2ª parte) - 11,23: Lo vedremo in tv - 11,30: Antologia musicale - 12: Giornale radio - 12,05: Contrappunto - 12,38: Si o no - 12,43: Cucina per tutti - 12,48: Punto e virgola - 13: Giornale radio - 13,20: Canzoni d'oro - 13,50: Carillon - 13,53: Le mille lire - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Corriere del disco.

Ore 17: Giornale radio - 17,20: «Le inchieste del giudice Froget» - 17,35: Operetta tascabile - 18,15: Radiotelefortuna - 18,18: Per voi giovani - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna Park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta M. Martino - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21: Concerto, diretto da Nino Verchi, con la partecipazione del soprano Mietta Sighele e del tenore Veriano Luchetti - 21,50: Conversazione - 22,00: Musica per archi - 22,30: Musiche di Monteverdi - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Notiziario - 6,35: Colonna musicale - 7,15: Hobby del giorno - 7,30: Notiziario - 7,40: Biliardino a tempo di musica - 8,15: Buon viaggio - 8,20: Pari e dispari - 8,30: Giornale radio - 8,40: Sylvano Bussotti vi invita ad ascoltare - 8,45: Signori l'orchestra - 9,05: Un libro - 9,12: Romantica - 9,30: Notiziario - Il mondo di lei - 9,40: Album musicale.

Ore 10: «Madamin» - 10,15: Jazz panorama - 10,30: Notiziario - Controluce - 10,40: Io e il mio amico Osvaldo - 11,30: Notiziario - 11,35: La padrona di casa nel tempo - 11,42: Radiotelefortuna - 11,45: Le canzoni degli anni '60 - 12,15: Notiziario - 12,20: Regionali - 13: ...Tutto da rifare! - 13,30: Giornale radio - 14: Le mille lire - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi pianisti: Geza Anda - 15,30: Notiziario - 16: Partitissima.

Ore 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Pomeridiana - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,35: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - Sette arti - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il mondo dell'opera, rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Soprano - 20,50: New York '67 - 21,15: Giornale delle scienze - 21,30: Giornale radio - 21,50: Canzoni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,55: Conversazione - 10: Musiche di Belevoli - 10,45: Musiche di Schumann - 11,45: Musiche di Strawinsky - 12,10: Tutti i paesi all'Onu - 12,20: Musiche di Bartok - 12,55: Musiche di Bach - 13: Antologia di interpreti - 14,30: Capolavori del '900 - 16,45: Musiche di Tartini - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Ibert - 17,20: Corso di francese - 17,30: Intervallo musicale 17,35: Corso di francese - 17,45: Musiche di Telemann - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto serale - 20,30: Concerto - Nell'intervallo: conversazione - 22: Giornale del Terzo - 22,50: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Per la Stagione internazionale dei concerti dell'Unione europea di radiodiffusione, verrà trasmesso stasera, alle 20,30 sul Terzo, un concerto diretto da Jerzy Katlewicz registrato nella «National Philharmonic Hall» di Varsavia. All'esecuzione del programma partecipano i pianisti Jean-Rodolphe Kars e Victoria Postnikova, e il violinista Konstantin Kulka. L'orchestra è la Filarmonica nazionale polacca. I due famosi pianisti si cimentano nel nome di Mozart: il primo nel «Concerto in do minore, K 491», e la seconda nel «Concerto in la maggiore, K 488», un autentico gioiello musicale compiuto nel 1786. Al centro del programma è il celebre «Concerto in re minore, op. 22» per violino e orchestra di Henryk Wieniawski.

ECHI DI CRONACA

Unione Cuochi Piemontesi

Alle ore 13 nella Sala Feste del Grand Hotel Ambasciatori di Torino avrà luogo la tradizionale riunione conviviale annuale dei Cuochi Piemontesi.

Associazione Piemonte Svizzera

Questa sera alle ore 20,30 nei saloni del Grand Hotel Ambasciatori di Torino, avrà luogo la riunione conviviale dell'Associazione Piemonte Svizzera, il Prof. Dott. Ing. Guglielmo Giordano terrà una conferenza su «Forme e colori della foresta».

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 Macario in «Non sparate al Reverendo». Pren. presso il Botteghino del Teatro. Tel. 535.440. Ultima settimana di successo.
Carignano: ore 21,15 Dario Fo e Franca Rame in «La signora è da buttare», commedia per soli clowns novità di Dario Fo.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,30 Incontro con l'autore Michele Perriera «L'Edificio» (ingresso libero).
Palazzo dello Sport: ore 16 «La rappresentazione per Enrico V» da W. Shakespeare, regia di V. Puecher.

Alcione: Rivista Patti-Giusti-De Rosa. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Auguri a te, Torino». Orario: 16,15 e 21,30.

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978). Al Florida (p.za Solferino, telefono 542.832): ore 21 Compl. Los Santos. Gaudio Danze: 16,30-21 I Melodici. Gay Dance: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Crazy Club (tel. 60.092): riposo. Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1: orch. Tosi. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. Voom Voom: riposo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. Al Bagatelle Whisky a gogo blu. Baby Whisky (Traf. Pino, 694.213). Caprice (Sacchi 16, ont. dischi): 21. Holiday (Vinzaglio 3, 511.730): 21. Scotch Whisky (Volta 6): ore 21. Villa Gay Discoteca: riposo. Whisky Notte (t. 887.563): Quelli.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

CINEMATOGRAFI

TROFARELLO

Il campionato di calcio di serie A ha trovato la protagonista?

Il Milan primo (e solo) al comando
Il Torino cede in extremis all'Inter

Serie A - 11ª giornata

I risultati

Atalanta-Vicenza 1-0 (0-0)
L'unica rete della partita è stata segnata da Savoldi, il capocannoniere della serie A, su rigore (fallo di Gregori su Salvori) al 35° minuto del secondo tempo. Spettatori 10.000. Incasso 12 milioni.

Bologna-Varese 1-0 (1-0)
L'incontro è stato giocato sotto la neve, campo scivoloso, difficile il controllo della palla. Autorete di Picchi al 15' del primo tempo. Spettatori 10. Incasso 12 milioni.

Brescia-Milan 1-2 (0-0)
Partita tirata: per i rossoneri ha segnato il giovane Prati al 24' e al 41' della ripresa, il Brescia accorcia le distanze con un rigore di D'Alessi al 43° minuto. Spettatori 37 mila (di cui 10.374 paganti). Incasso 30 milioni 713 mila lire. Infortunio al bresciano Braida.

Cagliari-Spal 2-0 (0-0)
Costante pressione dei sardi, ben contenuta per oltre due terzi della gara dai ferraresi; poi segnano al 22' della ripresa Riva e al 24' Hitchens (che sostituiva lo squalificato Boninsegna). [illegible] 10.000. Incasso 16 milioni. Infortunio a Rizzo.

Inter-Torino 1-0 (0-0)
I granata hanno neutralizzato tutti gli attacchi dei nerazzurri (mettendo più volte in pericolo la rete difesa da Sarti), fino a cinque minuti dalla fine. Solo al 40', infatti, l'Inter riesce a passare con una rete di Dotti. Spettatori 30.000 (34.525 [illegible]). Incasso 42.386.400.

Juventus-Napoli 1-1 (1-0)
[illegible] giocato sabato. Autogol del napoletano Pogliana al 30' del I tempo e pareggio di Altafini (il migliore in campo) al 32' della ripresa. Spettatori 40.000. Incasso 40 milioni.

Mantova-Roma 0-0
Risultato giusto, per la sostanziale equivalenza delle due squadre, prive entrambe dei centravanti titolari. Il [illegible] Peirò sostituito da Enzo e il [illegible] Di Giacomo dall'[illegible] Sogatti (18 anni). Spettatori 10 mila. Incasso 12 milioni.

Samp.-Fiorentina 1-1 (0-0)
Al 30' della ripresa la Sampdoria passa con Cristin; al 32' la Fiorentina pareggia con Amarildo, favorito da una serie d'errori della difesa ligure. Spettatori 13.000. Incasso 10 milioni e mezzo.

Tra parentesi i risultati del primo tempo.

La situazione

Il Milan ha vinto a Brescia per 2-1 ed è ora in testa alla classifica, unico superstite delle quattro squadre che quindici giorni fa condividevano l'onore del primo posto. Le altre erano il Napoli, che ora (dopo l'1-1 con la Juventus sabato) è secondo ad un punto dal Milan; la Roma (0-0 a Mantova), terza a due lunghezze dalla capolista e raggiunta dal Cagliari; il Torino (0-1 con l'Inter) scivolato ora al quinto posto, con tre punti di distacco dal Milan, a pari punteggio con il Varese e superato dalla Roma. Il gruppo dei concorrenti si va così sgranando, ma i distacchi sono minimi: basti dire che quindici squadre sono contenute nel modesto arco di 7 punti, quanti cioè dividono dalla prima (il Milan) la penultima (il Mantova). La Spal è più distaccata.

Dopo 11 partite, le «grandi» della vigilia, quelle cioè che erano indicate come più probabili protagoniste del torneo: Inter, Juventus, Bologna, si sono avvicinate alle prime posizioni. I maggiori progressi li ha fatti il Bologna che, con due vittorie consecutive (prima sul Torino e ieri sul Varese per 1-0), è risalita al nono posto, a soli quattro punti dal Milan. La Roma (pareggiando a Mantova) e il Torino (perdendo di strettissima misura e negli ultimi minuti, sul campo dell'Inter) confermano di essere ancora con le carte in regola per lottare nel gruppo di testa.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Milan	15	11	2	3	0	2	4	0	17	9
2. Napoli	14	11	2	3	0	2	3	1	12	9
3. Cagliari	13	11	3	2	0	2	1	3	16	12
4. Roma	13	11	2	2	1	2	3	1	11	11
5. Torino	12	11	3	1	1	1	3	2	13	7
6. Inter	12	11	4	2	0	0	2	3	9	9
7. Varese	12	11	4	1	0	1	1	4	10	12
8. Fiorentina	11	11	2	2	1	1	3	2	11	10
9. Bologna	11	11	2	1	3	2	2	1	10	10
10. Juventus	11	11	2	2	2	1	3	1	11	11
11. Atalanta	10	11	3	2	1	0	2	3	12	10
12. Brescia	10	11	2	1	3	2	1	2	10	10
13. Lanerossi	10	11	3	2	1	0	2	3	8	10
14. Sampdoria	8	11	1	4	1	1	0	4	12	15
15. Mantova	8	11	2	3	1	0	1	4	4	12
16. Spal	6	11	1	0	4	2	0	4	8	18

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Brescia-Juventus; Cagliari-L. R. Vicenza; Fiorentina-Atalanta; Inter-Sampdoria; Roma-Bologna; Spal-Mantova; Torino-Milan; Varese-Napoli.

Goal di Dotti, infortunio di Fossati, Poletti schierato all'ala

I granata a cinque minuti dalla fine subiscono una immeritata sconfitta

Nell'incontro con i neroazzurri il Torino ha dimostrato molto impegno e buone doti - La rete del successo interista si è verificata quando già alcuni spettatori stavano sfollando - Gioco scialbo di Sandro Mazzola

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

Il Torino ha perso a San Siro una partita che proprio non meritava di perdere. Il suo secondo tempo è stato giocato con una volontà e con uno spirito da commuovere quasi, non solo i numerosi sostenitori granata, ma anche gli osservatori neutrali.

Raccontiamo subito come sono andate le cose, perché ne vale la pena. Nel corso del primo tempo, i granata erano stati dominati a lungo, inizialmente. L'Inter veniva avanti con impeto, ma senza alcuno stile. I suoi attaccanti giocavano ognuno per proprio conto, e di concordia di intenti, di intesa vera, di amalgama, non si poteva per essi proprio parlare. Suarez teneva una posizione di metà campo, e non lo si vedeva mai in prima linea. In quanto a Mazzola bisognava quasi chiedere ogni tanto se Sandrino fosse in campo, per sapere qualcosa di lui.

La difesa torinese aveva relativamente buon gioco, e poteva rompere tutte le avanzate degli avversari con facilità. Pur mantenendosi a lungo nella metà campo del Torino, i nerazzurri non effettuavano in pratica un solo tiro pericoloso in direzione della porta dei loro avversari. Se ne dimostravano nettamente incapaci.

Ad un certo punto i granata, superato il «timore reverenziale» con cui parevan fossero entrati in campo, rompevano gli indugi e prendevano a far sentire la loro voce come attaccanti. E si vedeva allora, che nemmeno la estrema difesa degli interisti era all'altezza della situazione. Facchetti faceva come al solito qualche capatina in avanti, ma non cogliteva di sorpresa nessuno, e doveva ogni volta affrettarsi a far ritorno alla sua posizione di difensore.

Decisamente, dal momento in cui gli ospiti si accorgevano di poter lottare da pari a pari con chi stava loro di fronte, il gioco prendeva maggior carattere di equilibrio.

A cinque minuti circa dal riposo di metà tempo, il terzino sinistro del Torino Fossati, in uno scontro con un avversario, si procurava una distorsione ad una gamba. Egli, molto coraggiosamente, rimaneva in campo, e dopo essersi sottoposto ad una medicazione durante l'intervallo, teneva validamente il suo posto fino al termine della partita.

Il solo episodio saliente che si è verificato in tutto il primo tempo, lo si doveva registrare subito dopo l'incidente di Fossati, quando l'ala destra nerazzurra D'Amato, veniva a trovarsi per un istante senza avversario diretto. Egli deviava di testa un pallone alto verso la porta difesa da Vieri. Ma il portiere granata — molto attento e preciso — poteva pararlo con relativa facilità.

Ma la parte migliore dell'incontro, per gli ospiti, non doveva giungere che nel secondo tempo. I granata, sfoderavano brio, slancio, coraggio e senso di abnegazione, tanto da far cambiare l'aspetto del gioco. Essi andavano su tutti i palloni, e riuscivano più e più volte a mettere in soggezione i loro avversari. Facevano anche maturare una favorevole occasione, ma Facchin, ben servito da Combin, indugiava mentre era in buona posizione.

Prima e dopo questo episodio, dal complesso di gioco del Torino, risultava evidente che i torinesi miravano essenzialmente al risultato di parità oltre a tutto avevano schierato all'ala destra il terzino Poletti. Il tempo passava con attacchi alterni.

I minuti passavano inesorabilmente e ognuno fra gli spettatori, in cuore suo, ricavava la convinzione che l'esito più naturale dell'incontro dovesse essere quello di uno «zero a zero». Parte degli sportivi cominciava a sfollare scoraggiata, quando a meno di cinque minuti dal fischio di chiusura, il caso decideva l'esito del confronto.

Domenghini dalla destra mandava al centro un pallone alto. Avveniva un ripicco e la sfera capitava casualmente nei piedi di Dotti, il difensore che sopraggiungeva in corsa. Dotti che schiettamente era stato per tutta la durata della gara il giocatore peggiore in campo, trovandosi davanti ad una difesa granata tutta ammassata al centro alzava la palla in direzione della rete. Era un po' quello che i giocatori definiscono come un «pallonetto». Al di sopra della testa di tutti, la sfera penetrava in rete. Vieri, a [illegible] coperta dai compagni non poteva più intervenire tempestivamente, e Puja che gli stava davanti cadeva a terra anche lui nel tentativo di salvataggio.

Pareva una beffa, e di grandi applausi non se ne udivano affatto. Nei pochi minuti finali, Mazzola, sfuggendo al nutrito contrattacco dei granata, per poco non metteva un compagno in posizione di raddoppiare il vantaggio.

Così la generosissima prova sostenuta non ha dato modo al Torino di portare a casa quel pareggio che esso pienamente meritava. Incompleti, i granata si sono visti sfuggire un pareggio come, ripetiamo, per una beffa della sorte. La prova stessa lascia comunque una traccia luminosa per il modo in cui i granata si sono battuti ed hanno profuso le loro energie fisiche e morali.

Vittorio Pozzo

Inter: *Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Dotti; D'Amato, Domenghini, Mazzola, Suarez, Bonfanti.*

Torino: *Vieri; Trebbi, Fossati; Puja, Agroppi, Bolchi; Poletti, Ferrini, Combin, Carelli, Facchin.*

Arbitro: *Angonese di Mestre.*

A PAGINA 8: Interviste e commenti su Inter-Torino

Inutile il «volo» di Vieri: la palla (indicata da una freccia) calciata da Dotti sta per entrare in rete (Telefoto)

Concorsi pronostici Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO - Monte premi L. 661.832.888
Colonna vinc.: 112 - 11NV - XX1 - X11X

Ieri al Totocalcio sono stati premiati i 12 e gli 11 poiché Juventus-Napoli è stata giocata al sabato. I vincitori sono molti e le quote popolarissime. Lo spoglio delle schede sarà ultimato stamane. Secondo calcoli attendibili ai dodici toccheranno circa 33 mila lire e agli undici circa 3380. In Piemonte i vincitori di prima categoria sono 636 e di seconda 7180.

La schedina di domenica prossima: Brescia-Juventus; Cagliari-L.R. Vicenza; Fiorentina-Atalanta; Inter-Sampdoria; Roma-Bologna; Spal-Mantova; Torino-Milan; Varese-Napoli; Bari-Catanzaro; Modena-Lazio; Venezia-Livorno; Savona-Como; Rimini-Spezia.

TOTIP - Col.: 11 - 2X - X1 - N.D. - 12 - N.D.

Causa la neve non sono state disputate la quarta corsa, a Bologna (Premio Campiglio di trotto) e la sesta a Livorno (Premio Acquario di galoppo). Il Totip paga pertanto una quota unica, gli otto.

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 8 punti	382	31	L. 63.452

Risultati delle gare valide per la schedina: 1ª corsa: 1) Famo Fire 1, 2) Palladio 1; 2ª corsa: 1) Onite 2, 2) Udine X; 3ª corsa: 1) Mister Decurio X, 2) Idotro 1; 4ª corsa: non disputata a Bologna; 5ª corsa: 1) Tostil 1, 2) Zebol 2; 6ª corsa: non disputata a Livorno.

Ecco i risultati per il concorso Totocalcio n. 15 di ieri:

1	Atalanta-Lanerossi	1-0
1	Bologna-Varese	1-0
2	Brescia-Milan	1-2
1	Cagliari-Spal	2-0
1	Inter-Torino	1-0
n. v.	Juventus-Napoli	1-1
x	Mantova-Roma	0-0
x	Samp-Fiorentina	1-1
1	Lazio-Venezia	2-1
x	Messina-Bari	1-1
1	Palermo-Genoa	2-1
1	Rapallo-Triestina	2-0
x	Carrarese-Arezzo	1-1

Le prime otto partite riguardano la serie A. (Da notare che Juventus-Napoli, giocata sabato, non era valida per il concorso pronostici). Non vi sono state grosse sorprese: un solo 2, quello del Milan a Brescia, abbastanza prevedibile; due x, per Mantova-Roma e Sampdoria-Fiorentina, anche questi scontati da molti scommettitori; tre vittorie delle squadre di casa: Atalanta-Vicenza, Bologna-Varese e Inter-Torino; ritenute non improbabili alla vigilia.

Le altre gare valide per il totocalcio di ieri erano:

LAZIO-VENEZIA 2-1 (serie B) - Tutte le reti nella ripresa. Per primi segnano i veneziani, al 17', con Neri, su punizione; i laziali pareggiano al 23' con Morrone e al 44' con Bagatti.

MESSINA-BARI 1-1 (serie B) - Alla rete dei padroni di casa, segnata da Pesce al 41' del primo tempo, segue al 4' minuto della ripresa quella dei baresi, autore Mulezan.

PALERMO - GENOA 2-1 (serie B) - A meno di venti minuti dalla fine i siciliani erano in vantaggio per due reti, segnate al 25' del primo tempo da Nova e al 23' della ripresa da Bercellino II; il Genoa ha accorciato le distanze al 27', con Petroni.

RAPALLO - TRIESTINA 2-0 (serie C, girone A) - Netta, convincente vittoria dei liguri sulla Triestina, che era in testa alla graduatoria. Goals di Rossi, al 10' e 13' del primo tempo. Due rigori sbagliati, uno per parte.

CARRARESE - AREZZO 1-1 (serie C, girone B) - Le due squadre toscane si sono equamente distribuiti i compiti: predominio nel primo tempo dell'Arezzo, che segna al 25° minuto con Maschietto; prevalenza della Carrarese nella ripresa e pareggio di Marni al 12° minuto.

PER LA COPPA DEI CAMPIONI

La Juventus oggi a Bucarest

I bianconeri partono nel pomeriggio in aereo da Milano - Mercoledì disputeranno contro il Rapid la gara di ritorno - A Torino avevano vinto i juventini per 1-0

La Juventus parte oggi diretta a Bucarest, dove, mercoledì pomeriggio, giocherà contro il Rapid la gara di ritorno degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. Il raduno è fissato allo Stadio Comunale di Torino: di qui la comitiva della Juventus si trasferirà a Milano. A Linate, l'aereo prenderà il volo alle 11 e, dopo una tappa a Vienna, l'arrivo a Bucarest è previsto per il tardo pomeriggio.

Heriberto Herrera ha deciso di portare con sé gli undici calciatori che hanno disputato sabato l'incontro con il Napoli, più Magnusson, Colombo, Coramini e De Paoli. Lo schieramento verrà deciso soltanto in Romania, ma nove atleti sono praticamente sicuri di scendere in campo. Vale a dire Anzolin, Salvadore, Leoncini, Bercellino, Castano, Sacco, Magnusson, [illegible] e Cinesinho. Per le due «x» che riguardano entrambe l'attacco, il trainer ha a disposizione Simoni, Zigoni, De Paoli e Menichelli, le cui condizioni sono ieri notevolmente migliorate.

Il tecnico dei campioni d'Italia ha tenuto a sottolineare una volta ancora le difficoltà del match, in particolare per quanto riguarda le condizioni ambientali, il terreno dal fondo gelato e l'appassionato incitamento dei tifosi del Rapid, che sosterranno la propria «équipe» con eccezionale calore. E grande importanza avrà la condotta dell'arbitro, nella speranza di trovare un direttore di gara non troppo influenzabile da una atmosfera che, senza alcun dubbio, sarà piuttosto tesa.

Il Rapid, intanto, si annuncia in ottima forma, notizie giunte da Bucarest parlano di una sua vittoria per 3 a 1 in un «recupero» del campionato rumeno contro la Jiul Petroseni. Reti di Codreanu nel primo tempo e di Dinu e Nastorescu nella ripresa. E, da parte di tutti, un'eccezionale vivacità.

Come è noto, la partita di andata degli ottavi dei Campioni è stata vinta dalla Juventus per 1 goal a 0. Ora, è logico che, in caso di un nuovo successo, i bianconeri supereranno il turno. Ma lo supererebbero egualmente anche in caso di pareggio o in caso di sconfitta, con lo scarto di una sola rete, a patto però di segnare almeno un goal. Ciò per il regolamento secondo il quale a parità definitiva di reti, i goals segnati in trasferta contano doppio. Così, tanto per portar un esempio pratico, la Juventus, se venisse battuta per 2 a 1 sarebbe promossa ai quarti di finale: due sarebbero le reti dei rumeni, mentre quelle della Juventus sarebbero tre, una marcata a Torino più la rete marcata a Bucarest, che verrebbe appunto a contare doppio.

Questa la situazione nella Coppa

La partita di dopodomani tra il Rapid di Bucarest e la Juventus è l'ultima degli ottavi di finale. Dovrà designare la ottava squadra promossa ai quarti di finale.

Già si sono qualificati Vasas di Budapest, Gornik Zabrze, Brauchweig, Manchester, Real Madrid, Benfica e Sparta di Praga.

Successo di Salvadori nella scherma a Parigi

Parigi, lunedì mattina.

Netto e incontrastato dominio degli italiani nel «Challenge Marcel Dentzer» di sciabola disputatosi ieri a Parigi. La vittoria è andata all'azzurro Cesare Salvadori, il quale ha battuto in finale il connazionale Luigi Chicca per 10-5.

Un altro italiano era entrato in semifinale, Paolo Calanchini, il quale ha dovuto cedere per 6-10 a Salvadori, apparso nettamente superiore a tutti gli altri concorrenti.

Partita vivace ed equilibrata fino a metà della ripresa

Il Milan si afferma a Brescia: 2-1

«La sorte ci ha un po' aiutato», ammette il presidente dei rossoneri - La vittoria della capolista merito dei giovani: il portiere Belli (23 anni) ha salvato la squadra nel primo tempo; l'ala Prati (21 anni) ha segnato i due goals, al 23' e al 41' della ripresa - All'ultimo minuto il bresciano D'Alessi, su rigore, è riuscito ad accorciare le distanze - Rivera poco in forma

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì matt.

I giocatori del Milan hanno lasciato lo stadio di Brescia sotto una salva di fischi e di insulti («Ladri! ladri!» e altri irripetibili per ragioni di censura). Avevano vinto per due a uno e alla gente di Brescia il successo dei rossoneri era parso un autentico furto.

Il giudizio d'un pubblico passionale che perde tempo e prende freddo per aspettare i giocatori all'uscita dal campo è sempre un giudizio di parte che non può essere accettato senza discutere, ma anche l'osservatore imparziale rimane perplesso di fronte a questo Milan che ha vinto a Brescia (ed è rimasto solo in testa alla classifica), suscitando però commenti non tutti favorevoli per il gioco troppo scarno e a volte addirittura irritante dei suoi campioni più famosi, da Rivera a Sormani, da Schnellinger a Trapattoni. Un Milan che è parso trasformato rispetto al passato anche recente, tanto da risultare una squadra che rinuncia al gioco e allo spettacolo per guardare solamente al risultato con la caparbia determinazione dei vari Anquilletti, Malatrasi, Lodetti, Baveni (che sostituiva Rosato infortunato) e anche di Schnellinger, che ieri non è certo piaciuto molto al pubblico bresciano per i suoi interventi troppo «cattivi» sull'ala destra Salvi.

La squadra che vince non è mai simpatica ai tifosi sconfitti, ma è certo che i milanisti hanno raggiunto il primo posto della graduatoria dopo una prova che non si può elogiare. «Troppo presto», ha detto Rocco al termine della gara. «Con un po' di fortuna», ha aggiunto il presidente Franco Carraro. Frasi valide e giuste, che palesano soddisfazione ma anche un certo timore di non poter difendere a lungo il primato.

Il Milan visto a Brescia infatti non è parso la grande squadra capace di dominare questo campionato che vive e prospera nel segno del più schietto equilibrio. Ha vinto dopo avere subito l'iniziativa degli avversari per circa un'ora, presentando in quel periodo un certo Pier Angelo Belli, il ventitreenne portiere di Cinisello Balsamo, capace di annullare con interventi veramente eccezionali tutte le iniziative degli attaccanti bresciani.

In apertura di gioco le azioni si erano praticamente equivalse, anche se l'iniziativa era stata in mano ai padroni di casa. Un Brescia prudente in difesa, nonostante qualche incertezza di Brotto e alcuni errori di Rizzolini, ma generoso a centro campo per l'azione costante di D'Alessi e temibile all'attacco per le improvvisate «pazzie» di Salvi, che costringeva il rude tedesco Schnellinger a figuracce da principiante, e per la generosa azione di Braida, un ragazzo di ventun anni, forse troppo individualista ma egualmente bravo nel creare difficoltà ai difensori avversari.

Nel Milan si cercava invano il Rivera delle belle giornate. Rivera... era in letargo. Qualche spunto di indubbia validità tecnica ma niente di utile e di pratico. Sormani girovagava alla ricerca d'una occasione fortunata; Prati, il miglior attaccante rossonero, non aveva il necessario aiuto, mentre Golin correva senza combinare molto di concreto.

Il Brescia così teneva testa al grande Milan. Poi, dopo un'ora circa, come per incanto, la «macchina» dei bresciani quasi s'inceppava. Sarà per la stanchezza o per qualche altra ragione, sta di fatto che Mazzia perdeva la posizione, Braida accusava il riacutizzarsi d'un vecchio malanno inguinale, Troja rallentava il suo dinamismo. Ma più che altro cadeva in continui errori la difesa, non ostante la bella prova dei giovani Botti e Tomasini. E si giungeva al fatale 23° minuto, fatale per il Brescia naturalmente. Sormani spostato a destra inviava al centro un pallone preciso e altissimo. Brotto, che già zoppicava per un precedente infortunio, non interveniva e Prati superava tutti buttando in goal con un preciso colpo di testa: 1 a 0 per il Milan, con il Brescia in maggiore difficoltà sia per l'orgasmo subentrato all'insuccesso sia per gli infortuni già accennati di Brotto e di Braida.

Da quel momento il Milan poteva dominare il gioco con una certa facilità e raddoppiava il suo vantaggio con l'involontario concorso dell'arbitro Bernardis, che al 41', mentre la palla era fuori per una rimessa laterale, si attardava ad ammonire Rizzolini proprio sulla linea che delimita il campo. Sormani era lesto a lanciare Schnellinger, che centrava e trovava Prati prontissimo a segnare: 2 a 0, con il pubblico sempre più vociante per la convinzione di subire un'ingiustizia. Rizzolini, infatti, non era e non poteva essere al suo posto al momento dell'azione e la colpa era dell'arbitro, che lo aveva trattenuto per il solito «cicchetto».

Bernardis comunque cercava di farsi perdonare il precedente errore poco dopo, concedendo ai bresciani un calcio di rigore per un fallo di mano di Trapattoni. La palla ha effettivamente colpito il braccio del difensore rossonero, ma era evidente l'involontarietà del gesto. Tuttavia il guardalinee alzava la bandiera per segnalare l'infrazione; Bernardis decretava il penalty e D'Alessi trasformava in goal. Un contentino fine a se stesso, perché subito dopo Bernardis fischiava la fine e il Milan vinceva per 2 a 1.

Così i rossoneri, dopo tre lunghi anni di attesa, sono tornati in testa alla classifica del campionato. Hanno preso da soli il comando in un momento non certo brillante, ma cosa contano i giudizi? Poco, perché valgono solamente i punti e la classifica dice che il Milan è al comando. Con merito o senza merito, ha un'importanza molto relativa. La squadra è parsa solida e decisa in difesa ed è validissima in Belli. All'attacco, mentre si attende il risveglio di Rivera, brilla un certo Prati, un altro ragazzo del vivaio rossonero, autore anche ieri di due bellissimi goals. E' un giovane intraprendente, un palleggiatore sicuro, un autentico goleador. Ha giocato cinque partite segnando cinque reti. Una media record per il campionato italiano, così povero di goals. Prati è nato il 7 dicembre del '46 (quindi ha compiuto 21 anni da pochi giorni), e questo significa che il Milan ha scoperto un vero campione, perché Prati migliorerà certo e servirà molto alla squadra nel proseguo del torneo.

Il Brescia è caduto ma non ha grosse colpe. Non è stato fortunato. Il gioco dei lombardi nel primo tempo è parso efficace ed essenzialmente veloce. Anche nel Brescia alcuni giovanissimi sono venuti alla ribalta: il ragazzo «tutto pepe» Salvi, il dinoccolato Braida, anche se troppo individualista, e i difensori Tomasini e Botti. Un bel «poker» di campioni che non possono che migliorare ancora. Il Brescia spera molto in loro per salvarsi dai guai d'un torneo che prevede, su solo 16 squadre, ben tre retrocessioni.

Giulio Accatino

Così in campo

BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Botti; Rizzolini, Tomasini, D'Alessi; Salvi, Mazzia, Troja, Schutz, Braida.

MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Baveni; Prati, Lodetti, Sormani, Rivera, Golin.

Arbitro — Bernardis di Trieste.

Reti — Tutte nella ripresa: al 23' e al 41' Prati (Milan), al 44' D'Alessi (Brescia) su rigore.

Spettatori 32 mila circa, di cui 19.374 paganti, per un incasso di 38.712.000 lire.

Una bella respinta del portiere Brotto sul centravanti rossonero Sormani nell'incontro tra Brescia e Milan (Telefoto)

Contrastanti commenti dopo Inter - Torino

Moratti: Il Torino è la più forte tra le squadre incontrate finora

Il presidente dell'Inter prevede che il Milan domenica avrà vita dura contro i granata - Fabbri e i suoi giocatori delusi: «Un solo tiro in 90 minuti ha dato la vittoria ai neroazzurri; come l'altra domenica il Bologna»

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Hanno assistito ad Inter-Torino Ferruccio Valcareggi e Alfredo Foni, i due tecnici responsabili rispettivamente della Nazionale italiana e di quella svizzera che il 23 dicembre prossimo si affronteranno a Cagliari, nel quadro della Coppa Europa delle Nazioni.

Intervistato, Valcareggi ha dichiarato che mercoledì sera diramerà l'elenco dei convocati per l'incontro con gli elvetici ed ha anticipato che nella lista figurerà il nome di Mazzola: «Il centravanti — *ha aggiunto Valcareggi* — ha avuto un inizio in sordina, poi è cresciuto di tono ed alla distanza ha dimostrato di essere in progresso. Questo è un dato molto importante per la gara di Cagliari».

Anche per Foni — apparso deluso dallo spettacolo offerto da Inter e Torino — la prova di Mazzola è stata positiva.

* *

La gente stava ormai sfollando dallo stadio quando Dotti, forse il migliore uomo in campo, ha indovinato il tiro che ha dato la vittoria all'Inter. Parecchi spettatori pertanto non hanno visto il goal decisivo; se n'erano andati convinti che la partita sarebbe finita con un pareggio a reti inviolate. E un simile risultato avrebbe rispecchiato fedelmente l'andamento del gioco: il Torino non meritava di perdere. Tanto meno meritava il coro del «Corea, Corea», che i tifosi interisti hanno gridato durante la partita.

Negli spogliatoi tutti i giocatori granata, delusi per la sconfitta, recriminavano sull'ingiusto verdetto della sorte. L'ex neroazzurro Bolchi parlando dell'Inter l'ha giudicata una squadra «normalissima e molto fortunata che per un'ora e mezzo non ha effettuato un solo tiro in porta, tranne quello decisivo». *Vieri ha descritto il goal di Dotti:* «Ero coperto. Ho visto il pallone all'ultimo momento. Filava verso l'incrocio dei pali. Mi sono tuffato, ma era troppo tardi. Noi meritavamo largamente il pareggio. Invece, contro un'Inter in fase di ricostruzione, abbiamo perso come con il Bologna, con la differenza che domenica scorsa il punto decisivo l'abbiamo subito all'inizio».

Puia è parso rassegnato: «Gira male per noi. Con il Bologna un tiro, un goal. Con l'Inter un tiro e... mezzo, un goal. Totale: due sconfitte».

Ecco il commento di Fabbri: «Abbiamo retto bene al confronto con l'Inter, un'avversaria molto forte. Proprio quando non ce lo aspettavamo ed eravamo sicuri del pareggio siamo stati infilati. Pur avendo impostato la partita sulla difensiva, meritavamo un punto. Questo non significa che l'Inter abbia rubato il successo. Purtroppo chi subisce un goal ha sempre torto. Sono due gare che perdiamo malamente incassando reti fortunose».

Il Torino in serata è partito in treno per Catanzaro dove mercoledì giocherà in Coppa Italia. Della comitiva non fa parte l'infortunato Fossati che, verso la fine del primo tempo, ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra. Contro i calabresi il terzino titolare verrà sostituito da Trebbi (che ieri ha giocato «libero»), mentre il difensore volante sarà Bolchi. Merighi giocherà mezz'ala e Carelli «finta ala».

* *

Diversa l'atmosfera negli spogliatoi dell'Inter. Helenio Herrera non ha fatto commenti ma era visibilmente soddisfatto. Si è però permesso una battuta di spirito. Qualcuno gli ha riferito che Fabbri aveva parlato di un «goal a freddo». Il "mago" ha replicato: «Per forza, con la temperatura che c'era...». *Mazzola, circa il suo positivo rientro, ha osservato:* «Ero timoroso all'inizio. Poi ho acquistato sicurezza e nel finale avrei potuto segnare, ma Vieri ha parato il mio tiro. Domenica prossima contro la Sampdoria spero di migliorare per essere pronto per la Nazionale». *E sul Torino:* «Il Milan avrà un difficile ostacolo da superare nel prossimo confronto con i granata».

Dotti, felice per aver dato con il suo goal il successo all'Inter, con sincerità ha affermato di non aver mirato proprio nell'angolino alto della porta di Vieri: «Mi sono visto capitare il pallone sul piede destro ed ho tirato come ho potuto. Così ho ottenuto la mia prima rete in serie A».

Il presidente Moratti lieto per il risultato e per il gioco dell'Inter, ha elogiato il Torino dicendo che quella granata è la squadra più forte finora incontrata dai nerazzurri.

L'Inter parte oggi per Forte dei Marmi dove rimarrà in ritiro in attesa di trasferirsi a Pisa per l'incontro di Coppa Italia in programma mercoledì.

Bruno Bernardi

Pianelli insolentito minaccia querela e poi la ritira

Un tifoso insulta il presidente del Torino - Più tardi pentito chiede scusa

MILANO, lunedì mattina.

Un fatto increscioso ha movimentato il dopo-gara di Inter-Torino. Il comm. Pianelli, mentre si accingeva a lasciare la tribuna dello stadio di S. Siro, è stato insultato, senza alcun motivo, da uno spettatore. Il presidente granata si è presentato negli spogliatoi indignato, pallido in viso. «Non mi ha tanto amareggiato la sconfitta, quanto il fatto di essere offeso da uno sconosciuto, seduto in tribuna d'onore. Gli avevo semplicemente chiesto "permesso", perché dovevo passare. Per tutta risposta quel signore si è rivolto a me gridandomi: "Lei è quel cafone del presidente del Torino"».

Pianelli era veramente arrabbiato. Per fortuna quando aveva appena finito di raccontare l'episodio, il presidente veniva convocato negli uffici del commissariato di San Siro dove lo attendeva il tifoso che, poco prima, lo aveva apostrofato.

Questi presentava le proprie scuse. Si dichiarava spiacente per aver ceduto in modo per lui stesso incomprensibile ad uno scatto di nervosismo. Pianelli, da quell'autentico sportivo che è, accettava le scuse e non dava seguito alla denuncia. Ormai dimenticato l'antipatico incidente, ha parlato della sconfitta del Torino: «E' un peccato perdere in questo modo. Abbiamo giocato bene».

La «bandiera» più lunga del mondo ha portato fortuna al Rovereto

La bandiera lunga oltre cento metri con la quale i tifosi del Rovereto hanno circondato lo stadio, ha portato fortuna alla squadra, che ieri ha battuto per 1-0 il Pessirio. L'incontro era valevole per il girone C della serie D e i veneti, con questa nuova vittoria, si sono confermati al comando della classifica. Nella foto, una «veduta» del vessillo

L'Atalanta supera il Vicenza 1 a 0 con un rigore realizzato da Savoldi

Il capocannoniere della serie A ha realizzato al 25' minuto della ripresa - Un tiro di Tiberi batte sulla traversa e poi sulla linea di porta (dentro o fuori?)

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.

L'Atalanta ha battuto il Vicenza per 1 rete a 0. Il goal della vittoria è scaturito dal rigore concesso dall'arbitro Di Tonno, al 25' della ripresa, per un falloso intervento di Calosi ai danni di Salvori; Savoldi realizzava con un tiro rasoterra, sulla sinistra di Negri, tuffatosi dalla parte opposta.

Naturalmente, i biancorossi vicentini recrimineranno sulla legittimità del successo atalantino. Se però si tien conto del maggior volume di gioco svolto dai bergamaschi, dei maggiori pericoli corsi dalla rete vicentina e del fallo, chiaro come la luce del sole, commesso in precedenza da Rossetti e sul quale, invece, inspiegabilmente l'arbitro aveva sorvolato, il successo i nero-azzurri dell'Atalanta l'hanno meritato.

Mette conto di ricordare anche il violento tiro di Tiberi, che al 30' del primo tempo scuoteva la traversa vicentina; la palla sbatteva in terra, sulla linea di porta, e poi schizzava via. E qualcuno è parso goal, ad altri invece no; l'arbitro, interpellato il segnalinee, malgrado le proteste dei nero-azzurri faceva proseguire.

I migliori dell'Atalanta sono stati: Rigotto, Valsecchi, Dell'Angelo, Salvori; del Vicenza: Demarco, Carantini, Rossetti. Sono stati battuti 10 calci d'angolo a favore dell'Atalanta e quattro contro; ammoniti, Dell'Angelo per gioco scorretto. Incidenti di gioco senza conseguenze a Valsecchi e Vinicio, quest'ultimo rimasto fuori campo per tre minuti ma poi ripresentatosi in perfetta efficienza.

Ugo Guadalaxara

Marcatore: Savoldi (Atalanta) al 25' della ripresa, su rigore.

Atalanta: Valsecchi; Pesenti, Poppi; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto.

Lanerossi Vicenza: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Menti, Gori, Vinicio, Demarco, Bicicli.

Arbitro: Di Tonno, di Lecce. Spettatori: 10.000; incasso 5 milioni circa.

[Photo] Savoldi realizza su rigoro la rete dell'Atalanta contro il Lanerossi (Telefoto)

Nel Premio di chiusura di trotto

Spumante primo a Vinovo

Due giorni dopo la bella vittoria nel Premio Corsica, Spumante, della Scuderia Hobby, ha ottenuto un altro successo a Vinovo nella gara più importante di ieri. Si è imposto nel Premio Chiusura (L. 1.500.000, m. 1640) mettendo in mostra una forma ancor più brillante di quarantotto ore prima. Per tutta la corsa, Spumante ha girato all'esterno dagli avversari, ma ciò non lo ha affatto disturbato ed in dirittura d'arrivo si è liberato con facilità di Nibbiano, che era stato l'avversario più temuto. Mentre Spumante si avviava al traguardo, Nibbiano accusava la fatica e Schio e Belgravia lo superavano; Nibbiano però reagiva ancora bene e con un nuovo scatto superava Schio per finire sul traguardo quasi in linea con Belgravia, che salvava solo in fotografia il posto d'onore.

Gelido pomeriggio d'inverno, ma pubblico ancora numeroso, che ha molto apprezzato le nuove sistemazioni sotto la tribuna. Il pomeriggio si è iniziato con le scontate affermazioni di Wessex sulla compagna di scuderia Speedway e di Dublino, in testa dalla partenza all'arrivo davanti a Minosse. Sorpresa poi di Fernet, che superava negli ultimi metri Basento; prevista vittoria di Vespasiano su Sbadiglio e Dag, poi lotta senza quartiere fra Doradilla, Level e Calebo; questo era il primo a cedere, imitato in dirittura da Doradilla, e su Level piombava nel finale Arizona che gli strappava il successo. Ultimo vincitore dell'annata Voconto, guidato da Vittorio Guzzinati, che respingeva l'attacco di Diabuna.

Ordine d'arrivo del Premio Chiusura (L. 1.500.000, metri 1640): Spumante (A. Pedrazzoni), della Scuderia Hobby; 2. Belgravia (V. Guzzinati); 3. Nibbiano (S. Milani); 4. Schio (G. Guzzinati); 5. Campanile (L. Bottoni); 6. Toloeta (E. Dellepiane); ritirato Nuvoloso. Tempo al km. 1'21"5/10; totalizzatore: vinc. 52; piazz. 19-26-22; accoppiata 67.

s. r.

Due vincitrici a pari merito ai campionati di ginnastica

Bolzano, lunedì matt.

Adriana Biaggiotti, dell'«Etruria» di Prato, ha conquistato ieri a Bolzano per il terzo anno consecutivo il titolo italiano di ginnastica artistica femminile: questa volta, però, a pari merito con la sua compagna di squadra Daniela Marelli. Nella categoria Juniores ha vinto Patrizia Gagetta dell'«Olimpia» di Milano.

★ La Svezia si è qualificata per la finale della Coppa del Re di Svezia di tennis battendo a Stoccolma la Cecoslovacchia per 3-0. In finale, che si disputerà martedì, gli scandinavi affronteranno la vincente della semifinale in programma oggi tra Spagna e Gran Bretagna.

A Marassi: dopo una gara tormentata dal freddo

Samp-Fiorentina: combattuto 1 a 1

E' durata pochi secondi l'illusione dei tifosi

Cristin segna al 29° della ripresa Amarildo risponde dopo un minuto

I liguri hanno colpito la traversa con un colpo di testa di Salvi - Splendida parata di Albertosi su tiro di Francesconi - Vivace prova dei giovani attaccanti sampdoriani - Tra i toscani, in evidenza De Sisti, Merlo e Bertini

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Per la Sampdoria di Bernardini ancora un pareggio. Ieri i blucerchiati hanno chiuso sull'1 a 1 la partita con la Fiorentina. Il risultato, in sostanza, è giusto, le due squadre, dal più al meno si sono equivalse, prova ne sia che anche i goals, quasi per sottolineare questo equilibrio, si sono succeduti a tambur battente, al 29' della ripresa la rete di Cristin, al 30' la rete di Amarildo. Tutti soddisfatti, quindi? La risposta è positiva per i viola, i liguri, invece, una volta di più possono commentare con un sospiro la mancata vittoria: in due occasioni, infatti, la sorte davvero non è stata amica: quando la traversa ha respinto un tiro di Salvi e quando Albertosi, d'istinto, è riuscito miracolosamente a respingere in corner un pallone calciato con violenza da Francesconi due metri avanti la porta.

Inoltre, in campo, si è registrata una sia pur lieve superiorità dei padroni di casa, che, nella giornata gelida, resa insopportabile dal soffio della tramontana, hanno dato l'impressione di muoversi più a loro agio, più sicuri, più disinvolti, a tratti più veloci. Sampdoria e Fiorentina, in genere, hanno la lodevole abitudine di giocare e di lasciar giocare, senza ricorrere a tattiche eccessivamente ostruzionistiche ed anche ieri, pur con qualche accorgimento prudente, hanno tenuto fede alla loro tradizione, spesso spingendosi a turno all'offensiva. Ma, mentre la Fiorentina lavorava molto nella fascia centrale (grazie a Merlo, Bertini e De Sisti) e concludeva poco per la povera vena di Maraschi e del diciannovenne Magli che erano di ben scarso aiuto ad Amarildo, la Sampdoria, dal canto suo, ad ogni avanzata offriva il brivido dell'azione di slancio. Salvi e Vieri, Cristin e Francesconi si davano [illegible] da fare, confermando quelle doti che già li hanno messi in luce nel campionato.

[illegible] che la giovane prima linea dei liguri, all'apparenza così ricca di brio, un po' soffra di esitazioni al momento di risolvere. E' un difetto difficile da correggere, comunque ieri, già nel primo tempo, la Samp avrebbe potuta andare in vantaggio al 23'. Cristin, come spesso gli piace, si portava all'ala sinistra e centrava con precisione al centro. Splendido balzo di Salvi, la palla colpita di testa batteva sulla traversa e rimbalzava sul fondo. E, nella ripresa, i blucerchiati insistevano con rabbiosa buona voglia, il caparbio Carpanesi serviva di trampolino di lancio e toccava ad Albertosi di prodursi in un paio di notevoli interventi: parava all'8' un tiro di Vieri e compiva un vero prodigio al quarto d'ora, allorché Francesconi, da distanza ravvicinata, gli sparava un [illegible] a bruciapelo. Il portiere, di scatto, opponeva i pugni, e deviava in corner.

Il goal era nell'aria. Capitava al 29'. Semplice, lineare, molto bello. Cristin filava via sulla sinistra, resisteva alla carica di Brizi. Ad una trentina di metri dalla porta tirava. Il pallone, teso e velocissimo, s'insaccava di prepotenza. Cavalcata di gioia di Cristin, tifosi alle stelle. La felicità dei liguri durava però un minuto soltanto. Il gioco si spostava davanti a Battara, s'accendeva una mischia furiosa. Tirava De Sisti, la sfera veniva respinta, alla cieca. Nella confusione, si faceva luce Amarildo. Un tocco preciso, ed era l'1 - 1.

Chiusura senza altre emozioni. Commenti? Due compagini piacevoli a vedersi, fatte di giovani che non misurano la fatica. Vogliono divertire e, con i tempi che viviamo, bisogna esser grati, anche se i risultati pratici, talvolta, restano fatalmente al disotto delle speranze. Tutti si impegnano e, nel limite del possibile, cercano di dar spettacolo, senza ricorrere ad inutili falli. A questo proposito, una parentesi, che riguarda l'arbitro: ieri il signor De Robbio, anche tenendo nel dovuto conto gli umori discretamente.... pacifisti dei contendenti, ha diretto molto bene la gara, intervenendo con ottima scelta di tempo per stroncar sul nascere quella cattiva abitudine che hanno taluni atleti, l'abitudine di crollare lunghi e distesi sul campo, se appena appena sono sfiorati. Qualcuno ha tentato, ma il signor De Robbio mai s'è fatto ingannare. Un fischio deciso, un «cicchetto» ed i giocatori hanno capito subito che era vano insistere.

Torniamo alle squadre. La Sampdoria presenta i suoi numeri migliori all'attacco, dove, contro i toscani, il solo Frustalupi ha convinto meno del solito, Vieri è intelligente regista, Cristin, magari non va troppo per il sottile, ma ha una potenza di tiro di notevole efficacia. La Fiorentina, a Marassi, insieme con Albertosi apparso in ottima forma (ben «guarito», se non altro dalle incertezze palesate a Berna durante Svizzera-Italia) ha messo in luce De Sisti, Amarildo, Merlo e Ferrante. De Sisti, in particolare, si è mosso con disinvoltura, svolgendo con un lavoro fitto e tenace di suggeritore delle azioni altrui. I viola che non abbiamo citato hanno fornito, invece, una prestazione piuttosto scialba. Insomma, i sogni di scudetto, per ora, restano tali. Bastava pensare a Juventus-Napoli di ventiquattr'ore prima, per convincersene: torinesi e partenopei hanno «regalato» al pubblico ben diversa dimostrazione di forza.

Gigi Boccacini

Sampdoria: Battara; Dordoni, Delfino; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Fiorentina: Albertosi; Pirovano, Mancini; Bertini, Ferrante, Brizi; Maraschi, Merlo, Magli, De Sisti, Amarildo.

Arbitro: De Robbio.

L'attaccante Amarildo (a sinistra, seminascosto dal sampdoriano Vincenzi), ottiene il pareggio della Fiorentina a Marassi: è il 30' della ripresa (Tel.)

Marcatori di serie A

8 reti: Savoldi (Atalanta).

7 reti: Altafini (Napoli).

6 reti: Riva (Cagliari) e Combin (Torino).

5 reti: Amarildo (Fiorentina), Sormani (Milan) e Prati (Milan).

La Roma a Mantova bloccata sullo 0 a 0

Hanno esordito male i due centravanti, il diciottenne mantovano Bagatti ed il romanista Enzo

Dal corrispondente di Stampa Sera

MANTOVA, lunedì mattina.

Mantova e Roma si sono divise la posta, con il risultato di 0-0, dopo una partita che in effetti non ha detto molto sul piano del gioco. Una partita che in sostanza ha delineato chiaramente i limiti e le condizioni attuali delle due compagini.

La Roma — priva di alcuni titolari come Peirò, Capello e Carpenetti ed inoltre senza quella spinta che le derivava fino a qualche tempo fa dal primato in classifica — ha badato solamente a difendersi, impegnando a questo scopo anche le sue «punte» e cioè lo statico Enzo (che faceva il suo debutto in campionato quest'anno, al posto di Peirò), il mulo Cordova e il volenteroso Jair.

Nel loro compito di strappare il risultato di parità, i giallorossi sono stati favoriti dall'ormai cronica mancanza di penetrazione dell'attacco mantovano, che ieri per giunta era privo di Di Giacomo e di Stacchini, dei due soli elementi, cioè, in grado di impensierire le difese avversarie. Il primo era sostituito dal diciottenne Bagatti, che al suo esordio è stato tradito dall'emozione ed ha completamente deluso; il secondo era sostituito da Salvemini, che non è un'ala e quindi ha denunciato le sue scarse possibilità in questo ruolo.

A vantaggio del Mantova si può ricordare una più accentuata superiorità a centro campo. Di emozioni vere, comunque, non se ne sono avute molte; si può dire anzi che l'unico vero momento interessante è stato sul finire della gara, quando Jair ha calciato una pericolosa punizione a «effetto» che Bandoni ha sventato in angolo con estrema bravura.

Paolo Roberti

MANTOVA: Bandoni; Scesa Corsini; Pavinato Spanio Giagnoni; Spelta Catalano Bagatti Micheli Salvemini.

ROMA: Pizzaballa; Losi Ossola; Capelli Robotti Pelagalli; Ferrari Taccola Cordova Enzo Jair.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Note: nel Mantova ha debuttato Sergio Bagatti, nato 18 anni fa ad Olbia.

Con reti di Riva e di Hitchens

Facile per il Cagliari superare la Spal: 2-0

Infortunio a Rizzo al 40' del primo tempo - La squadra sarda (che non perde da sei domeniche) è salita al terzo posto della classifica, a pari punti con la Roma

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Il Cagliari ha battuto, allo stadio Amsicora, la Spal per 2-0, compiendo un altro passo avanti in classifica. La squadra sarda è in serie positiva da sei domeniche. Contro la Spal, il Cagliari ha offerto un'altra buona prestazione, nonostante sia riuscita a passare soltanto nella ripresa.

L'inizio della partita è stato favorevole alla squadra emiliana. Meglio disposta a centro campo con Reja e Parola, la Spal si è resa più volte pericolosa, sfruttando anche le indecisioni iniziali della difesa cagliaritana. Alla distanza, però, anche il Cagliari si è assestato a centro campo, e così ha acquistato maggiormente tono.

Il gioco è stato equilibrato per tutto il primo tempo, senza che nessuna delle due squadre riuscisse a prevalere sull'altra. Da rilevare, al 40', un infortunio che ha costretto la mezz'ala destra cagliaritana Rizzo a zoppicare per tutto il resto della partita.

Nella ripresa la Spal, puntando allo 0-0, si è chiusa in difesa, agevolando così il Cagliari, che si è lanciato all'attacco con decisione. Al 4', al 8' e al 10', davanti alla porta spallina si sono accese furibonde mischie, che soltanto per un soffio gli attaccanti cagliaritani non sono riusciti a concludere a rete. Particolarmente pericoloso, in questa fase, è stato Riva. L'attaccante cagliaritano comunque riusciva a passare al 22', sfruttando un perfetto cross di Longoni. Riva stoppava la palla col petto e poi di sinistro insaccava da pochi passi.

La Spal accusava nettamente il colpo e due minuti più tardi, quando ancora era sotto lo choc del goal di Riva, era costretta a subirne un altro. Ancora un'azione di Riva che passava ad Hitchens. Dieci metri fuori dell'area, l'attaccante inglese scattava, evitava due difensori emiliani che gli si facevano incontro e faceva quindi partire, proprio dal limite dell'area, un tiro fortissimo, che si insaccava alla sinistra dell'angolino della porta difesa dal giovane Cipollini, che è stato, fra l'altro, il migliore giocatore della Spal.

Mario Guerrini

CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nené, Rizzo, Hitchens, Greatti, Riva.

SPAL: Cipollini; Stanzial, Tomasin; Reja, Pasetti, Bertuccioli; Boldrini, Lazzotti, Rizzato, Parola, Brenna.

Arbitro: *Acernese di Roma.*

Riva nell'azione del goal

Olimpia-Casadio: 3-2

Successo dei vercellesi nel torneo di pallavolo

Nel torneo di pallavolo (terza giornata di serie A) l'Olimpia di Vercelli ha battuto ieri il Casadio di Ravenna per 3-2, mentre il Baby Brummel ha vinto ad Alessandria contro la Paglieri per 3-0.

Ecco gli altri risultati. A Firenze: Ruini batte Salvarani 3-2; a Genova: Italia Navigazione batte Ciam 3-0; a Milano: Cus Milano batte Esercito 3-2; la partita La Torre-Virtus Bologna è stata rinviata.

Classifica: Ruini punti 6; Virtus Bologna, Salvarani, Casadio, Olimpia, Cus Milano, Baby Brummel 4; La Torre, Esercito, Italia Navigazione 2; Ciam e Paglieri 0.

Virtus Bologna e La Torre hanno giocato una partita in meno.

Per un autogoal di Picchi al 15' del primo tempo

Il Bologna (sotto la neve) sconfigge il Varese: 1-0

Curioso equivoco a pochi minuti dalla fine: Fogli litiga col suo allenatore e l'arbitro l'ammonisce, credendo che insulti un avversario - Il giocatore bolognese per tale malinteso finirà squalificato?

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Battendo per una rete a zero il Varese, il Bologna è tornato alla vittoria anche sul proprio campo, dove aveva subito tre consecutive sconfitte. La partita si è disputata su un terreno al limite della regolarità, coperto di uno strato di neve di 6-7 centimetri, con righe bianche che erano scarsamente visibili, poiché è continuato a nevicare ininterrottamente.

Il gioco tuttavia è stato piacevole: nel primo tempo si è visto un Bologna penetrante e pratico come da tempo non accadeva. Però il bravo portiere del Varese, Da Pozzo, capitolava al 15', su un tiro di Clerici deviato nella propria rete da Picchi.

Il Varese avrebbe potuto pareggiare al 27' quando, su corner, Anastasi indirizzava in rete, con Vavassori ormai spiazzato, ma Ardizzon respingeva proprio sulla linea.

Nella ripresa il Bologna accusava la fatica del *forcing* e il Varese si spingeva all'attacco: ma le sue azioni si perdevano proprio in zona di tiro.

A cinque minuti dalla fine, è avvenuto un singolare episodio: Carniglia ha gridato qualcosa a Fogli nei pressi della panchina, il giocatore, pur continuando a seguire l'azione, ha replicato vivacemente. C'è stato uno scambio di parole non propriamente cortesi, gridate a distanza. L'arbitro ha fermato il gioco (mentre Fogli inveiva ancora, sordo ai richiami piuttosto energici del capitano Pascutti), e lo ha ammonito ritenendo che si rivolgesse ad un avversario.

Successivamente, negli spogliatoi, Carniglia ha ammesso che c'era stato un battibecco con il giocatore, il quale aveva ribattuto al suo invito ad essere più energico nel gioco di testa. Fogli, il quale non era ancora riuscito a calmarsi, ha specificato che l'allenatore gli si era rivolto in termini offensivi che egli non poteva tollerare: per questo, gli aveva risposto per le rime. Sarebbero volate parole grosse: l'unica riferibile è «cretino».

Questo [illegible] antipatico episodio in seno alla squadra rossoblù, testimonia di una particolare atmosfera di tensione tra atleti ed allenatore, nonostante le recenti vittorie. Diversi giocatori negli spogliatoi hanno parteggiato per Fogli, lamentandosi dei modi assolutamente inaccettabili, pur tenendo conto del particolare carattere, del loro allenatore.

L'ammonizione costerà probabilmente a Fogli, già recidivo, la squalifica. Nella serata di ieri il giocatore è partito comunque con gli altri compagni per Reggio Calabria, dove la squadra disputerà mercoledì la partita di Coppa Italia contro la Reggina.

Enzo Masi

Bologna: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Turra; Pace, Fogli; Clerici, Haller, Pascutti.

Varese: Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Burlando, Vastola.

Arbitro: De Marchi.

Il maltempo contro il calcio

Nell'Italia Centrale molte partite di serie C sono state rinviate a causa della neve - A Spotorno, sulla Riviera ligure, non si è potuto giocare per il vento - In Olanda sospeso tutto il campionato

L'ondata di maltempo che si è abbattuta un po' su tutta l'Europa, ha causato qualche contrattempo anche in campo sportivo. In serie A, ieri, la partita di Bologna tra la squadra locale ed il Varese si è svolta sotto una fitta nevicata, tale da indurre la compagine ospite a chiedere addirittura il rinvio che però non è stato concesso.

La categoria che più delle altre ha dovuto sopportare le conseguenze del maltempo, è stata la serie C, dove nel girone B ben tre partite (Jesina-Pontedera, Ravenna-Cesena e Città di Castello-Rimini) sono state rinviate ed una (Vis Pesaro-D. D. Ascoli) è stata sospesa dopo mezz'ora di gioco a causa della neve. In Liguria, infine, la partita fra le squadre dilettanti di Spotorno e del Pontedecimo, in programma sul campo della cittadina della Riviera di Ponente, è stata rinviata a causa di un forte vento.

Fitte nevicate hanno anche impedito la disputa di due corse ippiche a Bologna e Livorno, i cui risultati erano legati alla schedina del concorso Totip.

In Olanda, tutto il campionato di calcio è stato rinviato per il maltempo ed il gelo. Nelle ultime ventiquattro ore in Olanda si è avuta una temperatura minima di — 10 ed una massima di — 3.

Due autoreti nei primi tempi e dieci goals nella ripresa

L'ultimo turno del Campionato di Calcio di Serie A registra una curiosità che probabilmente si verifica per la prima volta da quando esiste il torneo. Su otto partite, ben sei hanno visto il primo tempo terminare a reti inviolate e le altre due (Juventus-Napoli e Bologna-Varese) sull'1 a 0 in favore dei padroni di casa, grazie alle autoreti di Pogliana (Napoli) e di Picchi (Varese).

Nei secondi tempi, invece, quasi una pioggia di goals: dieci in tutto (uno nello stadio juventino, uno a Bergamo, tre a Brescia, due a Cagliari, uno a Milano, due a Genova). Il totale della giornata, che altrimenti sarebbe stata la più scarsa di reti mai segnate in serie A, è stato così di 12 goals.

SERIE B: il Pisa (battuto a Foggia) cede il comando ai palermitani

Il dramma del Genoa: perde a Palermo e cade all'ultimo posto della classifica

Critica situazione del club ligure che rischia di cadere in serie C

Sfortuna dei genoani ridotti in dieci: 1-2

Al 35' del primo tempo incidente a Drigo - Il terzino è costretto a passare all'ala, praticamente inutilizzabile - Nova porta in vantaggio i siciliani al 25' - Bercellino raddoppia al 23' della ripresa - Quattro minuti dopo, Petroni realizza per i rossoblù

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì matt.

Il Genoa è finito all'ultimo posto in classifica, alla pari con il Potenza, mentre il Palermo è balzato al comando del torneo di B con un punto di vantaggio sul Pisa: questi gli effetti pratici del 2 a 1 con il quale i siciliani hanno sconfitto i liguri, ieri allo stadio della Favorita. Una partita strana, che il Palermo ha iniziato con furia rabbiosa, schiacciando nella sua metà campo un avversario già frastornato dalle critiche delle ultime settimane, e che il Genoa — rimasto praticamente con dieci giocatori validi dopo l'infortunio a Drigo al 35' del primo tempo — ha concluso in crescendo, dimezzando lo svantaggio di due reti e dimostrando di avere alla distanza più fiato e migliore preparazione dei rosanero.

Vista da sola, e non come ultimo atto di una lunga crisi, la gara dei liguri a Palermo potrebbe essere giudicata come una «onorevole sconfitta», considerando l'incidente al terzino (botta al piede e contusione al ginocchio in uno scontro con Nova), le particolari difficoltà ambientali del campo palermitano dove la squadra di casa ha l'appoggio di un pubblico entusiasta e foltissimo, la particolare carica agonistica degli avversari, galvanizzati dalla conoscenza dei risultati parziali di Foggia e dalla conseguente possibilità di scavalcare il Pisa. Purtroppo, per il Genoa, la sconfitta non può essere giudicata come un episodio isolato: ora la squadra è in fondo alla graduatoria, ed è in una situazione psicologica tale da avere l'assoluta necessità del completo appoggio dei tifosi per gli incontri sul campo amico di Marassi.

Per questo motivo (ed anche per non veder diminuire di continuo gli spettatori, e di conseguenza l'incasso) i dirigenti genoani non resta che prendere l'unico provvedimento che può riavvicinare i tifosi alla squadra: licenziare il trainer Fongaro, considerato dai sostenitori (ed anche da qualche dirigente) la causa prima della catena di risultati negativi.

Una decisione in tal senso potrebbe verificarsi già in settimana; l'ultima parola spetta all'amministratore unico Fossati, che non ha seguito la squadra in Sicilia dovendo restare accanto alla moglie che attende il quinto figlio. Da tempo si fanno i nomi dei probabili sostituti, da Allasio a Scopigno, ma è pure possibile che Fossati voglia ancora dar tempo a Fongaro, almeno sino a fine anno. L'allenatore rossoblù avrà delle colpe ma non manca certo di coraggio: ieri, in una gara che sapeva probabilmente decisiva per la prosecuzione o no del suo incarico, non ha avuto esitazioni nel far esordire in un ruolo delicato come quello di portiere il ventenne Luciano Zamparo, che l'anno scorso giocava nell'Entella, preferendolo al titolare Grosso, il quale era convalescente da un lieve malanno ma sarebbe stato in grado di tenere egualmente il suo posto.

Proprio il «pivello» della squadra è stato il più calmo nel periodo iniziale della gara, quando il Genoa vacillava di fronte alle ripetute ondate offensive degli scatenati palermitani, «affiancati» da un arbitro non decisamente parziale, ma chiaramente preoccupato di non offrire motivi di malumore al pubblico. Al primo minuto Zamparo ha deviato coraggiosamente di pugno, in mischia, un centro di Nova. Al 7' si è gettato sui piedi di Benetti lanciato a rete dal centromediano Giubertoni (lo stesso della «Under 23» azzurra), al 20' ha deviato in angolo con la punta delle dita una insidiosa palla schiacciata di testa a fil di montante da Lancini.

Purtroppo, il portiere da solo non poteva bastare, gli altri giocatori genoani evidentemente scossi dalla polemiche, con i nervi tesi dalla necessità di raggiungere ad ogni costo il risultato, parevano frastornati, incerti anche nelle situazioni in cui, padroni della palla, avrebbero potuto cercare di controllare la situazione. Petroni, Gallina ed Enzo Ferrari erano letteralmente «cancellati» dai diretti avversari mentre in difesa il giovane Drigo non riusciva ad opporsi a Nova ed il «libero» Caocci stentava a trovare la posizione. Così, proprio da un doppio errore di questi due elementi, nasceva il primo goal del Palermo. Al 25' Giubertoni si inseriva in uno scambio Gallina-Petroni e toccava verso Lancini, il quale con un lungo passaggio trovava Nova libero sulla destra del campo. Drigo era stato sorpreso da un ennesimo spostamento del rivale diretto, e Caocci non era stato pronto a «coprire» il compagno: mentre i due difensori cercavano di recuperare affannosamente, Nova faceva tre passi e di destro batteva Zamparo con una staffilata violenta.

Improvvisamente, il Genoa si riprendeva, come se i giocatori si fossero liberati da un incubo. Visto che non c'era più nulla da perdere, che non c'era più lo zero a zero da conservare, la squadra ligure prendeva slancio, anche gli elementi più incerti trovavano coraggio. Il Palermo reggeva bene, sorretto da una difesa decisa.

Al 35' la sfortuna, compagna fedele del Genoa di quest'anno, faceva sentire il suo peso: Drigo, in uno scontro con Nova, riceveva una botta al piede e nel cadere si procurava una contusione al ginocchio. Il terzino, con la gamba sinistra bloccata, si spostava all'ala, Fongaro era costretto a rivoluzionare tutto lo schieramento difensivo.

Malgrado la menomazione, il Genoa non si abbatteva ed iniziava la ripresa attaccando. Al 7' Rivara, lanciatosi in avanti, veniva spostato da un avversario mentre si stava avventando su un centro di Mascheroni, e perdeva una favorevole occasione; al 9' Zamparo fermava un tiro da vicino di Benetti, quindi i giocatori palermitani erano avvertiti da un urlo del pubblico che il Pisa stava perdendo a Foggia.

I rosanero si scatenavano, ma i liguri non si lasciavano impressionare. Al 23', però, Perucconi scattava alle spalle di Franco Ferrari dando l'impressione di essere in fuori gioco, l'arbitro non interveniva e l'ala centrava in area genoana. Lancini si scontrava con Zamparo lanciato in uscita per impedire il tocco in rete dell'avversario; nell'urto fra i due la palla schizzava a lato e Bercellino — sempre pronto in occasioni del genere — la mandava in porta.

Il Genoa dava prova di carattere e di una ottima condizione fisica, attaccando ancora, sia pure con spunti individuali. Al 27' un intervento impreciso di De Bellis mandava la palla contro la traversa della porta palermitana e Petroni era pronto a ribattere la palla in rete, al rimbalzo. Il finale era ancora del Genoa, mentre il pubblico invocava il segnale di chiusura, ma il risultato non mutava. Ai liguri, in pericolo di retrocedere in C, restava la soddisfazione di avere messo paura alla capolista.

Bruno Perucca

Palermo: Ferretti; Costantini, De Bellis; Lancini, Giubertoni, Landri; Perucconi, Landoni, Bercellino, Benetti, Nova.

Genoa: Zamparo; Drigo, Franco Ferrari; Caocci, Rivara, Derlin; Gallina, Brambilla, Petroni, Mascheroni, Enzo Ferrari.

Arbitro: Higi (di Padova).

Il portiere palermitano Ferretti precede un attaccante del Genoa durante la gara di ieri (Tel. a «Stampa Sera»)

Il Genoa si è fermato a Roma: temeva le proteste dei tifosi?

La comitiva ligure ha perso nella Capitale l'aereo per rientrare in sede - Ma, forse, ha ricevuto il consiglio di rimandare il rientro ad oggi - Dichiarazioni del dirigente Fossati

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa non è rientrato ieri sera in sede. La comitiva ligure ha perso l'aereo a Palermo, è dovuta andare sino a Trapani per prendere un velivolo per Roma, dov'è giunta quando quello per Genova era già partito. I dirigenti hanno preferito pernottare nella Capitale, rimandando ad oggi il rientro. Forse è stata anche una forma di prudenza: si temevano le proteste dei tifosi. Ma questi, per la verità, ieri si sono limitati a «mugugnare» in casa o nel bar; la fredda tramontana non invogliava certo ad uscire in strada. I più polemici hanno inviato telegrammi di protesta al club ed all'amministratore delegato Renzo Fossati.

Ecco il pensiero di Fossati sull'«1-2» di Palermo e sulla situazione che ne consegue: «*Il passo [illegible] ci ha rattristato moltissimo* — ha detto Fossati —, *anche perché, a quanto ho appreso, è dovuto al fatto che siamo stati costretti a giocare quasi tutta la partita in dieci per l'incidente occorso a Drigo. Ma, a quanto pare, la nostra squadra, pure in condizioni di inferiorità, ha reagito con generosità e dopo aver dimezzato le distanze ha cercato fino all'ultimo di raggiungere il pareggio. Questo vuol dire che i giocatori si battono bene, senza paura*».

«Ed ora, che cosa deciderà nei riguardi di Fongaro, del quale la maggior parte dei tifosi, ritenendolo responsabile dell'attuale situazione, chiede l'allontanamento?».

«*Non posso ovviamente dir nulla in questo momento. Devo esaminare la relazione che mi faranno l'allenatore e il dott. Cagnoli, il quale ha accompagnato la squadra a Palermo. Poi vedremo il da farsi. Certo, la situazione sta facendosi critica e forse bisognerà prendere una decisione, ma non è facile trovare un allenatore che dia garanzie valide. Non credo, ad ogni modo, che il Genoa possa retrocedere in serie C*».

Uno dei rappresentanti del Comitato di coordinamento dei circoli rossoblù ha detto: «*Abbiamo atteso anche troppo. Ora bisogna agire. Fongaro se ne deve andare da Genova. Sotto la sua guida la squadra collezione solo sconfitte*».

r. b.

Serie B - 14ª giornata

Questi i risultati

Catanzaro-Modena	1-1
Foggia-Pisa	2-1
Lazio-Venezia	2-1
Livorno-Lecco (Campo neutro Firenze)	0-1
Novara-Catania	0-1
Padova-Reggina	2-0
Palermo-Genoa	2-1
Potenza-Monza	2-2
Reggiana-Perugia	4-2
Messina-Bari	1-1

Ha riposato: Verona

Situazione

Cambio della guardia fra Pisa e Palermo al comando della classifica: la squadre siciliana è passata in testa superando sul proprio campo il Genoa, mentre quella toscana ha subito la terza sconfitta della stagione a Foggia.

Alle loro spalle è rimasto bloccato a quota 18 il gruppetto delle inseguitrici della precedente giornata: Novara, Reggina e Livorno. I piemontesi sono stati superati in casa dal Catania, la Reggina ha perso a Padova e la squadra toscana ha ceduto di fronte al Lecco sul campo neutro di Firenze. La sconfitta più inattesa è quella del Novara, che dopo una lunga serie positiva è incappato in un brusco «stop».

In coda situazione «nera» per il Genoa. I liguri sono caduti all'ultimo posto in classifica, in coabitazione con il Potenza. Per il club rossoblù è uno dei momenti più delicati: partito con l'intenzione di tornare in serie A, è incappato in una serie di prove negative, scontentando i tifosi.

La classifica

SQUADRE	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
1. Palermo	20	14	5	2	0	2	4	1	11	5
2. Pisa	19	14	6	1	0	2	2	3	28	14
3. Novara	18	14	6	0	1	1	4	2	13	10
4. Reggina	16	14	5	1	1	2	1	4	19	16
5. Livorno	16	13	2	4	1	3	2	1	11	10
6. Padova	15	13	5	1	1	2	0	4	17	12
7. Verona	15	13	4	1	1	1	4	2	11	9
8. Lazio	15	13	5	2	0	0	3	3	11	14
9. Foggia	14	13	4	1	2	1	3	2	13	13
10. Catanzaro	14	14	3	3	2	1	3	2	13	13
11. Reggiana	13	13	2	4	1	2	1	3	12	13
12. Perugia	13	14	3	3	1	1	2	4	18	18
13. Venezia	13	13	3	1	2	1	3	3	12	9
14. Lecco	12	14	0	4	2	1	6	1	9	13
15. Catania	11	13	2	2	2	2	1	4	12	13
16. Bari	11	13	4	1	1	0	2	5	17	21
17. Modena	10	13	2	4	0	0	2	5	12	15
18. Monza	10	13	0	4	2	1	4	2	10	16
19. Messina	10	13	2	3	1	0	3	4	8	14
20. Genoa	9	13	2	4	0	0	1	6	13	14
21. Potenza	9	13	1	4	2	0	3	3	10	15

Le partite di domenica prossima

Bari-Catanzaro; Foggia-Messina; Genoa-Reggiana; Lecco-Palermo; Modena-Lazio; Monza-Padova; Pisa-Potenza; Reggina-Catania; Venezia-Livorno; Verona-Perugia.

Riposa: Novara.

Il Novara subisce contro il Catania la sua prima sconfitta interna: 0-1

La squadra piemontese non perdeva dalla terza giornata del campionato - Ieri ha deluso - Fara ottiene la rete decisiva a dieci minuti dal termine - Due pali colpiti dai siciliani - Espulso nel finale il novarese Colla

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Doveva succedere, prima o poi: il Novara non perdeva dalla terza giornata di campionato, era logico supporre che — magari per un colpo di sfortuna — la serie positiva non avrebbe più potuto durare per molto. Così, proprio quando sembrava che la squadra di Molina fosse quasi al massimo del rendimento (e le ultime tre vittorie consecutive lo confermavano), gli azzurri ieri sono stati inaspettatamente battuti dal Catania. E' la loro prima sconfitta interna.

Se si trattasse di un risultato «bugiardo», se il Novara avesse delle valide attenuanti, si potrebbe quindi considerare quello di ieri un episodio sfortunato e nulla più; ciò che sorprende, invece, è il fatto che il Catania ha pienamente meritato il successo, mentre i piemontesi hanno disputato forse la loro peggior partita stagionale.

L'unica giustificazione — ma soltanto parziale — che può [illegible] la squadra di Molina, è una forte contusione al ginocchio che ha costretto il centravanti Giampiero Calloni a disputare tutta la ripresa in condizioni menomate. Quanto abbia influito in realtà l'incidente occorso all'attaccante azzurro sul rendimento della squadra è difficile stabilirlo. Si è visto comunque quasi subito che il Novara, stranamente, non riusciva a far altro se non una gran confusione: frequenti sbandamenti in difesa, con un batti e ribatti continuo senza che nessuno riuscisse a liberare l'area con decisione; passaggi sbagliati a centrocampo ed errori in serie dell'attacco, dove le «punte» quasi mai cercavano con ostinazione lo smarcamento.

Il Catania, che certo si aspettava un Novara ben diverso, ha iniziato con una certa prudenza ma poi, visto che gli azzurri tardavano ad organizzarsi, si è spinto spesso all'offensiva, non solo con azioni in contropiede ma anche con manovre alle quali ha preso parte tutta la prima linea. Contro «quel» Novara, c'era la possibilità di conquistare il successo pieno e la squadra siciliana (incitata da un gran numero di tifosi tra cui il popolare presentatore televisivo Pippo Baudo) ha cercato di approfittarne. C'è riuscita, e con pieno merito, a dieci minuti dalla fine con una rete di Fara. Ma la sua vittoria l'aveva già legittimata la prima colpendo una traversa e l'ha legittimata ancora poco dopo sfiorando il raddoppio in altre due occasioni (un palo ed un errore da pochi passi di Volpato).

Il Catania ha dimostrato di essere in ripresa, di meritare una classifica migliore; tra l'altro, ha avuto il merito di attaccare — a tratti con cinque o sei uomini — anche se si trattava di una partita esterna, e di continuare ad attaccare persino dopo essersi portato in vantaggio. La prova dei siciliani, comunque, deve essere messa in relazione alla pessima giornata dei novaresi che, traditi spesso dall'orgasmo, in più occasioni si sono spinti a loro volta troppo in avanti lasciando sguarnito il reparto arretrato e favorendo così le puntate offensive degli ospiti, sorretti a centrocampo dall'ex azzurro Pereni e dall'ex granata Teneggi, che in fase di appoggio ha dimostrato di essere molto utile.

Qualche spunto di cronaca. Al 10' Vitali segna su passaggio di Fara, ma l'arbitro annulla per fuorigioco di Trombini. Al 27' grande occasione per il Catania: azione Volpato-Trombini-Vitali, tiro di quest'ultimo e respinta di Tagliavini quasi sulla linea bianca. Alla mezz'ora il Novara si scuote e manca di poco il goal con Giampiero Calloni (colpo di testa, bella parata) e dieci minuti dopo Gavinelli sfiora il palo alla destra del portiere spiazzato.

Ripresa. Dopo qualche attacco iniziale del Novara, è di nuovo il Catania portarsi all'offensiva ed al 31' gli azzurri si salvano fortunosamente: Teneggi tira dal limite, la palla picchia contro la traversa e rimbalza a terra, a pochi centimetri dalla linea bianca. Il goal è maturo e giunge quattro minuti dopo: Fara scarta Udovicich e Tagliavini e segna da posizione angolata facendo passare la palla tra portiere e palo. A questo punto il Novara si disunisce, affiora qualche segno di nervosismo e Colla (36') si fa espellere per una grave scorrettezza su Volpato. Un minuto dopo lo stesso Volpato, riprendendo una corta respinta di Lena, tira da pochi passi ma il Novara si salva ancora con un po' di fortuna: la palla infatti rimbalza sul palo e torna in campo.

Qualche attacco finale dei piemontesi, poi la fine. I tifosi azzurri fischiano. è la prima volta dopo molto tempo.

Maurizio Caravella

Novara: *Lena; Fumagalli, Colla; Tagliavini, Udovicich, V. Calloni; Gavinelli, Gasparini, G. P. Calloni, Sartore, Milanesi.*

Catania: *Rado; Buzzacchera, Unere; Teneggi, Montanari, Valanti; Volpato, Pereni, Vitali, Fara, Trombini.*

Arbitro: *Gioia, di Pisa.*

Nocera trascina il Foggia al successo nella gara con la capolista Pisa: 2-1

Il centravanti pugliese ha segnato le due reti e ha colpito una traversa - Per i toscani marcatura di Joan - La compagine pisana ha risentito dell'assenza dell'allenatore Lucchi, squalificato

Foggia, lunedì mattina.

Proseguendo nella sua serie positiva, il Foggia ha battuto (2-1) la capolista Pisa al termine di una partita entusiasmante. La squadra pugliese ha avuto in Nocera (autore dei due goals) e in Traspedini una coppia di «punte» che molto spesso ha superato la difesa toscana con veloci scambi.

Per quanto riguarda il Pisa, va notato che l'assenza dalla panchina dell'allenatore Lucchi, squalificato, non ha consentito forse di adottare quelle variazioni tattiche necessarie per fronteggiare un Foggia lanciato nella imposizione.

Al 5' bella azione del duo Traspedini - Nocera che costituirà motivo di allarme per tutta la gara. All'11' l'intesa fra i due attaccanti dà i primi frutti. Su lancio di Gambino dalla destra, allunga di Traspedini il cui traversone supera completamente la difesa pisana: pronto Nocera allo stop di sinistro ed al tiro fulmineo di destro sul quale Annibale non tenta neanche la parata.

Il Pisa si riversava, mentre il Foggia [illegible] e ottiene due angoli consecutivi, su uno dei quali Annibale evita il raddoppio al 13' tuffandosi sui piedi di Nocera. Il Pisa si organizza e passa all'attacco ma in questa fase si rivela la consistenza della difesa foggiana, forte in Capra, Valadè e nel libero Pirazzini; Rinaldi da parte sua non dà respiro a Piaceri. La pressione del Pisa si accentua sino al 35' ma Moschioni non è mai impegnato. Scatta invece il Foggia in contropiede e al 38', su azione di Capra, Annibale è costretto a tuffarsi salvandosi in angolo.

Nel secondo tempo il Pisa cerca di contrattaccare, ma il Foggia ottiene al 5' la seconda rete. Traspedini contende di testa la palla a Gasparroni, vince il duello e passa a Nocera che realizza con un forte tiro. A questo punto il Foggia cerca di controllare la reazione del Pisa pur sfiorando in contropiede il terzo goal. Valadè al 30' lancia Nocera il quale, da buona posizione, colpisce la traversa, con Annibale ormai fuori causa.

Quasi allo scadere del tempo il Pisa accorcia le distanze: su lancio di Gonfiantini Joan, piazzato davanti a Moschioni, sorprende il portiere con un pallonetto.

Foggia: Moschioni; Capra, Valadè; Pirazzini, Rinaldi, Dalle Vedove; Nocera, Gambino, Traspedini, Majoli, Rolla.

Pisa: Annibale; Ripari, Romanini; Barontini, Gasparroni, Gonfiantini; Joan, Guglielmoni, Piaceri, Cervetto, Mascalaito.

Arbitro: Marchiori, di Padova.

La Lazio (in extremis) batte il Venezia: 2-1

Roma, lunedì mattina.

La Lazio ha battuto ieri il Venezia per 2-1 al termine di una partita giocata per intero sotto la pioggia. I bianco azzurri hanno realizzato con l'ala Bagatti il goal della vittoria, quando mancava soltanto un minuto al segnale di chiusura. Venti minuti prima, il centravanti Morrone aveva riportato in parità la propria squadra, dopo che il Venezia era passato in vantaggio con il mediano Nail.

Il risultato è sostanzialmente giusto; poichè se per ottenere l'intera posta i laziali hanno dovuto attendere quasi lo scadere del tempo, ciò è dipeso dalla propria incapacità in fase di realizzazione piuttosto che dagli ostacoli frapposti loro dagli avversari. Anche restando su un livello tecnico mediocre, la partita ha presentato numerose occasioni da rete. Ma i padroni di casa, che ne hanno avuto la maggiore parte, sono riusciti quasi sempre a perderle banalmente.

Nella prima metà della gara, i bianco azzurri Cucchi e Fortunato si sono lasciati sfuggire almeno quattro palle-goal. Una situazione [illegible] propizia è stata lasciata andare dal veneziano Bertogna. Il primo tempo si conclude così a reti inviolate, con la Lazio che attacca in prevalenza ed il Venezia che esce dalla propria metà campo soltanto in azioni di contropiede.

Lazio: Cei; Zanetti, Adorni; Ronzon, Soldo, Governato; Bagatti, Cucchi, Morrone, Gioia, Fortunato.

Venezia: Bubacco; Tarantino, Grossi; Neri, Lenzi, Spagni; Bertogna, Penso, Mencacci, Ragonesi, Bellinazzi.

Sul campo neutro di Firenze

Il Livorno battuto ieri dal Lecco: 0 a 1

Firenze, lunedì mattina.

Prima vittoria in campionato del Lecco, che ha superato ieri per 1-0 il Livorno (rete segnata da Saltutti) sul campo neutro di Firenze, trasformato in un infido terreno di gioco a causa della neve caduta prima dell'incontro e del nevischio.

Il Livorno, ansioso di tornare alla vittoria dopo le alterne vicende seguite alla squalifica del terreno dell'Ardenza, si è fatto prendere dall'orgasmo. Gli amaranto, infatti, come dimostrano i 12 calci d'angolo di cui hanno fruito, contro tre, hanno attaccato pressoché in continuità, ma si son fatti sorprendere da un contropiede dei lariani su cui è nata una punizione e i loro continui contrattacchi alla rete difesa da Meraviglia si sono spenti nell'area avversaria sui piedi dei difensori blu-celesti.

Specialmente nel secondo tempo, i toscani, incitati da migliaia di tifosi, hanno letteralmente stretto di assedio il Lecco, ma né Nastasio né Santon e gli altri componenti del quintetto di punta livornese, sono riusciti a mettere a segno quanto meno il pallone del pareggio.

Livorno: Bellinelli; Vergazzola, Calvani; Depetrini, Cairoli, Azzali; Nardoni, Lombardo, Santon, Cerelli, Nastasio.

Lecco: Meraviglia; Testamenti, Bravi; Schiavo, Pasinato, Bechar; Saltutti, [illegible], Paganini, Facchi, Incerti.

Arbitro: Genel, di Trieste.

Il Catanzaro pareggia contro il Modena: 1 a 1

CATANZARO, lun. matt.

(g. g.) Il Catanzaro, che mercoledì giocherà in Coppa Italia col Torino, ha affrontato ieri il Modena in formazione piuttosto rimaneggiata (mancavano il terzino Marini, l'interno Mascheroni ed il centroavanti Zimolo) ed è stato costretto al pareggio: 1-1.

La squadra calabrese è passata in vantaggio dopo nove minuti di gioco con Pellizzaro; ha poi nuovamente attaccato cogliendo, sempre con Pellizzaro, al 20' del secondo tempo una traversa. Al 30' della ripresa si registrava il pareggio per gli emiliani: un mezzo infortunio del centromediano Tonani, che consentiva allo smarcato Gualazzini di mettere in rete da pochi passi.

La squadra, dopo l'incontro, è andata in ritiro.

L'Udinese, vittoriosa sul Verbania, resta sola in testa alla classifica

SERIE C: il Rapallo ferma la Triestina

BUON GIOCO E [illegible] FALLITO PER PARTE

Dominano nel primo tempo i «giovani» del Rapallo: 2-0

La squadra ligure ha un'età media di poco superiore ai 20 anni - Scorrettezze nella ripresa: infortunato Rossi (autore dei due goals), espulso il triestino Martinelli - In serata i bianconeri ospiti della "Domenica sportiva"

DAL NOSTRO INVIATO

Rapallo, lunedì matt.

In maniera ancor più netta di quello che [illegible] far pensare il pur eloquente risultato, il Rapallo, secondo in classifica nel girone C, ha battuto la Triestina (che con l'Udinese e la Pro Patria era in testa alla graduatoria) per 2 a 0.

La superiorità dei biancoceri liguri è stata talmente chiara e indiscutibile che la partita non ha avuto storia. [illegible] è stato soltanto ravvivata nel primo tempo dai due goals di Rossi e da un rigore per parte nel breve volgere di quattro minuti, entrambi sciupati, e, nella ripresa, da un certo nervosismo per alcuni interventi [illegible] losi dei triestini, nervosismo che ha avuto [illegible] conseguenza l'espulsione del terzino ospite Martinelli, quando mancavano sette minuti al fischio di chiusura.

Il Rapallo, così, malgrado ufficialmente [illegible] un [illegible] e nonostante che il presidente Bogliardi continui a dire che non vi sono altri obiettivi oltre la salvezza, sta marciando [illegible] la serie B. Una situazione, questa, [illegible] avrebbe osato prevedere, e che lo [illegible] pubblico locale sembra snobbare, considerato che alle partite interne dei bianconeri assistono in media sei-settecento spettatori. Strana situazione, quindi, quella del Rapallo, una squadra che può vantarsi di essere la più giovane del girone, considerato che i giocatori più anziani, Perego e Rizzo, hanno ventidue anni e che l'età media è esattamente di 20,6. Una squadra, bisogna aggiungere, che quest'anno è stata rifatta per otto decimi (di «vecchi» sono rimasti soltanto Lodrini, Perego e Rizzo), pescando per la maggior parte nella categoria dilettanti. [illegible] vi giocano [illegible] oriundo polacco, il laterale Zuchowsky, figlio di un ex colonnello della famosa armata del generale Anders, e un oriundo nord-americano, il terzino mulatto Roberts.

Dicevamo che il Rapallo ufficialmente, non ha allenatore, tant'è [illegible] che alla domenica in panchina siede il presidente Armando Bogliardi. In effetti, le mansioni di trainer vengono svolte in settimana da Aldo Campatelli, [illegible] giocatore e allenatore dell'Inter, il quale però preferisce non figurare ufficialmente, forse con la segreta speranza che un giorno o l'altro qualche squadra professionistica si ricordi di lui. E, a quanto pare, proprio in questi ultimi giorni, si sarebbe fatta avanti l'Inter, se si deve dar credito a quello che [illegible] dicendo nell'ambiente sportivo locale.

Campatelli, ovviamente, non conferma, ma il fatto che nemmeno smentisca la notizia non fa che alimentare la supposizione circa un suo ritorno alla [illegible] nero-azzurra. Ciò, naturalmente, non gli impedisce per il momento di continuare [illegible] occuparsi del Rapallo, e con risultati soddisfacenti, considerato che la squadra è nelle primissime posizioni, in lotta per la promozione in serie B. Un'eventualità, questa, [illegible] sembra spaventare il presidente Bogliardi, sulle cui spalle ricade tutto l'onere della conduzione sociale, [illegible] che il pubblico dia un efficace contributo. Unica soddisfazione, per ora, l'invito che la televisione ha rivolto all'intera squadra, la quale ieri sera è stata ospite della trasmissione di [illegible] Tortora «La Domenica sportiva».

Ma torniamo alla partita, anche se questa non ha avuto storia. In effetti la Triestina non ha dimostrato a Rapallo di meritare la posizione che occupa in classifica, talmente è stata priva di idee, di organizzazione e [illegible]. Per i liguri, quindi, è stato abbastanza facile arrivare al successo, delineatosi già dopo soli dieci minuti di gioco, quando Rizzi effettuava un cross da sinistra, [illegible] quale interveniva [illegible] destro Rossi, battendo l'incerto Colovatti. Doveva passare un quarto d'ora prima [illegible] tare qualcosa di interessante, vale a dire il primo rigore: [illegible] era [illegible] o Rizzi, un'ala intraprendente e pericolosa, entrava in area triestina, dove [illegible] affrontavano De [illegible] e Capitanio, facendolo terminare a [illegible]. Non proprio un fallo cattivo, ma sempre fallo e l'arbitro lo puniva con il *penalty*. Tiro di Perego, palla che batte alla [illegible] montante, alla destra di Colovatti, e torna in campo, [illegible] Perego, logicamente, non la può ribattere e Rizzi, forse sorpreso, [illegible] la sa sfruttare, dando [illegible] ai difensori avversari di allontanarla.

Si arriva alla mezz'ora, ed ecco l'altro rigore. Stavolta ne usufruisce la Triestina per uno sgambetto [illegible] portiere Tarabocchia a [illegible] dopo un tiro [illegible]. [illegible] la punizione Pestrin, che manda alto [illegible] la traversa. [illegible] il gioco tende a incattivirsi, e al 41' Codognato è colpito da Martinelli con una gomitata al viso, ma l'arbitro è lontano e non si accorge della volontarietà [illegible] fallo, [illegible] sarebbe stato da espulsione. A due minuti dal riposo, secondo goal del Rapallo, [illegible] ancora Rossi, che di testa raccoglie un passaggio di Perego su punizione calciata da Rizzo.

Ormai la gara non ha più proprio nulla da dire, ma a ravvivarla ci [illegible] i triestini, i quali nella ripresa [illegible] in atto un gioco intimidatorio. Ne fa le spese prima Rossi (al 30') il quale in uno [illegible] con Pestrin riporta uno strappo al legamento [illegible] del ginocchio destro, che lo obbliga a [illegible] quattro minuti fuori campo e a fare poi semplice atto di presenza. Al 33', un brutto [illegible] di De Roid, il quale interviene a gamba tesa su Codognato colpendolo al volto.

A calmare gli animi, fortunatamente, interverrà al 38' l'espulsione di Martinelli, il quale rivolge all'arbitro un applauso di scherno per non aver questi rilevato un intervento irregolare di Codognato. Il provvedimento serve egregiamente a far trascorrere il resto del tempo in un clima meno teso.

Vittorio Prevo

Rapallo: Tarabocchia; Budicin, Roberts; Zuckowsky, Lodrini, Gualco; Codognato, Rossi, Perego, Rizzo, Rizzi.

Triestina: Colovatti; [illegible] Roid, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Petrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala, Moretti.

Arbitro: Pfiffner, di Torino.

Il Savona pareggia a Pavia: 1-1

Gioco falloso [illegible] incidenti a giocatori lombardi: Bernini, all'ospedale [illegible] costola rotta, e Radaelli (lussazione ad [illegible] spalla)

Dal nostro corrispondente

PAVIA, lunedì mattina.

L'incontro, iniziato con molte promesse di bel gioco e condotto in quasi costante equilibrio per [illegible] parte del primo tempo, ha avuto nella sfortunato Pavia il suo grande protagonista. La squadra locale, infatti, avrebbe [illegible] miglior sorte e il suo [illegible] sarebbe stato indubbiamente [illegible] vilato. Invece, proprio negli ultimi minuti, il Savona è riuscito a rimediare un pareggio [illegible] non rispecchia l'andamento della partita, a lungo dominata dai padroni di casa e con i liguri costretti spesso con affanno a tenere a bada le sfuriate dei pavesi, ridotti nella ripresa a soli dieci uomini (per l'uscita di Bernini).

E' infatti accaduto che, dopo avere messo in evidenza nei primi 45 minuti la solidità del proprio impianto e l'organizzazione del proprio gioco a centro campo, i savonesi hanno ceduto negli interventi fallosi, mettendo dapprima fuori causa Bernini e costringendo Radaelli a giocare con la spalla sinistra lussata. Bernini, infortunatosi in mischia all'8' della ripresa per una gomitata, ha dovuto essere trasportato all'ospedale dove gli è stata diagnosticata la frattura di una costola.

Nonostante l'inferiorità numerica, il Pavia ha attaccato per quasi tutta la ripresa e in più di [illegible] ha sfiorato la segnatura, giunta al 25', allorchè, con un forte tiro di punizione da circa 25 metri, Volpati sorprendeva Gilmarde.

La reazione degli ospiti era immediata e proprio quando sembrava che l'incontro dovesse chiudersi con il meritatissimo successo dei lombardi, a due minuti dalla fine, sull'unico calcio d'angolo tirato dai liguri, il mediano Furino anticipava Battistini e otteneva il pareggio insaccando di testa.

In sostanza una bella quanto sfortunata partita del Pavia, che ha avuto i suoi migliori elementi in Volpati, Villa, Acquati, Regali e Radaelli, mentre il Savona, pur potendo avvalersi d'una formazione robusta e organizzata, è riuscito a pareggiare soltanto in extremis.

m. n.

Il savonese Furino

13 Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Udinese	18	13	5	0	2	3	2	1	18	12
2. Pro Patria	17	13	4	2	0	2	3	2	18	11
3. Rapallo	17	13	4	2	1	3	1	2	19	13
4. Solbiatese	16	13	5	2	0	1	2	3	23	11
5. Como	16	13	5	0	2	2	2	2	15	10
6. Triestina	16	13	4	2	0	2	2	3	13	8
7. Piacenza	16	13	3	3	0	2	3	2	11	7
8. Verbania	15	13	2	3	1	2	4	1	10	8
9. Savona	14	13	3	3	0	1	3	3	10	5
10. Treviso	13	13	3	3	0	0	4	3	10	12
11. Legnano	13	13	3	4	0	1	1	4	8	9
12. Marzotto	12	13	3	3	0	1	1	5	15	14
13. Monfalcone	12	13	3	2	2	0	4	2	9	10
14. Biellese	12	13	2	5	0	0	3	3	10	15
15. Trevigliese	11	13	2	2	2	1	3	3	4	9
16. Bolzano	10	13	2	3	2	0	3	3	11	17
17. Alessandria	10	[illegible]	2	2	2	0	4	3	7	13
18. Entella	8	13	2	2	2	1	0	6	8	18
19. Pavia	8	13	1	4	2	0	2	4	5	18
20. Mestrina	6	13	1	2	4	0	2	4	3	17

[illegible] ieri		Il prossimo turno
Biellese-Pro patria	1-1	Alessandria-Monfalcone
Bolzano-Entella	[illegible]	Entella-Udinese
Como-Treviso	1-0	Marzotto-Biellese
Legnano-Piacenza	0-0	Piacenza-Pavia
Mestrina-Alessandria	1-1	Pro Patria-Legnano
Monfalcone-Marzotto	2-3	Savona-Como
Pavia-Savona	1-1	Trevigliese-Rapallo
Rapallo-Triestina	2-0	Treviso-Solbiatese
Solbiatese-Trevigliese	0-0	Triestina-Bolzano
[illegible]	2-1	Verbania-M[illegible]

Girone B

RISULTATI

Carrarese-Arezzo	1-1
Città Cast.-[illegible]	rinv. per neve
Empoli-Massese	0-0
Iesi-Pontedera	rinv. per neve
Pistoiese-Maceratese	[illegible]
Prato-Torres	[illegible]
Ravenna-Cesena	rinv. per neve
Sambenedettese-Siena	1-1
Spezia-Anconitana	3-2
Vis Pesaro-Del Duca	sosp. neve

CLASSIFICA

Sambenedettese e Spezia punti 18; [illegible]ialese e Siena 16; Arezzo 15; Del Duca Ascoli, Empoli e Torres 14; Anconitana, Cesena e Prato 13; Ravenna 12; [illegible] e Rimini 11; Carrarese e Pesaro 10; Massese, Pistoiese e Pontedera 9; Città di Castello 7.

Girone C

RISULTATI

Casertana-Chieti	[illegible]
Cosenza-Siracusa	1-0
Internapoli-L'Aquila	2-0
Massiminiana-Ternana	2-2
Nardò-Barletta	3-0
Pescara-Salernitana	2-0
Taranto-Avellino	1-0
Trani-Akragas	3-0
Trapani-Crotone	1-0
Ha riposato: Lecce.	

CLASSIFICA

Taranto p. 19; Ternana 18; Casertana e Cosenza 15; Lecce, Salernitana e Trapani 14; Crotone, Internapoli, Nardò e Pescara 13; Akragas e Chieti 11; Avellino e Trani 10; Barletta, L'Aquila e Massiminiana 9; Siracusa 4.

Finalmente [illegible] prova positiva [illegible] bianconeri

La Biellese rimonta (1-1) una rete della Pro Patria

La partita ostacolata dalla [illegible] e dal terreno gelato - Al goal del lombardo Asti all'inizio della ripresa risponde tre minuti dopo Cugnolio - Negato ai piemontesi un «rigore» per atterramento di Mosca

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Quinto pareggio consecutivo per la Biellese. Il risultato di ieri (1 a 1 contro la Pro Patria) [illegible] suona tuttavia neanche a parziale condanna per la squadra piemontese, che sembra avviarsi, [illegible] gradualmente, verso un promettente grado di forma, dopo le perplessità e le delusioni suscitate all'inizio della stagione.

Contro una formazione che fino a ieri divideva con Udinese e Triestina il primo posto in classifica, la Biellese ha disputato una delle sue gare più convincenti e [illegible] tigliose, anche se le condizioni ambientali non erano le più adatte per far vedere un bel gioco. Nella nottata a Biella era caduta la prima [illegible] dell'anno ed il campo risultava coperto di un leggero strato [illegible] sotto il quale si nascondeva un sottofondo ghiacciato. Dopo aver «pattinato» su questo terreno per una ventina di minuti, dando vita a qualche saggio non sempre riuscito di equilibrismo, i giocatori piemontesi (ieri in maglia verde) hanno cominciato ad organizzare la [illegible] manovra, a sviluppare azioni sempre più precise [illegible] nel secondo tempo, specialmente, risultavano anche piacevoli.

La Biellese puntava [illegible] [illegible] ad una vittoria che per il valore degli avversari contribuisse a rilanciarla [illegible] pionato, [illegible] quanto da circa due mesi la squadra non [illegible]. Non è riuscita nel suo [illegible], ed [illegible] è stata costretta ad inseguire la Pro Patria per ottenere almeno il pareggio, [illegible] lo risultanze della gara per il trainer Sparamussi [illegible] egualmente soddisfacenti. La retroguardia ha dato [illegible] di una solidità più [illegible] discreta ed il goal va ascritto più che altro ad [illegible] di Albertini.

[illegible]ancio positivo anche per l'attacco, [illegible] volte messo sotto accusa per le sue scialbe prove. Il centravanti Canzi si sta migliorando notevolmente; le due ali Cugnolio e Ninni offrono un apporto prezioso e gli interni (che ieri erano Nobili ed Invernizzi) per capacità ed esperienza sono giocatori difficilmente superabili. Sarebbe insomma un complesso quasi da primato, questa Biellese, se non lasciasse spesso a desiderare per prove deludenti più sul [illegible] agonistico che su quello tecnico.

La Pro Patria, sul campo piemontese, ha ribadito di essere veramente tra le formazioni migliori del girone, e, a buon diritto, può aspirare alla promozione.

La cronaca di gioco del primo tempo inizia praticamente verso il ventesimo minuto, con un paio di tentativi di testa di Canzi. Prima, i giocatori delle due squadre avevano badato anzitutto ad imparare a muoversi sul terreno gelato.

Le reti, comunque, arrivavano subito all'inizio della ripresa. Andava in vantaggio per prima la Pro Patria all'8': un «cross» del terzino Monera era deviato in rovesciata da Galli che «apriva» verso Asti, l'ala sinistra evitava un difensore biellese ed effettuava un traversone a parabola verso la porta di Albertini, il quale si lasciava sorprendere. La Biellese raggiungeva quasi subito il pareggio: al 13', su un calcio di punizione di Ninni, Cugnolio aggirava la difesa biancoazzurra e di testa precedeva Cozzaniga che stava uscendogli incontro.

Al 21' il portiere lombardo, dopo aver ribattuto un tiro di Canzi, entrava in scivolata su Mosca e lo metteva a terra. I piemontesi reclamavano il rigore, ma l'arbitro lasciava correre. L'ultimo pericolo [illegible] para [illegible] però ad Albertini: al 40' su un violentissimo tiro di Monera da fuori area. Ma questa volta il portiere biellese si tuffava prontamente e alzava la palla sopra la traversa. Si faceva perdonare così l'incertezza che aveva causato il goal.

Paolo Patruno

Biellese: Albertini; Valerio, Garagiola; [illegible], Boldi, Mattarucchi; Cugnolio, Invernizzi, Canzi, Nobili, Ninni.

Pro Patria: Cozzaniga; Monera, Croci; Lombardi, Tagliaretti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, [illegible], Ferraduti, Asti.

Arbitro: [illegible].

Invernizzi, mezz'ala destra della Biellese, [illegible]

In Bolzano-Entella [illegible] goal-fantasma: 2-0

Bolzano, lunedì matt.

Sfortunata prova dell'Entella a Bolzano, sconfitto più dalla sorte avversa e dall'arbitro, che per proprio demerito. I biancoblù di Chiavari hanno in pratica perso la partita al 37' del primo tempo, quando il direttore di gara ha [illegible] agli altoatesini un goal fantasma. La palla calciata da Lombardi, per [illegible] strano effetto impressole, [illegible] dato la [illegible] no ottica di essere entrata in porta, ma è [illegible] finita sull'esterno della rete. Il signor Fusano, dopo un po' di indecisione, e dopo aver consultato il segnalinee, ha indicato il centro del campo.

Gli ospiti hanno protestato a lungo, tanto che la partita è stata interrotta per circa sette minuti; le proteste [illegible] hanno avuto altro [illegible] che l'espulsione del capitano Nasalin.

Con una rete al passivo, ed un uomo in meno, l'Entella ha lottato ancora, facendosi però sorprendere a 15' dalla fine dal secondo goal del Bolzano, autore Weis.

Le parate di [illegible] bloccano i piemontesi

Il Verbania sul campo di Udine segna per primo, poi cede: 1-2

Gli ospiti danneggiati, nel finale, dall'ingiusta espulsione di Romanzini

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì matt.

Il Verbania, passato in vantaggio dopo due soli minuti di gioco, ha dato l'impressione di poter passare, come av[illegible] già [illegible] la Triestina e il Piacenza, sul terreno dell'Udinese. Invece è uscito battuto di misura [illegible] fronto. La colpa di ciò? La grande giornata — soltanto quella — del portiere dell'Udinese Pontel il quale, specialmente nella seconda parte dell'incontro, ha cavato fuori tre parate davvero spettacolose, quelle parate cioè che hanno impedito ai piemontesi di uscire imbattuti.

La partita ha avuto due volti distinti: nel primo tempo, dopo la rete a fr[illegible] ottenuta da Marforio, si è avuta una violenta reazione dei padroni di casa, i quali, prima ottenevano il pareggio, quindi passavano in vantaggio e poi, per due volte consecutive, andavano ancora vicinissimi alla segnatura con occasioni [illegible] veramente per un soffio.

La ripresa è stata quasi interamente di marca verbanese (e forse anche i sei tiri battuti dalla bandierina lo stanno a dimostrare), con la squadra friulana costantemente rintanata [illegible] metà campo, [illegible] pronta però a partire in azioni di contropiede, a volte molto pericolose.

Nel più bello di questa veramente lodevole offensiva, i piemontesi hanno tuttavia avuto la sfortuna di perdere il mediano Romanzini, espulso dall'arbitro al 22' con una decisione forse troppo drastica, data la tenuità del fallo da lui compiuto, ai danni di Zampa quando si tenga presente che falli di ben maggior peso, compiuti da entrambe le parti, sono passati quasi inosservati. Tuttavia, anche se ridotto in dieci uomini, il Verbania [illegible] ha tralasciato un solo istante di cercare disperatamente il pareggio. E ci sarebbe certamente riuscito, ripetiamo, se Pontel non si fosse prodotto prima in una parata veramente fantastica al 10', su tiro spettacoloso a fil di traversa di Marforio, e quindi in altri due interventi di gran classe su palloni che sembravano destinati a terminare la loro traiettoria in fondo alla rete.

I piemontesi [illegible] hanno quindi nulla da imputarsi, poiché se sono stati sconfitti, lo devono a una buona dose di sfortuna, più che alla forza veramente notevole dell'Udinese.

g. m. c.

Udinese: Pontel; Sgrazzutti, Pedele; Segapeli, Zampa, Manganotto; Mantellato, Zambelli, Blasig, Galeone, Muzzio.

Verbania: Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Maconi, Romanzini; Marguini, Sacco, Barichella, Marforio, Miglio[illegible].

Reti: Marforio (V.) al 2'; Blasig (U.) al 10', Galeone (U.) al 18' del primo tempo.

Arbitro: Serafino di Roma.

B[illegible] l'Anconitana (3-2)

Lo Spezia (girone B) in [illegible] alla classifica

[illegible] Spezia, lunedì matt.

Lo Spezia è riuscito a battere l'A[illegible]itana per 3-2 e [illegible] questo [illegible] è balzato al comando del girone B di serie C, alla pari [illegible] la Sambenedettese. L'Anconitana è passata in vantaggio al 23' del primo tempo con Campi, ma al 39' Rossi ha pareggiato. Nella ripresa i marchigiani, costretti a relegare all'ala l'azzoppato Cavicchia, hanno subito una rete all'8', ancora per merito di Rossi. Ma al 21' inaspettatamente i marchigiani hanno pareggiato con Pellegrini.

Quando la partita sembrava avviata al risultato di parità è giunta al 28' la più clamorosa delle autoreti. Bonvicini da venti metri, nel tentativo di passare la palla al proprio [illegible]iere, l'ha alzata a carambola: la palla è passata sopra la testa del portiere in uscita. A questo punto l'Anconitana, nonostante il forcing finale, ha dovuto rassegnarsi alla sconfitta.

L'Alessandria raggiunta a Mestre: 1 a 1

Fallita dai grigi l'occasione per la prima vittoria esterna - Segna Magistrelli nel primo tempo, i veneti pareggiano all'inizio della ripresa

Dal nostro corrispondente

MESTRE, lunedì mattina.

L'Alessandria ha perso l'occasione per ottenere la sua prima vittoria in trasferta, dopo avere spadroneggiato in campo per l'intero arco della partita ad eccezione dei cinque minuti iniziali della ripresa, quelli in cui la Mestrina ha raggiunto il pareggio.

La squadra grigia grazie soprattutto a Lojacono, buon regista anche se troppo fermo, e a Magistrelli, ancora pericoloso, ha preso in mano le redini della partita sin dall'inizio e ha controllato la gara pur senza dominare. La superiorità degli ospiti non è stata evidente; evidente invece, il predominio tecnico che è valso a mettere in guardia gli avversari, del resto [illegible] dall'inefficienza assoluta della linea d'attacco.

Il primo tempo è corso via [illegible], senza [illegible]: la Mestrina ha dato l'impressione quasi di giocare controvoglia e l'Alessandria si è trovata così ad agire allo scoperto: ha commesso, forse, l'errore di appoggiare la sua iniziativa con troppa insistenza su Lojacono, apparso stanco ma [illegible] capace, grazie anche al rallentato controllo di Fiorini, di far muovere gli altri dell'attacco.

Tre azioni degne di nota: una [illegible], le altre alessandrine. Al 15' Pochissimo serve a puntino Rizzo: deviazione sulla destra troppo lunga per il [illegible] Inferrera, che perde l'occasione di [illegible] Sbaria. Al 17' Lojacono porge un'ottima palla a Magistrelli che impegna severamente Liberalato.

La seconda azione alessandrina è quella che frutta il goal: 32', Lojacono a trequarti campo in zona [illegible] porge, spostato com'è a sinistra un dosato pallone a Magistrelli: che sfugge a Mialich e batte Liberalato con una staffilata sotto la traversa.

La Mestrina si sveglia nella ripresa: cinque minuti soltanto, ma sufficienti per riportare il risultato in discussione: [illegible] mette in movimento Inferrera: la palla va a Rizzo, che fa due passi e scocca il tiro: la palla s'infila alle spalle del sorpreso Sbaria.

Dopo il goal i veneti rallentano il ritmo; l'Alessandria riprende l'iniziativa, ma Lojacono, questa volta, non può muoversi come vorrebbe: il suo guardiano ha cambiato nome: è Pochissimo. Annullata l'azione di Lojacono è rimasta annullata tutta l'azione alessandrina, ed il risultato non è più cambiato.

g. g.

MESTRINA: Liberalato; Cassador I, Ghezzo; Fiorini, Mialich III, Corradi; Inferrera, Dalla Mura, Rizzo, Guerrino, Pochissimo.

ALESSANDRIA: Sbaria; [illegible], Bonfanti, Gori, Rossetti; Berta, Di Giovanni, Lojacono, Magistrelli, Pasquina.

ARBITRO: Lenzi.

RETI: Magistrelli (A.) al 32' del primo tempo; Rizzo (M.) al 3' della ripresa.

Terminati i lavori dell'assemblea a Torino

«Il comunismo non cambia» dichiara l'on. Longo alla conferenza operaia

Il segretario del pci, tuttavia, punta sul «dialogo con i cattolici» - Amendola illustra un lungo elenco [illegible] rivendicazioni sindacali da sostenere con la lotta - Attacchi [illegible] centro-sinistra - Polemica con La Malfa

La «IV Conferenza operaia del pci» si è conclusa ieri al Palazzetto [illegible] Sport [illegible] Torino con i discorsi del segretario del partito on. Longo e dell'on. Amendola e [illegible] [illegible] lettura di un documento riassuntivo finale. Sulle gradinate e nella platea del salone vi erano circa 5 mila persone di cui oltre 3 mila giunte da ogni parte d'Italia. Gremiti di auto tutti i parcheggi attorno all'edificio.

Longo e Amendola hanno tratteggiato un quadro fosco della situazione economica e [illegible] italiana. Il succo dei due discorsi è che [illegible] va male per colpa del governo di centro-sinistra e che le uniche possibilità di mutare questo stato [illegible] [illegible] risiedono nell'azione che il pci svolge nelle fabbriche e nel Paese e nella battaglia elettorale dell'anno prossimo «che i comunisti intendono condurre [illegible] tutte le forze di sinistra, in particolare con il psiup».

L'on. Longo ha trattato anche temi politici di carattere generale. Ha respinto [illegible] progetto dell'addizionale [illegible] [illegible] per cento sulle imposte decisa dal governo per pagare gli aumenti delle pensioni di guerra votati [illegible] Senato e ha proposto che «per reperire fondi si riducano le spese per l'esercito e la polizia». Circa i fatti del Sifar [illegible] detto: «Rinnoviamo la richiesta di una indagine parlamentare».

Riferendosi a recenti dichiarazioni del presidente del Consiglio [illegible] Moro, ha affermato: «[illegible] davvero Moro vuole rapporti corretti tra maggioranza e opposizione deve far [illegible] tutte le discriminazioni contro i comunisti e far posto a rappresentanti del nostro partito negli enti nazionali e nel Parlamento europeo [illegible] Strasburgo».

Il segretario [illegible] pci ha polemizzato con l'on. [illegible] e [illegible] i socialisti unificati. Accennando [illegible] democrazia cristiana ha soggiunto: «Il dialogo tra comunisti e cattolici continua malgrado gli esorcismi della [illegible]. Noi comunisti prepariamo un'alternativa [illegible] [illegible] centro-sinistra. Nessuno però pensi che stiamo cambiando. Bisogna fare i conti con noi così come siamo».

Nel quadro di questo disegno unitario «di tutte le forze progressive laiche e cattoliche» l'on. Longo [illegible] è dichiarato favorevole «ad [illegible] grande organizzazione sindacale autonoma dai padroni, dal governo, dai partiti».

Egli ha concluso rilevando che [illegible] «IV Conferenza» è [illegible] [illegible] testimonianza delle possibilità [illegible] [illegible] offrono al pci [illegible] lavorare tra le masse operaie delle fabbriche e con tutti i lavoratori che sentono tutto il peso di una società che li sfrutta, che li avvilisce e soffoca lo sviluppo della nazione».

L'on. Amendola si è compiaciuto per «la larga partecipazione di giovani alla conferenza». In polemica con il leader repubblicano on. La Malfa ha detto: «La gravità della condizione della classe operaia smentisce la immagine, secondo cui la classe operaia vive in condizioni di [illegible] salari e di benessere a spese di grandi [illegible] [illegible] disoccupati».

Ha poi parlato del lavoro nelle fabbriche «dove appare il duro e[illegible] volto del padronato italiano» e dei problemi riguardanti l'antinfortunistica, le pensioni, i ritmi di lavoro, le differenze salariali esistenti tra Nord e Sud: «Da Napoli — ha detto — vengono a Torino perché sono meglio pagati. Bisogna fermare questa corsa al Nord».

Dopo aver rilevato che ci si avvia a grandi passi verso l'automazione senza aver risolto il problema del pieno impiego l'on. Amendola ha affermato: «Per risolvere il problema del lavoro occorrono maggiori investimenti. I mezzi ci sono. Negli ultimi due anni l'It[illegible] ha esportato 3 mila miliardi [illegible] capitali».

Quindi ha ripreso [illegible] tema «di una via nuova nei rapporti tra pc e dc per [illegible] [illegible] maggioranza». Senza citarli si è rivolto ai cosiddetti «cinesi» con questa frase: «Quella che prospettiamo è una via lunga. Se ci [illegible]no proposte migliori si facciano avanti. Ma [illegible] proposte, non chiacchiere».

I lavori sono terminati con la lettura del documen[illegible] riassuntivo che cita una lunga serie di rivendicazioni salariali, normative, previdenziali, assistenziali per migliorare le condizioni degli operai nella fabbrica «attraverso una salda unità sindacale e grandi lotte con l'appoggio del pci».

Sergio Devecchi

Un discorso [illegible] [illegible] Alfieri

La Malfa critica l'eccesso di spesa

Anche l'ultima votazione al Senato e le decisioni del governo indicano il pericolo [illegible] «scivolare su una vecchia e pericolosa china»

L'on. La Malfa ha tenuto [illegible] mattina un comizio al teatro Alfieri di Torino. Un incontro con il pubblico, in vista dell'apertura della campagna elettorale, per riassumere la posizione del pri di fronte ai problemi del momento. Platea affollata; sul palco, il segretario regionale ing. Gandolfi e il dott. Alessio, esponente di «Democrazia '67», il movimento nato dalla scissione nel pli e confluito nelle file repubblicane. «Una [illegible] — ha detto il dott. Alessio — è sempre un atto doloroso». Ed ha spiegato, con frequen[illegible] battute polemiche, i motivi che hanno indotto quadri locali e nazionali del partito liberale ad aderire al pri scorgendovi «una visione moderna e realistica, anticipatrice di realtà politiche nuove, schiva di schemi superati».

L'on. La Malfa dopo [illegible] espresso l'ansia di rinnovamento del Paese («Qualche volta ho l'impressione che noi siamo le forze politiche dell'Italia che lu[illegible]») e rilevato il distacco delle istituzioni pubbliche dalla società viva, s'è soffermato su alcuni temi di importanza immediata. Quanto è avvenuto al Senato, ha dichiarato, le decisioni stesse del governo indicano che le forze politiche e parlamentari sono [illegible] [illegible] ogni reale adesione alla programmazione e ai doveri che tale impegno comporta. Il Parlamento sembra adottare il criterio del «caso per caso» e il governo non fa che seguire il Parlamento e le forze politiche [illegible] questa «vecchia e pericolosa china». In altre parole, tutti cercano di strappare [illegible] tetto, vince [illegible] settore che ha più forza: manca una visione globale.

L'oratore ha richiamato l'attenzione [illegible] partiti del [illegible]tro-sinistra sulla necessità di una scelta di fondo in proposito. «La politica di controllo della formazione e della distribuzione del reddito — ha dichiarato — resta il fondamento della programmazione. Altrimenti, non solo i fini del "piano" (assorbimento della disoccupazione, progresso delle zone sottosviluppate) non saranno mai raggiunti, ma si [illegible] di finire nella c[illegible] che caratterizza l'economia inglese: un'espansione dei consumi che la struttura generale [illegible] Paese [illegible] potrà reggere e, [illegible] più. Secondo La Malfa, c'è il pericolo di [illegible]latare la spesa pubblica «fino a sovraccaricare e quasi schiantare la struttura produttiva».

Il leader repubblicano ha ironizzato sul fatto che la sinistra italiana «storce la bocca» di fronte al tentativo del laburista Wilson di portare il sistema economico inglese ad un [illegible] alto grado di produttività e competitività attraverso la politica dei redditi. «Wilson — [illegible] spie[illegible] — non poteva che battere questa strada e la sua azione non raggiunge gli obiettivi [illegible] perché è sbagliata, ma perché [illegible] è stata attuata prima ed [illegible] trovato incomprensioni [illegible] ostacoli di ogni sorta».

Tale politica, ha soggiunto La Malfa, è più che mai necessaria per l'Italia dove gli squilibri tra condizioni avanzate e arretrate, tra ceti di lavoratori e territori, rimangono fra i più gravi del mondo occidentale. «Una sinistra che non comprende il contenuto reale di una programmazione accompagnata da un controllo dei redditi — ha concluso — [illegible] può che lasciare il posto o ad una politica tradizionale o a quella esclusivamente agitatoria [illegible] partito comunista. Non è possibile [illegible] terza scelta».

e.g.

L'on. La [illegible] «sconsiglia» [illegible]ella capoluogo di provincia

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) L'on. Ugo La [illegible]fa, proseguendo il [illegible] giro preelettorale in Piemonte, ieri sera ha tenuto [illegible] breve conferenza a Biella.

Riferendosi [illegible] aspirazioni dei [illegible] l'on. La Malfa [illegible] tra l'altro «sconsigliato» l'istituzione d'una nuova provincia [illegible] abbia per capoluogo Biella, che a suo giudizio «non servirebbe a nulla», precisando che il problema potrà [illegible] una soluzione più efficace nell'ambito della regione.

Stoccolma: esplosione [illegible] buonumore all'austera cerimonia

Il [illegible] per la letteratura Miguel Asturias [illegible] la moglie poco prima della cerimonia

Topica del cerimoniere alla consegna dei Nobel

Emozionatissimo, ha attaccato il discorso di saluto ai premiandi prima che questi fossero entrati nel salone - Lo [illegible] interrotto la risata dei duemila invitati - Anche re Gustavo ha sorriso

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, lunedì matt.

La severa cerimonia [illegible] consegna [illegible] Premi Nobel 1967 è stata ieri ravvivata da una «gaffe» senza precedenti, che [illegible] lasciato trasecolati gli organizzatori [illegible] che ha [illegible] scoppiare in un'allegra risata i duemila invitati presenti. [illegible] maestro delle cerimonie, infatti, ha iniziato il suo discorso di apertura della manifestazione prima che i premiandi, ai quali si rivolgeva, [illegible] entrati nel salone del Palazzo dei Concerti.

Re Gustavo VI aveva preso posto davanti [illegible] podio [illegible] la principessa madre Sybilla, all'erede [illegible] trono Carlo Gustavo, alla principessa Cristina e al principe Bertil e stava attendendo l'ingresso dei premiandi, quando il maestro delle [illegible] si è avvicinato [illegible] microfono ed ha cominciato a leggere il discorso. Dopo poche parole è stato naturalmente interrotto, mentre i convenuti, tra i quali già serpeggiavano mormorii [illegible] stupore, non potevano trattenere la [illegible] divertita ilarità. Soltanto il sovrano è rimasto impassibile, perché al re non è consentito di esternare in pubblico la loro allegria, ma gli ridevano gli occhi, scintillanti di malizia.

A parte questa topica che ha messo di buonumore l'austera assemblea, tutto si è svolto secondo [illegible] protocollo: re Gustavo ha consegnato i vari Premi e, come al solito, si è intrattenuto a lungo ed affabilmente con ognuno degli insigniti. La manifestazione, che [illegible] [illegible] trasmessa in televisione, è senza dubbio l'avvenimento di maggior rilievo che si svolge ogni anno in Svezia: in genere, [illegible] 10 dicembre, giorno [illegible], le condizioni climatiche a Stoccolma [illegible] pessime, ma ieri splendeva un magnifico sole, anche se [illegible] temperatura si è mantenuta, [illegible] negli ultimi giorni, a circa 15 gradi sotto zero.

Si calcola che la gran fes[illegible] di gala, svoltasi ieri sera, sia stata seguita alla tv, che [illegible] trasmessa in parte, da non [illegible] di tre milioni di svedesi. Al banchetto [illegible] presenti quattrocento [illegible]; [illegible] posti d'onore, oltre i premiati, re Gustavo e la famiglia reale. Alle 22, poi, i saloni del municipio di Stoccolma, ove si teneva la festa, [illegible] stati invasi da tremila studenti, che hanno dato inizio alle danze.

Re Gustavo si è allontanato alle 23 e la giovane principessa Cristina, che ha lasciato la festa a mezzanotte, ha ballato senza interruzione, specialmente con studenti, che hanno atteso pazientemente la [illegible] l'onore di un giro di danza con lei. Dopo qualche valzer e tango, le due orchestre hanno attaccato i ritmi più moderni e la [illegible] festa Nobel [illegible] è trasformata in un'allegra sarabanda che è durata [illegible] [illegible] mattino inoltrato.

Walter Rosbach

Sei arresti per [illegible] rissa in un «night» [illegible] Roma

ROMA, lunedì mattina.

Tre donne e tre uomini sono stati protagonisti [illegible] una violenta zuffa in un «night club» di via Margutta e sono stati arrestati [illegible] agenti della Squadra mobile. Sono Maria Morace di 22 anni, Marcella Cuomo [illegible] 20, Luciana Amurri di 23, Aldo Conti di 26, Savino di Bisceglia [illegible] 25 e Giuseppe Poeti di [illegible] la prima è di Catania e gli altri sono di Roma.

Dichiarazioni [illegible] vicepresidente del Consiglio a Londra

Nenni: Se Londra è esclusa dal Mec c'è il rischio di una crisi gravissima

Il leader [illegible] psu chiede che vengano aperti subito i negoziati fra la Gran Bretagna e i sei Paesi della Comunità - Conclusi i lavori del convegno dell'Internazionale socialista nella residenza [illegible] campagna di Harold Wilson

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Pietro Nenni ha dichiarato [illegible] a Londra che, [illegible] [illegible] si apriranno negoziati diretti fra i «Sei» e la Gran Bretagna per l'ammissione di questa al Mercato comune come membro di pieno diritto, si avrà una crisi con incalcolabili conseguenze. Il vice presidente del Consiglio è nella capitale inglese da venerdì e l'altro ieri ha preso parte al convegno dell'Internazionale socialista tenutosi ai Chequers, la residenza di campagna del Primo Ministro britannico. E appunto commentando i risultati dell'assemblea, Nenni [illegible] auspicato che Londra entri al più presto nella comunità europea. Prima di lui il presidente dell'Internazionale, Pittermann, aveva precisato che i pareri dei leaders del socialismo erano unanimi su questo problema.

[illegible] vice presidente del Consiglio ha rilasciato le sue dichiarazioni alla redazione londin[illegible] dell'agenzia giornalistica Ansa. «Si è trattato — *egli ha detto riferendosi al "vertice" dell'Internazionale* — di [illegible] riunione [illegible] [illegible] confidenziale che [illegible] ha comportato l'approvazione [illegible] un ordine del giorno e neppure di comunicati ufficiali, salvo la comunicazione [illegible] giornalisti fatta dal presidente. Io [illegible] dire una cosa soltanto: e cioè che l'assemblea ha trovato concordi tutti i leaders socialisti [illegible] necessità dello sviluppo della Comunità economica europea e della [illegible] evoluzione in comunità politica: obbiettivi questi che fanno dell'ingresso della Gran Bretagna una condizione essenziale, anzi allo stato delle cose, assolutamente preminente e preponderante».

«Il [illegible] — *ha concluso Nenni — mi ha poi rafforzato nel convincimento* che i "Sei" [illegible] hanno alternative: o si va ai negoziati diretti per l'ammissione della Gran Bretagna come membro di pieno diritto della Comunità, oppure si apre una crisi con incalcolabili conseguenze in un momento in cui non solo l'Europa ha [illegible] sogni di unioni, ma il mondo ha bisogno [illegible] una Europa unita la quale sia in grado di concorrere alla soluzione dei problemi della pace e del generale progresso dell'umanità».

Le conclusioni della [illegible] [illegible] dell'Internazionale hanno generato un certo ottimismo negli ambienti governativi inglesi in vista dell'incontro dei ministri [illegible] Comunità [illegible] a Bruxelles il 18 dicembre, quando verrà esaminata la domanda di ammissione britannica. La diplomazia di Whitehall ha la sensazione di aver isolato completamente il generale De Gaulle nella sua ostinata opposizione, e [illegible] [illegible] chiede se la Francia deciderà d'usare il suo diritto di [illegible] per respingere la richiesta.

E' vero che nemmeno l'atteggiamento [illegible] Germania è ancora perfettamente chiaro. Ma il ministro degli Esteri Brandt, dopo avere partecipato all'assemblea di sabato ai Chequers, e dopo lunghe conversazioni a quattro occhi con Wilson e Brown, ha detto che «si adopererà in ogni modo per [illegible] l'ingresso [illegible] Londra nel Mec». Ieri è ripartito per Bonn, e si vedrà se riuscirà a convincere [illegible] il [illegible] liere Kiesinger.

Tutti i leaders [illegible] [illegible] tornati ieri in patria, ad eccezione di Nenni. Il vice presidente del Consiglio si tratterrà a Londra in forma privata fino a domani. Ieri sera ha preso parte alla cerimonia di fondazione [illegible] la sezione londinese del psu, che raggruppa i socialisti italiani residenti nella capitale.

Carlo Cavicchioli

Si aprono a Bruxelles i colloqui fra i «Sei»

Viene studiato il documento preparato dalla Commissione esecutiva del Mec sulla domanda d'ingresso della Gran Bretagna

Bruxelles, lunedì mattina.

Comincia oggi a Bru[illegible] [illegible] settimana che potrebbe essere decisiva sia per le sorti del Mercato comune che per l'avvenire della Nato. Oggi e domani si riuniscono infatti i ministri degli Esteri [illegible] Mercato comune, per prendere visione del rapporto preparato dalla commissione esecutiva della Comunità sulle conseguenze della svalutazione della sterlina, [illegible] vista di [illegible] eventuale adesione della Gran Bretagna [illegible] Mec.

Il documento sarà discusso ufficialmente solo la settimana prossima (il 18 e il 19 dicembre), ma nel [illegible] della seduta di oggi e di domani, e più ancora nei colloqui privati dei ministri e nei corridoi del Consiglio, si discuterà di Gran Bretagna, del «[illegible]» posto dal generale De Gaulle, delle possibili reazioni d'Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo all'atteggiamento francese.

Da domani comincerà pure la sessione ministeriale della Nato, che ha all'ordine del giorno la revisione della struttura del Patto Atlantico, in [illegible] della decisione francese di ritirarsi dalla organizzazione militare, ma non dall'Alleanza.

L'Italia sarà rappresentata a Bruxelles dal ministro degli Esteri Fanfani, dal ministro del Tesoro Colombo e dal ministro della Difesa Tremelloni.

[illegible] di fuori delle riunioni ufficiali previste per questa settimana, [illegible] [illegible] quotidiane si annuncia fin d'ora costellata di incontri [illegible] massimo livello fra le [illegible] delegazioni. Sono già annunciati, per quanto riguarda gli italiani, incontri fra Fanfani e il ministro tedesco degli Esteri Brandt, tra Fanfani e il ministro belga Harmel e tra Fanfani ancora e il responsabile del Foreign Office Brown. Come tessera di fronte a [illegible] difficile Mosaico, i ministri dei vari Paesi cercheranno di ricomporre l'unità del Mec, turbata dall'opposizione gollista all'ingresso della Gran Bretagna.

Ieri è giunto a Bruxelles anche il segretario [illegible] Stato americano Dean Rusk. Egli ha dichiarato al suo arrivo che la Nato non permetterà ad uno dei suoi membri, la Francia, di rompere l'unità.

Per il pomeriggio di [illegible] è annunciata una [illegible] stampa del segretario generale della Nato, Manlio Brosio, mentre — sul fronte Mercato comune — i ministri degli Esteri dei sei paesi affronteranno [illegible] il problema delle relazioni fra la Comunità e Israele.

Sandro Doglio

Un congresso vivace, ricco di spunti polemici

La dc valdostana ha eletto ieri i suoi nuovi dirigenti

Il 50% [illegible]ei voti alla lista capeggiata dal presidente della Giunta regionale Bionaz e dal prof. Berthet - Il 39 per cento alla lista dell'ex segretario regionale Malagutti

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Da ieri sera la dc della [illegible] d'Aosta, dopo il periodo commissariale durato oltre [illegible] anno, ha nuovamente i suoi organi [illegible]irigenziali. Li hanno eletti i 169 delegati provenienti dalle 72 sezioni [illegible] Valle, [illegible] rappresentavano oltre 3500 iscritti.

E' stato [illegible] congresso [illegible] c[illegible] ed improntato alla chiarezza, [illegible] quale si è proceduto ad una disamina attenta e talvolta polemica [illegible] un periodo triste per il partito, che per contrasti interni aveva perduto la sua unità. La crisi si era aperta [illegible] anno fa, [illegible] [illegible] dimissioni [illegible] una parte di componenti il comitato regionale della dc valdostana, e con la estromissione dell'allora segretario avv. Dante Malagutti. Proprio allora la dc era giunta ai due massimi traguardi: la conquista del comune di Aosta, in mano alle sinistre da oltre venti anni, e la riconquista della regione, dove si era formata una giunta di centro-sinistra capeggiata dall'avv. Cesare Bionaz.

L'avv. Malagutti e l'avv. Bionaz sono stati i mattatori del congresso. I loro interventi, lucidi, senza pietà e senza inibizioni, sono stati i più seguiti dall'assemblea.

[illegible] erano le liste presentate: una del gruppo [illegible] giato dal prof. Berthet [illegible] sigliere nazionale eletto nel precongresso di Perouiaz del 19 novembre scorso, e candidato [illegible] centro-sinistra alle politiche nel collegio uninominale [illegible] Valle d'Aosta), e della quale facevano parte anche il presidente della giunta [illegible]. Bionaz, e gli assessori ing. Benzo e Bordon; questa lista, [illegible] [illegible] si allacciava alla linea Rumor, ha avuto 1780 voti (pari al 50%) e 15 eletti su 30.

La seconda, aderente alla linea degli amici di Fanfani, chiamata «gruppo iniziativa Valle d'Aosta anni 70», era una «lista ponte», come l'hanno definita i due maggiori esponenti, consiglieri comunali di Aosta, Sergio Ramera ed Aldo Zardo. Questa lista ha avuto 405 voti (11%) e quattro eletti.

Ed infine la terza lista, che si collegava ad [illegible] movimento [illegible] valdostano e che aveva [illegible] uomo-guida l'avv. Malagutti ed il sostegno dell'avv. Vittorino Bondaz e degli assessori regionali Dujany e Muquignaz, del capogruppo consiliare dc al [illegible] di Aosta Pollicini, ha conseguito 1340 voti (39%) ed 11 eletti.

Il congresso si era aperto con la relazione [illegible] commissario Zamberletti, che è stata soprattutto un giudizio politico sulla situazione valdostana.

«La formula politica di centro-sinistra ha retto [illegible] al primo periodo di lavoro — egli ha detto —. Oggi il quadro politico che si presenta a quanti sono chiamati a guidare la dc verso il primo traguardo elettorale di aprile per le "regionali", appare abbastanza ricco [illegible] elementi positivi».

Il nuovo consiglio direttivo, composto di 30 membri, si riunirà nella prossima settimana per eleggere il nuovo segretario politico della dc valdostana. Si [illegible] il nome del maestro Giusto Grange della lista Bionaz-Berthet, consigliere comunale di Aosta.

Italo Vaglienti

Inconsueta [illegible] natalizia a Terni

Offre a 51 amici libri composti ognuno di banconote per un milione

Il generoso donatore ha consegnato 51 milioni in biglietti da [illegible] mila a un rilegatore che curerà i volumi

TERNI, lunedì matt.

Cinquantuno persone riceveranno per il prossimo Natale [illegible] regalo inconsueto e forse unico nel [illegible] [illegible]: ad essi sono infatti destinati altrettanti volumi pregevolmente rilegati che un signore di Terni, di [illegible] [illegible] si conosce il nome, sta facendo loro preparare: l'eccezione [illegible] nel fatto che tali volumi sono composti da banconote di 10.000 lire per un totale di un milione di lire ciascuno.

Un rilegatore di Terni, il cav. [illegible] Alfredo Pallini, abitante in via [illegible] Tribunale, [illegible] ricevuto la singolare commissione [illegible] [illegible] ternano, [illegible] cui non ha voluto rivelare il nome, il quale gli ha consegnato [illegible] milioni [illegible] lire in banconote [illegible] 10.000 lire, pregandolo di fare un lavoro molto accurato. Ha aggiunto che i preziosi volumi sono destinati come segno di augurio, [illegible] amici ed estimatori e, fra questi, a fedeli tifosi della locale squadra di calcio.

Non è senza emozione che il Pallini si è accinto all'esecuzione dell'incarico [illegible], togli, tanto più che anche il suo compenso sarà eccezionale: riceverà infatti un biglietto da 10.000 lire per o[illegible] volume rilegato.

(Ansa)

[illegible] scuole alpine

Una tonnellata di dolciumi e mille libri

L'operazione «Natale del piccolo montanaro» scatta oggi - Distribuiti anche [illegible] plastici geografici e 2200 filmine - L'iniziativa interessa [illegible] comuni

Nostro servizio particolare

Lanzo, lunedì mattina.

In dodici valli della Provincia di Torino scatta oggi l'operazione «Natale del piccolo montanaro». I funzionari dell'amministrazione provinciale risaliranno in autocarro le vallate sino ai con[illegible] con «la cortina bianca» per portare un dono agli alunni delle scuole elementari alpine. L'iniziativa, patrocinata dall'Assessorato alla Montagna dell'A. P., si è andata sviluppando con gli anni assumendo via via una [illegible] sempre più ampia.

Una tonnellata di dolciumi apre la lunga lista dei doni che [illegible] ai giovanissimi valligiani la vicinanza non solo simbolica dei torinesi. Vi [illegible] poi dieci ar[illegible] didattici, 405 plastici geografici, [illegible] filmine, 100 collezioni di minerali e rocce (in totale [illegible] mila campioni) e mille volumi. Fra questi «L'Italia dal fascismo alla costituzione repubblicana» edito dall'Associazione ex-internati e le «Fiabe» di Guido Gozzano, offerte dal Comitato per le onoranze al poeta canavesano nel cinquantenario della sua scomparsa. I plastici riguardano il Piemonte, l'Italia, la catena alpina e l'Europa: le filmine (è opportuno precisare che nella scorsa edizione del «Natale del Piccolo Montanaro» ogni scuola montana è stata dotata sia della radio che del proiettore) riguardano tutti i possibili argomenti didattici.

Le valli interessate sono quelle del Pellice, Chisone e Germanasca, Sangone, Ceronda e Casternone e bassa Dora Baltea. Poi la valle di Susa, le tre vallate di Lanzo, quelle dell'Orco e della Soana, la Chiusella e la Sacra. In totale 282 scuole con una popolazione scolastica di circa diecimila bambini.

«Con il "Natale del Piccolo Montanaro" — ha detto l'avvocato Oberto, assessore alla montagna e presidente dell'A.P. — vogliamo innanzi tutto manifestare ai giovani scolari alpini, i quali studiano nelle condizioni più disagiate, che non sono soli come non lo saranno domani quando saranno [illegible] membri attivi della società. In secondo luogo potenziando al massimo le attrezzature della scuola alpina vogliamo porla nelle condizioni migliori per svolgere il [illegible] difficile compito in favore di giovani che vivendo circondati da una natura ostile, hanno una formazione diversa da quella degli altri ragazzi. Capirli ed aiutarli ad inserirsi nella società alpina, è un preciso dovere, che la Provincia di Torino [illegible] molteplici iniziative in diversi settori, sta svolgendo da anni».

I comuni interessati dall'iniziativa sono 130. In sei di essi le scuole hanno solo tre allievi: Martinat di San Germano Chisone, Piano e Montigli di Locana, Mont Pont di Pont Canavese, Pianetto e Campiglia di Valprato Soana. La scolaresca più numerosa, per contro, è quella di Bussoleno: 440 allievi.

Non è da dimenticare l'importante collaborazione fornita dalla «Pro Natura» di Torino che ha posto a disposizione, c[illegible] negli scorsi anni, un notevole quantitativo di opuscoli sulla flora italiana e sulla difesa della natura, con particolare riferimento alla flora montana.

Il regista dell'iniziativa, il geom. Edoardo Martinengo, capo dell'ufficio montagna della Provincia ha dichiarato: «Venerdì 22 corrente si svolgerà presso la scuola elementare di Andrate (uno dei dieci comuni ai quali è stato donato quest'anno l'armadio museo didattico) una semplice cerimonia di consegna che simbolizzerà e riepilogherà l'intera iniziativa». Alla cerimonia presenzieranno l'avv. Gianni Oberto, patrocinatore primo del piano ed il Provveditore agli Studi dr. Giuseppe Rolna.

a. r.

I genitori la scacciano, il marito dice: "Tutto finito"

Non ha più casa la sposa bambina di Canale d'Alba

Costretta a sposarsi, dopo il solito ratto d'amore, a quindici anni si trova ora sola

Linda Farchica si avvia a piedi, con la sua valigia in mano: ma non sa dove andare

Dal nostro inviato

Piossasco, lunedì mattina.

La sposa bambina di Canale d'Alba, Linda Farchica, di 15 anni, e [illegible] marito, il muratore Giuseppe Bellanti di 28 anni, non si riconcilieranno. La rottura, dopo la fuga da casa della giovane [illegible] è stata trovata a Trani e rimpatriata con foglio di via, sembra ormai definitiva.

Abbiamo rintracciato Giuseppe Bellanti in casa dei genitori a Piossasco, in via Roma 27. E' un bel ragazzo, ma quando ieri gli abbiamo parlato dimostrava qualche anno più [illegible] sua età. Aveva la barba lunga, gli occhi leggermente [illegible]. «Sono quattro giorni che quasi non mangio. Prima — ci ha detto — [illegible] preoccupato [illegible] la scomparsa di Linda, poi mi sono arrabbiato per tutto quel che è capitato dopo il suo ritorno. Qui a Piossasco sono diventato l'argomento del giorno e le assicuro che [illegible] è divertente. Per quanto riguarda mia moglie — ha proseguito il giovane muratore — evidentemente è tutto finito. Ieri ho cercato di parlarle. Era a San Damiano d'Asti, in casa della sorella e non [illegible] neppure voluto aprirmi la porta».

«Certo — ha continuato — le ho voluto bene, ma ora ha colmato [illegible] misura. E' [illegible] che è ancora una bambina, ma quando l'ho sposata speravo diventasse più responsabile. I litigi sono sorti per delle banalità che però un uomo non può lasciar [illegible]dere. Quando arrivavo a casa dal lavoro trovavo l'alloggio in disordine, i letti da rifare, la tavola non apparecchiata. Ogni tanto Linda era anche capace di servirmi [illegible] pastasciutta cotta un'ora prima. Lei non aveva tempo [illegible] [illegible] faccende domestiche. Doveva leggere i fumetti, ascoltare i dischi».

[illegible] prima [illegible] ha ripetuto [illegible] ho cercato di spiegarle pazientemente quali erano i [illegible] doveri, poi ogni tanto mi è scappato qualche ceffone, [illegible] nulla di più. Ora però voglio considerare questi anni come una triste parentesi della mia vita. Mi rivolgerò ad un avvocato ed inizierò le pratiche per ottenere la separazione. Non dico altro, ma penso di essere completamente dalla parte della ragione. Anche i genitori di Linda mi hanno sempre spalleggiato e loro la figlia la conoscono bene».

La situazione di questa ragazzina è disperata: i genitori si rifiutano di accoglierla perché «è scappata di casa e non è più una [illegible] per bene»; la sorella ed il cognato le fanno capire che può fermarsi con loro soltanto pochi giorni.

A 15 anni, in una parola, si trova [illegible] famiglia, [illegible]za marito e senza mezzi di sussistenza. Tutto [illegible] un malinteso senso dell'onore. Per aver [illegible] una [illegible]za a sposarsi. «Ero fuggita di casa con Giuseppe — ci ha detto la giovane — ed ho sbagliato. Qualche mese dopo il rapimento sono tornata dai miei e non mi volevano più sposare. Ma loro hanno detto che era disonorata e che non mi rimanevano altre [illegible]sioni».

u. z.

Giuseppe Bellanti, 28 anni

Dopo uno scontro sulla statale presso Vercelli

Auto con sette persone piomba in un canale: un bimbo annega

La vittima, 4 anni, trascinata via dalla corrente - Non ancora trovato il corpo - [illegible] tre feriti leggeri - Operaio trentenne di Caraglio cade dal motorino e muore asfissiato col viso premuto contro la terra - [illegible] incidenti mortali nel Trentino

Il corpo di Walter Oltolino, di 4 anni, non è stato trovato

Dal nostro corrispondente

Vercelli, lunedì mattina.

(e. n.) Poco prima di mezzanotte di sabato due vetture si sono scontrate in una curva: [illegible] di [illegible] con a bordo sette persone, è uscita di strada finendo in un canale. Sei passeggeri sono rimasti pressoché incolumi; il settimo, un bimbo di quattro anni, è annegato e il suo corpo è stato trascinato via dalla corrente. Per tutta la giornata di ieri i vigili del fuoco hanno scandagliato il corso del canale, [illegible] alcun risultato.

L'unica vittima, Walter Oltolino di quattro anni, residente a Caresana Blot, era a bordo di una Renault R. 10, guidata dallo zio Mario, di 26 anni, salariato [illegible] la tenuta Torrione di Vercelli. Sulla stessa vettura vi erano il padre del bimbo, Roberto di 30 anni, salariato [illegible] tenuta Cascinetta di Caresana Blot; la madre Guglielmina Wolki di [illegible] anni; il fratellino Renato di [illegible] anno; la zia materna Marianna Wolki di 27 anni, domiciliata a Bressanone ed un altro parente, Domenico Morello di [illegible] anni, carabiniere in servizio a La Thuile. Per cause che i carabinieri di Vercelli e quelli di San Germano stanno accertando, la Renault, che procedeva in direzione di Vercelli, all'altezza della cascina Capriasco sulla statale Torino-Milano, si è sco[illegible] con una Giulietta che viaggiava in direzione opposta, pilotata da un trentunenne Giuseppe Paganin, residente a Vercelli, con a bordo altri quattro giovani, rimasti tutti incolumi.

La Renault è sbandata sulla sinistra della propria direzione di [illegible] ha urtato violentemente contro il guardrail, ha spiccato un volo di una decina di metri e, rotolando su se stessa si è inabissata nelle acque, profonde un metro e mezzo circa, del canale di Ivrea, che costeggia [illegible] lungo tratto la statale. I giovani della Giulietta fermavano la vettura e si precipitavano a recare soccorso ai malcapitati, finiti nel canale. Solo sei persone venivano tratte a riva. Il piccolo Walter, forse scaraventato fuori dalla vettura nell'attimo in cui essa si inabissava in acqua, è stato trascinato via dalla corrente. Solo il carabiniere Morello, Roberto Oltolini e il figlio Renato sono stati ricoverati con ferite varie e prognosi di pochi giorni. Gli occupanti della Renault erano stati a [illegible]thib, ove si sono celebrate le nozze di uno [illegible] della vittima.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d.) Vittima di un mortale incidente stradale è rimasto l'altra [illegible] l'operaio trentenne Carlo Barale, [illegible] vo di Caraglio e residente a Cervasca. Il giovane è stato rinvenuto cadavere accanto al proprio motorino, sulla comunale per S. Bernardo, da alcune donne che all'alba si recavano [illegible] Messa. Dalle indagini è risultato che lo sventurato, [illegible]tre tornava a tarda ora, è slittato in [illegible]va precipitando sulla carreggiata. Benché nella caduta il Barale [illegible] riportato solo la frattura del setto nasale, nella notte lo sventurato è poi deceduto per asfissia, in quanto è finito [illegible] col viso contro la terra che gli ha impedito di [illegible].

Trento, lunedì mattina.

(a. n.) Per evitare lo scontro con un [illegible] uscito improvvisamente da una stradetta secondaria, un'autovettura che percorreva ieri mattina la statale del Brennero, a pochi chilometri da Trento, è andata a schiantarsi contro un'autocisterna. Il guidatore della vettura, Milio Scarperi, di 45 anni, da Rovereto, è morto all'istante per lo sfondamento del torace, mentre il figlio Giuliano, [illegible] anni, ha riportato ferite e contusioni leggere.

U[illegible] che percorreva la [illegible] strada, dopo un pauroso sbandamento nei pressi di Marco ha sfondato il parapetto laterale ed è precipitata per 50 metri lungo la ripida scarpata. Il guidatore, la guardia di finanza Michele Senisi, di 34 anni, da Andria, residente a T[illegible]to, ha cessato di vivere per le gravi ferite riportate.

I funerali a Racconigi del prof. Borgarello

Racconigi, lunedì matt.

(g. d. m.) Solo ieri mattina alle 4,30 la dott.ssa Olga Ciravegna ha potuto gettarsi, affranta dal dolore, sulla bara del marito, il prof. Giovanni Borgarello, di [illegible] anni, rimasto vittima [illegible] di un tragico scontro [illegible] porte di Cuneo. La salma era stata traslata sabato a Racconigi, nella camera [illegible] trice provinciale, di cui lo scomparso per oltre 21 anni è stato l'apprezzato direttore.

Com'è noto la signora Borgarello, insieme con i cognati dott. Cesare e Regina ed una amica, la prof.ssa Traversa, era partita appena il giorno prima dell'incidente, per un viaggio di studio in Germania. Erano stati a Monaco, Norimberga e Friburgo e il ritorno era previsto per [illegible] pomeriggio. Venerdì il presi[illegible]e della provincia, dottor Giovanni Falco, su preghiera dei familiari otteneva che la tv e la radio tedesche lanciassero appelli per rintracciare la comitiva. Questi li [illegible] raggiunti solamente [illegible]bato sera, quando l'auto [illegible] cuneesi era ormai giunta in Svizzera, nei pressi di Basilea. Dall'albergo dov'er[illegible] scesi per pernottare, la signora Borgarello telefonava a Racconigi, e parlava con i familiari i quali cautamente la informavano che era accaduta una disgrazia al marito, senza rivelarle tutta la triste verità. Immediatamente la sventurata vedova con i cognati e l'amica riprendevano il viaggio.

I funerali del prof. Borgarello si svolgono oggi alle 14,40, partendo dall'ospedale neuropsichiatrico.

Chiuse le indagini sull'oreficeria «Orient Gold»

Per l'«oro» di Trieste denunciate diciannove persone

Quattro in stato d'arresto per truffa e frode, vendevano a turisti jugoslavi oggetti d'oro con caratura inferiore a quella segnata

TRIESTE, [illegible] mattina.

A conclusione delle indagini relative all'attività commerciale dell'oreficeria triestina «Orient Gold», la Squadra Mobile ha denunciato all'autorità giudiziaria 19 persone. Quattro di [illegible] dovranno rispondere di truffa e frode in commercio, nove in [illegible] la truffa, tre di concorso in frode commerciale e tre di favoreggiamento personale. Per truffa e frode in commercio sono stati denunciati, in stato d'arresto, il proprietario dell'oreficeria Leonardo Gulina di 40 anni, il suo consulente Marino Bettizza di 44 anni, il contabile [illegible] Menotti Pecherini e la segretaria Elsa Gruden, di 20 anni, tutti residenti a Trieste.

Tra le nove [illegible] imputate di concorso in truffa figurano otto ragazze di età dai 18 ai 22 anni, nonché una di 17 anni, tutte di Trieste; le tre persone imputate di concorso in frode commerciale sono Adriano De Ponti, di 40 anni, di Modena, Luciano Panizzutti, di 20 anni, di Conegliano Veneto e Ferruccio Palazzoni di 37 anni, di Santa Lucia di Piave (Treviso). Le altre persone denunciate risiedono a Trieste.

Le indagini della polizia presero l'avvio nel novembre scorso dopo la scoperta nell'oreficeria «Orient Gold» (che vendeva quasi esclusivamente ai turisti jugoslavi) di circa 600-700 grammi di oggetti d'oro esposti in vetrina, [illegible] caratura più [illegible] di quella segnata e denunciata. Fu fermato il consulente Marino Bettizza, il quale, portato al commissariato centrale, è fuggito nel tentativo di fuggire, lanciandosi [illegible] finestra del gabinetto al primo piano, nel sottostante cortile. La giovane Elsa Gruden venne bloccata in una abitazione di Aurisina, sull'altipiano triestino, dove aveva trovato rifugio [illegible] una famiglia. Aveva con sé una valigia contenente una ventina di chilogrammi di oggetti d'oro, mancanti di titolazione. Complessivamente la polizia avrebbe sequestrato 130 chilogrammi di oggetti d'oro con [illegible] caratura inferiore a quella denunciata.

(Ansa)

Non hanno dichiarazioni da fare

Maria Beatrice e Maurizio non parlano più di nozze

«Per nessuno il destino è ipotecabile» ha risposto l'attore per telefono a un giornalista - Oggi il lancio del disco «E' perché io ti amo»

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

«E' vero che prima di Natale Maria Beatrice tornerà dal padre e [illegible] per sempre la [illegible] d'amore con lei?»: Maurizio Arena, al quale ieri un giornalista ha rivolto per telefono questa domanda, ha detto che né Beatrice né lui hanno dichiarazioni da fare. Poi ha aggiunto che «per nessuno il destino è ipotecabile» e che egli, essendo una persona libera, potrebbe, ad esempio, partire da Roma d[illegible].

Il giornalista aveva rivolto la domanda ad Arena facendo esplicito riferimento all'intervista concessa [illegible] da Umberto di Savoia a un settimanale. Come è noto, l'ex-re, dopo avere detto di essersi [illegible] sfidato da Cascais a Chambéry per aspettare la [illegible]lusione del [illegible] di Titti», ha riferito la promessa fattagli dalla «piccola» (Titti), prima del loro incontro a Beaulieu di tornare entro quindici giorni da lui e di «chiudere [illegible] sempre» la storia con Maurizio Arena.

Dal canto loro, le persone che hanno [illegible] rapporti negli ultimi tempi con l'attore rilevano che da alcuni giorni non lo hanno più udito affermare: «Sposerò Beatrice a tutti i [illegible]». Nemmeno Titti avrebbe fatto di recente ai suoi nuovi amici affermazioni [illegible].

Oggi, intanto, la casa discografica che cura il lancio del disco inciso da Arena («E' perché io ti amo») offrirà ed [illegible] giornalisti — in occasione di una manifestazione durante la quale verrà consegnato un riconoscimento simbolico a due musicisti — il disco «Mau». Infine — secondo indiscrezioni trapelate — [illegible] prossima [illegible] l'attore (il quale si dichiara «impegnatissimo» in un film a quattro episodi, di cui [illegible] regista e protagonista) e Maria Beatrice si recherebbero in un noto negozio di dischi di Roma per firmare ai rispettivi «fans» la copertina di «E' perché io ti amo».

r. s.

ULTIME NOTIZIE

C'era anche l'ex fidanzato alle nozze di Lynda Johnson

La cerimonia svoltasi alla Casa Bianca per le nozze di Lynda Johnson (nella foto con lo sposo capitano Charles Robb) [illegible] destato vivo interesse nel pubblico americano. Tra l'altro è stato rilevato con curiosità che tra gli [illegible] vi era pure l'attore George Hamilton, ex-fidanzato di Lynda (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

L'attore George Hamilton entra sorridente alla Casa Bianca

Tragedia di notte [illegible] [illegible] in burrasca

Peschereccio affonda [illegible] Capri scomparso l'intero equipaggio

Proveniva da Civitavecchia ed [illegible] forse sei uomini a bordo - Il drammatico messaggio radio: «Stiamo affondando. Salvateci» - Inutile ogni ricerca

Capri, lunedì matt.

Un motopeschereccio è affondato ieri [illegible] al largo di Capri, a [illegible] tre miglia [illegible] Punta Carena. [illegible] ignora la sorte dell'equipaggio, composto — secondo le prime frammentarie notizie — da sei uomini. L'[illegible] era partita d[illegible] mattina da Civitavecchia per la pesca nel Basso Tirreno. Le condizioni del mare al momento del naufragio erano burrasc[illegible] e infuriava una violenta tempesta, con raffiche di vento e pioggia.

Il drammatico messaggio di soccorso è stato lanciato per via radio alle 20,45 ed è stato intercettato dal pilota di una nave in partenza dal porto di Napoli. [illegible] capitano pilota Salvatore Fabiano aveva già condotto fuori della diga foranea la motonave «Ausonia» e si accingeva per il ritorno a terra, quando ha udito l'Sos, captato dal suo apparecchio radio-ricevente portatile «...abbiamo i motori in avaria e sia[illegible] in balia del mare grosso», così ha detto un membro dell'equipaggio del motopeschereccio [illegible] precisato. La comunicazione interrotta a stento per le avversità atmosferiche, non ha consentito di ricevere il testo completo del messaggio. Poco dopo un secondo appello, più drammatico e conciso: «Accorrete, stiamo affondando... abbiamo un ferito a bordo... [illegible]tecil».

L'allarme è stato subito comunicato all'Ufficio tecnico della capitaneria [illegible] Capri e dal porticciolo di Marina Grande partiva immediatamente la motonave «Città di Abbazia». Da Napoli il rimorchiatore «Atinari» [illegible] dirigeva a tutta forza [illegible] la [illegible] di mare indicata dall'S.o.s. Altre navi venivano inviate in soccorso degli sventurati naufraghi dalla capitaneria di Napoli, che accelerava le partenze del postale per Palermo. [illegible] motonave «Sicilia», e del traghetto «Canguro Azzurro». Anche il comandante dell'«Ausonia» e per via radio, era invitato a collaborare al salvataggio e a dirigersi immediatamente a tre miglia a sud di Punta Carena.

Purtroppo, le condizioni del mare e la visibilità ridotta a poco più di cento metri hanno ostacolato notevolmente le ricerche che si sono protratte fino all'alba. Tutte le unità hanno perlustrato, rischiarandola con razzi luminosi, [illegible] zona [illegible] mare ove si presume che il motopeschereccio sia affondato, sommerso da onde alte più di otto metri. Ma [illegible] naufrago o relitto sono stati finora avvistati e si nutrono scarse speranze di salvare qualche membro dell'equipaggio.

A. Luise

Inchiesta [illegible] Fossano sulla morte di un mendicante

Fossano, lunedì mattina.

[illegible] stata eseguita l'autopsia del cadavere dell'ottantunenne Giovanni Battista Vaschetto trovato morto nella sua misera camera di via Cervaria 40. E' stato necessario compiere un'inchiesta perché erano circolate [illegible] che il vecchio fosse stato ucciso a scopo di rapina e che in casa custodisse dei risparmi.

E' stato invece accertato che [illegible] Vaschetto, da tempo alcolizzato, quando era ebbro soleva colpirsi al capo [illegible] qualsiasi oggetto avesse in mano. Così ha fatto il 7 dicembre: si è percosso con un mattone producendosi ferite mortali. In casa sono state ritrovate [illegible] mila lire: continua a circolare [illegible] voce che il mendicante avesse un gruzzolo molto più consistente.

ANGOSCIOSE PREVISIONI PER L'IMMEDIATO FUTURO

Israele teme che l'Egitto sferri un improvviso attacco

Lo dichiara apertamente in [illegible] discorso il ministro del Lavoro Allon, ammonendo il Cairo a evitare colpi di [illegible] - I dirigenti [illegible] Tel Aviv sono soprattutto preoccupati per l'eventualità di una massiccia incursione [illegible] sulle città - L'inviato di Thant, Gunnar Yaring, avrà il massimo appoggio da parte israeliana

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, lunedì matt.

Gli ambienti politici di Israele esaminano [illegible] particolare attenzione le prime informazioni provenienti dal Cairo concernenti il conve[illegible] dei ministri degli Esteri per la preparazione [illegible] prossimo vertice arabo. L'annuncio, dato ieri mattina dalla stampa del Cairo, che l'Egitto chiede la partecipazione, a questo futuro vertice, anche dei ministri della Difesa e dei capi di stato maggiore arabi, in vista di preparare la «quasi inevitabile soluzione militare» del problema medio-orientale, [illegible] viene presa alla leggera dagli israeliani.

La presenza in Egitto [illegible] bombardieri pesanti [illegible]ci del tipo Tupolev e l'arrivo imminente dei Mirage nell'Irak e forse in Siria, mentre Parigi mantiene l'embargo [illegible] confronti di Israele, non sono fatti tranquillizzanti.

Per questo motivo gli editoriali della stampa pomeridiana di ieri erano tutti dedicati alle dichiarazioni fatte sabato dal ministro del Lavoro, Igal Alon, uno dei membri più importanti del gabinetto, il quale ha prospettato due eventualità, [illegible] tremende gravissime. La prima è che le forze egiziane, rafforzate dai considerevoli mezzi corazzati ricevuti recentemente dall'Urss ed anche numericamente aumentate, essendo disponibili ora le unità che fino a qualche mese fa erano impegnate nello Yemen, tentino [illegible] passare il Canale di Suez per riconquistare una parte del Sinai.

La seconda eventualità è ancora più temibile e costituisce [illegible] maggiore [illegible]pazione dei dirigenti israeliani. E cioè che l'aviazione egiziana [illegible] un'offensiva aerea senza preavviso [illegible] grandi centri urbani [illegible] Israele. Il ministro Allon ha severamente ammonito l'Egitto a non compiere colpi di testa, poiché la replica israeliana in tal caso sarebbe pronta ed estremamente rigorosa.

Benché preparati ad ogni eventualità, i dirigenti israeliani non ritengono imminente un confronto armato con i vicini arabi. Essi però [illegible] di giorno in [illegible] più scettici riguardo alla possibilità di trattative di pace, pur lasciando la porta aperta ad ogni prospettiva di negoziato, anche per mezzo di intermediari, purché la mediazione porti infine all[illegible] trattativa diretta. Israele, quindi, darà il massimo appoggio all'inviato speciale di Thant, Gunnar Yaring il [illegible] arrivo nel Medio Oriente è previsto per oggi.

In margine a questa situazione e a queste prospettive inquietanti, l'uomo della strada israeliano ha appreso con profonda emozione che il pilota israeliano David Neo, il cui aereo venne abbattuto il 21 novembre, era giunto a terra ancora vivo ed è stato selvaggiamente ucciso dai giordani. Poiché le autorità di Amman indugiavano a restituire il corpo, gli israeliani [illegible] chiuso il traffico sul ponte Allenby. La restituzio[illegible] della salma [illegible] avvenuta venerdì mattina. Alla presenza dei rappresentanti della Croce Rossa internazionale è stata effettuata l'autopsia, la quale ha rivelato che [illegible] pilota [illegible] morto in seguito a pugnalate ed percosse.

Un [illegible] [illegible] sabotaggio è stato compiuto nella notte fra sabato e domenica. Una esplosione presso il Giordano ha distrutto il motore di una pompa che riforniva d'acqua un kibbutz.

André S[illegible]

Fissato [illegible] al Cairo l'ordine del giorno del «vertice» arabo

[illegible] [illegible]O, lunedì mattina.

[illegible] quanto si apprende da fonti autorevoli i ministri degli Esteri dei Paesi arabi, riuniti da sabato al Cairo, hanno raggiunto ieri un accordo su uno schema di ordine [illegible] giorno per la progettata conferenza alla sommità araba.

Esso prevede [illegible] primo punto la discussione sugli sviluppi verificatisi nel Medio Oriente «nella sfera internazionale»; al secondo punto l'adozione di una [illegible] rettiva araba unica per ottenere il ritiro degli israeliani dai territori occupati; al terzo punto l'adozione di misure per rafforzare la Lega araba.

[illegible] i ministri degli Esteri decidono la data del vertice. (Reuter)

Il Premier [illegible] [illegible] numerosi ministri in visita alla Francia

PARIGI, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio siriano Yussef Zuayen è giunto ieri pomeriggio a Parigi per [illegible] visita di cinque giorni nel corso della quale sarà ricevuto fra l'altro dal generale De Gaulle.

[illegible] suo arrivo a Orly il «premier» siriano ha salutato [illegible] Francia paese amico, in ragione dell'atteggiamento adottato dal generale De Gaulle dopo il conflitto del 5 giugno».

La delegazione siriana presieduta da Yussef Zuayen è composta dai ministri degli Esteri, dell'Economia, del Petrolio, dell'Elettricità e della Programmazione [illegible]ustriale e dal governatore della Banca di Siria.

Dopo la proroga dell'addizionale sulle imposte

I «minimi» delle pensioni aumentati di 2-3000 lire?

Il governo intenderebbe evitare una eccessiva dispersione [illegible] [illegible] disponibili, e rivaluterebbe soltanto le quote più basse - Il ministro [illegible] Tesoro on. Colombo illustra oggi in Senato il provvedimento approvato sabato dal Consiglio dei Ministri

Roma, lunedì mattina.

Un rappresentante del Governo, probabilmente il ministro Colombo (Tesoro), illustra questo pomeriggio al [illegible] il provvedimento fiscale (proroga dell'addizionale del dieci per cento sulle imposte dirette) approvato [illegible] dal Consiglio dei ministri. Egli preciserà che il se[illegible] chiesto ai contribuenti serve ad assicurare la copertura della spesa di 75 miliardi, aggiunta al bilancio dello Stato (per l'aumento delle pensioni di guerra), nonostante l'opposizione del governo, con il voto di giovedì scorso delle opposizioni unite e di [illegible] parlamentari («franchi tiratori») della [illegible]oranza.

Il rappresentante [illegible] Governo sottolinea che l'aggravio fiscale mette a disposizione [illegible] somma superiore ai 75 miliardi (si tratta [illegible] 150-[illegible] miliardi) e dà quindi la possibilità [illegible] andare incontro alle esigenze di una categoria particolarmente disagiata: quella dei pensionati dell'Inps.

Su quest'ultimo punto, che è un po' il rovescio della medaglia delle decisioni governative dell'altro giorno, negli ambienti politico-parlamentari e anche nel Paese si attende con interesse [illegible] poter conoscere qualche particolare.

Si ritiene che il rappresentante del Governo fornirà indicazioni, per lo meno di massima, sui criteri del provvedimento a favore dei pensionati. E' certo che tale provvedimento riguarderà solo i pensionati della Previdenza Sociale.

Ma non si esclude che i miglioramenti vengano addirittura limitati a coloro [illegible] fruiscono dei minimi di pensione: sia [illegible] [illegible] che lo eccessivo frazionamento del [illegible] disponibile (75-80 miliardi, cui potrebbero e[illegible] [illegible] alcune d[illegible] di miliardi con altri stanzia[illegible] finisca con il ridurre gli aumenti a poche centinaia di lire al mese (i pensionati oggi sono 8 milioni e 100 [illegible]); [illegible] perché i «minimi» (15.600 lire per coloro che hanno meno di 65 anni e [illegible] [illegible] per gli altri) sono la rappresenta[illegible] della più mortificante e ingiusta condizione economica. Limitando, per il momento, gli [illegible] alle pensioni più basse, il governo potrebbe peraltro impegnarsi a una soluzione più generale e più organica per il futuro.

Un annuncio sulla rivalutazione dei «minimi» (che potrebbe [illegible], si dice, di 2-3 mila lire al [illegible]) e lo impegno per una soluzione generale per tutte le pensioni, oltre a ridurre le reazioni negative che l'inasprimento fiscale [illegible] indubbiamente provocato, potrebbe ottenere la rinuncia, [illegible] parte delle confederazioni sindacali, [illegible]lo sciopero generale proclamato per venerdì prossimo.

*** In attesa delle dichiarazioni di oggi del governo, che potrebbero portare a una diversa valutazione, per il momento i giudizi delle organizzazioni sindacali sui provvedimenti decisi dal Consiglio dei ministri sono tuttavia negativi. Ha detto [illegible] [illegible]mpio in un discorso pronunciato ieri a Messina l'on. Scalia, segretario confederale della Cisl: *«Il ricorso a nuove tasse per soddisfare le esigenze dei pensionati, lungi dal costituire un atto di tardiva ammenda, finisce per essere [illegible] violenza morale che deve essere stigmatizzata e denunciata».*

Mario Pinzauti

Inquietudine nei satelliti

Misterioso viaggio di Breznev a Praga

Il segretario del pcus sarebbe [illegible] in Cecoslovacchia per impedire [illegible] radicale cambiamento nella direzione del paese - Ulbricht [illegible] Mosca

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì matt.

Il segretario generale del pcus Leoni[illegible] Breznev è rientrato a Mosca da Praga, dove è stato in visita (inaspettata) per due giorni e dove ha discusso con i capi cecoslovacchi questioni riguardanti «la cooperazione fra i due paesi, [illegible] affari internazionali e il movimento comunista internazionale», [illegible] afferma un comunicato ufficiale. La visita viene messa in relazione con la tensione esistente nel p.c. cecoslovacco, in seno [illegible] quale si stava decidendo, si dice, un cambiamento nella direzione del partito. Breznev [illegible] corso a Praga per assicurarsi che [illegible] vengano prese decisioni troppo radicali e clamorose.

Altrettanto inaspettato (la notizia è stata data solo ieri) arriva oggi nella capitale sovietica il presidente del Consiglio di Stato e leader del p.c. della Germania Est Walter Ulbricht.

La presenza di Gerhard Schuerer fa presumere che verranno discussi argomenti di cooperazione economica fra i due [illegible]. Ma sembra quasi ovvio supporre che tema principale dell'incontro, che dovrebbe durare cinque o sei giorni, saranno le relazioni [illegible] con la Germania Federale. La recente nota sovietica a Bonn, Washington, Londra e Parigi sulla «rinascita [illegible] nazismo» [illegible] Germania occidentale e sul riarmo di Bonn in contravvenzione agli [illegible]di di Potsdam appare troppo «tempestiva» per [illegible] essere collegata con [illegible] visita di Ulbricht.

La ricerca di una linea di condotta [illegible] — e rigida — di Mosca e Pankow nei riguardi di Bonn è in questo momento tanto più importante, in quanto altri paesi dell'Est se[illegible] [illegible]brano [illegible] voler seguire un indirizzo indipendente.

a. r.

Indagini a Napoli [illegible] un misterioso episodio

Muore in ospedale, è sepolta ma i familiari non lo [illegible]

La donna, 87 anni, è deceduta il 29 novembre [illegible] - L'amministrazione del nosocomio afferma d'avere spedito [illegible] telegramma ai parenti

Napoli, lunedì matt.

La polizia sta indagando sulla morte di una [illegible], [illegible] Amedeo, di 87 anni, avvenuta [illegible] una corsia dell'ospedale Gesù e Maria. I familiari della donna affermano di non essere stati avvertiti nè del decesso nè della sepoltura.

Sabato pomeriggio, una nipote dell'Amedeo, Rosa, di 15 anni, si è recata nell'ospedale per visitare [illegible] nonna, ma con stupore ha appreso dagli infermieri che la congiunta era morta il 29 novembre. La ragazza sconvolta è tornata a casa ed ha portato la triste notizia [illegible] padre, l'operaio Raffaele Di Gennaro, di 54 anni.

Quest'ultimo, allora, si è recato nel nosocomio ed ha chiesto spiegazioni al personale. Gli è stato risposto che la madre era morta il 29 novembre alle 6,[illegible] del mattino e l'ufficio amministrativo dell'ospedale aveva comunicato la notizia ai familiari con un telegramma. La vecchia era stata poi sepolta il primo dicembre [illegible] cimitero della Pietà.

L'operaio, asserendo di non avere mai ricevuto il telegramma, si è recato in questura ed ha denunciato il fatto. Indagini sono in corso da parte della polizia per accertare le cause e le circostanze della morte della Amedeo. Quest'ultima fu fatta ricoverare dal figlio nell'ospedale [illegible] e Maria ai primi del mese di novembre, poiché doveva essere sottoposta ad accertamenti clinici. La nipote Rosa era andata a trovarla per l'ultima volta, il 28 novembre. (Ansa)

Abbandonato dalla moglie si avvelena con il topicida

PISA, lunedì mattina.

Un operaio ha tentato di uccidersi ingerendo due tubetti [illegible] topicida perché era stato abbandonato dalla bella e giovane moglie di 19 anni. L'uomo si chiama Michele Serafino, ha 26 anni ed abita in via Piemonte 171; la moglie Giuseppina Testi[illegible] lo ha abbandonato mercoledì scorso portando via vari oggetti che arredavano l'abitazione.

I due si erano sposati un anno fa ma la loro unione era infelice. Lui aveva [illegible] temperamento geloso; [illegible] donna, bionda, vistosa, piacente alimentava i pettegolezzi con atteggiamenti provocanti.

Dopo aver ingerito il veleno il Serafino si è messo a letto; poi, colto da violenti dolori, ha chiesto aiuto. Trasportato all'ospedale è stato salvato.

Kiesinger replica alla nota [illegible] Mosca

MOSCA, lunedì mattina.

La recente nota sovietica a Bonn, Washington, Londra e Parigi sui pericoli della rinascita del nazismo e sul riarmo della Germania Occidentale ha avuto una dura replica da parte del Cancelliere federale tedesco. Kiesinger ha infatti respinto la nota definendola «diffamatoria». Parlando a Stoccarda egli ha detto che «l'ostilità sovietica non impedirà alla Germania Federale di cercare di stabilire migliori relazioni con i Paesi dell'Est europeo».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

È mancato ai suoi cari

Luigi Zappia

Lo annunciano la moglie Giuseppina Ollomo, i figli Antonio, Carlo e Stefano, la nuora e la nipotina. Funerale martedì 12 ore 8,15 Parrocchia S. Gaetano. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 dicembre 1967

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Castini

di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli Vincenzo, Leone e Ferdinando con le rispettive famiglie, i nipoti, il fratello Spartaco e famiglia, parenti tutti e gli affezionati Pia e coniugi Borello. I funerali hanno luogo oggi 11 corr. alle ore 14,30 da via Monterosio 70.

— Torino, 10 dicembre 1967.

La Ditta Castini Marco e Figli - esercizi marmi di Cravleinati Pier Carlo partecipa al dolore che ha colpito i signori Vincenzo, Leone e Ferdinando Castini per la perdita del papà

Marco Castini

— Torino, 10 dicembre 1967.

I Dipendenti della Ditta Castini M. e Figli partecipano al dolore della famiglia Vincenzo, Leone e Ferdinando Castini per la perdita del caro papà

Marco Castini

— Torino, 10 dicembre 1967.

Gli amici Brondino - Chiantaretto prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del padre

Marco Castini

— Torino, 10 dicembre 1967.

La Sportiva Bego-Pentiluctari e Soci partecipano al dolore del vice presidente Leo Castini e dei famigliari tutti.

Al dolore della famiglia Castini per la dipartita del padre MARCO sono vicini gli amici: Bodiani, Biere, Bruni, Calderan, Chiarcosel, coniugi Quale, Mongiardi, G. B. Musso, coniugi Pedulla, Angelo Richetta.

La famiglia Gioletto partecipa al dolore della famiglia Castini.

La Famiglia Massero e Gerrino partecipano commosse al dolore della famiglia Castini.

Gli Amici dell'Armida prendono viva parte al dolore del caro Leo per la perdita del padre

Marco Castini

— Torino, 10 dicembre 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Sportino ved. Aluffi

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Maria e Mini, il nipote Luigi, il genero Giuseppe Odasso e parenti tutti. Funerali in Nizza Monferrato, lunedì 11 corrente ore 16.

— Nizza Monferrato, 10 - 12 - 1967.

Il Personale dell'Ospedale civile S. Spirito di Nizza Monferrato partecipa vivamente al dolore della famiglia del suo Presidente prof. Giuseppe Odasso per la morte della suocera

Teresa Sportino ved. Aluffi

— Nizza Monferrato, 10 - 12 - 1967.

Il dott. Arturo Galzerano, direttore sanitario dell'Ospedale civile S. Spirito di Nizza Monferrato, con i colleghi Carlo Falsbrino, Antonio Fuck, Renzo Monticone, Calogero Cursal, Vittorio Delpanetti, Teresio Prando, Giovanni Cardello, Mario Debenedetti, Ezio Agostinucci, Giorgio Fenoggo, prendono viva parte al dolore della famiglia del Presidente per la scomparsa della suocera

Teresa Sportino ved. Aluffi

— Nizza Monferrato, 10 - 12 - 1967.

Cristianamente si è spento

Giovanni Battista Occelli

Addolorati lo annunciano: la moglie Beatrice Borsarelli, le figlie: Emilia col marito Piero Mosezzo, Carmen col marito Vito Latoia, Maria Teresa; parenti tutti. Funerali martedì 12 corr. ore 15 partendo dall'abitazione via IV Novembre 2.

— Mondovì Piazza, 10-12-1967.

Partecipano al dolore della famiglia:
Maria Bosio Zappino
Anna Maria Zappino e famiglia
Raimondo e Giuditta Bosio,
Franca e Miranda Zappino.

— Mondovì, 10 dicembre 1967

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Alba Patovello in Nonis

Anziana F.I.A.T.

Costernati ne danno l'annuncio il marito, i figli con nuore, genero e il nipotino Fabrizio. I funerali avranno luogo martedì 12 alle ore 10,15 da corso Potenza 144. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 dicembre 1967.

Gli affezionati nipoti Piosano e la sorella Ida e Teresa si uniscono al dolore della famiglia Nonis.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Soc. Sil-Valleuse partecipano al grave lutto del Consigliere d'Amministrazione dr. Luciano Jori per la perdita della madre Signora

Carolina Caci ved. Jori

— Torino, 10 [illegible] 1967.

Si associano al lutto:
Oreste Montagna
Gregorio De Flaisani
Giovanni De Stefanis
Renato Virigilio
Mario Pinieri
Ezio Grandi
Guido Severanini.

La famiglia Rosmino partecipa al grande dolore della scomparsa del signor

Teodoro Celante

— Torino, 10 dicembre 1967.

I Dipendenti della Fornace Celante partecipano con dolore la scomparsa del loro amato Titolare

— Dronero, 10 dicembre 1967

Partecipano al dolore della famiglia Celante le famiglie: Aibis, Cagnasso, Cerutti.

— Dronero, 10 dicembre 1967.

E' deceduta cristianamente

Pierina Avetta n. Apostolo

di anni 86

Annunciano i figli Eleonora col marito Quinto Bosinello e figlia Stella, dott. Giovanni con la moglie Aplia Durio e figli Edgar e Ingrid. I funerali avranno luogo in Azeglio martedì 12 corr. alle ore 9,30, quindi la cara Salma proseguirà per Borgo d'Ale, per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

— Azeglio, 10 dicembre 1967.

Cristianamente è mancato

Adolfo Prandi

Anziano Sipel

Addolorati ne danno annuncio la moglie, suocera, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 12, ore 10,15 Parr. S. Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 dicembre 1967.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Cavagnero

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Torre Pellice martedì 12 dicembre, ore 9, indi la salma proseguirà per Villastellone ove giungerà alle 11.

— Torre Pellice, 10 dicembre 1967.

Sono vicini ad Elda e Marzia nel grande dolore per la morte del caro padre

DOTT. PROF.

Giovanni Borgarello

gli amici:
Enrica Audisio
Piera Balbis
Giorgio Bosio
Michele Cals
Giampiero Cattaneo
Patrizia Cerutti
Manuela Cerutti
Simona Cerutti
Luigi Cerutti
Consolata Chiara
Massimo Pelleni
Pierpaolo Landriscina.

— Torino, 10 dicembre 1967.

L'A.N.M.I. Torino partecipa al dolore della Signora Lené per l'immatura scomparsa del marito e tanto caro Socio

Cav. Giovanni Petrino

— Torino, 10 dicembre 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 6 L.go del Tritone 163
Via 12 Ottobre 188 r
[illegible] - Portici Accad. 17 r Via Roma 68 r
NAPOLI - Via Roma [illegible]

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/2856 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) adoperando le arrotondamento composto per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'[illegible] globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una [illegible] parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e [illegible] computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo il testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... [illegible] Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta di L. 300 per decade, ed un deposito di lire [illegible] per chi eventualmente [illegible] il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltrate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uso speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN [illegible] DI TORINO e con la CASSA DI [illegible] DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 220 per parola

VENDO macchine originali, seminuove, taglio allarghìa. Scrivere «Pubblicità Stampa 8227 — Torino».

ARTIGIANATO L. 220 per parola

CONSEGNE domicilio piccole collettame disponendo familiare. Telefonare 802-817. A117887

IMPRESA artigiana edile, attrezzata rimodernamenti, piccole costruzioni nuove. Telefonare 281-823.

IMPRESA artigiana rimodernamento alloggi smaltimento negozi. Telefonare pasti 784-508.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid. via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) tel. 542-834, 530-445

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid. via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) tel. 542-834, 530-445.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO mutuo prestiti senza garanzia. Telefonare 511/763.

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-908. 0707

A.A. PRESTITI immediati senza garanzie reale e cambiali commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX, corso Francia 15, telef. 760-103, 779-820 0854

AGENZIA Toppino, corso Regina 80 [illegible] ricevitoria costiccierie, utile garantito [illegible]00 giornaliere.

ASSOCIEREI giovane desideroso creare posizione indipendente capace assumere direzione tecnica piccola azienda dolciaria cioccolato. Scrivere «Pubblicità Stampa 2305 — Torino». A118022

CEDESI avviata fonderia artigiana causa malattia. Tel. 81-465.

CEDESI attività ambulante e domicilio vastissima clientela. Telefonare 801-920. A117830

CEDESI negozio centrale tessuti con o senza merce. Scrivere «Pubblicità Stampa 8242 — Torino».

CEDESI negozio salumeria, buona posizione. Telefonare 356-117.

CEDIAMO avviato piccolo negozio articoli bambini manufatti. Telefono 273-373. A117664

[illegible] locale uso mq. 140 a [illegible] propri, esamineresi seria combinazione [illegible] cotto e spettamento (parte), lavoro continuativo, massima serietà e garanzia. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino».

[illegible] utensileria attrezzi cucina [illegible] mobili, familiari. Telefonare pasti 781-394.

MACELLERIA cedesi causa salute centro Nichelino. Telef. 620-042.

PROFUMERIA centrale causa salute avendesi per poco. Assicurasi guadagno. Telefonare 584-429 pasti.

VENDESI avviatissimo corniciai vetri specchi quadri causa militare un milione. Tel. 733-034.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

ALLOGGIO signorile corso Orbassano 224/12 vendesi mezzo 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 352-934 ore 16-19.

CAMBIO camere tratta qualificata impresa direttamente con proprietario terreno in Torino. Scrivere «Pubblicità Stampa 2300 — Torino». A118000

CASETTA rustica 35 km Torino vendesi direttamente. Telef. 612-320.

7 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 749-800 Geom. Martinat. 0444

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439

CERCO camera o mansarda più servizi centrale, indipendente. Scrivere «Pubblicità Stampa 8224 — Torino».

CERCO camere o soffitta vuota solo referenziato. Tel. 328-284 ore 18-21.

LABORATORIO mq. 150-200 cercasi dintorni S. Paolo - S. Rita. Formato, tel. 330-493. A117930

PROSSIMI sposi piemontesi cercano gennaio febbraio camera tinello cucinino. Telefonare 777-975.

8 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539. 0520

AFFITTASI locale luminoso mq 140 presso stazione Dora. Tel. 256-968.

AFFITTASI zona Statuto Comunicale locale mq 95 su via e passaggio carraio cantina scale interne mq 50. Adatto trattoria toscana, negozio, uffici, magazzino, officina, volendo divisibile. Telefonare 397-530.

[illegible] 2 camere cucina servizi via Gorizia 3. Telefonare 720-903 dalle 20-21. A117823

ALLOGGIO spazioso 3 camere cucina bagno senza intermediari, zona Statuto, affittasi direttamente. Telefonare 553-873. A117067

APPARTAMENTO in ordine, fronte Largo Vittorio (monumento), mq 509, con 5 saloni, 7 camere, 5 servizi, adatto uffici, abitazione, affittasi. Telefonare 553-873. A117081

CAMPIDOGLIO affittasi locale rimesso nuovo uso negozio, laboratorio artigianale 20.000. Tel. 483-530.

CENTRALISSIMO indipendente ufficio laboratorio terreno ascensore servizi. Telefonare 887-445.

COLLINA torinese tre camere alloggio mite terreno offresi ad appassionato agricoltore. Telefonare 583-652.

LOCALE industriale, uffici, mq 800 cabina, riscaldamento, carrello, cortile, affittasi. Telef. 321-120.

ZONA collinare affittasi villetta 4 camere servizi garage giardino. Telefonare ore pasti 948-124.

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

BARDONECCHIA alloggi grande e medio domicili affittansi vuoti, via Einaudi 21 bis, telefonare ore ufficio 542-308. A118275

BORGHETTO affittasi febbraio-marzo alloggetto confortevole, riscaldamento. Telefonare [illegible]

12 [illegible] TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

[illegible] di lezioni [illegible] meccanica chimica. Crocetta. Telefonare 501-482. A118[illegible]

MAESTRA universitaria offresi lezioni 3-4 ore giornaliere. Telefonare 341-649. A118371

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI bella matrimoniale volendo uso cucina, Gran Madre. Telefonare 884-521. A117898

AFFITTASI tranquilla camere anche professionisti, signorine uso cucina. Telefonare 82-008. A117863

AMMOBILIATA centralissima uso cucina affittasi referenziati. Telefonare 578-100 ore pasti A117962

CAMERA ammobiliata a sud di Torino signorile, indipendente, telefono, comodità bar-ristorante, garage adatta professionista industriale studente. Telefonare 821-930.

VICINANZE Politecnico elegante camera anche solo periodo Natale. Telefonare 581-829. A117836

13 OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A.A. SOCIETA' cerca elementi ambosessi, maggiorenni, anche liberi ore pomeridiane, incarico fiducia. Via Garibaldi 30 angolo piazza Statuto.

A. impiegate, studentesse, casalinghe offresi interessante guadagno svolgendo tempo libero presso amiche colleghe pubblicità vendita prodotti di classe consumatissimi. Precisare possibilmente telefono. Scrivere «Pubblicità Stampa 2202 — Torino».

ASSUMESI per ufficio vendite regionale impiegata praticissima carico-scarico et corrispondenza. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 2303 — Torino». A118018

ASSUMIAMO 3 ragazze 16-19 anni lavoro alterno interviale. Telefonare Paolo Barla 774-144.

TIPOGRAFO compositore [illegible] offresi. Tel. 487-014. A119081

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A coniugi settentrionali abbisogna domestica tuttofare fissa quaranta-cinquantenne. Pratica andamento casa, cucina, referenziata. Ottimo trattamento. Presentarsi Martinetti, via Lagrange 7. A118277

ALBERGO Chaberton Cesana telefono 87-47 cerca cameriera.

ALBERGO Miramonti Claviere, telefono 88-04 cerca cameriere piani.

AUTISTA aiuto magazzino anche mezza giornata cercasi. Telef. 751-689

AUTORIMESSA cerca custode notturno sessantenne pratico. Telefonare 484-110. A118290

CERCANSI giovani dinamiche propagandiste per serie organizzazione. Telefonare 691-930. A117850

CERCASI addetta piani albergo massimo cinquantenne anche primo lavoro. Motel Agip, Settimo Torinese, tel. 560-658. A117984

CERCASI apprendista lavori facili confezioni. Telefonare 687-207.

CERCASI bambinaia referenziata per bimbo due anni. Telef. 521-188 dalle 14 alle 17. A118011

PANIFICIO cerca apprendista o aiuto commesso presentarsi via G. Borsi 80. Lucento. A118210

AFFERMATA Industria trentennale attività. Forniture amministrazione comunali e provinciali. Specializzata forniture articoli di largo consumo, sistemi stampati e cancelleria; ricerca per zone libere elementi ampiamente introdotti; muniti auto, scrivere indicando referenze e zone visitate. Anonimi [illegible] «Pubblicità Stampa 111-20100 Milano».

BULLONERIA alta resistenza affini affidiamo vendita in abbinamento ad agenti qualificati già introdotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2321 — Torino». A118202

FARMACEUTICI, importante Casa ultracentenaria attività; già introdotta con amplissima gamma Specialità Medicinali ed Antibiotici, assume Rappresentante-Propagandista, a sola provvigione, per Novara e Vercelli, veramente introdotto zona ed elevate capacità ed esperienza. Inviare curriculum e referenze a «Pubblicità Stampa 112-20100 — Milano».

FINANZIATORE, LAUREATO, ASSOCIEREBBESI CON ELEMENTO INTRODOTTISSIMO IN MERCATO DIAMANTI INDUSTRIALI. SCRIVERE: CASELLA PUBBLIMAN 377-14100 ASTI. 27813

ORGANIZZAZIONE [illegible] composta da 3 produttori per Torino e Valle d'Aosta cerca Capo reclamista largo consumo vini liquori. Orso, Gioberti 66, telefono 596-012.

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida. Telefonare 878-785 ore 11-12 e 17-20. A118029

AZIENDA milanese fama internazionale in pieno e progressivo sviluppo assume immediatamente per completamento organici, ambosessi 18-26enni, liberi subito desiderosi affermarsi rapidamente in redditizia ed organizzata attività. Richiedesi cultura, bella presenza, serietà, dinamismo, intraprendenza, capacità di prendere veloci decisioni, stipendio legato reali capacità di ogni singolo elemento, fino 50.000. Presentarsi corso Mass. d'Azeglio 78. Inutile telefonare.

CASSIERA ventenne bella presenza Presentarsi Torrefazione Lotti, via S. Teresa 7. A117987

CERCASI dattilografa 1° impiego lavori ufficio, presentarsi Castagna Vanchiglia 38. 0895

CERCASI signorina pratica ufficio conoscenza lingua tedesca. Telefonare 378-037. A118280

SOTTUFFICIALE congedato pensionato pratico archivio protocollo mansioni per lavori ufficio. Manoscrivere a «Pubblicità Stampa 2303 — Torino». A118018

13 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

REFERENZIATA tuttofare offresi 4-5 ore pomeridiane. Tel. 727-225.

CERCASI giovane con esperienza meccanica auto. Telef. 631-211.

CERCASI signorina, bella presenza, parola facile, giro pubblicitario, ottimo guadagno. Telefonare 480-146 oppure presentarsi dalle ore 17 alle ore 21 in corso P. Oddone 78, Malla. A118397

GOVERNO casa signorile professionista affidasi persona esperta, fine, presenza, libera impegni, referenziata. Scrivere «Pubblicità Stampa 8226 — Torino». A117836

LINGERISTA o sarta esperta riparazioni biancheria tempo in ore da concordare cercasi. Pretel, via XX Settembre 50. A117994

PETTINATRICE cerca aiutante apprendista. Telef. 250-447, 258-230.

SIGNORINA buona educazione possibilmente conoscenza lingua inglese per due bambini 5-7anni cercasi fissa, eventualmente periodo vacanze natalizie montagna, dopo solo pomeriggi. Telefonare 680-763. A118297

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

ESPERIENZA orientale-elettrici elettrodomestici radio televisione Piemonte anche altro campo. Telefonare 252-350 ore pasti.

GEOMETRA 30enne torinese, referenze, presenza, introduzione, rappresenterebbe Ditta articoli tecnici. Telefonare 765-884. A118082

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 122/11. Biella. 27843

17 SMARRIMENTI L. 220 per parola

MANCIA adeguata riportando barboncino nero taglia media collare verde rispondente nome Puc smarrito sabato zona Madonna Pilone. Giovannini, 81-034.

19 INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A. DETECTIVE «INUFER» esegue personalmente riservatissime controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali, Italia, estero. Nizza 102. Tel. 633-145, 630-716

A. AINIT, accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, tel. 599-034, 589-910.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 8, telefoni 541-100, 531-649, 534-474; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-205. Indagini, accertamenti, investigazioni, informazioni, infedeltà. Italia, estero. 0907

20 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A. ESTETISTA massaggi circolatori curativi tabarini sauna dimagranti. Tel. 532-043. A119033

21 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A. AUTOMERCATO via Genova 281, aperto festivi tutto il giorno, vastissima esposizione autovetture d'occasione tutti tipi, selezionate con collaudo, da 150.000 in poi, rateazioni, permute.

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, vastissimo assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 100.000 a 540.000 minimi anticipi permute (ritiriamo scooters).

A.A. COLONGO automobili, corso Brescia 179, vende permuta autovetture tutti tipi selezionati con collaudo da 150.000 a 750.000, lunghe rateazioni. 0811

A.A. PROVATE un'automobile da Autoderesistenti, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateazioni, grande esposizione. Autoderesistenti, corso Grosseto 55, telefoni 203-992, 215-543. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A privato vendo Fulvia coupé rallye 8 mesi. Telefonare 890-138.

ACQUISTIAMO contanti autovetture. [illegible] Autosalone Siracusa 158. 0137

ACQUISTIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovettura. Automarkets, Principe Eugenio 11.

ALFA Romeo Collina commissionaria Fabro 10 tel. 519-682, ottime occasioni. Giulia 1300 Ti, 1600 Ti, GT 1964-1965, Giulietta Ti diverse, spider, Fiat 850, 1100 D, Peugeot 404 1964, Volkswagen 1964

ANCORA in garanzia ottime occasioni seminuove vendonsi, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento, permutando qualsiasi autovettura. Automarkets corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinate festive.

AUTONOLEGGI Autogiustoni tariffa da lire 900 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età e anzianità patente. Tel. 587-514.

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo. Occasioni, via Vigone 44. 0832

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-319. 0882

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 3001

CORTINA 1600 familiare, Fiat 1500 famil., ottimo stato, Via Vigone 44.

DA 200.000 a 1.000.000: 300 autoccasioni ogni tipo, perfette, garantite semestralmente. Pagamento fino 30 mesi, assicurazione compresa. Cediamo permute. Automarkets corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595 anche mattinate festive. 0494

DIPENDENTE vende a privato 500 semestrale pochissimi chilometri. Telefonare [illegible] A117970

FLAVIA [illegible] privato vende dilazionando lire 340.000. Telefonare 500-934. A110067

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI. CON[illegible] GARANTITE [illegible] NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, SCOTTI, DUCA ABRUZZI 8 BIS, TELEFONI 519-888, 541-500.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz. Concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. 0622

OCCASIONI lusso seminuove Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Opel, Bianchi, garanzia semestrale completa, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento. Permutiamo qualsiasi autovettura, Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinate festive. 0494

MULTIPLA 750 ottimo vendo o cambio con autovettura. Telef. 487-153.

OCCASIONI 1100 special, 1100 D 1965, 1100 1958, 2300 completo impianto gas, Appia III serie, 1300, 1500, Giulia, Giulietta, Austin A 40, Simca 1000, Volkswagen, 750 furgone, 500 giardiniera, Bianchina panoramica, 850 coupé, Fulvia 2 C, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. 0802

OCCASIONISSIMA 1100 H lusso perfetta vendesi privatamente. Telefonare 547-013. A118298

OCCASIONISSIME [illegible] 2 C 1966, 850 coupé 1966, causa espatrio vendiamo. Telefonare 323-912.

OPEL Kadett bianca 1963 bon [illegible] privato vende 480.000. Telefonare 540-159. A118068

PRINZ 4L, Prinz 1000 revisionate e nuove a garanzia. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. 0632

PRIVATAMENTE vendo 1500 C blu pavone 1966 eccezionale come nuova anche ratealmente, garanzia. Telefonare 755-103. 0758

PRIVATO vende a privato 850 sei mesi colore blu. Telef. 980-546 dalle 8-13 a dalle 18,30-19,30.

PRIVATO vende ottimo 1300 gas telefonare 521-678 ore 20.

PRIVATO vende 500 giardiniera semestrale 510.000 trattabile. Telefonare 688-195. A118037

PRIVATO vende 850 coupé beige. Telefonare 791-798 ore 8-11.

PRIVATO vende 850 sei mesi perfetta. Telefonare 698-388.

PRIVATO vende 1100 R semestrale blu pavone [illegible] Tel. 373-104.

SOCIETA' Lincersuto Automobili Torino, la più grande esposizione, esposizione continua di automobili, garanzia sei mesi, visitateci corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni [illegible] 485-274.

[illegible] 1100 T lungone, [illegible] T, 750 multipla, [illegible] giardiniera. Telefonare 487-153. [illegible]

124 annuale vendo privatamente perfette condizioni in garanzia rateatamente. Telefonare 798-227.

800 sei mesi bianca km 3500 nell. Telefonare 737-083. A117053

500 semestrale vendesi privato. Telefonare 762-278. A117085

500 180.000 bellissima pochi chilometri privatamente vendo. Facilitazioni. Tel. 310-220.

600 120.000 '67 qualunque prova privatamente vendo facilitazioni. Telefonare 310-220. A117825

600 bianca '66, 1100 nero '59, 600 120.000, Dauphine 150.000. Via Genova 176/A. A118285

850 coupé rossa semestrale vendo. Telefonare 888-853. A118358

850 semestrale vendesi. Telefonare 387-679. A118626

850 semestrale bianca interno rosso sedili ribaltabili, vendesi. Telefonare 756-452. A118622

1100 H lusso unico proprietario [illegible] da permuto 800-500. Tel. [illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

AERMACCHI ala verde ottima vendo. Telefonare 888-853. A118256

PRIVATO vende Vespa 125 Super [illegible], Telefonare 792-101.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

CERCO lavoro ufficio a domicilio o altro genere. Scrivere «Pubblicità Stampa 2277 — Torino».

[illegible] effettuerebbe lavoro proprio domicilio. Telef. 940-503, ore pomeriggio. A118248

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Telefonare 397-863.

DATTILOGRAFA veloce precisa eseguirebbe lavori domicilio. Telefonare ore pasti 535-755. A118248

GEOMETRA assumerebbe [illegible] amministrazioni, manutenzione case. Scrivere: «[illegible] Stampa 7301 — Torino». A11[illegible]

IMPIEGATA, abile dattilografa, accetta lavori a domicilio. Tel. 786-159

PRATICA stenodattilo, inglese, francese, eseguirebbe lavori d'ufficio proprio domicilio. Telef. sera 610-675.

RAGIONIERA accetta lavori ufficio domicilio. Telefonare 598-930.

SIGNORA massima serietà e competenza cerca lavoro dattiloscritto o fatturazioni da eseguire a domicilio. Telefonare 332-443 ore 9-12

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume [illegible] anticaglie oggetti vari. Telef. 481-874.

A. ACQUISTEREI sedie tavoli per bar d'occasione. Telef. 241-632.

ALL'ENTE aste liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ATTENZIONE! Al Supermac Mobili troverete camere complete palissandro 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 390.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, telefono 238-705. 0425

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 39 (cortile). 01013

BILIARDO nuovo, attrezzature complete, lampadario, ottima occasione, vendesi. Telefonare 579-001.

CANARINI rossi animali bastoni allevatore cede 3500 cadauno. Telefonare 359-332. A117891

CAUSA trasferimento svendiamo mezza prezzo camera lusso. Tel. 264-417.

COCKER cucciolone, bellissimo esemplare pedigree causa trasferimento vendesi. Telefonare 645-870.

CUCCIOLI, adulti, allevamento esclusivo boxer, magnifici esemplari, disponibile femmina 20 mesi, cedesi. Telefonare 687-951.

CUCCIOLI pastori tedeschi iscritti vendo privato. Telefonare 583-854.

OCCASIONE vendiamo blocco articoli bambini manufatti. Tel. 273-373.

PELLICCE spoglio guardaroba [illegible] vendo occasione. Telefonare ore pasti 878-880. A117619

PELLICCIA montone grigio moderno vendo 35.000. Telefonare 919-119.

PRIVATA vende bella pelliccia persiano. Telefonare [illegible]-938.

PRIV[illegible] pelliccia [illegible] L. [illegible] occasione. Telefonare [illegible]. A117824

PRIVATO vende pelliccia visone [illegible] causa partenza. Scrivere «Pubblicità Stampa 8230 — Torino». A117858

VEN[illegible] pappagallo e cincillà. Telefonare 593-015. A117683

VENDESI pianoforte buone condizioni marca «Roeseler». Telefonare 261-476. A118099

VENDESI salotto serie tavolo mobili inerenti occasione. Telefon. 594-088 mattino. A117933

VENDO batteria per orchestra. Telefonare 762-740. A118080

VENDO orologio argento tasca suoneria e palette doppio spirale, orologiaio via Buenos Aires 71, Torino. A118058

VENDO pelliccia lontra 150.000, cappotto, abiti sera. Telefonare pasti 674-538. A118317

VENDO pelliccia persiano grigio, borsa vernice, giaccone pelle; soprabiti renna e pelle, maglioni scarponi. Telefonare 589-980.

VENDONSI pastori tedeschi iscritti, maschio e femmina 15 e 7 mesi. Telefonare 790-480 dopo ore 21.

10.000 mq. porte pieghevoli, vasto assortimento, tramezzi, perlinaggi plastica, Via Galilei 2 bis. Baldaschi 668-979. 0897

STAMPA SERA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	[illegible]	[illegible]
ANNO L.	15.600	25.700	ANNO L.	[illegible]	4.000
[illegible] L.	8.100	13.150	[illegible] L.	1.350	2.100
[illegible] L.	[illegible]	[illegible]	[illegible] L.	[illegible]	1.050

SEI [illegible] SETTIMANALI c/c/p. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA [illegible] aggiungere:	ITALIA	[illegible]
ANNO L.	15.600	25.700	ANNO L.	[illegible]	[illegible]
[illegible] L.	[illegible]	[illegible]	SEMESTRE L.	1.350	2.100
TRIMESTRE L.	4.200	[illegible]	TRIMESTRE L.	700	1.050

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle [illegible] e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali [illegible] c.c., Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, a qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio: il lunedì con la prima distribuzione * LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 292

STAMPA SERA

Lunedì 11 - Martedì 12 Dicembre 1967

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80.

Il Consiglio della Cee riunito a Bruxelles

I «sei» esaminano la posizione inglese dopo la svalutazione

I ministri dei [illegible] Comunità [illegible] rapporto sui riflessi delle misure monetarie di Londra nei riguardi della domanda della Gran Bretagna [illegible] entrare nel Mec

Roma, lunedì [illegible].

Il ministro degli Esteri on. Fanfani è partito questa [illegible]tina dall'aeroporto di Fiumicino per Bruxelles. [illegible] teciperà [illegible] sessione inver[illegible] Consiglio dell'Alleanza Atlantica nella nuova sede della capitale belga.

Nel pomeriggio di oggi il ministro Fanfani prende parte [illegible] seduta del Consiglio [illegible] ministri della Cee, [illegible] quale la commissione europea presenta il suo rapporto aggiuntivo sui rifles[illegible] della svalutazione della sterlina nei riguardi del problema [illegible] dell'adesione della Gran Bretagna [illegible] Mercato comune; il dibattito sull'adesione proseguirà poi nella sessione del Consiglio del 18 e 19 corrente.

In occasione della riunione atlantica il ministro Fanfani avrà vari incontri con ministri [illegible] Esteri dei Paesi atlantici. Per il pomeriggio di oggi è previsto un incontro con il segretario di Stato americano Dean [illegible] e successivamente con il ministro degli Esteri belga Harmel.

*** Il decreto [illegible] sugli aggravi fiscali (dieci per cento in più sulla Ricchezza [illegible]bile, la Complementare, l'imposta di famiglia e le altre imposte dirette) è [illegible] presentato in Parlamento. Questo pomeriggio il ministro Colombo (Tesoro) [illegible] illustra al Senato.

Sulle dichiarazioni del rappresentante [illegible] governo, l'opposizione chiederà che sia aperto [illegible]. Se tale richiesta verrà accettata, sarà rinviato il voto sul bilancio dello Stato che il Senato aveva in programma per questa sera.

In ogni caso il provvedimento per gli aggravi fiscali determinerà [illegible] nell'iter parlamentare di [illegible] leggi. Il provvedimento è [illegible] decreto legge e come [illegible] deve [illegible] ratificato dalle due Camere entro 60 gio[illegible].

Nelle sue dichiarazioni di questo pomeriggio, il rappresentante del governo fornisce certamente qualche chiarimento sulla portata e sull'estensione del miglioramenti alle pensioni dell'Inps. [illegible] è parlato di un aumento del dieci per cento, che compenserebbe la svalutazione che le pensioni hanno subito dagli ultimi miglioramenti (del '65). Ma si ha l'impressione che [illegible] aumento [illegible] p[illegible] comprendere tutte le pensioni d[illegible] che [illegible] circa 5 milioni.

Non è da escludere, quindi, che ci si orienti verso un rito[illegible] limitato ai minimi. Attualmente i minimi dell'Inps sono di 15.600 lire al mese [illegible] i pensionati che hanno meno di 65 anni e di 19.500 lire per i [illegible] anziani. L'aumento, per gli uni e per gli altri, potrebbe essere di 2-3 mila lire al mese.

[illegible] p.

A PAGINA 2:

Aperto stamane a Torino il processo alle spie

Il mercato azionario

Sensibili recuperi in chiusura

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Olivetti	3215	3234
A TORINO: Viscosa	3575	3610
A MILANO: Sip	2728	2718

Le quotazioni a pagina 15

A TORINO — [illegible] settimana ha inizio con una giornata contrastata che conclude con lievi progressi dopo una apertura debole: i prezzi iniziali risentono di [illegible] diffusi, anche se non insistenti. Dopo l'apertura cal[illegible] il mercato stenta a [illegible] varo una base operativa: la fase del [illegible] trascorre con attività modesta, nel tentativo di un assestamento di scarsa rilevanza.

Nel finale l'iniziativa passa ai compratori, che determinano un recupero sufficiente a [illegible] le perdite di giovedì scorso. Ancora brillanti le Toro ordinarie,

(Continua in 15ª pagina)

In una clinica di Santa Margherita

Il maestro De Sabata è morto questa notte

L'insigne compositore e direttore d'orchestra aveva 75 anni
Ha lasciato in dono i suoi occhi per effettuare un trapianto

[illegible] Margherita Lig., lun. sera.

(b.) E' morto improvvisamente questa notte nella clinica «Villa Atilia» [illegible] Santa Margherita Ligure il compositore e direttore d'orchestra Victor De Sabata. Aveva 75 anni, essendo nato [illegible] aprile 1892 a Trieste. Al [illegible] capezzale era la figlia Eliana e stamane è giunto da Roma anche il figlio.

Victor De Sabata [illegible] fatto dono degli occhi alla [illegible] oculistica [illegible] Genova ed uno specialista ha già effettuato il trapianto.

Il maestro Victor [illegible] Sabata

Con Victor De Sabata scompare una delle figure più significative, interessanti e personali della vita musicale italiana; il campo della direzione d'orchestra poi, in senso mondiale, vede ancora di più assottigliarsi la rosa dei suoi esponenti maggiori.

Al Conservatorio di Milano si fece le ossa come direttore e compositore (lascia un'opera, musiche di scena e pagine sinfoniche): ma non fu uno studio faticoso, perché De Sabata era un fanciullo prodigio, uno dei rarissimi che, maturi, abbiano saputo mantenere e ancora aumentare il livello delle promesse giovanili. La sua memoria, che in seguito diede prove quasi leggendarie, mostrava già nella prima età i segni eccezionali: dopo aver ascoltato il Boris di Mussorgski, del quale [illegible] esistevano in commercio spartiti, ripeté al pianoforte i pezzi principali, indicando i vari strumenti a cui i singoli passi erano affidati.

La sua carriera registra dal 1910 al '29 il periodo passato a Montecarlo [illegible] primo direttore d'orchestra dell'Opera, [illegible] anni che [illegible] misero a contatto con una vita artistica e culturale di respiro europeo e in cui, fra l'altro, curò e diresse la prima rappresentazione di L'Enfant et les sortilèges [illegible] Ravel. Ma già nel '27 era stato chiamato alla Scala per La Fanciulla del West, cui seguirono La [illegible] nazione [illegible] Faust e quel Tristano e Isolta che [illegible] nel [illegible] memoria [illegible] fatti come [illegible] incomparabile della sua arte. La temperatura [illegible] rovente, la finitezza intima di ogni particolare e la lucidità [illegible] cui le forze della partitura wagneriana venivano portate a collisione, trovarono in De Sabata un interprete e un «regista» unico, a [illegible] dei critici e delle platee di tutto il mondo.

Nel secondo dopoguerra, accettò la direzione artistica [illegible] grande teatro milanese, prestando [illegible] sua opera e attività infaticabile fino al '58. Nel [illegible] il maestro venne eletto vice-presidente dell'Accademia di Santa Cecilia; ma da allora, sempre meno si [illegible] fare il suo nome e sempre più frequenti furono i suoi soggiorni in Riviera per motivi [illegible] salute. Ogni tanto rinasceva e circolava la voce [illegible] una sua nuova Tetralogia wagneriana, [illegible] dirigere per la «sua» Scala o per qualche casa discografica; purtroppo la notizia del trapasso, ha chiuso le speranze [illegible] suoi fedelissimi e numerosi ammiratori.

g. p.

TORINO: tragedia nella notte in un garage

Fidanzati uccisi sull'auto dai gas di scarico del motore

Vivevano a Nichelino: lei [illegible] anni appena compiuti, lui 29 - Dovevano sposarsi presto - Ieri [illegible] al cinema, poi portano la macchina in rimessa e si fermano a chiacchierare, tenendo [illegible] il riscaldamento - Le esalazioni di ossido di carbonio adagio adagio li intorpidiscono e li avvelenano - Disperate ricerche dei familiari durante la [illegible] - All'alba la madre del giovane scopre attraverso i vetri la macchina nel [illegible] - Si sfonda la porta: più niente da fare, morti da [illegible]

Tragedia nella notte in un garage di Nichelino: due fidanzati, rimasti in macchina a motore acceso, [illegible] stati uccisi dal gas di scarico. I corpi sono stati trovati questa mattina dai familiari, dopo una notte di angosciose ricerche. Le vittime sono Rosa Calandra, 18 anni appena compiuti, abitante a Nichelino in via Toti 7, commessa in una pasticceria di [illegible] Torino, ed il fidanzato Benito Paganini, ventinovenne, impiegato nelle officine Attisani [illegible] ed abitante a poca distanza da lei, in via Torino 30.

Entrambe [illegible] famiglie sono immigrate: i Calandra dal Sud, i Paganini dall'Emilia. Il [illegible] di lei è di Militello, in provincia di Catania; è venuto a Torino con la moglie Concetta, il figlio Bruno, le figlie Paola e Graziella, [illegible] sposate, e con altre due ra[illegible] da sposare: Agata e la vittima di questa notte, Rosa. I Paganini sono oriundi della provincia di Ferrara.

Rosa e Benito [illegible] erano conosciuti lo scorso marzo: una specie di colpo di fulmine, tanto è vero che già in aprile si erano ufficialmente fidanzati. Si frequentavano regolarmente, lui veniva a trovarla in tutti i momenti liberi, andavano perfettamente d'accordo: avrebbero dovuto sposarsi il prossimo agosto.

Ieri era stata una domenica [illegible] tante nella [illegible] tranquilla, ordinata esistenza. Il giovane aveva fatto cena, poi era corso con la macchina (una «Renault R 10», [illegible] gli ha regalato la madre) dalla giovane che [illegible] attendeva. Era salito in casa, avevano fatto quattro chiacchiere poi [illegible] andati assieme al cinema, [illegible] si sa [illegible] quale locale, certamente però [illegible] zona di Nichelino.

Escono verso le 23,30, riprendono [illegible] macchina e vanno in via Cagliari 17. Qui, in una specie di cortile, [illegible] sono molti box privati [illegible] scatole che si aprono verso uno spiazzo, [illegible] cui si esce in via Cagliari. Il box affittato dal Paganini è il primo a destra entrando; lo chiude [illegible] porta, in parte di metallo ed in parte di vetri opachi (il particolare è importante, perché [illegible] come si sia giunti a scoprire la tragedia).

In quel box Benito tiene [illegible] «Renault» che adopera pochissimo, potremmo dire soltanto alla domenica, per portare a spasso [illegible] fidanzata e la mamma, [illegible] uno scooter, che gli serve per il lavoro di tutti i giorni.

Così pensava probabilmen[illegible] di fare anche questa notte: la «mesa» è [illegible] tra [illegible] in posizione di partenza, rivolta verso l'uscita. Ma i due sono [illegible] in macchina a chiacchierare; il freddo era pungente ed il [illegible]nini, per riscaldarsi, ha lasciato il motore [illegible]. Una imprudenza enorme, quasi incomprensibile [illegible] un giovane come lui che aveva una certa competenza in fatto di motori.

Passa un'ora, ne passano due. La famiglia [illegible] ragazza, che non la vede arrivare, comincia a preoccuparsi. Rosa è sempre stata puntuale, sa che la mamma si impensierisce quando rientra tardi... Che le sia successo qualcosa?

Anche le sorelle [illegible] ragazza sono impensierite; telefonano agli ospedali, ai carabinieri, alla polizia: e Rosa [illegible] si trova. Il marito di una delle [illegible]zze, Enzo Caporale, va nella casa dei Paganini, in via Torino 30, e sveglia la mamma [illegible]: Benito non c'è. Ormai la idea di una disgrazia si è fatta strada, le ricerche prendono un [illegible]. Nella notte, i familiari [illegible] due corrono per le vie deserte di Nichelino, fermano gente, gridano i loro [illegible]. Non si trovano. Qualcuno passa in via Cagliari, sbircia di lontano il box, [illegible] scorge nulla di particolare, non pensa di controllare [illegible] chiuso o aperto, e se ne va.

E' la madre di Benito che

Rosa Calandra e Benito Paganini: si erano fidanzati in aprile, dovevano sposarsi presto

Agata Calandra, sorella [illegible] morta, ha sfondato il v[illegible] [illegible] box per entrare

[illegible] tragedia, verso le [illegible] 5,30. Di sua iniziativa [illegible] reca alla rimessa, si avvicina ai vetri, scorge una debole luce, intuisce che la «Renault» è [illegible]: picchia ai vetri: Benito [illegible] risponde. Corre sconvolta [illegible] Calandra, ormai è [illegible] che è successa una catastrofe, urla: «Sono nel box, [illegible] nel box tutti e [illegible] E [illegible] morti!». Di [illegible] tutti [illegible]. [illegible] rimessa. C'è il padre della ragazza, la sorella Agata, il cognato Enzo Caporale, la madre di Benito. Agata è la più decisa: spacca un vetro, infila la mano, dall'interno fa scattare la serratura. Entrano tutti insieme.

La mamma di Benito aveva ragione. Più niente da fare. [illegible] giovane è al posto di guida, riverso sullo schienale, livido in volto, già freddo. Lei è protesa [illegible] la porta di destra: ha [illegible] di aprirla [illegible] un disperato tentativo [illegible] metter[illegible] in salvo, ma non c'è riuscita, le forze le sono mancate prima. Il veleno del gas le ha impedito all'ultimo momento il gesto che [illegible]bbe tenuto in vita tutti e due.

E' facile ricostruire che cosa è avvenuto. [illegible] ventola del riscaldamento era ancora in funzione, alimentata dalla batteria: questo [illegible] che il povero giovane aveva acceso il riscaldamento. Ma, essendo il box chiuso ermeticamente, adagio adagio i [illegible] di scarico hanno saturato l'atmosfera provocando nei due fidanzati un'invincibile sonnolenza e poi la morte per avvelenamento. In seguito la scomparsa dell'ossigeno nell'interno della [illegible] (consumato interamente dalla combustione del motore) ha fatto spegnere il motore stesso.

Come abbiamo detto, più niente [illegible] fare. I [illegible] corpi esanimi, sulla stessa macchina [illegible] cui erano morti, [illegible] stati portati da Enzo Caporale all'ospedale delle Molinette: una tragica corsa nella città ancora buia, [illegible] purtroppo [illegible] corsa [illegible] speranza. Erano le sette quando i sanitari delle Molinette hanno pronunciato la tragica sentenza: morte per avvelenamento, sopravvenuta [illegible] circa quattro ore, cioè verso [illegible] tre.

Secondo i carabinieri del Nichelino, qualsiasi ipotesi di [illegible]o o [illegible] delitto è totalmente da escludere: si tratta unicamente di sciagura causata da un tipo di imprudenza, che purtroppo ha già fatto [illegible] e probabilmente farà ancora altre vittime.

[illegible] a.

Piemonte: nuove nevicate stanotte

A PAGINA 4

★

Sanremo: [illegible] scelte [illegible] canzoni [illegible] il Festival

[illegible] PAGINA [illegible]

Tre maciullati dal treno alle 12,30 nei pressi di Asti

Le vittime sono due donne e un uomo dipendenti d'una fabbrica di piastrelle - Attraversavano i binari per recarsi a colazione - A causa del nevischio [illegible] hanno visto il convoglio

Dal nostro corrispondente

ASTI, lunedì sera.

Tre operai, due donne e un uomo, della ditta di piastrelle Fava e Scarzella, di Asti, sono rimasti uccisi intorno alle 12,30 da un treno diretto Asti-Castagnole Lanze mentre attraversavano i binari.

I tre operai, precisamente Maria Chirimisi, di 33 anni, Angela Vitello, [illegible] anni, e Palmo Rossi, [illegible] 34 anni, tutti residenti nella [illegible] città, sono stati investiti e uccisi dal convoglio; i tre operai [illegible] usciti alle 12,20 [illegible] lavoro e [illegible] guadagnare tempo avevano attraversato la linea ferrata senza accorgersi del sopraggiungere del treno.

Secondo le prime indagini svolte dalla Polfer, le due donne e il loro compagno di lavoro avrebbero attraversato un passaggio a livello chiuso appunto per lo imminente transito del treno; la linea ferrata, infatti, divide la strada che porta alla fabbrica e la statale Asti-Acqui. Il casellante pare non [illegible] della presenza [illegible] tre persone: al momento della sciagura sulla zona stava nevicando. I corpi dei tre sventurati sono stati orribilmente mutilati e gettati nella sottostante scarpata.

La sciagura è avvenuta a poche decine di metri dal ponte della ferrovia che scavalca il Tanaro, a sud di Asti. Le tre vittime della sciagura facevano tutti i giorni questo percorso per rincasare, e non si riesce a capire [illegible] possano non aver visto il treno che sopraggiungeva in orario, come sempre.

Il traffico sulla strada ferrata è rimasto interrotto.

v. m.

Terremoto in India oltre sessanta morti

BOMBAY, lunedì sera.

Una scossa [illegible] terremoto [illegible] grande violenza ha colpito [illegible] stanotte la costa occidentale dell'India.

A quanto risulta, la località dove il terremoto ha avuto le conseguenze più [illegible]agiche è Konya, vicino a Goa, dove è crollato l'ottanta per cento [illegible] abitazioni. Dalle macerie sono già state estratte le salme di sessanta vittime, mentre i feriti sarebbero oltre cinquecento.

Due persone sono morte nella stessa Bombay, dove il sismo è stato molto forte e dove centinaia di migliaia di persone si sono riversate nelle strade in preda al terrore. L'erogazione dell'energia elettrica è stata interrotta; [illegible] crollati i cornicioni di molte case.

PERCHE' L'UOMO AGGREDISCE, COMBATTE [illegible] [illegible]

L'istinto primordiale non spiega la violenza

Nostro servizio particolare

New York, dicembre.

La violenza è un elemento dominante nella storia dei popoli, ed oggi imperza nel mondo come un'epidemia. La guerra nel Vietnam, focolai crepitano in permanenza alle porte della Cina, a Hong Kong, al confine tra le due Coree; Grecia e Turchia sono [illegible] fin sull'orlo del precipizio per la banale questione di Cipro; in Medio Oriente arabi ed israeliani stanno col fucile al piede; la guerriglia divampa nell'America Latina; in Africa [illegible] assiste ad autentici massacri [illegible] cui talvolta il mondo civile neppure è informato (come nel Sudan). Non c'è continente che si salvi — se non dalla guerra — dalla violenza e [illegible] disordine.

Da sempre l'uomo ha cercato di indagare nella [illegible] natura, di scoprire le ragioni che lo spingono ad aggredire, a combattere, ad uccidere. Perché gli uomini [illegible] così prodigiosamente capaci [illegible] sterminarsi a vicenda, spesso per motivi futili? Dipende dal loro [illegible] primordiale, [illegible] due studiosi americani — Konrad Lorenz e Robert Ardrey — sostengono [illegible] loro libri? Oppure la violenza è [illegible] risultato del loro sviluppo culturale?

Queste domande furono poste [illegible] settimana scorsa, leggiamo in *Newsweek*, nell'annuale riunione che la *American Anthropological Association* tiene in Washington. Il *symposium* era dedicato all'esame delle [illegible] e delle conseguenze dei conflitti armati. Un antropologo della *Columbia University*, R. L. Holloway jr., cominciò ad illustrare, [illegible] dole, le teorie di Lorenz ed Ardrey. In un saggio pubbli[illegible] ai primi di dicembre su una rivista specializzata, Holloway jr. sostiene che [illegible] natura aggressiva dell'uomo discende da un «*codice arbitrario*» delle [illegible] che regolano la vita comunitaria e dai «*vincoli sentimentali*» tra congiunti e tra gruppi definiti «*esterni* [illegible] *relazioni biologiche*»: [illegible] linguaggio difficile per dire che l'uomo non sa vivere in comune e che i legami del sangue sono più forti della ragione. Questi «*impegni*» generano frustra[illegible], spirito di rivolta, aggressività.

Anche Frank B. Livingstone, [illegible] Università del Michigan, dubita che l'istinto sia la causa prima dell'umana violenza. Egli [illegible] che tutte le specie animali in espansio[illegible] demografica sono instabili e facili all'aggressione: l'uomo non sfugge a questa regola, e lo sviluppo demografico è una delle caratteristiche [illegible] tenti nella storia dell'umanità dei secoli [illegible] [illegible] qui, la esplosione incontrollata della violenza e le guerre.

Inevitabilmente, alcuni degli oratori hanno rivolto la loro attenzione al conflitto nel Vietnam. Rifacendo la storia e passando in rassegna tutte [illegible] guerre nelle quali gli Stati Uniti furono coinvolti fin dall'epoca coloniale, [illegible] prof. Sol Tax, dell'Università [illegible] Chicago, ha negato che nel Sud-est asiatico si combatta attualmente — come molti sostengono anche in America — la più impopolare delle guerre.

[illegible] suo parere, il conflitto meno accettabile, e meno [illegible] cettato, dagli americani fu quello del 1812, seguito dalla guerra messicana e dalla guerra civile (per colpa dei «nordisti»). Perché? Secondo Sol Tax, perché quelle guerre furono combattute soltanto per spirito di conquista e per sete di guadagno, ciò che sarebbe in contrasto con la mentalità ed il carattere del paese. Le più accettabili, o meno degne di condanna, furono le guerre nelle quali era [illegible] gioco la sicurezza nazionale.

Delle undici guerre nelle quali gli Stati Uniti [illegible] stati coinvolti nella loro storia, Tax colloca il conflitto vietnamita al quinto posto quanto ad [illegible] popolarità; ma se lo si considera dal punto di vista della minaccia che i guerriglieri *vietcong* e l'esercito di Hanoi porterebbero alla sicurezza del paese, scende all'ultimo scali[illegible] della graduatoria.

Eealing Fordhook

Il momento di Nicoletta

Dopo avere ottenuto un buon successo in alcuni film italiani, la bella attrice [illegible] Machiavelli, appena [illegible] e molto brava, è volata a Parigi (qui è sulla famosa fontana di Piazza della Concordia) [illegible] invito [illegible] registi e produttori francesi. Ora dovrebbe girare, [illegible] protagonista, una pellicola che segnerà una importante svolta nella sua carriera: così, almeno, affermano i suoi press-agents

ELSA DE GIORGI: da ingenua a scrittrice sofisticata

Al cinema giunse per caso alla letteratura per vocazione

Esordì diciottenne nella parte di una ragazza abbandonata da un ricco seduttore: poi (nei film) fu sempre insidiata da bellimbusti senza scrupoli - L'esperienza in teatro e il distacco senza rimpianti dal mondo dello spettacolo - [illegible] scritto vari libri tra cui uno [illegible] poesie - Il suo salotto è aperto a romanzieri italiani e stranieri

Nostro servizio particolare

Roma, dicembre.

«Scrivo dove mi capita: al ristorante mentre aspetto un'ordinazione, sul treno quando sono in viaggio, a letto appena mi sveglio. Non [illegible] davvero una ragioniera della penna». [illegible] *confida Elsa de' Giorgi,* [illegible] *diva degli anni quaranta che continua a far parlare* [illegible] *perché dagli schermi del* [illegible], *o dalle locandine dei teatri,* [illegible] *suo nome si è trasferito sulle copertine* [illegible] *libri. Il primo — I coetanei — è* [illegible] *romanzo autobiografico pubblicato da Einaudi nel 1955 che Gaetano Salvemini definì nella prefazione* [illegible] *preziosa testimonianza sull'Italia del tempo* [illegible] *guerra. Uno dei più* [illegible]*centi — La mia eternità — è una raccolta di poesie uscita nel 1962* [illegible] *una lusinghiera prefazione di Pier Paolo Pasolini e alcune tavole* [illegible] *Renato Guttuso.*

E' una donna di mezza età ma dietro gli occhiali dalla luccicante montatura fantasia lo sguardo conser[illegible] *il fascino che nel 1933 indusse il regista Mario Camerini a sceglierla, diciot*[illegible]*, per farne la protagonista di T'amerò sempre accanto a Nino Besozzi e a Mino Doro. Esordì nei panni di una ragazza che, abbandonata da un cinico e ricco seduttore, trova l'affetto comprensivo di un pover'uomo disposto a dare un nome al suo bambino.* «Da allora — *ricorda sorridente* — il mio viso all'acqua e sapone fece [illegible] me l'ingenua del cinema italiano: per esigenze [illegible] copione sono stata sovente insidiata da bellimbusti senza scrupoli, ho versato [illegible] di lacrime sulla mia innocenza tradita e ho [illegible] [illegible] sempre con lo sposare per gratitudine chi [illegible] perdonava le colpe commesse...».

Interprete di una ventina [illegible] [illegible] [illegible] *ha rimpianti per il passato trascorso sul «set». E ne conserva* [illegible] *documentazione da archivio in grandi buste colme di* [illegible]*to di scena che la mostrano* [illegible] *veletta e collettini di pizzo,* [illegible] [illegible] *costume e* [illegible] *i biondi capelli ondulati, al fianco di personaggi cari al pubblico* [illegible] *trent'anni fa: grandi attrici scomparse come* [illegible] *Dina Galli con cui op*[illegible] in *Nini Falpala, attori dimenticati come Roberto Villa che lavorò* [illegible] *lei ne* Il fornaretto di Venezia, *registi allora alle prime armi come Mario Soldati che la diresse in* Fra Diavolo. «Quando feci *Porto* — *racconta* — l'aiuto [illegible] Amleto Palermi era Ruggero Orlan[illegible]», *e, fra* [illegible] *tante immagini, la de' Giorgi ne possiede infatti una un po' ingiallita in* [illegible] *il popolare corrispondente televisivo* [illegible] *New York compare dietro la macchina* [illegible] *presa fra* [illegible] *elettrici, comparse e macchinisti.*

Ricorda [illegible] *nostalgia anche gli* [illegible] *vissuti,* [illegible], [illegible] *teatro.* [illegible] *fare* [illegible] *bilancio di questa seconda esperienza* [illegible] *dice soddisfatta* [illegible] [illegible] *dei calorosi consensi ottenuti in tutta Italia ma dell'impegno con cui* [illegible] *lavorato recitando da Fede*[illegible] *Zardi a Edouard Bourdet.* «Debuttai nel 1941 [illegible] Renzo [illegible], nei *Sei personaggi pirandelliani* e [illegible] [illegible] parte si limitò [illegible] sotto battute ma le studiai come [illegible] [illegible] mio ruolo fosse [illegible] quello della protagonista interpretato da Andreina Pagnani. Quando, più tardi, affrontai l'*Otello* [illegible] [illegible] Desdemona [illegible] [illegible] la succuba sposa che accettiamo per tradizione ma una [illegible] [illegible] po' pagana, rinascimentale, veramente scespiriana».

S'è staccata senza amarezze dal mondo dello [illegible]*tacolo perché ha sempre pensato che* [illegible] *sua* [illegible] [illegible]*cazione sia la letteratura e, da quando ha lasciato la ribalta — ormai sono dieci anni —, le ha dedicato tutto il suo tempo. Nel salotto dell'elegante appartamento sulla Salaria, dove abita, ospita spesso Levi, Moravia, Gadda e altri scrittori famosi, la sua biblioteca è considerata fra le più fornite di opere classiche e moderne, non c'è premio letterario a cui la de' Giorgi non sia presente o novità editoriale che le sfugga: di passaggio a Roma, il «Nobel» Michel Angel Asturias* [illegible] *ha di recente portato una copia del suo ultimo libro con* [illegible] *dedica affettuosa.*

Dai periodici culturali ai settimanali di attualità, legge tutto con uguale interesse ed è altrettanto eclettica quando si mette a scrivere: nel maggio [illegible] *si è presentata a un congresso internazionale stendhaliano svol*[illegible] [illegible] *a Parma con uno studio sui personaggi dello scrittore francese,* [illegible] *ottobre ha partecipato a Recanati a un* [illegible] *leopardiano con un saggio sulle «illusioni»* [illegible] *poeta.* «Ora lavoro — dice — a [illegible] nuovo romanzo, [illegible] storia di una bella donna, che vorrei [illegible] uscire fra non molto».

Ricca, sofisticata, elegante [illegible] *un personaggio della vita moderna* [illegible] *capitale ed* [illegible] *all.cissima. Scolpisce, cavalca, pratica la pesca subacquea nel mare del Circeo dove possiede una villa in cui trascorre regolarmente* [illegible] week-end. *Ama gli animali: i suoi due barboncini la* [illegible] *guono dovunque e se* [illegible] *freddo li ripara con un cappottino* [illegible] *maglia. Anche la cucina è* [illegible] hobby *e la sua specialità sono i risotti diventati famosi fra* [illegible] *ospiti che si alternano alla sua tavola raffinata.* «Sono nata a Pesaro, da genitori umbri e ho vissuto a lungo a Firenze — *conclude* — ma [illegible] bevo né Verdicchio, né Orvieto, né Chianti. Da anni pasteggio solo a champagne».

Francesco Campo

Elsa de' Giorgi come è oggi (accanto a una sua scultura) [illegible] [illegible] era agli [illegible] di attrice cinematografica negli anni '30

Il prototipo [illegible] uscito stamane dalla fabbrica di Tolosa

Il «Concorde» aereo del futuro è ultimato e volerà fra poco

L'apparecchio, nato [illegible] collaborazione franco-inglese, apre l'èra dei trasporti supersonici per passeggeri - Da Parigi a New York, alla velocità di oltre duemila chilometri all'ora, occorreranno 3 [illegible] [illegible] 20 minuti invece delle attuali [illegible] - Impiegati cinque anni [illegible] capitali ingentissimi per costruire l'aviogetto - Il viaggio inaugurale nel 1970 dopo due anni di collaudi

Il prototipo del «Concorde» sul piazzale dell'aeroporto. Il gigantesco aviogetto, dalla linea filantissima, volerà ad una [illegible] doppia [illegible] quella [illegible] suono

Nostro servizio particolare

TOLOSA, lunedì sera.

[illegible] prototipo del «Concorde», l'aviogetto per passeggeri che, primo [illegible] mondo, volerà a velocità supersonica, [illegible] [illegible] ultimato e stamane ha fatto la sua apparizione in pubblico. Il gigantesco apparecchio, dalla li[illegible] affusolatissima ed elegante, è stato trainato dall'hangar della Sud Aviation, dove è nato, sul piazzale dell'aeroporto dal quale fra qualche [illegible] decollerà per il primo di una serie lunghissima di voli di collaudo: dureranno due anni.

La presentazione del «Concorde», fatta ad autorità e ad un folto pubblico fra cui numerosi tecnici francesi, inglesi e di molte altre nazioni, è un grande avvenimento di risonanza mondiale soprattutto per due motivi: il velivolo apre un'era nuova per il trasporto aereo civile: rappresenta la prova [illegible] quanto [illegible] tecnica e la tecnologia possono progredire grazie alla collaborazione [illegible] i migliori progettisti e le migliori industrie di Paesi diversi.

Il progetto del «Concorde» ha tratto origine dall'esigenza di mezzi [illegible] trasporto sempre più veloci. Nel dopoguerra, dopo i 500 chilometri all'ora del «Viscount», si è passati via via a quelle superiori dei quadrimotori trascontinentali e poi ai [illegible] chilometri attuali dei reattori per medie e lunghe distanze. Ma sono apparsi non più sufficienti. Si sono, perciò, iniziati studi in Europa e negli Stati Uniti per costruire apparecchi in grado [illegible] volare a velocità più che doppia di quella [illegible] suono. I progetti comportavano la soluzione di problemi tecnici e tecnologici [illegible] sai difficili e l'impiego di capitali enormi che nessun'industria — ad eccezione di quella americana — poteva avere a disposizione.

Per questi motivi la [illegible] Aviation, quando ha progettato il «Concorde», [illegible] è accordata per realizzarlo con la British Aircraft Corporation [illegible] Bristol. L'accordo è stato firmato nel novembre del 1962 e subito nelle due grandi fabbriche ci si è messi al lavoro. Problemi politici ed economici hanno fatto temere, [illegible] tanto in [illegible]to, che la costruzione dell'apparecchio potesse essere interrotta. Ma i tecnici [illegible]no tenacemente proseguito nei lavori secondo i tempi fissati dal programma estremamente complesso e cinque anni dopo (cioè alla data stabilita) hanno presentato il prototipo. Il secondo uscirà da[illegible] stabilimenti inglesi della Bosc fra sei mesi.

L'apparecchio è un gioiello, quanto di più progredito sia. [illegible] stato realizzato in campo aeronautico. Ecco le principali caratteristiche. E' lungo [illegible] metri e 25 centimetri e l'apertura dell'ala, a delta, è [illegible] 23,50. La fusoliera è alta 11 metri e [illegible] centimetri da terra. Il peso a vuoto è di 63.300 chilogrammi e massimo al decollo di 154.200. I quattro turboreattori, sistemati sotto l'ala, sono «Olympus» della Bristol Siddeley-Snecma e sviluppano ciascuno 14.300 chilogrammi di spinta. Le dimensioni sono lievemente ridotte nel prototipo. Porta 130 passeggeri alla velocità massima di mach 2,2 cioè all'incirca di 2330 chilometri ad una quota variabile fra i 10 ed i 20 mila metri. L'autonomia è di 6700 chilometri.

Il confort all'interno è superiore a quello dei quadrigetti ora in servizio. Accorgimenti particolari sono stati adottati perché il possente rombo dei motori [illegible] sia, all'interno della fusoliera, superiore a quello che si ode nei «Caravelle». Anche durante il sorvolo dei centri abitati il rumore dei turboreattori [illegible] un'intensità simile a quella degli attuali quadrigetti. Fra le molte innovazioni una dà un aspetto caratteristico al «Concorde»: è il «muso» deformabile: cioè a bassa velocità è inclinato all'ingiù, durante il volo di crociera modifica la sua linea per aumentare la penetrazione aerodinamica.

Il primo volo di linea del «Concorde» sarà effettuato nel 1970 da Parigi a New York nel tempo di sole tre ore e [illegible] minuti (con gli attuali apparecchi il tempo [illegible] di 8 ore). Su tutti i percor[illegible] i tempi oggi impiegati saranno più che dimezzati ad eccezione delle linee lungo le quali [illegible] devono fare scali intermedi. Ad esempio Parigi - Buenos Aires (ore 14,45) sarà coperta in 6 ore e 30.

Il «Concorde» apre l'era, abbiamo detto, dei supersonici civili. In Russia è in [illegible]struzione un apparecchio dalle caratteristiche simili, il Tupolev TU 144, che rassomiglia come linea al velivolo franco-inglese; i suoi quattro motori sono però raggruppati [illegible] coda. Negli Stati Uniti si lavora, invece, per l'«SST» che ha caratteristiche molto diverse ma per la cui realizzazione si devono impiegare capitali enormi e superare problemi difficilissimi fra cui la creazione di nuove leghe metalliche. Il Boeing americano volerà ad una velocità tre volte superiore a quella del suono e porterà [illegible] passeggeri.

Nando Pavia

Continua l'offensiva del gelo e del maltempo

Nuove nevicate in Piemonte

Segnalate [illegible] precipitazioni, specie [illegible] collinari - La neve è [illegible] accompagnata da un vento gelido - Le strade sono ricoperte [illegible] una patina di ghiaccio - Il cielo è [illegible] nel Cuneese e in Valle d'Aosta, dove la temperatura si mantiene molto bassa (—15° a Cervinia) - Freddo e maltempo anche in Liguria e nelle regioni centro-settentrionali

Crudo inverno dappertutto

Cooperazione italo-britannica: Virna [illegible] e l'attore Peter McEnery spalano la [illegible] insieme a [illegible]. La bionda Virna gira in Inghilterra il film «Moglie [illegible] vedova»

Le tempeste di neve che infuriano sull'Inghilterra [illegible] bloccato [illegible] strade. A Brighton (Sussex) centinaia di veicoli (tra cui uno spazzaneve) hanno dovuto arrestarsi

Previsti ancora [illegible] tutta l'Italia freddo [illegible] neve

ROMA, [illegible] sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo valide [illegible] ore:

« Al Nord e al Centro: sulle Alpi coperto [illegible] nevicate. Sulle regioni centrali tirreniche coperto con piogge e temporali. Sulle regioni centrali adriatiche, appenniniche, su Emilia, Romagna e Veneto, cielo coperto con precipitazioni prevalentemente [illegible] Sulle rimanenti regioni nord occidentali nuvoloso.

« Al Sud e [illegible] Isole: nuvolosità variabile [illegible] possibilità di qualche pioggia e temporale sulle regioni tirreniche e Sardegna; qualche nevicata sui rilievi appenninici.

« Temperatura stazionaria ».

Trieste, lunedì sera.

Il maltempo ha avuto inizio ieri sera: dapprima è cominciata a cadere la neve, poi è sopraggiunta la bora, che ha spazzato la città con raffiche che raggiungevano i 100 chilometri orari. Ben presto le strade, coperte [illegible] neve ghiacciata, sono diventate [illegible] molti intransitabili, specialmente nei rioni periferici. Molto pericolose le arterie che uniscono la città [illegible] le altre [illegible] della provincia. Tutte [illegible] colline carsiche che circondano Trieste sono coperte [illegible] oltre di [illegible]. Stamane non nevica più ma il cielo è tuttora coperto e minaccioso.

Trento, lunedì sera.

L'ondata di gelo [illegible] si è ancora attenuata. Questa mattina sono state registrate temperature minime di —16° alla Paganella, —15° al Passo di Rolle, —12° a Madonna di Campiglio e a Canazei. Torrenti e laghi alpini sono ricoperti da una solida crosta di ghiaccio.

Milano, lunedì [illegible].

La temperatura in tutta la Lombardia si è fatta [illegible] rigida ed è cominciata a cadere la neve. Precipitazioni nevose vengono segnalate da tutta la regione con grave ostacolo per la circolazione stradale.

Firenze, lunedì sera.

Continua in Toscana l'ondata di maltempo. Per tutta la notte ha nevicato a Firenze e nella zona di Vallombrosa, del Saltino e della Consuma. La bufera che ieri ha investito il Pistoiese si è attenuata, [illegible] il cielo è sempre minaccioso. All'Abetone la neve ha già superato i trenta centimetri. N[illegible] precipitazioni sono segnalate stamane in tutta la regione, specie nel Grossetano e sulle colline attorno a Livorno. [illegible] circolazione su tutte le strade pro[illegible] a rilento.

Bologna, lunedì sera.

Stamane continua a nevicare su gran parte della regione. Sull'Appennino le precipitazioni [illegible] più intense e a tratti assumono il carattere di bufera. Dappertutto il freddo è piuttosto intenso.

L'Aquila, lunedì sera.

La bufera di neve sulle montagne dell'Abruzzo [illegible] muna a diminuire [illegible] intensità. Le precipitazioni sono accompagnate da un vento gelido che ha portato la temperatura a parecchi gradi [illegible] lo zero.

★ AOSTA — Il presidente della Giunta regionale, avv. Bionaz ed il presidente del Consiglio prof. Montesano, « motu proprio » [illegible] Presidente [illegible] Repubblica Saragat, [illegible] insigniti dell'onorificenza di Grande ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica Italiana.

★ ALESSANDRIA — S'è aperta ieri alla galleria « San Giorgio » un'interessante mostra di maestri contemporanei comprendenti disegni, litografie, acquarelli di importanti [illegible] contemporanei.

A Firenze è nevicato per tutta la notte. Stamane sul piazzale Michelangelo, i fiorentini si divertivano giocando con la neve

Il traffico pr[illegible] a rilento [illegible] tutte le strade piemontesi

Aosta, lunedì sera.

Cielo prevalentemente sereno [illegible] in Valle d'Aosta. Temperatura sempre abbastanza rigida con punte di —31° al rifugio Torino, —10° a Plateau Rosa, —15° a Cervinia, —10° a Courmayeur, —3° ad Aosta, —1° a Saint Vincent. Pochissimi gli sciatori sulle piste dopo il grande esodo di ieri, che ha concluso il lungo « ponte » di S. Ambrogio e dell'Immacolata.

Verbania, lunedì sera.

Nevica da stanotte su tutta la [illegible] del Lago Maggiore, [illegible] piano alla [illegible]. Alle 8,30 di questa mattina vi [illegible] circa cinque centimetri [illegible] neve nei centri lacustri e dai dieci ai quindici nelle valli e in montagna. Le precipitazioni sono spesso accompagnate da un vento gelido e la circolazione è difficile in tutta la zona, ma in particolare dal trecento metri di quota in [illegible]. Parecchi gl'incidenti stradali: si lamentano alcuni feriti, di [illegible] uno grave.

Bufere di neve sono segnalate in valle Vigezzo, Cannobina e Strona. Le strad[illegible] lastricate di ghiaccio. Temperatura minima della notte: dal —2 al —3° nelle cittadine lacustri; [illegible] a —6 nelle parti superiori [illegible] valli.

Cuneo, lunedì sera.

Stamane [illegible] Cuneese le condizioni del tempo sono migliorate: il cielo è tornato sereno e splende il sole. Sempre rigida, invece, la temperatura: —3° alle 11,30 nel capoluogo; freddo ancora più [illegible] nelle vallate alpine. La punta minima è stata registrata stanotte in Valle Stura con —14°.

Alessandria, lunedì sera.

La temperatura si è alquanto mitigata stamane nell'Alessandrino dopo il freddo intenso dei giorni scorsi. Il termometro segna +3°, il cielo è nuvoloso ed a tratti [illegible] vica. La [illegible] automobilistica procede a rilento e risulta [illegible] pericolosa.

Novi Ligure, lunedì sera.

Nevica dalle prime ore del mattino nel Novese, nella zona collinare e nelle vallate dello Scrivia, [illegible] Borbera e del Lemmo. Abbondanti nevicate sono segnalate sui monti dell'Appennino ligure-piemontese. La temperatura è in diminuzione: alle nove il termometro segnava —1°. Il traffico stradale è reso molto difficoltoso dal fondo ghiacciato.

Asti, lunedì [illegible].

Su Asti e provincia stamane è cominciato a nevicare. Le precipitazioni sono [illegible] giormente intense sulle zone collinari [illegible] Monferrato. La temperatura oscilla intorno allo zero in città e sui —3 in campagna. Le strade sono ricoperte da una patina sdrucciolevole che [illegible] insidiosa la circolazione.

Vercelli, lunedì [illegible].

Stamattina ha preso a nevicare [illegible] nel Vercellese. [illegible] ora si tratta di radi fiocchi, ma la precipitazione dovrebbe diventare più intensa nelle prossime ore. Il fondo stradale è viscido e pericoloso. Temperatura alle ore 11: —2 gradi.

Borgosesia, [illegible] [illegible].

Stamane fra le 8 e le 11 è nevicato [illegible] tutta la Valsesia. Lo strato di neve fresca non supera però i 2 centimetri. La temperatura oscilla sugli zero gradi.

Ovada, lunedì sera.

Continua a nevicare da ieri sera su tutto l'Ovadese, le valli d'Orba e Stura. In quest'ultima vallata la neve cade già dalle 4 di ieri mattina. La precipitazione nevosa è accompagnata da [illegible] vento [illegible] lido per cui su tutte le strade si è formata una lastra di ghiaccio che rende difficile il traffico, specialmente sulla statale Ovada-Turchino-Voltri, Ovada-Acqui ed Ovada-Novi Ligure.

Nel tratto fra Molare e Cremolino della Ovada-Acqui, numerose vetture [illegible] uscite stamane fuori strada, senza danni per [illegible] persone. La temperatura [illegible] [illegible] 11 ad Ovada era di 8 gradi sotto lo zero.

Distrutti [illegible] ettari [illegible] bosco per un [illegible] [illegible] Novese

NOVI LIGURE, lun. sera.

Un incendio si è sviluppato [illegible] durante la notte per cause sinora imprecisate in una vasta zona boschiva situata [illegible] colline [illegible] comune [illegible] Sardigliano, in regione [illegible] scaccio. Le fiamme hanno in breve assunto paurose proporzioni, alimentate da un forte vento.

L'incendio ha distrutto circa [illegible] ettari di [illegible] ceduo e sottobosco, minacciando di estendersi ad alcuni [illegible] seinali: è stato domato [illegible] vigili [illegible] fuoco di Novi Ligure dopo [illegible] tre ore [illegible] duro lavoro, reso più difficile dalla mancanza di acqua nella zona.

Drammatica avventura sulle montagne di Trento

Trento, lunedì sera.

(a. u.) Una drammatica avventura ha vissuto ieri sul vi[illegible] monte [illegible] il ventiquattrenne Guido Franceschi da Trento. Mentre stava salendo da solo verso il crinale della montagna che sovrasta [illegible] valle [illegible]'Adige, una folata di vento gli ha portato via il berretto. Per raccoglierlo ha perso l'equilibrio scivolando sul ghiaccio ed ha compiuto un volo nel vuoto di una quarantina [illegible] metri rotolando quindi sulla neve per altri 150 metri.

Benché ferito e sanguinante, egli è riuscito a trascinarsi fino ad una piccola nicchia della roccia al riparo dalla bufera [illegible] vento che imperversava. Nessuno si era accorto della [illegible] [illegible]. Soltanto dopo 14 ore il giovane è stato ritrovato verso mezzanotte da [illegible] valligiani, che avevano raccolto [illegible] sue invocazioni di soccorso. I [illegible] si sono muniti di corde e, [illegible] insieme ad [illegible] maestro di sci, hanno raggiunto nuovamente il ciglio del burrone calandosi quindi fino alla nicchia, dove, semiassiderato dal freddo e ferito in varie [illegible] del corpo, si era rifugiato il Franceschi.

Triste rientro dal lungo week end

Gelo [illegible] Liguria ba[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tramontana

[illegible] [illegible] [illegible] risparmiate neppure le [illegible] dal clima notoriamente mite, [illegible] Alassio, Sanremo e Rapallo

Genova, lunedì sera.

Continua in Liguria l'ondata di freddo, che dura ormai da giovedì scorso. D[illegible] la notte il termometro è [illegible] a zero e a mezzogiorno non superava i 3 gradi a Genova e i 4-5 gradi [illegible] due Riviere.

Il freddo è reso più pungente dal vento [illegible] tramontana, che soffia in continuazione da tre giorni. Il cielo è sempre coperto ma, dalla notte di sabato, non si sono più avute nevicate, anche se il tempo [illegible] mantiene minaccioso.

Il gelo non [illegible] risparmiato neppure zone dal clima notoriamente mite, come Alassio, Sanremo, Rapallo e Santa Margherita, ed ha rovinato [illegible] il lungo week-end di Sant'Ambrogio e dell'Immacolata agli [illegible] mila turisti piemontesi e lombardi che erano venuti in Riviera sperando in [illegible] vacanza [illegible] sole in riva [illegible] mare. Nella giornata di ieri, in alcune strade dell'entroterra, il traffico è rimasto bloccato. Sul passo del Bracco, coperto da [illegible] ventina di centimetri di neve, numerosi autotreni sono [illegible] e si sono messi di traverso sulla strada. La « Stradale » è stata mobilitata. [illegible] situazione, definita « quasi d'emergenza » [illegible] richiesto l'impiego di [illegible] [illegible] di uomini [illegible] poco inferiore a quello del periodo di Ferragosto.

Ancora oggi quasi tutte le strade della regione sono pe[illegible] in più punti. A causa del ghiaccio, sull'autostrada Genova-Serravalle si [illegible] avuti alcuni tamponamenti, però senza gravi [illegible].

Varazze, lunedì sera.

Nel corso [illegible] notte, accompagnata dal vento di [illegible] montana, è caduta la [illegible] sul monte Beigua (metri 1287) e sulle altre montagne [illegible]. Ha nevicato anche [illegible] prossimità della frazione di Alpicella di Varazze. In quest'ultimo centro, invece, il cielo è sereno, ma la temperatura rigida: 3°.

L'incidente stanotte nei pressi di Alessandria

Sei in auto volano dal cavalcavia: tutti feriti, alcuni gravemente

Le vittime [illegible] 3 uomini e 3 donne che tornavano [illegible] una festa da ballo

Nostro servizio particolare

Alessandria, lunedì sera.

Ad una curva lungo [illegible] cavalcavia che sovrasta [illegible] ferrovia Alessandria-Genova, in prossimità del comune di Frugarolo, verso le due di stamane la « Giulietta » condotta dal trentenne Rocco Bursese, con a bordo altre cinque persone reduci da una festa da ballo nell'Alessandrino, è uscita fuori strada precipitando nella sottostante scarpata profonda una decina di metri: dalla macchina sfasciata i pompieri hanno estratto gli infortunati, prontamente ricoverati all'ospedale di Alessandria: alcuni [illegible] essi [illegible] no in condizioni abbastanza gravi.

Essi sono (oltre al guidatore Bursese, da Asti, corso Alfieri 111, che ha riportato ferite multiple e stato di choc, [illegible] prognosi di 15 giorni) il sergente maggiore [illegible] 31° Fanteria « Cremona » Vincenzo Corvone, [illegible] 29 anni, pure da Asti, con escoriazioni multiple, che ne avrà per una decina di giorni; Giovanni Militello, [illegible] 33 anni, [illegible] Frugarolo, [illegible] trauma cranico, frattura dello [illegible] destro, guaribile in 20 giorni; Adele Pintus, di 31 anni, [illegible] Asti, via XX Settembre 3, ferita frontale, contusione lombare, stato di « choc », giorni 20; Anna Tomé, di [illegible] anni, da Asti, via Palazzo di Città 5, [illegible] frattura gomito, collo femore destro, ferite al capo, giorni 40, e Piera Amerio, [illegible] anni, da [illegible], [illegible] XXV Aprile 13, con frattura [illegible] sinistro, gomito destro e [illegible] sinistro, giorni 30 salvo complicazioni. e. c.

ALLA FENICE

Del Monaco a Venezia con Ernani

L'opera verdiana a 123 anni dalla prima [illegible] la direzione [illegible] Nino Sanzogno e [illegible] regia di Luciana Novaro

Nostro servizio particolare

Venezia, lunedì sera.

«Ernani» — opera [illegible] minore di Verdi, in realtà rovente crogiolo [illegible] passioni fuse da una irruente colata [illegible] popolaresca facondia melodica che anticipa potentemente il [illegible] capolavoro del *Trovatore* — è tornato in quel glorioso teatro della Fenice che 123 anni or sono, il 9 marzo 1844, ne vide la prima rappresentazione. Sappiamo che Verdi, notoriamente molto esigente, non ne rimase troppo soddisfatto; anche la mitica *Golden Age* ha le sue ombre (e quante!).

C'è da credere che Verdi continuerebbe a essere poco soddisfatto della esecuzione che sabato [illegible] ha inaugurato, dinanzi a un pubblico foltissimo ed elegantissimo (notata [illegible] assai ammirata, fra le altre dame, Uta Von Aiblchler accompagnata dall'inseparabile Milko Skofic), l'importante stagione lirica veneziana.

L'amara verità è che l'allestimento [illegible] un melodramma verdiano, soprattutto del periodo giovanile, presenta difficoltà tali che anche ad un grande teatro [illegible] è tornato ad essere quello veneziano, [illegible] riesca agevole a far fronte alle richieste che [illegible] comporta. In questi casi [illegible] già molto quando si [illegible] decorosità dell'esecuzione ed [illegible] prestigio del teatro.

Adunati sotto [illegible] persuasiva bacchetta del veneziano Nino Sanzogno e guidati sul [illegible] scena [illegible] regista Luciana Novaro, il soprano Rita Orlandi Malaspina (generosa Elvira), il baritono Mario [illegible] (impetuoso Carlo V, ma [illegible] regalità [illegible] personaggio ha altre esigenze di gusto e di stile), il [illegible] Raffaele Ariè (l'interprete più incisivo, anche se vocalmente alquanto sfocato), hanno fatto [illegible] possibile per restare nell'ambito di [illegible] onesta correttezza, mentre il protagonista, Mario Del Monaco, in qualche raro momento [illegible] ha [illegible] lare (e rimpiangere) quel grande tenore (e a suo modo quel suggestivo Ernani) che fu.

Un felice esito ha coronato [illegible] le fatiche dei solisti e [illegible] coro istruito da Corrado [illegible] randola, concedendo una prima meritata soddisfazione [illegible] sovrintendente Ammannati e [illegible] direttore artistico Labroca che [illegible] prodigano infaticabilmente per riportare la gloriosa Fenice [illegible] Venezia [illegible] primissimo piano fra i teatri europei.

Giorgio Gualerzi

Il [illegible] di Charlie Chaplin [illegible] è separato [illegible] moglie

Parigi, lunedì sera.

[illegible] voci [illegible] nuovi disaccordi fra Charlie Chaplin e [illegible] figlio Michael sono infondate, secondo [illegible] stampa francese. Michael ha superato la fase «beatnik», si [illegible] da tempo riconciliato col padre, studia medicina, dopo aver rinunciato [illegible] cinema e [illegible] canzone, e per avere soldi propri lavora anche in una drogheria.

Comunica regolarmente con il padre e visita regolarmente i suoi due bambini. Si è però separato dalla moglie.

La serenata di Adamo

Adamo, durante lo spettacolo tenuto a Vienna, [illegible] invitato sul palco una bionda ammiratrice per dedicarle [illegible] [illegible]. La ragazza [illegible] scelto «La notte», il primo grande successo [illegible] cantautore italo-belga (Telefoto a «Stampa Sera»)

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Un film per il Primo Canzoni sul Secondo

[illegible] «Viale del tramonto» di Billy Wilder con la Swanson ● «Sprint» per gli sportivi [illegible] il festival italiano registrato un mese fa a Zurigo

La superiorità del film presentato stasera in tv su tutti gli altri programmi parrebbe escludere in partenza l'eventualità [illegible] una diversa scelta: [illegible] tratta infatti del capolavoro del regista al quale è dedicato il ciclo in corso sul Primo Canale, nonché di una delle migliori opere del cinema hollywoodiano in questo dopoguerra e ci parrebbe imperdonabile negligenza [illegible] non raccomandarne la visione. Il Secondo propone la solita alternativa del rotocalco sportivo, seguito da un documentario aviatorio e, in luogo del tradizionale concerto sinfonico, [illegible] registrazione [illegible] un festival di musica leggera.

Fra le trasmissioni pre-serali è [illegible] segnalare alle 18,45, [illegible] Nazionale, la rassegna [illegible] novità editoriali Tuttilibri che dedica [illegible] intero numero allo scaffale delle corrispondenze di viaggio recentemente arricchito dalle opere di scrittori e giornalisti. Vi [illegible] parlerà dell'antologia che raccoglie, sotto [illegible] titolo «Dal nostro inviato», alcuni tra: [illegible] vizi che Ernest Hemingway realizzò in varie epoche per quotidiani e periodici e di altri libri legati [illegible] alla più palpitante attualità: tra questi ultimi «La gente che perdé Gerusalemme» di Guido Piovene e «Giappone domani» [illegible] Giovanni Giovannini.

* *

Alle 21, sul Primo, va finalmente [illegible] [illegible] il lungamente atteso Viale del tramonto (Sunset Boulevard) senza del [illegible] la retrospettiva del regista americano di origine austriaca Billy Wilder avrebbe avuto ben scarso significato e quel sottotitolo che [illegible] è stato dato, «L'America amara», sarebbe apparso francamente usurpato. [illegible] parte i quattro premi «Oscar» 1950, certamente meritatissimi, il film rappresenta il momento migliore del discusso e problematico «maestro del cinema», felice come non mai nella narrazione di questa bella e crudele storia nella quale si compendia tutta la terribile ferocia della vita americana; [illegible] tragedia [illegible] derna nella mecca della celluloide, sapientemente costruita sulla contrapposizione tra il mondo dei sopravvissuti del «muto» e quello dei [illegible] vani iconi [illegible] oggi (17 anni non hanno tolto nulla [illegible] soggetto della sua brutale attualità).

E' una vicenda nella quale vi [illegible] soltanto vinti e [illegible] nessun vincitore. Perdono i divi di ieri, una sbalorditiva Gloria Swanson ed [illegible] intensissimo Eric von Stroheim (qui alla [illegible] ultima interpretazione), in ruoli apertamente autobiografici, coerenti con la loro arte e la loro leggenda favolosa con la piccola corte di superstiti e funeree «figure di cera» — il comico Buster Keaton (1896-1966) dalla impassibile maschera, il già irresistibile Henry Byron Warner (1876-1958) biondo e soave Cristo di «Il re dei re», supercolosso biblico del cinema muto e [illegible] sdegnosa Anna Queerentia Nilsson, [illegible] delle prime dive d'importazione svedese che ebbe la carriera troncata da [illegible] caduta da cavallo — ma [illegible] [illegible] neppure gli antagonisti, il [illegible] vane soggettista impersonato da William Holden e la sua giovane collega che ha [illegible] [illegible] volto dell'ingenua Nancy Olson (Valco o salvarsi in questo dramma sinistro che toglie a chi [illegible] vita, a chi la ragione e la libertà, a chi l'amore, a chi l'ultimo relitto al quale aggrapparsi. [illegible] l'unico veramente forte e potente nella propria imperturbabile sicurezza, [illegible] regista e produttore Cecil [illegible]. De Mille (1881-1959), che interpreta se [illegible] so, con il [illegible] megafono ed i suoi «leggins» di dominatore, oggi come ieri, dei teatri [illegible] prosa.

Il film inizia alla maniera di [illegible] qualsiasi giallo con alcuni colpi [illegible] pistola che abbattono un giovanotto sull'orlo della piscina d'una fastosa villa hollywoodiana. Ma non è un delitto qualunque, l'assassina [illegible] Norma Desmond (la Swanson) ex diva di quando il cinema ancora non parlava, che [illegible] uccide [illegible] un impeto di gelosia e [illegible] allucinata follia, il soggettista Joe Gillis (Holden) da lei assoldato per ricomporsi quel successo che da anni l'ha abbandonata. E' l'epilogo di [illegible] sogno di gloria (la ricchezza è rimasta) della stella invecchiata e dimenticata e l'ispettore di polizia venuto ad arrestarla sullo scalone della villa invaso da fotografi e cronisti ne asseconderà la pazza convinzione di essere tornata ai trionfi di un tempo scortandola con deferenza verso la triste [illegible] nei panni comuni criminale.

[illegible] resto, la parte centrale della storia, narrata a ritroso [illegible]. E' l'intristimento dello scrittore [illegible] [illegible] talento nella dorata prigione della diva per scrivere il film del suo «trionfale ritorno» sugli schermi, l'avventura subita, il tentativo di evadere [illegible] [illegible] ragazza che gli [illegible] teso [illegible] [illegible] ed infine la vendetta della mitomane. «La vita — dirà, alla fine la [illegible] dell'assassinato — sa essere stranamente misericordiosa. Ebbe pietà di Norma Desmond. [illegible] sogno al quale si era aggrappata così disperatamente l'accolse dentro di sé».

Ma c'è un terzo personaggio che [illegible] appare nell'enorme villa funerea di Norma. E' il maggiordomo-autista che custodisce e protegge la povera donna, [illegible] cui era [illegible] il marito. Era un regista celebre, ora dimenticato anche lui, come l'attrice della quale resta l'ultimo fedele ammiratore, guidando, pur [illegible] restarle vicino, [illegible] vecchia Isotta Fraschini dai sedili foderati di pelliccia: [illegible] Eric von Stroheim che lascia quasi il suo testamento d'una vita consacrata al cinema.

* *

Sul Secondo, alle ore 21,15, Sprint, il settimanale sportivo, attinge largamente alle cronache agonistiche della settimana per l'attualità e propone inoltre servizi sul mondo del tifo, tra i quali uno sulla [illegible] tra «versione italiana del francese» tiercé e felicemente attecchita fra noi.

Completano le trasmissioni: alle 22, Tre scuole per volare, un documentario realizzato [illegible] Carlo Bonciani sugli [illegible] porti [illegible] Lecce, Latina ed Amendola, che preparano i piloti delle nuove leve e, alle ore 22,30, la registrazione dell'XI Festival della canzone italiana in Svizzera, tardiva [illegible] inevitabile presentazione della manifestazione svoltasi a Zurigo due settimane fa e vinta dalla giovanissima Lolita [illegible] il motivo «La mia vita non ha domani».

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, [illegible] i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Professioni - Chitarra club).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Il bambino nell'età della scuola».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Viale del tramonto, film [illegible] Billy Wilder.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (1° corso).
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Tre scuole per volare.
22,30: Festival canzone di Zurigo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: Minimondo - 19,15: Telegiornale - [illegible] Zig Zag - 20,20: Telegiornale - 20,40: La donna dell'agente 81 - 21,05: Mastroianni attore - 21,55: Le pecheur et son âme - 23,25: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI [illegible]ANI

PRIMO CANALE — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv [illegible] ragazzi - 18,45: La fede [illegible] - 19,15: Sapere - 19,45: Sport; Cronache italiane; [illegible] al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: [illegible] e Maria - 22,30: Francesco Borromini - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Non è mai troppo [illegible] - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Ieri e oggi.

Programmi della RADIO

LUNEDI' 11 DICEMBRE

PRIMO PROGRAMMA — Ore 13: Giornale radio - 13,20: Canzoni d'oro - 13,50: Carillon - 13,53: Le mille lire - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Corriere del disco.

Ore 17: Giornale radio - 17,20: «Le inchieste del giudice Froget» - 17,35: Operette tascabili - 18,15: Radiotelefortuna - 18,18: Per voi giovani - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna Park - 19,55: Una canzone - 20: Giornale radio - 20,15: Canta M. Martino - 20,40: Il convegno dei cinque.

Ore 21: Concerto, diretto da Fulvio Vernizzi con la partecipazione del soprano Mietta Sighele e del tenore Veriano Lucchetti - 21,50: Conversazione - 22,05: Musica per archi - 22,20: Musiche di Monteverdi - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: ...Tutto da rifare! - 13,30: Giornale radio - 14: Le mille lire - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi pianisti: Geza Anda - 15,30: Notiziario - 16: Partitissima.

Ore 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Pomeridiana - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - Sette arti - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il mondo dell'opera, rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Soprano - 20,50: New York '67 - 21,15: Giornale delle scienze - 21,30: Giornale radio - 21,50: Canzoni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 13: Antologia di interpreti - 14,30: Capolavori del '900 - 16,45: Musiche di Tartini - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Toch - 17,20: Corso di francese - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di francese - 17,45: Musiche di Telemann - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto serale - 20,30: Concerto - Nell'intervallo: conversazione - 22,20: Giornale del Terzo - 22,50: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Per la Stagione internazionale dei concerti dell'Unione europea di radiodiffusione, verrà trasmesso stasera, [illegible] 20,30 sul Terzo, un concerto diretto da Jerzy Katlewicz registrato nella «National Philharmonic Hall» di Varsavia. All'esecuzione del programma partecipano i [illegible] nisti Jean-Rodolphe Kars e Victoria Postnikova, e il violinista Konstantin Kulka. L'orchestra è la Filarmonica nazionale polacca. I [illegible] [illegible] pianisti si cimentano nel nome di Mozart: il primo nel «Concerto in do minore, K [illegible]», e la seconda nel «Concerto in la maggiore, K 488», un autentico gioiello musicale completato nel 1786. Al centro del programma è il celebre «Concerto in re minore, op. 22» per violino e orchestra di Henryk Wieniawski.

La [illegible] Chérie

Caroline debutta a Roma

France Anglade

Il [illegible] e attore francese Charles Aznavour terrà a Roma un «Recital straordinario», lunedì prossimo, in occasione dell'anteprima mondiale del film «Caroline Chérie», che sarà presentato in concorso per il [illegible] «David di Donatello». Il film è interpretato da France Anglade, la nuova Martine Carol del cinema francese.

Nel [illegible] [illegible] film «L'investigatore»

Frank Sinatra (sullo schermo) dichiara guerra alla corruzione

La vicenda è tratta dal romanzo giallo di Marvin H. Albert - La «gente bene» [illegible] Miami Beach e l'America amara del progresso economico

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Non è soltanto perché sollecitato dalle burrascose [illegible] cende private (le quali hanno ridimensionato sotto una luce più umana l'idolo Frank Sinatra) che il bravo borghese americano affolla in questi giorni i [illegible] nuovaiorkesi che programmano *L'investigatore*: l'ultimo film (ne [illegible] già girando un altro, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]ta Gordon Douglas, intitolato *Inchiesta pericolosa*) dell'attore-cantante di origine italiana. L'interesse [illegible] spettatore è dettato piuttosto dal ritorno felice di Hollywood a un cinema che conta i propri precursori in film come *La città nuda* di Dassin o *Strada sbarrata* [illegible] Wyler.

L'investigatore è [illegible] ritratto [illegible] dell'America [illegible] ra, che ancora prospera all'ombra del progresso tecnologico e delle conquiste [illegible] ziali. Un'America apparentemente dorata, che all'occhio critico [illegible] esercitato per vizio professionale di [illegible] poliziotto privato (come appare essere nell'economia del racconto appunto Frank Sinatra) rivela, [illegible] grattata la lucida superficie, tutte le magagne di una società bisognosa di energiche cure di disintossicanti.

Frank Sinatra in una delle scene più movimentate del film «L'investigatore»

La vicenda è tratta da un romanzo giallo di Marvin H. Albert, autore che sta godendo oggi di [illegible] chances negli Stati Uniti. Egli infatti riesce a radiografare la società-bene di Miami Beach [illegible] gnosticando impietosamente i mali corruttori ch'essa reca dentro di sé rischiando [illegible] contagiare l'altra America: quella rappresentata appunto dall'umile e tenace «investigatore» che tutto rischia per cercare di sanare almeno in parte le cellule malate.

Gordon [illegible] è da decenni una delle colonne [illegible] maggior robustezza del [illegible] californiano. I suoi «spettacoli» [illegible] rivolti ai nitici tempi [illegible] West più [illegible] tilistico sia modernamente *thrilling* come quello odierno) hanno [illegible] magico dono di stanare lo spettatore [illegible] dalle proprie case o farsi [illegible] il televisore. E' abituato a puntare per più volte consecutive [illegible] di [illegible] stesso attore-protagonista. Il motivo?

«E' squisitamente psicologico — afferma —. Se un attore è riuscito in un film a raggiungere un clamoroso exploit come si sta verificando appunto con Frank Sinatra, [illegible] ritento subito la medesima carta [illegible] [illegible] film successivo sicuro di fare un secondo en plein. L'ho sperimentato altre volte e non sono [illegible] stato smentito».

p. z.

«L'escalier» è la [illegible] [illegible] a Parigi

La «coppia» dei Campi Elisi

Una vicenda scabrosa recitata da due eccellenti attori

Servizio particolare a Stampa Sera

Parigi, lunedì sera.

La commedia più scabrosa dell'anno è quella che, forse, ha il maggior successo [illegible] tutte. [illegible] L'escalier di Charles Dyer, [illegible]to dai bravissimi Paul Meurisse e Daniel Ivernel, la «Comédie des Champs Elysées» si sottrae alla crisi [illegible] colpisce i teatri parigini.

L'argomento è l'esistenza [illegible] una coppia non comune: quella [illegible] due uomini. Quando si alza il sipario si vedono i due, già [illegible], che si bisticciano il loro reciprocamente: sono Charlie e Harry, barbieri. Uno, Charlie, è stato lattante ammogliato ed ha persino una figlia di vent'anni, che egli non ha visto da molto tempo e che deve andare a trovarlo; cosa penserà [illegible] lui e delle sue evidenti relazioni con Harry? Questa preoccupazione assilla Charlie, che è stato anche artista e si vanta di avere avuto molte avventure.

La strana coppia vive insieme [illegible] una ventina d'anni, e litiga periodicamente come avviene, in ogni famiglia, tra marito e moglie. Charlie è l'elemento dominatore, Harry è quello che [illegible] disce. La commedia di Dyer non è altro che una lite di due ore fra i due individui. Una delle tante liti durante le quali ognuno ripete a pallo recenti ricordi, ripete le solite lamentele, proferisce le stesse accuse, ed anche gli inevitabili insulti. Si ha l'impressione che, ad un dato momento, i due decidano di separarsi, di cessare le loro relazioni. Ma è impossibile. Basta un incidente per far capire ai due «amici» che la loro sorte è legata e sono fatti in realtà l'un per l'altro. Perché altrimenti ognuno rimarrebbe solo.

Il dialogo è alla misura dell'argomento: crudo, talvolta volgare. Le cose vengono chiamate col nome proprio, ed i critici parigini trovano i loro che hanno le orecchie eccessivamente sensibili [illegible] scegliere un altro spettacolo. Ma la sala della «Comédie des Champs Elysées» è piena ogni sera. E nessuno è uscito. Scrive Le Monde: «Malgrado la situazione sordida ed il vocabolario audace non c'è un gesto né una parola che urti il buon [illegible]. Un effetto comico di qualità [illegible] previene ogni qualvolta la lite minaccia di degenerare».

J. m.

CONCERTI — ALL'UNIVERSITA'

Musiche polacche al Circolo Toscanini

I buoni rapporti nuovamente ristabiliti dal nostro paese con varie nazioni dell'Est europeo hanno facilitato notevolmente — e proficuamente — anche [illegible] scambi artistici e culturali.

Ne è una dimostrazione il concerto di musiche strumentali polacche, che il Circolo Musicale Toscanini presenterà questa sera nell'anti Aula Magna dell'Università. Si tratta per lo più di musiche del periodo barocco (quando, cioè, la musica polacca era molto influenzata dai numerosi italiani allora vaganti per le varie corti europee), ma rimaste quasi del tutto sconosciute fuori della patria. Tra l'altro verranno eseguite alcune composizioni clavicembalistiche (interpretate da Maria C. Quaglino) e una «Sinfonia in re magg.» di Jan Wanski (1760-1821), realizzata dal gruppo strumentale del Circolo stesso.

SPORT

Con [illegible] vittoria di Brescia, i rossoneri soli al comando della classifica

Il Milan sta tentando la fuga

Il trainer milanista sembra preoccupato per la [illegible] situazione

Rocco: "Forse è troppo presto per fare i capolista da soli,,

Si teme che tutte le altre squadre concentrino i loro sforzi contro il Milan - Prati e Belli in evidenza

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì [illegible].

Il Milan ha vinto ed è [illegible]lo in testa alla classifica. Dopo tre anni d'attesa, dopo alcune vicende difficili [illegible] la società rossonera. La [illegible]quista della prima posizione è [illegible] giudicata [illegible] Rocco con questa frase: «Troppo presto. *Perchè l'Inter ha vinto, ha vinto anche il Bologna, ed il Napoli ha [illegible]giato addirittura con la Juventus. Noi siamo [illegible]. [illegible] non è troppo presto?*». Così [illegible] [illegible] Rocco, [illegible] stando le sue preoccupazioni che la conquista della prima posizione possa portare danni ai suoi uomini. I [illegible] potrebbero infatti [illegible] d'essere forti e dovrebbero subire gli attac[illegible] [illegible]trici di tutte le squadre inseguitrici. Rocco teme i rischi [illegible] i rossoneri capilista e [illegible]rebbe quasi minimizzare il ritorno [illegible] suoi al primato.

Ma è proprio tutto merito del Milan? [illegible] a Brescia i rossoneri non hanno disputato una prova eccezionale; anzi diremmo che hanno giocato mediocremente. Sono mancati all'appuntamento proprio i «campioni», da Rivera a Sormani, da Schnellinger a Trapattoni. [illegible] altri si sono arrangiati alla meglio non ottenendo [illegible] qual[illegible] consenso e molte critiche. Dal grigiore generale sono emersi due giovani, il portiere Belli (classe 1944) e l'attaccante Prati (classe 1946). Belli ha effettuato alcune parate da vero campio[illegible] e parso sicuro [illegible] presa, tranquillo [illegible] nei [illegible]menti difficili.

Il milanista Prati

Prati è stato l'autore dei [illegible] goals rossoneri. Prati ha già giocato cinque partite nel Milan ed ha segnato cinque reti. E' una media record nel campionato italiano, così povero di goals. Prati ha tutto dell'attaccante vero: ha elevazione e stacco nel salto, palleggia bene ma più che altro sa «pro[illegible]» la palla con la convinzione e la sicurezza di [illegible] veterano. Sotto porta è insidiosissimo, non tarda in [illegible]linga inutili, è pronto, mobile e scattante. Si potrà obiettare: ma allora è un autentico campione. Le doti su menzionate sono appena accennate, e trattandosi di un giovano [illegible] remora è [illegible]bilgo. Prati ha senza dubbio alcuno tutte le possibilità di fare una grande carriera.

In attesa del risveglio di Rivera e del ritorno di Sormani [illegible] pieno rendimento, il Milan può [illegible] contare [illegible] giovani Prati e Belli, e può così continuare [illegible] mar[illegible] [illegible] la conquista dello scudetto. La parola [illegible] piace molto a Rocco, ma [illegible] vo[illegible] è questa: il Milan oggi è il candidato più serio e più valido [illegible] il titolo di campione.

[illegible] Brescia ha perso, ed abbiamo visto [illegible] tristi dopo l'insuccesso di ieri. In effetti gli azzurri lombardi non meritavano la sconfitta. La squadra è parsa viva, veloce, intraprendente, [illegible] alcuni giovani veramente interessanti per tecnica e capacità individuali. Due di [illegible] e due attaccanti: il terzino Botti, lo «stopper» Tomasini, l'ala Salvi e l'estrema sinistra [illegible]. Botti e Tomasini [illegible] ragazzi provenienti dal vivaio locale. Hanno vent'anni e sembrano già veterani, [illegible] che hanno classe e temperamento per riuscire.

Ai tifosi bresciani piace molto Salvi. Il ragazzo ha un grave handicap nella statura, ma supplisce alla [illegible] del fisico [illegible] una verve eccezionale. Il suo duello con Schnellinger è stato [illegible]. Il gigante biondo contro il «tutto pepe» bresciano. Nel gioco moderno Salvi difficilmente potrà fare carriera, [illegible] quando è in giornata e ha di fronte un avversario [illegible]to, la [illegible] azione entusiasma coloro che amano lo spettacolo. La praticità è un'altra [illegible].

Ultimo accenno a Braida, acquistato lo [illegible] anno dall'Udinese e passato per una stagione al Pisa. Braida è individualista, ma è un ragazzo di seguito. Ha slancio, sicurezza, carattere, [illegible] un buon tiro in goal. Il Brescia si fida molto di lui, e la fiducia è ben riposta.

Giulio Accatino

Campionato italiano di calcio

Risultato	Formazioni
Atalante 1 — Savoldi [illegible]. 35' [illegible] t.) / **L.R. Vicenza 0**	ATALANTA: Valsecchi; Pesenti, Pogioli; Tiberi, Colla, Signorelli; Da[illegible], Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. [illegible] VICENZA: Negri; Volpato, Rosetti; Gregori, Carantini, Calosi; Menti, Cori, Vinicio, Demarco, Bicioli. Arbitro: Di Tonno di Bari.
Bologna 1 — [illegible] aut. 15' (1 t.) / **Varese 0**	BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Turra; Pace, Fogli, Clerici, Haller, Pascutti. VARESE: [illegible] Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Dellagiovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Bielanda, Vastola. Arbitro: De Marchi di Pordenone.
Brescia 1 — D'Alessi rig. 44' (1 t.) / **Milan 2** — Prati 22' e 41' (1 t.)	BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Botti; [illegible], T[illegible], D'Alessi; Salvi, Mazzia, Troja, Schütz, Braida. MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rivera, [illegible], Lodetti, Sormani, Rivera, Golin. Arbitro: Bernardis di Trieste.
Cagliari 2 — Riva 22' (1 t.), Hitchens 34' (1 t.) / **Spal 0**	CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, [illegible], Greatti, Riva. SPAL: Orpallini; Stanzial, Tomasin; Peja, Scildrini, Pasetti; Lazzotti, Bertuccioli, Rizzato, Parola, Bravina. Arbitro: Acernese di Roma.
Inter 1 — Dotti 40' (1 t.) / **Torino 0**	INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Dotti; D'Amato, Domenghini, Mazzola, Suarez, Spanhotti. TORINO: Vieri; Trebbi, Fossati; Puia, Agroppi, Bolchi; Poletti, Ferrini, Combin, [illegible], Facchin. Arbitro: Angonese di Mestre.
Juventus 1 — Pogliana aut. 38' (1 t.) / **Napoli 1** — Altafini 37' (1 t.) (giocata sabato)	[illegible]: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, [illegible]co; Simoni, Del Sol, Zigoni, Gi[illegible], Menichelli. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Sartori, Altafini, Orlando. Arbitro: Francescon di Padova.
Mantova 0 / **Roma 0**	MANTOVA: [illegible]; Scesa, [illegible]; Pavinato, Gasnio, Giagnoni; Spelta, Catalano, [illegible], Micheli, Salvemini. ROMA: Pizzaballa; Losi, [illegible]; Cappelli, Robotti, Pelagalli; Ferrari, Taccola, Cordova, Enzo, Jair. Arbitro: Lo Bello di Siracusa.
Sampdoria 1 — Cristin 30' (1 t.) / **Fiorentina 1** — Amarildo 32' (1 t.)	SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, [illegible]lupi, Francesconi. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Mancin; Bertini, Ferrante, Brizi; Maraschi, Merlo, Magli, De Sisti, Amarildo. Arbitro: De Robbio di Torre Ann.

Pugliese negli spogliatoi di Mantova

SERIE B

RISULTATI — Catanzaro-Modena 1-1; Foggia-Pisa 2-1; Lazio-Venezia 2-1; Livorno-Lecco 0-1; Messina-Bari 1-1; Novara-Catania 0-1; Padova-Reggina 2-0; Palermo-Genoa 2-1; Potenza-[illegible] 2-2; Reggiana-Perugia [illegible]. Ha riposato il Ve[illegible].

[illegible] C - Girone A

RISULTATI — Biellese-Pro Patria 1-1; Bolzano-Entella 2-0; Como-Treviso 1-0; Legnano-Piacenza [illegible]; Mestrina-[illegible]dria 1-1; Monfalcone-Marzotto 2-1; Pavia-Savona 1-1; Rapallo-Triestina 2-0; Solbiatese-Trevigliese 0-0; Udinese-Verbania 2-1.

CLASSIFICA — Udinese punti 18; Pro Patria, Rapallo 17; Sol[illegible]ese, Como, Triestina, Piacenza 16; Verbania 15; Savona 14; Treviso, Legnano 13; Marzotto, Monfalcone, Biellese 12; Trevigliese, Bolzano 11; Alessandria 10; Entella, Pavia 6; Mestrina 6.

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

SERIE A (12ª giornata) — Brescia-Ju[illegible]us; Cagliari-L.R. Vicenza; Fiorenti[illegible]; Inter-Sampdoria; Roma-Bologna; Spal-Mantova; Torino-Milan; Varese-Napoli.

SERIE B (15ª giornata) — Bari-Catanzaro; Foggia-Messina; Genoa-Reggiana; Lecco-Palermo; Modena-Lazio; Monza-Padova; Pisa-Potenza; Reggina-Catania; Venezia-Livorno; Verona-Perugia. Riposa il Novara.

SERIE [illegible] - Girone A (14ª giornata) — Alessandria-Monfalcone; Entella-Udinese; Marzotto-Biellese; Piacenza-Pavia; Pro Patria-Legnano; Savona-Como; Trevigliese-Rapallo; Treviso-Solbiatese; Triestina-Bolzano; Verbania-Mestrina.

LA SCHEDINA [illegible] PROSSIMA

Brescia-Juventus; Cagliari-L.R. Vicenza; Fiorentina-Atalanta; Inter-Sampdoria; Roma-Bologna; Spal-Mantova; Torino-Milan; Varese-Napoli; Bari-Catanzaro; Modena-Lazio; Venezia-Livorno; Savona-Como; Rimini-Spezia.

CLASSIFICHE

11 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
1. Milan	15	11	2	3	0	2	4	0	17	9
2. Napoli	14	11	2	3	0	2	3	1	12	8
3. Cagliari	13	11	3	2	0	2	1	3	16	12
4. Roma	13	11	2	2	1	2	3	1	11	10
5. Torino	12	11	3	1	1	1	3	2	13	7
6. Inter	12	11	4	2	0	0	2	3	9	9
7. Varese	12	11	4	1	0	1	1	4	10	12
8. Fiorentina	11	11	2	2	1	1	3	2	11	10
9. Bologna	11	11	2	1	3	2	2	1	10	10
[illegible]	11	11	2	2	2	1	3	1	11	11
11. Atalanta	10	11	3	2	1	0	2	3	12	10
12. Brescia	10	11	2	1	3	2	1	2	10	10
13. Lanerossi	10	11	3	2	1	0	2	3	8	10
[illegible]. Sampdoria	9	11	1	4	1	1	0	4	12	15
15. Mantova	8	11	2	3	1	0	1	4	4	12
[illegible] Spal	6	11	1	0	4	2	0	4	8	18

14 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
1. Palermo	20	14	5	2	0	2	4	1	11	5
2. Pisa	[illegible]	14	6	1	0	2	2	3	28	[illegible]
[illegible]. Novara	16	14	3	4	1	1	4	1	13	[illegible]
4. Reggina	16	14	5	1	1	2	1	4	19	16
5. Livorno	15	13	2	4	1	3	2	1	11	10
6. Padova	[illegible]	13	5	1	1	2	0	4	17	13
7. Verona	15	13	[illegible]	1	1	1	4	2	11	8
8. [illegible]	[illegible]	13	[illegible]	2	0	0	3	3	13	14
[illegible]. Foggia	14	[illegible]	4	1	2	1	3	2	13	13
10. Catanzaro	14	14	3	3	2	1	3	2	13	13
11. Reggiana	13	13	2	4	1	2	1	3	12	13
12. Perugia	[illegible]	14	3	[illegible]	1	1	2	4	18	18
13. Venezia	12	13	3	1	2	1	3	3	10	8
14. Lecco	12	14	0	4	2	1	5	1	9	13
15. Catania	11	13	2	2	2	2	1	4	12	13
16. Bari	11	13	4	1	1	0	2	5	17	21
17. Modena	10	13	2	4	0	0	2	5	12	15
[illegible]. Monza	[illegible]	13	0	4	2	1	4	2	10	14
19. Messina	10	13	2	3	1	0	3	4	6	14
20. Genoa	9	[illegible]	2	4	0	0	1	6	13	14
21. Potenza	9	13	1	4	2	0	3	3	10	15

TOTOCALCIO - Monte premi L. 661.832.888
Colonna vinc.: 112 - 11NV - XX1 - X11X

Ieri al Totocalcio sono stati premiati i 12 e gli 11 [illegible] Juventus-Napoli è stato giocato al sabato. I vincitori [illegible] molti e le quote popolarissime. Lo spoglio delle schede sarà ultimato [illegible]. Secondo calcoli [illegible] ai dodici toccheranno circa [illegible] mila [illegible] e agli undici circa 3300. In Piemonte i vincitori di prima categoria sono 636 e di seconda 7190.

TOTIP - Col.: 11 - 2X - X1 - N.D. - 12 - N.D.

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 8 [illegible]nti	382	31	L. 63.452

Nella partita contro la Fiorentina

Progressi della Samp (ma con qualche ombra)

Bernardini è parzialmente soddisfatto [illegible] prova [illegible] blucerchiati - Vieri e Frustalupi hanno fatto parecchi errori

Delfino, a terra, guarda la palla [illegible] sta entrando in rete calciata da Amarildo

Dal nostro corr[illegible]

Genova, lunedì sera.

Derogando dalle sue abitudini, l'allenatore [illegible] Sampdoria, Bernardini, ha parlato ieri per [illegible] prima volta dopo una partita anziché rimandare le sue dichiarazioni al giorno successivo. [illegible] Il trainer ha detto: «La gara mi è piaciuta, è stata giocata bene con buon ritmo. Io ho sentito e ho letto che la partita Juventus-Napoli è stata molto elogiata; allora dirò che se hanno esaltato quella, la nostra valeva almeno Inghilterra-Russia, non vi pare?». E poi ha continuato: «Io dico che la partita ha mostrato una discreta "Samp" nella prima parte e un'ottima "Samp" nella seconda, quando abbiamo dimostrato, cioè, una maggiore aggressività, più d[illegible] Fi[illegible]tina certamente. Il punto conquistato mi sembra buono; il pareggio non fa torto a nessuno, mi sembra sostanzialmente giusto. Noi abbiamo accusato molti errori proprio in quei giocatori [illegible] bolino per la maggiore, e cioè Vieri e Frustalupi».

Sostanzialmente obiettivo il giudizio [illegible] Bernardini: un risultato che risponde all'andamento del gioco, una partita di ottimo livello [illegible]co e disputata senza cattiveria, anche se amareggiata dal freddo e dal vento e — stranezza del caso — è sembrato che le squadre abbiano giocato meglio quando si so[illegible] trovate a combattere avendo la gelida tramontana di fronte anziché alle spalle. Così nel primo tempo è stata la Fiorentina a svolgere le azioni migliori e nel secondo [illegible] Sampdoria. Ma, a conti fatti, il risultato che i pericoli maggiori li ha corsi la rete viola: un gran colpo di testa [illegible] Salvi nel primo tempo (che ha colpito [illegible] [illegible] traversa), una girata al volo di Francesconi nel secondo a tre passi dalla rete rimbalzata sul corpo di Albertosi [illegible] che questi neppure avesse il tempo di accorgersene.

A parte le due reti sono stati questi gli episodi di maggior rilievo della gara e attestano che la Sampdoria ha fatto qualcosa di meglio se non di più della Fiorentina: [illegible] quale, forse perché manca [illegible] Brugnera, non è riuscita a rendersi pericolosa all'attacco, guidata da un Magli assai dotato tecnicamente, ma incapace di una azione a fondo, mentre [illegible] altre due punte Maraschi e Amarildo [illegible] state sempre fermate [illegible] terzini blucerchiati. Comunque una bella e interessante squadra la Fiorentina per le eccellenti disposizioni tecniche dei suoi Merlo, De Sisti e Bertini e per la classe di Albertosi, il quale, se pure non molto impegnato, ha sfoggiato due interventi bellissimi.

Ai giocatori della «Samp» si può contestare il fatto [illegible] essersi lasciati inopinatamente raggiungere appena due minuti dopo il goal [illegible] Cristin per non [illegible] controllato attentamente la prevedibile reazione viola: mancava un quarto d'ora alla fine quando aveva segnato Cristin e con una marcatura più stretta la Fiorentina non sarebbe passata. Resta tuttavia la bella prova complessivamente fornita dalla [illegible]dra blucerchiata sul piano tecnico malgrado la situa[illegible]zi[illegible] non proprio felice di Vieri, il suo migliore attaccante. Vieri aveva promesso una partita polemica contro i suoi ex-compagni e invece la sua prestazione è risultata appena mediocre: forse il [illegible]gazzo incomincia a presumere troppo.

Renzo Bidone

Tommie Smith [illegible]: [illegible] andrò alle Olimpiadi

MELBOURNE, lun. sera.

Tommie Smith, il velocista americano detentore di [illegible] records mondiali individuali, ha [illegible] fermato [illegible] che non andrà alle Olimpiadi dell'anno prossimo.

Il fuoriclasse negro, che si trova a Melbourne su invito del primatista mondiale Ron Clarke, ha dichiarato che anche altri atleti di [illegible] non prenderanno parte [illegible] Giochi in segno di protesta contro la situazione razziale negli Stati Uniti.

SPORT

Contro l'Inter, i granata avrebbero meritato il pareggio

Torino: da San Siro a testa alta

IL COMMENTO DI POZZO

Soltanto la sorte ha fermato i granata

Il Torino [illegible] è battuto bene - Se fosse stato [illegible] completo avrebbe potuto addirittura vincere - L'Inter è [illegible] dall'efficienza d'una volta - E ci vorrà tempo prima che possa nuovamente raggiungerla

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì sera.

Era questa la prima volta nella corrente stagione in cui noi vedevamo all'opera la squadra dell'Internazionale. Sul suo conto ne avevamo sentite di tutti i colori. Se dobbiamo dire la verità, l'impressione che l'undici ci ha lasciato in questa occasione è tutt'altro che soddisfacente.

Ieri l'Inter ha dominato per buona parte del primo tempo senza essere in grado, non solo di concludere, ma nemmeno di far maturare la minima occasione da [illegible]. Poi, quando il [illegible] avversario della giornata ha preso a combattere ed a giocare anch'esso, allora si è lasciata disorientare con una facilità che a tratti era addirittura ridicola.

La prima linea nerazzurra non dava prova nè di ordine nè di disciplina. Pareva che ogni suo componente avesse per programma o per intendimento di operare per suo privato conto. Mazzola, ritornato in linea dopo la nota lesione muscolare, non lo si vedeva, [illegible] come se [illegible] ci fosse. Suarez se ne stava ben lontano, nella posizione che una volta era [illegible] pica del centromediano metodista. Domenghini navigava, inderto, da [illegible] parte e dall'altra. E le due ali non [illegible] affatto, tecnicamente, [illegible] l'altezza della situazione.

Nemmeno dietro di questa evanescente prima linea ci sono [illegible] chiare. Principalmente quel Dotti [illegible] doveva essere un po' il sostituto di Picchi, come il perno di tutto lo sbarramento difensivo, pareva non comprendesse le ragioni per cui [illegible] stato messo [illegible] campo. [illegible] è stato [illegible] alcun dubbio [illegible] peggior uomo [illegible] tutti i ventidue in campo. E, stranezze [illegible] questo strambo gioco che è certe volte quello della palla rotonda, [illegible] [illegible] [illegible] lui a [illegible] per i suoi colori.

[illegible] migliore [illegible] lui [illegible] stato il ragazzo che [illegible] stava davanti, Landini, che almeno [illegible] primo settore della partita ha lavorato [illegible] buzzo buono per tenere a freno [illegible] Combin che proprio in vena non lo era, e che non migliorò se non nel corso della ripresa. E Bedin non è più mobile e vivace come lo era nella stagione scorsa. E di una situazione generale del genere, soffrono evidentemente i due terzini Burgnich e Facchetti.

Riassumendo, la compagine è ben lontana dalla compattezza e dall'efficienza di una volta. Essa tentenna, e ieri ha ballato a lungo nell'incertezza, di fronte all'impeto e al sacro fuoco dell'undici granata. Noi non abbiamo riportato l'impressione, da quanto abbiamo visto, che l'Inter possa ritornare immediatamente, o almeno tanto presto, [illegible] grado di compattezza e di sostanziosità d'una volta.

Il Torino, a sua volta, era incompleto. Esso [illegible] privo, innanzitutto, dell'uomo che fa da autentico [illegible] nel [illegible] settore di avanguardia, Moschino. Un'assenza che non poteva far a meno di farsi sentire. [illegible] non poteva allineare una delle sue migliori speranze per l'avvenire, l'ala Carelli. A [illegible] [illegible] lare di Cereser, che da tempo è sofferente per una lesione di gioco. Il responsabile tecnico dell'undici granata aveva escogitato per l'incontro una formazione inedita. Aveva annunciato Poletti come ala destra, allo scopo evidente di servirsene come difensore, e solo eventualmente come uomo di punta. Come gli aveva schierato alla sinistra Facchin e alla destra effettivamente Corni.

La squadra entrò in campo col tono incerto conseguente alla nuova conformazione. E per circa una mezz'oretta si studiò decisamente [illegible] far fronte all'offensiva dell'avversario e null'altro. Quando giunse a toccare con mano che questo avversario non era effettivamente lo spauracchio che temeva, allora essa uscì dal suo guscio. E subito emerse che essa poteva senz'altro dire la sua parola cercando di costruire cose proprie. E da quel momento perdeva ogni soggezione, e conferì al gioco un [illegible] di aperto equilibrio.

Tutto il secondo tempo lasciò l'impressione che se l'unità avesse potuto avere a disposizione tutti i suoi uomini, essa avrebbe potuto anche vincere. Effettivamente non è stato altro che la sorte ad impedirle di portare a casa metà del bottino della giornata. L'intera squadra si è portata bene dal momento in cui si è decisa ad uscire dal suo guscio di noce per inscenare cose proprie. Il giorno in cui potrà ritornare in campo a quadri completi, questo Torino potrà nuovamente fornire la prova di quanto propriamente valga.

Spezzettata com'è stata dall'andamento del gioco, la partita è stata più interessante che tecnicamente bella. Le partite avvincenti per una bellezza tecnica sono ogni giorno più rare al momento attuale. Noi viviamo in un periodo di degenerazione del gioco della palla rotonda, e senza misure decise e radicali, ben difficilmente si farà ritorno a quegli spettacoli che noi tutti così ardentemente desideriamo.

Vittorio Pozzo

Puja, uno dei validi difensori del Torino

Gare internazionali di questa settimana

Il calendario internazionale di calcio riserva un'altra settimana ricca di incontri importanti, in cui sono impegnate squadre italiane: la Juventus in Coppa dei Campioni, la Fiorentina in Coppa delle Fiere e l'Atalanta nella Mitropa Cup. Il programma è poi completato dalle gare di andata dei quarti di finale della Coppa Italia.

Ecco i principali incontri di mercoledì:

COPPA DEI CAMPIONI
Rapid Bucarest - Juventus (andata 0-1).

COPPA DELLE COPPE
Tottenham - Olympique Lione (andata 0-1).

COPPA DELLE FIERE
Fiorentina - Sporting Lisbona (andata 1-2).

MITROPA CUP
Atalanta - Austria Vienna (andata 2-1).

COPPA ITALIA
Reggina - Bologna.
Pisa - Inter.
Bari - Milan.
Catanzaro - Torino.

COPPA DELLE COPPE
(giovedì)
Steaua Bucarest - Valencia (andata 0-3).

COPPA DELLE NAZIONI
(domenica)
Gruppo 3°: a Lisbona, Portogallo - Bulgaria.
Gruppo [illegible] a Tirana, Albania-Germania Occidentale.
Preliminari del Torneo Uefa: Bulgaria - Turchia (andata 0-0).

[illegible] intervento del [illegible]rtiere granata [illegible] sull'attaccante nerazzurro D'Amato, mentre Fossati (a sinistra) [illegible] tentando [illegible] intervenire (Tel.)

[illegible]ercoledì il Torino impegnato in Coppa It[illegible]

A Catanzaro mancherà Fossati

Il terzino ieri ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra - Il suo impiego è incerto anche per la prossima gara di campionato con il Milan allo stadio Comunale

Da uno dei nostri inviati

Milano, [illegible] sera

Il Torino, partito ieri sera in treno dalla stazione centrale di Milano, è arrivato stamane a Catanzaro dove mercoledì giocherà nei quarti di finale di Coppa Italia. Alla difficile trasferta in Calabria non ha preso parte l'infortunato Fossati, rientrato a Torino per curare [illegible] distorsione alla caviglia sinistra riportata sul finire del primo tempo dell'incontro con l'Inter. Fabbri [illegible] [illegible]nunciato che a Catanzaro la coppia di terzini sarà formata da Poletti e Trebbi, che Bolchi tornerà a ricoprire il ruolo [illegible] «libero» e che Meright farà il suo debutto ufficiale [illegible] maglia granata come interno, mentre Corni avrà compiti di «fin[illegible] ala». Agroppi che ieri ha lamentato un dolore a [illegible] gamba [illegible] certamente [illegible]sponibile.

L'incompleto Torino, immeritatamente sconfitto [illegible] l'Inter, cerca [illegible] una [illegible] lazione nel «mercoledì di Coppa» in attesa di aspettare il Milan capolista al «Comunale» in campionato. Fabbri ancora una volta deve fare i conti [illegible] [illegible] sfortuna. Alle assenze di Cereser, Moschino e Carelli si aggiunge quella [illegible] Fossati, [illegible] [illegible] recupero non è sicuro per la gara con i [illegible]

Fabbri prima di salire sul treno in partenza per Catanzaro aveva commentato il risultato del confronto [illegible] i nerazzurri. «Avremmo meritato ampiamente il pareggio — osservava [illegible] tono deluso — per 85 minuti avevamo [illegible] tenuto [illegible] in [illegible] il controllo della situazione e proprio quando non ce lo aspettavamo, ed i nostri avversari erano ormai rassegnati allo 0-0, si[illegible] stati infilati. Purtroppo nel calcio chi subisce un goal ha sempre torto, ma la tattica che abbiamo adottato era senz'altro indovinata: [illegible] impostato un gioco difensivo senza [illegible]re ad attaccare sebbene avessimo Fossati menomato ed Agroppi timoroso negli interventi per un colpo ricevuto in una precedente partita. Sono due domeniche che perdiamo malamente per goals fortunosi messi a [illegible]gno dagli avversari. Questo però non significa che l'Inter [illegible] rubato [illegible] [illegible]cesso».

I giocatori sono stati più categorici nel commentare la vittoria dell'Inter. Bolchi, ex nerazzurro, ha definito «normalissima e molto fortunata» *la squadra di Helenio Herrera* «che è pervenuta al successo con un solo tiro effettuato in un'ora e mezzo di gioco».

E. Puja di rimando. «Proprio come domenica scorsa con [illegible] Bologna...».

«Con [illegible] differenza — *è intervenuto Vieri* — che il goal l'avevamo subito in apertura mentre l'Inter l'ha segnato alla [illegible]e. In entrambe le partite il pareggio l'avremmo larg[illegible] meritato».

Combin, che neppure ieri a San Siro ha trovato la strada [illegible] [illegible] goal, ha affermato che se avesse avuto [illegible] maggiore collaborazione, avreb[illegible] segnato: «[illegible] primo tempo ho faticato perché, ad ogni scatto, inspiegabilmente [illegible] mancava il fiato. Ero costretto [illegible] fermarmi. Sarti ha parato da campione una mia insidiosissima punizione. Pochi altri portieri avreb[illegible] saputo fermare il bolide carico d'effetto. Sono andato meglio nella ripresa. Purtroppo abbiamo [illegible]».

Ai granata resta la soddisfazione di aver raccolto i complimenti degli avversari. «Il Torino — *è stato il giudizio di Sandrino Mazzola* — domenica prossima sarà un osso duro per il Milan, capolista del torneo. I granata hanno una [illegible] [illegible] forte ed organizzata. [illegible] Dotti [illegible] avesse indovinato il "sette" della porta di Vieri noi non avremmo vinto». *E l'onesto Dotti ha ammesso di aver calciato a rete senza l'intenzione di spiazzare il pallone nell'angolino* alto: «Così [illegible] segnato la mia prima [illegible] in serie A». *E' stato l'unico spunto interessante, anche [illegible] casuale, compiuto dal «libero» interista, che la sua [illegible] [illegible] risultato, fino a quel momento, [illegible] tutto tricolore.*

Anche Moratti ha elogiato il T[illegible] [illegible] la squadra di Fabbri «la più forte [illegible] quelle finora da noi incontrate».

Bruno Bernardi

[illegible] contro il Rapid nella Coppa dei Campioni

La Juventus questa sera arr[illegible]va in aereo a Bucarest

[illegible] Juventus è partita nel primo pomeriggio di oggi da Milano per Bucarest con [illegible] a Vienna. L'arrivo nella capitale rumena è previsto per le prime ore della [illegible]. Heriberto Herrera ha portato con sè in questa lunga trasferta gli undici giocatori che hanno giocato sabato contro il Napoli, più Magnusson, Colombo, Coramini e De Paoli. La formazione per [illegible] [illegible] contro il Rapid sarà decisa solamente domani, dopo l'ultimo allenamento.

Comunque per buona parte la squadra è fatta; giocheranno infatti sicuramente Anzolin, Salvadore, Leoncini, Bercellino, Castano, Sacco, Magnusson, Del Sol e Cinesinho. Difesa e centrocampo praticamente fatte pertanto, con quattro uomini per i due posti dell'attacco Zigoni, De [illegible]li, Simoni e Menichelli, le cui condizioni sono notevolmente migliorate.

Il Rapid intanto annuncia che i suoi atleti [illegible] in buona forma. La conferma è venuta sabato nella gara di ricupero del campionato romeno, gara vinta dal Rapid per 3 a 1 con goals [illegible] Codreanu, Dinu e Nastarescu. L'avversario, il Yul Petrescu, non è certo dei più forti, ma la prova dei calciatori di Bucarest è stata convincente per tutti.

Come è noto [illegible] gara Rapid-Juventus è valida come seconda partita degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. Il «match» di andata è stato vinto dalla Juventus per 1 a 0. Basterà [illegible] bianconeri [illegible] così modesto risultato per superare il turno? Il «trainer» juventino Heriberto Herrera prima di lasciare Torino [illegible] dichiarato che i suoi [illegible]ni sono in netto progresso, ma ha aggiunto anche di temere il clima particolarmente rigido di Bucarest, [illegible] condizioni del terreno gelato, il tifo del pubblico ed anche il particolare stato d'animo dell'arbitro. Tutti fattori importanti, ma non determinanti. Il solo vero pericolo per la Juventus può derivare da un'eccessiva tattica difen[illegible], una rinuncia al [illegible], che lascerebbe l'iniziativa praticamente in mano agli avversari.

Il regolamento della Coppa dei Campioni prevede la somma-goals, ed in caso di parità di punti e di goals le reti segnate in trasferta contano doppio. Alla Juventus pertanto basterebbe un pareggio oppure una sconfitta limitata ad un solo goal di differenza purché l'attacco bianconero segni. Quindi 2 a 1, 3 a 2 e così via. In caso di vittoria per 1 a 0 del Rapid si renderebbero necessari i tempi supplementari.

I bianconeri Menichelli e Simoni sono partiti per Bucarest; mercoledì, contro il Rapid in Coppa dei Campioni, potrebbero scendere in [illegible] entrambi (foto Moisio)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

E' definito «il giocatore dei giocatori»

Una pagina del «Times» dedicata a Denis Law

Il supplemento domenicale [illegible] giornale londinese fa [illegible] rassegna dei più famosi calciatori inglesi - Alf Ramsey esalta la nazionale britannica

Un'immagine [illegible] Inghilterra-Urss della settimana scorsa: Alan Ball sta mettendo a segno il primo goal inglese (Tel.)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, [illegible] sera.

«*Questa mia squadra [illegible] trebbe essere la più forte che [illegible] sia mai vista nella storia del football*» ha detto sir Alf Ramsey, manager della nazionale inglese, [illegible] mentando la partita con l'Unione Sovietica a [illegible] bley, conclusasi [illegible] un pareggio. [illegible] sportivi [illegible] nici hanno imparato a prendere molto sul serio le dichiarazioni di Ramsey. Due anni fa egli aveva annunciato che l'Inghilterra avrebbe vinto la Coppa del Mondo e molti in patria e fuori lo avevano preso per pazzo: [illegible] le sue previsioni si rivelarono giuste, ed egli si guadagnò il rispetto del pubblico e dei critici.

L'incontro di Wembley, la settimana scorsa, è stato tra i più belli che si siano visti in Gran Bretagna in questi anni e [illegible] spettatori non hanno rimproverato a Ramsey il risultato pari. «*E' una [illegible]* — ha osservato Ramsey — *pensare che la gente è soddisfatta e ha applaudito il [illegible] a scena aperta. Ma dal canto mio non sono contento, o almeno [illegible] completamente.*

«*L'atteggiamento di questi atleti verso il gioco, il modo [illegible] cui [illegible] stanno evolvendo sia individualmente, sia come squadra, sono qualcosa di incredibile. Contro i russi hanno avuto spunti tecnici geniali. [illegible] fa non [illegible] perdere, a perdere per [illegible] significa anche [illegible] giare le partite che avremmo dovuto vincere [illegible] se fossero andate per il giusto, [illegible] otteniamo mai [illegible] ricompensa di goals che ci meriteremmo, e [illegible] mi deprime...*

«*Per [illegible] ed anni io sono vissuto [illegible] una grande ambizione: cancellare il ricordo [illegible] Nazionale ungherese che nel 1953 ci sconfisse in casa per 6 a 3. Volevo sostituirlo con l'immagine di una squadra inglese ancora più grande. Dal 1953 ad oggi il football viene studiato sul metro di quei meravigliosi ungheresi. Eppure mi piacerebbe che il termine di paragone del football fosse l'Inghilterra. Ebbene io credo che la Nazionale che abbiamo oggi sia in grado di ottenere questo risultato...*».

Alf Ramsey non ha il temperamento focoso di Helenio Herrera, e in genere non parla senza aver prima meditato assai a lungo. Se dice [illegible], è perché hanno un certo fondamento e in effetti anche i tecnici russi che erano al bordi [illegible] po di Wembley hanno espresso molta ammirazione per gli avversari, affermando [illegible] che che si trattava della più bella squadra contro la quale i sovietici si [illegible] battuti. Senza gli exploits individuali di Cislenko e [illegible] za, le prodigiose parate del portiere, sarebbe stato [illegible] difficile [illegible].

Certo il calcio britannico attraversa oggi un momento felice, ed è [illegible] peccato [illegible] molte gare siano rovinate [illegible] scorrettezze e da inspiegabili intemperanze dei tifosi. [illegible] anche a questi problemi il paese [illegible] cando una soluzione: sia rivedendo i regolamenti federali per porre un freno [illegible] gioco duro, sia attraverso uno studio approfondito — condotto da sociologi e psichiatri — [illegible] comportamento degli spettatori, onde eli[illegible] radice le [illegible] che li spingono alla violenza. Non è escluso che l'Inghilterra, dopo questo [illegible] me di coscienza, torni ad [illegible] un buon esempio per tutti, come [illegible] fu a lungo in passato, nella [illegible] sportiva. E anche questo dovrebbe far piacere a Ramsey, ex giocatore [illegible] tempi migliori.

Il vivaio britannico dei fuoriclasse [illegible] calcio, dicevamo, in questo periodo è assai ricco. Non a caso il supplemento a colori dell'autorevole *Sunday Times* questa settimana è dedicato a loro. Il lungo articolo, [illegible] da Brian Granville e illustrato da Roger [illegible], s'intitola *The touch of greatness*, letteralmente «il tocco [illegible] grandezza», e prende in esame quei giocatori della Gran Bretagna che sanno portare nel calcio attimi di perfezione. [illegible] o tre di questi, come vedremo, sono figure ben note anche al pubblico italiano.

«*Quando Geoff Hurst s'in[illegible] al disopra dei difensori incontro ad un [illegible] apparentemente troppo alto, o quando Jimmy Greaves tira a rete [illegible] una posizione giudicata impossibile; allora ci rendiamo conto che stiamo assistendo a [illegible] spettacolo non comune, l'esibizione [illegible] una qualità calcistica che questi uomini pos[illegible] e sanno usare me[illegible] altro. [illegible] il loro gradevole, [illegible] talento che ci trasporta dalle fredde gradinate o dal torpore della televisione in un [illegible] do fantastico, dove perfino ci illudiamo [illegible] pure noi capaci [illegible] fare altrettanto*».

Chi [illegible] questi geni del calcio britannico? Dave Mackay, lo scozzese mediano sinistro del Tottenham Hotspur, che già due volte si è rotta la stessa gamba e pure è tornato ogni volta a giocare, specialista delle rimesse laterali; Jimmy Greaves, [illegible] di squadra, [illegible] milanista, «*le [illegible] virtù sono tante che quasi è peccato isolarne qual[illegible] delle altre*», e comunque la più eccelsa di tutte è il senso della posizione; Bobby Charlton, del Manchester, centravanti ambidestro, un prodigio già a diciassette anni; e il [illegible] citato Hurst, giunto alla fama, dopo un'esistenza [illegible], di colpo, nella Coppa [illegible] Mondo, [illegible] segnò tre goals, [illegible] che non era mai stata fatta; e il portiere del Chelsea, Peter Bonetti, figlio di un barman italo-svizzero, «*padrone della sua area come nessun altro*»; e Alan Ball, dell'Everton, protagonista di un memorabile duello col tedesco Schnellinger nella finale del campionato del mondo; e infine [illegible] Law, capriccioso genio scozzese, il «*giocatore dei giocatori*», ben noto a Torino per aver fatto parte [illegible] a Baker della squadra granata.

A Law, il *Sunday Times* dedica quasi una pagina, e vi è un brano che, per i riferimenti che ha al nostro Paese, val la [illegible] di citare per intero. «*Una virtù caratteristica [illegible] Law* — scrive Brian Glanville — *è la [illegible] vesciata. Gli italiani e i brasiliani praticarono questo tipo [illegible] acrobazia per anni, in difesa e all'attacco, prima che lo si adottasse in Gran Bretagna. [illegible] prima volta che mi ricordo di aver visto [illegible] rovesciata [illegible] inglese fu [illegible] 1949 quando giocammo contro l'Italia a Tottenham e Carlo Parola illustre centromediano, ad un certo punto sgombrò l'area [illegible] difficile [illegible] zione con [illegible] rovesciata [illegible] la quale fu poi celebrata. Law [illegible] è altrettanto spettacoloso, ma [illegible] fa un [illegible] pratico. Con perfetta [illegible] tempo e straordinaria agilità, [illegible] spinge in alto [illegible] piede, mentre [illegible] l'altro al disopra del [illegible] incontro ad una palla troppo bassa [illegible] esser colpita di testa e troppo alta per [illegible] con precisione nel modo comune*».

c. c.

Denis Law, in maglia scura, uno dei calciatori più famosi in tutto il [illegible]

La stagione sciistica aperta dalla «Imper-Schieroni»

Per Quaglia, protagonista a Sportinia prossimo traguardo alle Universiadi

Il [illegible] italiano è stato completato dal piazzamento di Cravetto - Le brillanti prestazioni dei più giovani concorrenti in gara, Paolo Merlo e [illegible] Ferrero - Fra le campionesse inglesi in evidenza la milanese Giovanna Albertini

DAL NOSTRO INVIATO

Sauze d'Oulx, lunedì sera.

La Coppa Imper-Schieroni, il primo concorso internazionale della stagione, si è concluso [illegible] un brillante [illegible] italiano. Il [illegible] il soprattutto di Quaglia il giovane universitario torinese, [illegible] parecchi altri elementi si [illegible] in [illegible] contribuendo ad un'affermazione che dopo le discese della prima giornata [illegible] sembrava affatto sicura.

Quaglia era stato negli anni passati [illegible] vera promessa in campo nazionale, ma per [illegible] al massimo livello [illegible] non [illegible] altre attività, diventare dei veri «professionisti». Di qui la necessità di rinunciare [illegible] un certo punto ai traguardi maggiori, per continuare però con passione e volontà [illegible] dilettantistico che ha la sua maggiore espressione nelle gare universitarie e cittadine. Quaglia proprio a livello universitario è ora senz'altro uno dei più forti concorrenti, e le Universiadi di Innsbruck dovrebbero costituire per lui un traguardo concreto: non soltanto la partecipazione, ma un successo [illegible] conquista di una medaglia.

Le gare [illegible] questi due giorni hanno contribuito a definire la situazione [illegible] squadra universitaria, ma non certamente a chiarirla in vista di una prossima selezione. Quaglia, con Parini e Stubenruss, è sicuro partecipante, e ad [illegible] sulla base delle prove sostenute a Sauze dovrebbe aggiungersi Umberto Cravetto che appare un gradino superiore a tutti gli altri. Per i restanti posti [illegible] in molti a [illegible] le proprie carte, Gorla, Cinnni, Bertola, Scanavino, Buzzella, che già erano stati selezionati lo [illegible] anno, ai quali si aggiungono sulla scorta di risultati eccellenti, inferiori soltanto a Quaglia e Cravetto, due altri torinesi: Luigi Sicheri e il sorprendente Massimo Schieroni.

Il [illegible] della gara maschile è completato dai risultati ottenuti dagli sciatori più giovani. Paolo Merlo, campione europeo di sci nautico, ha ottenuto nella prima giornata il successo fra gli juniores, [illegible] con un numero intorno al cento e cogliendo un piazzamento assoluto al quindicesimo posto. Massimo Ferrero ha azzeccato invece il secondo [illegible], dopo essersi fatto squalificare sabato al termine [illegible] bella [illegible] per un banale salto di porta. [illegible] il successo di [illegible] goria, suo il quattordicesimo posto assoluto: sono risultati tanto più sbalorditivi se si considera che il ragazzo [illegible] ha [illegible] sedici anni.

Gli stranieri hanno validamente [illegible] il campo, ponendo in evidenza gli elementi del «Nice-Team», Parisot e Degus, e quelli del G.U.C. di Grenoble, Ramus e Thomas. Sono avversari di tutto rispetto e se la fortuna si fosse volta dalla loro parte avrebbero potuto ottenere un'affermazione più completa, più eccellente [illegible] il [illegible] parziale di Parizot e i piazzamenti di Ra[illegible].

Cosa completamente diversa nel settore femminile. [illegible] inglesi tengono banco con la loro squadra nazionale B che conta [illegible] elementi giovanissimi, destinati nel giro di pochi anni a salire ai concorsi internazionali di massimo impegno. Barbara King, diciassettenne studentessa di liceo, un visino delicato incorniciato di capelli biondi, ha vinto con una «cattiveria» impensabile entrambe le discese, e da vicino la seguono la Newall, e la sedicenne Sally Ireland. Tutto previsto [illegible] perché il metodo adottato dalla federazione britannica, e la passione [illegible] cui le ragazze praticano [illegible] applicano, è destinato al successo.

Meno prevedibile invece l'inserimento fra le inglesi dell'italiana Giovanna Albertini. La studentessa milanese è stata finora una discreta sciatrice, mai una protagonista. Inatteso il miglioramento fatto [illegible] anno all'altro, una sorta di salto di categoria, che la porta a rivaleggiare in campo nazionale anche per un successo assoluto fra le universitarie. Alla Medali, alla Franceschetti e [illegible] Ercolani, si affianca per Innsbruck un nuovo valido elemento.

Giorgio Viglino

Umberto [illegible] è uno dei migliori sciatori universitari: l'ha confermato a Sportinia

Ai campionati «giovanetti»

I vercellesi dominano nella scherma

Duplice successo degli schermitori vercellesi nei campionati piemontesi di spada e di sciabola della categoria «giovanetti» (14-18 anni), a ulteriore conferma del progressivo sviluppo e della buona preparazione degli allievi [illegible] maestro Gar[illegible] [illegible] del compianto Francesco Visconti sotto la guida animatrice dell'olimpionico Bertinetti.

Nell'arma triangolare si è imposto il longilineo Rigoni, il quale, come già [illegible] nuto nella prova di Borello, è subito balzato al comando del girone finale unico di [illegible] concorrenti, imbrigliando le velleità offensive degli avversari.

Questi ultimi si sono presto rassegnati a battagliare fra loro per i posti d'onore, con prevalenza per le stoccate dell'occhialuto Bellodi della «Granatieri» sul [illegible] no dotato Testa del «Michelin», nella cui scia è rimasta la coppia subalpina Grande, Bonifetto.

Piuttosto acerbi i sette partecipanti al torneo di sciabola, fatta eccezione forse del vittorioso Roberto, che ha ereditato dal padre l'inclinazione [illegible] l'arma.

Anche in tale specialità il duello per il secondo posto si è concluso con lo stentato successo di un allievo del maestro Salzano, Merighi, su Perinetto del maestro Nocerino, incalzati dal [illegible] Reineri.

c. F.

Calciatori azzurri domani a Firenze

La Figc comunica [illegible] in vista dell'incontro Inghilterra-Italia «Under 23» che si disputerà a Nottingham il [illegible] dicembre 1967, [illegible] convocati a disposizione [illegible] commissario tecnico Ferruccio Valcareggi, i seguenti giocatori e collaboratori:

Brescia: Botti, Salvi, Tomasini;
Lanerossi: Gori, Gregori;
Mantova: Girardi;
Modena: Adami;
Monza: Sala;
Reggiana: Vignando;
Sampdoria: Vieri;
[illegible]: Pasetti, Reja;
Varese: [illegible], Cresci.

I suddetti giocatori e collaboratori [illegible] presentarsi entro le ore [illegible] di [illegible] al Centro tecnico di Coverciano

[illegible] campionato maschile di basket

E' in testa l'Oransoda

Simmenthal, Ignis-Sud, Candy e Ignis Varese [illegible] rimaste [illegible] dalla squadra di Cantù

[illegible] giornale, finalmente, la Oransoda di Cantù è riuscita a restare da sola al comando della classifica [illegible] campionato maschile di basket. Un traguardo [illegible] può destare sorpresa solo apparentemente, in quanto la squadra lombarda, [illegible] apertura di stagione, appariva intenzionata a dimostrare tutto il [illegible] valore. Lo diceva proprio [illegible] pre-campionato, a Torino, Corsolini affermando che D'Aquila, De Simone, Burgess, Merlati e [illegible] altri [illegible] bero disputato un bel campionato.

L'Oransoda, [illegible], [illegible] mantenendo le promesse ed è sola al comando, avendo [illegible] gli «squadroni», il Simmenthal, l'Ignis Sud, quella di Varese, la Candy di Bologna. Anche per il quintetto di Cantù sta per arrivare [illegible] «l'ora della verità»: domenica prossima l'Oransoda è attesa a Napoli dove l'Ignis Sud deve rifarsi della sconfitta patita ieri a Bologna contro la Candy. Per l'Oran[illegible] nel caso [illegible] una battuta d'arresto, la partita [illegible] Napoli rappresenterebbe il «ridimensionamento», ma se per [illegible] riuscisse a vincere allora potrebbe pensare davvero [illegible] grado [illegible] battersi per il [illegible].

Alle spalle [illegible] la situazione è piuttosto fluida. La Candy [illegible] fermato l'Ignis Sud, grazie [illegible] una splendida prova di Lombardi (34 punti) e malgrado la tenace difesa di Vittori e Gavagnin, e adesso queste due squadre, assieme al Simmenthal, formano un terzetto di immediato rincalzo [illegible] capolista. Ha perso invece un'altra battuta l'Ignis Varese, nettamente [illegible] a Venezia dalla Noalex. La squadra varesina è destinata semplicemente [illegible] un campionato di transizione, [illegible] «maturazione» dei suoi molti giovani? [illegible] risposta la [illegible] avrà domenica, quando l'Ignis affronterà i [illegible] Simmenthal a Varese: potrebbe essere l'occasione del rilancio o quella del definitivo (almeno [illegible] quest'anno) «tramonto».

Nel campionato femminile continua sicura la marcia di Recoaro Vicenza e dello Standa Milano. Le venete «tricolori» hanno agevolmente vinto a Roma, mentre le milanesi si sono imposte nel «derby» [illegible] il Geas Sesto. Chi perde terreno, invece, sono le inseguitrici, il Geas appunto, ed il Fiat, sorprendentemente [illegible] a Trieste dalla [illegible] nastica.

Ha vinto invece a Torino il Lancu, a spese dello Standa Ferrara. La squadra di Manfredi [illegible] realizzando con accortezza il [illegible] programma minimo, che è quello [illegible] salvezza.

Vittori è [illegible] migliori dell'Ignis [illegible] a Bologna

Figurano tra i regali di Natale

Parrucche e toupet

L'oro e l'argento sono i tradizionali colori del Natale. Riflessi preziosi e metallizzati brillano sull'abete, spiccano sulle ghirlande di vischio, ornano i pacchi misteriosi dei regali. Quest'anno c'è una novità con questi toni lamé, volendo, è possibile adornarsi anche la testa, grazie alle originali parrucche lanciate dalla moda. Si tratta, naturalmente, di una trovata un po' azzardata, non adatta per tutti i visi — occorrono lineamenti minuti e regolari — e per tutti i portafogli (costano 30 mila lire).

Anche in edizione più «tranquilla», però, una bella parrucca resta un regalo natalizio simpatico sia a farsi che a riceversi. Un solo consiglio: se titubate che questo è il dono che vostro marito intende farvi, abbiate l'accortezza di farvi regalare il buono omaggio e di scegliere poi personalmente il tipo preferito. Gli uomini, almeno la maggior parte, non ha molta dimestichezza con simili cose.

Le più pregiate sono italiane

Dedicate alla scelta della parrucca o del toupet la giusta attenzione: non tutte ce ne possiamo permettere più di un centinaio come Liz Taylor. I capelli meno pregiati sono quelli indonesiani; quelli più adatti alla decolorazione sono gli spagnoli; i più fini e ricercati sono quelli italiani. Naturalmente, ci sono anche le parrucche in capelli sintetici, ma sono molto meno belle e naturali. In questo materiale si possono acquistare solo i nastri rigidi che costano dalle due alle tremila lire al metro e le boccole che si butteranno senza rimpianti appena passato il periodo delle feste.

Molto in voga le testine tutte ricci: costano, in capelli veri, fino a trentamila lire ma rischiano di stancare. Meglio un romantico toupet di ispirazione ottocentesca, con la coda a boccoli che è poi possibile sciogliere o adattare in altri modi. Per chi vuol cambiare faccia senza spendere troppo c'è un'abbondante scelta tra trecce all'amazzone, frangione copri-sopracciglia, ricci sciolti e spiritosi «favoriti».

Come metterle

La parrucca bisogna anche saperla portare con disinvoltura. Importante la «posa». Si raccolgono i capelli veri in uno stretto chignon alla sommità del capo poi si sistema come se si trattasse di un cappello, partendo dalla fronte e facendo attenzione a piazzare la parte interna elastica esattamente sulla nuca. Infine, si fissa con qualche «invisibile» agli altri capelli. Stessa tecnica per il toupet, con l'avvertenza di lasciar libera una ciocca di capelli sulla fronte: servirà a coprire l'attaccatura del posticcio.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Damaso; S. Sabatino (vuol dire «nato in sabato»).

OGGI, lunedì 11 dicembre, il Sole è sorto alle 7,18 e tramonta alle 16,29. La Luna si trova nel 9° giorno; sorge alle 13,39 e tramonta alle 1,40.

Il piatto del giorno

Saltimbocca al prosciutto

Occorrente per 6 persone: ½ kg. fettine di vitellone - 1 mozzarella - 100 gr. prosciutto - 100 gr. burro - salvia - sale - pepe.

Preparate le bistecchine tagliandole possibilmente tutte uguali e di forma ovale; conditele con sale e pepe, una fettina di mozzarella, una di prosciutto, una foglia di salvia e fermatele con uno stecchino. Fate rosolare 75 gr. di burro in un tegame, metteteci le bistecchine facendole cuocere a fuoco forte per qualche minuto, disponete nel piatto di portata.

(A cura di Flora Gandolli, Elsa Rossetti e Lalealla Re)

INTERVISTA CON IL PIÙ FAMOSO IMPRESARIO FRANCESE

Soltanto gli affari uniscono Mireille Mathieu al suo manager

Johnny Stark (quarant'anni) ha smentito che tra lui e la giovane cantante vi siano legami d'amore - Per la sua «impresa» lavorano anche Johnny Hallyday e alcune tra le più affermate "vedette" del teatro francese - Cominciò la carriera con un grosso fiasco, non esita a spendere molti milioni per lanciare i suoi protetti

Nostro servizio particolare

Parigi, dicembre.

Sul quarant'anni, fisico da lottatore, aspetto simpatico, sguardo vivo, una voglia di vino sulla guancia sinistra: questo è Johnny Stark, il «rabdomante» delle grandi figure dello spettacolo. In vent'anni di professione ha portato al successo molti cantanti: da Edith Piaf a Ray Charles, da Lili Fayol a Johnny Hallyday. Eppure, tutto ciò non gli ha creato soltanto amici. «Un uomo, osserva Stark divertito, non è interessante se non ha nemici».

Johnny Stark è entrato nel mondo dello spettacolo in maniera piuttosto insolita, esplosiva. Era da poco finita la guerra, alla quale aveva partecipato arruolandosi volontario a poco più di sedici anni, e allo stadio delle Esperidi a Cannes aveva allestito un gala in cui si alternavano sport e canzoni e balletti. Aveva scritturato Edith Piaf, Lili Fayol, Johnny Hess, Marie Bizet, sul ring si esibivano Charron e Marcel Cerdan. La folla riempì le tribune, ma lui ci rimise un sacco di quattrini: s'era dimenticato di fare un bilancio preventivo per cui le spese superarono gli incassi. Tuttavia, il successo di quella manifestazione fu tale che Cannes non esitò ad offrirgli la direzione del teatro municipale, che egli tenne fino al 1949. Quando Line Renaud gli chiese di occuparsi di lei, e ciò lo fece per altri due anni, capì che era giunto il momento di fare da solo. «Posso affermare — dice oggi Stark — che tutte le grandi vedette prima o poi hanno lavorato per me».

Attualmente Johnny Stark è il manager di Mireille Mathieu, che conobbe mentre cantava in un gala ad Avignone, reduce da un concorso per dilettanti dov'era giunta in finale. Stark era rimasto simpaticamente colpito da questa ragazzina dall'aspetto «bene» nella quale scorse, pur attraverso i suoi numerosi difetti, una bella voce ed un eccezionale temperamento. La rivide nel 1965 alla televisione e le propose di lasciarsi guidare: sia Mireille che i suoi genitori accettarono la proposta. Alla domanda se fosse vera la voce che per lanciare la Mathieu egli aveva speso più di cento milioni di vecchi franchi, Stark assicura che sono grosse bugie. Confessa di aver speso dei soldi ma non tali cifre. Dice anche che sono menzogne le voci secondo cui verserebbe mensilmente alla cantante da 500 a 800 mila franchi tenendo per sé gli effettivi guadagni. «Se così fosse — dice Stark — Mireille non avrebbe potuto regalare ai suoi una casa che costa ben ventun milioni, né acquistare per sé l'appartamento che abita a Neuilly. Il contratto stabilito fra me e lei è del più normale».

Per l'impresa Stark lavorano almeno una quindicina di persone: un direttore per la parte musicale, un pianista per le prove, un direttore d'orchestra, un maestro di canto e di respirazione, un tecnico del suono, un elettricista per le luci e tre segretarie che hanno il compito di evadere la corrispondenza che quotidianamente giunge a Mireille. Poiché molti hanno cercato di paragonare la Mathieu alla scomparsa Edith Piaf, Stark non esita ad affermare che la Piaf non è sostituibile, mentre Mireille ha tutt'altra personalità. Ha cantato, sì, qualche canzone della Piaf, ma lui l'ha sconsigliata di continuare poiché ha qualità per essere se stessa senza cercare di diventare un'imitatrice. Nel Nord America una società televisiva aveva fatto grosse proposte a Mireille perché cantasse, ad esempio, «La vie en rose» e «Milord», ma sia lei che Stark rifiutarono. Mireille tornerà presto in America, non appena si sarà perfezionata nella lingua inglese; deve girarvi un film. E la voce che Stark fosse innamorato della giovane cantante? «Perché di Mireille e non di Leo Ferrè?», risponde ridendo. E aggiunge: «Grazie a Dio ho per moglie una bella creatura che amo ed ho una figlia di dieci anni che adoro. Nel mio mestiere non ho mai visto un "manager" che si metta a far vita comune con la sua vedette senza che il tutto naufraghi miseramente. Mireille la considero come una mia figlia». Stark, infatti, non si interessa di chi frequenta né chi sono gli amici di Mireille. «E' libera di fare ciò che crede» afferma.

Oltre a Mireille Mathieu e a Michel Delpech, attualmente ha posato gli occhi ancora su Martine Boujoud, una giovane il cui primo disco ha avuto grande successo. Vorrebbe anche interessarsi di Arlette Zola, ma questa è ancora sotto contratto con un impresario svizzero. «E' una cantante che ha davanti a sé un ottimo avvenire», dice Stark e fa capire che presto anche la Zola entrerà nella sua formidabile équipe.

Nella sua carriera di impresario creatore di «stelle» della canzone egli ha qualche volta sbagliato. Alla domanda se rispondeva al vero che più di una volta si era rovinato per una errata scelta di soggetto, Stark molto spiritosamente risponde: «Che cosa significa per voi rovinarsi? Sarò rovinato il giorno che non avrò più la salute. Amo il caviale ma so accontentarmi di un pezzo di pane e formaggio».

g. b.

La nuova diva della canzone francese, Mireille Mathieu, a uno spettacolo di cosacchi

Johnny Stark e una sua protetta, la cantante Sylvie Vartan

E' annegato in un lago

Il cantante Otis Redding precipitato con un aereo

L'incidente in America Morti altri sei passeggeri

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Uno dei più popolari cantanti americani, Otis Redding, e tutti i componenti del suo complesso tranne uno, hanno trovato tragica morte ieri nella caduta del bimotore su cui viaggiavano per esigenze di lavoro, nelle gelide acque del lago Monona, nel Wisconsin. La morte di Otis Redding non è ancora ufficiale, perché il suo cadavere non è stato ripescato come non sono stati ritrovati i cadaveri di diversi altri componenti il complesso, ma nessuno si fa illusioni circa la possibilità che anche uno solo di loro possa essere sopravvissuto. Sull'aereo si trovavano oltre al cantante altre sette persone.

Il solo scampato si chiama Ben Cauley, ha 20 anni e si trova ora ricoverato in ospedale, dove però le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione.

Redding ed il suo gruppo avrebbero dovuto esibirsi ieri sera in un locale notturno di Madison, il «Factory». Si erano trovati nella necessità di noleggiare un aereo perché la sera prima avevano dovuto dare un concerto in un locale di Cleveland nell'Ohio e solo con l'aereo sarebbero giunti in tempo per far fronte al successivo impegno.

Redding, noto agli innumerevoli fans che contava negli Stati Uniti come il «big o», era conosciuto anche in Europa dove era considerato uno dei migliori cantanti di Blues.

Tra i suoi dischi di maggiore successo ricordiamo «Mr. Pitiful», «I've been loving you too long» e «Respect». Il suo primo disco «These arms of mine» è stato uno dei dischi più venduti fra quanti ne sono apparsi negli ultimi anni.

a. p.

Elisabetta assisterà a una «prima» scabrosa

Nell'ultima versione cinematografica di «Giulietta e Romeo» i protagonisti recitano svestiti

LONDRA, lunedì sera.

(e. c.) La Regina d'Inghilterra assisterà alla proiezione di un film in cui i protagonisti appaiono nudi in una scena d'amore. Si tratta dell'ultima versione cinematografica di «Giulietta e Romeo» interpretata dalla sedicenne Olivia Hussey e da Leonard Whiting, 17 anni: due minorenni scelti fra mille candidati come i più adatti a «dare una immagine moderna degli amanti shakespeariani». Le riprese del film si sono appena concluse a Roma.

Il comitato della «Royal Variety Performance» — lo spettacolo benefico al quale presenzia ogni anno Elisabetta II, indetto dal club degli attori celebri — ha deciso di proiettare «Giulietta e Romeo» nella serata di gala della prossima stagione. Il segretario dell'associazione si è recato appositamente a Roma ed ha visionato la pellicola nel primo montaggio giudicandola «molto bella e senza scene offensive né sgradevoli», adatta anche alla sovrana.

A New York gli agenti di polizia si trasformano in tassisti armati

Nei primi mesi di quest'anno numerosi conducenti di auto pubbliche sono stati aggrediti per rapina da clienti occasionali - L'iniziativa è servita soprattutto a risolvere la carenza di autisti - I poliziotti sono 28 mila e lavorano nelle ore libere dal servizio

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Il problema del traffico cittadino, nonostante i servizi pubblici (metropolitana e treni) siano stati potenziati, continua ad assillare le autorità preposte alla viabilità. Recentemente si è guardato con notevole interesse alla proposta fatta dal ministro dei Trasporti britannico che ha presentato un progetto di legge per tassare i cittadini che si recano al lavoro dai sobborghi al centro di Londra in auto. Come se non bastasse, intanto, si era fatta ancora più pressante la risoluzione di un altro problema che si è presentato in questi ultimi anni: la graduale ma continua diminuzione dei taxi. Le statistiche parlano chiaro a proposito. Dai 13.586 taxi registrati a New York nel 1037 si è passati agli 11.772 del 1967 nonostante l'aumento della popolazione di oltre due milioni di unità. E non bisogna dimenticare che solamente l'85 per cento di questi, in media, sono realmente in servizio.

Per rimediare a questa situazione si è ricorsi ad un'iniziativa originale, che non ha eguali in tutto il mondo. L'idea è stata del commissario principale di polizia che ha autorizzato i 28.000 agenti della città a lasciare il manganello bianco per la tenuta da autista nelle ore di riposo. Questo sistema ha presentato notevoli vantaggi. Per prima cosa si è così supplito alla carenza di autisti dando anche la possibilità ai poliziotti (che si sono sempre lamentati dei bassi stipendi) di un guadagno extra. Inoltre, e questo è stato un risultato immediato, sono diminuite le rapine ai guidatori di auto pubbliche. Gli agenti esercitando il mestiere di autista in borghese possono portare la pistola.

Quelli che hanno cattivi propositi non osano rischiare. Ne è derivata quindi anche una certa sicurezza per i normali taxisti alcuni dei quali che avevano abbandonato appunto il mestiere per la paura di rapina, sono ritornati ad infoltire le file della categoria.

Nei primi quattro mesi dell'anno erano state segnalate ben 235 aggressioni a conducenti di taxi. Per la maggior parte tentativi di furto dell'incasso. La cifra non è enorme rispetto al numero dei clienti, un milione al giorno, ma sempre sufficiente ad impaurire molti autisti. Ora, con il nuovo sistema, gli attacchi sono quasi completamente scomparsi. L'effetto psicologico della innovazione può essere ancora più importante per quanto concerne la tensione razziale. I negri si erano sempre lamentati che gli autisti si rifiutavano di prenderli a bordo, soprattutto nei loro quartieri. Nella notte anche nelle zone dei quartieri alti, i taxisti sceglievano i loro clienti e, se era un negro a chiedere un passaggio, inalberavano subito il segnale «fuori servizio» per paura di una rapina. I poliziotti invece, maggiormente abituati al pericolo, prendono a bordo tutti, senza alcuna discriminazione.

La risoluzione avrebbe portato l'inconveniente di un aumento dei prezzi perché i sindacati ed anche i proprietari delle «flotte» di auto pubbliche non intendevano sostenere la spesa dell'installazione del vetro (da 42 a 80 mila lire per vettura) senza aumentare le tariffe delle corse.

e. f.

Terminato lo sciopero dei piloti britannici

Alla società Boac è costato circa un miliardo

LONDRA, lunedì sera.

Alla mezzanotte è terminato lo sciopero di 24 ore dei piloti della «Boac». L'agitazione è costata alla società 500.000 sterline (circa 750 milioni di lire). Lo sciopero ha causato l'annullamento durante il week-end di 32 voli in partenza da Londra. I piloti hanno anche posto fine allo «sciopero dello zelo», attuato dal primo novembre scorso mediante una rigorosa applicazione dei regolamenti interni, costato alla compagnia un milione di sterline (più di 1500 milioni di lire).

Una commissione d'inchiesta, la cui creazione è stata promessa dal ministro del lavoro, Ray Gunter, esaminerà ora le rivendicazioni dei piloti, i quali chiedono in particolare miglioramenti economici.

Torna lo stile charleston

Un [illegible] di moda londinese, Edward Mann, ha proposto per la prossima primavera questo cappello stile «charleston» (da portarsi fumando col bocchino tipo vamp)

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Il pesce non va trattato come un fiore nel vaso

E' un essere dotato di personalità e intelligenza - Troppo spesso viene abbandonato a se stesso - Deve vivere in vasche rettangolari

Siamo troppo abituati a considerare l'angusta boccia del pesce rosso (che, ripetiamo, deve essere sostituita con un recipiente rettangolare) o l'acquarium tropicale di casa nostra più un oggetto decorativo che non la casetta di un essere vivente, per poter considerare che anche i pesci hanno una propria personalità ed una interessante psicologia. Un'accusa del genere dovremmo rivolgerla pure ai pescatori che, incuranti delle reazioni della preda, la lasciano morire d'asfissia anziché ucciderla più umanamente. Anzitutto, la vita di relazione del pesce si basa sulle sensazioni che giungono al loro sistema nervoso e che, per quanto semplice, non esclude — alla luce di recenti ricerche — determinate attività intellettuali e talune funzioni volontarie. La decisione e la rapidità con cui reagiscono agli attacchi esterni non può essere spiegata solo con la teoria del puro istinto.

I pesci, dunque, non sono solo animali che si muovono per istinto ma presentano indubbiamente delle reazioni per taluni versi molto simili alle [illegible]. E' evidente che gli stimoli ancestrali della fuga e dell'attacco guidano fondamentalmente le loro reazioni, ma non prima che i centri superiori abbiano analizzato la situazione di quel determinato momento.

Questo giudizio non può certamente essere espresso in modo completo nei confronti dei pesci che vivono in cattività e, che di conseguenza, si sono ormai abituati alla presenza del padrone, lo riconoscono, danno segni evidenti al suo apparire e gli si fanno incontro, quasi fossero cani, per dimostrargli la loro partecipazione e forse qualcosa più del gradimento del cibo che già ricevono abbondantemente. La vista del pesce varia da una specie all'altra a seconda delle profondità marine cui è abituato a vivere. I pesci rossi ed i salmonidi, ad esempio, sono i più dotati di acuità visiva.

L'orecchio del pesce, le papille tattili e la cosiddetta «linea laterale», costituiscono altri ausili di origine nervosa di particolare utilità per la percezione degli stimoli esterni, che vengono sistematicamente vagliati dalla sua intelligenza. E' però evidente che in caso di fame acuta il pesce finirà per non guardare tanto per il sottile ed accetterà, con tutte le relative conseguenze, l'offerta del pescatore.

Una osservazione attenta, continua ed appassionata può far risaltare le differenze fondamentali tra il pesce allo stato libero, nelle sue acque natie scevre dal pericolo rappresentato dall'uomo, ed il nostro pesce domestico, sollevato dalle lotte per l'esistenza, ma troppo spesso abbandonato a se stesso, molte volte isolato (come avviene per il misero pesce rosso vinto alle fiere) o in compagnia di pochi amici, che tali restano per breve tempo perché spesso si tratta di razze con reciproca incompatibilità di carattere se non addirittura con forme di cannibalismo. Perciò, per trascuratezza e impreparazione dell'allevatore, finiscono per soccombere in breve tempo.

Chi vuol tenere dei pesci nel proprio appartamento non deve quindi trattarli come fiori in un vaso. Si tratta di esseri delicati, sensibili, intelligenti che richiedono la continua assistenza materiale e morale del padrone.

G. C. Ferraro Caro

— Fate largo, non ricordo come si fa lo spazzaneve!

L'avvocato di fiducia

L'inquilino rumoroso - Frutti naturali e civili

L'inquilino del piano di sopra alla sera disturba il riposo della mia famiglia con rumori fastidiosi, con la televisione ad alto volume, ecc. ecc. E' possibile condurlo alla ragione?

S. T. - Vercelli

Il rumore è una presenza immateriale ed insieme concreta, un moderno corrosivo della tranquillità, tanto più indisponente quanto evitabile. Tuttavia per essere molesto e punibile a sensi dell'art. 659 codice penale (con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a L. [illegible].000) deve pervenire, integro e vibrante, anche agli altri suoi coinquilini. Insomma la legge pretende che alla fonte sonora si contrapponga un coro unanime di proteste.

Soltanto in questa ipotesi il magistrato potrà, con la condanna, armonizzare la situazione. Si accerti dunque se i suoi vicini sono egualmente turbati: in caso positivo, dopo un invito scritto alla cessazione dei rumori, non esiti a presentare denuncia.

Le invasioni sonore, qualora fossero deliberamente rivolte solo contro di lei al fine di recarle molestia o ingiuria, potrebbero invece costituire i reati di molestia e di ingiuria. Cerchi, se le è possibile, di operare questa distinzione. Non dovrebbe essere impossibile accertare gli intendimenti del suo coinquilino. In tal caso non è necessaria la percezione del rumore anche da parte dei vicini.

Avv. Pierangelo Accatino

* *

Che differenza c'è tra i frutti naturali e quelli civili?

G. M., Savona

Sono frutti naturali quelli che provengono direttamente dalla cosa, vi concorra o no l'opera dell'uomo: ad esempio i prodotti agricoli, la legna, i parti degli animali, i prodotti delle miniere, cave e torbiere.

Sono frutti civili quelli che si ritraggono dalla cosa come corrispettivo del godimento che altri ne abbia. Tali sono gli interessi dei capitali, i canoni enfiteutici, le rendite vitalizie e ogni altra rendita, il corrispettivo delle locazioni.

Avv. Prof. Alberto Montel

Versati dall'INPS quest'anno 24 miliardi

Una persona su cinque a Cuneo riscuote ogni mese la pensione

I pensionati sono in maggioranza contadini - Incassati come contributi poco più di 14 miliardi - Il deficit coperto dalla direzione generale dell'Ente - Presto sarà costruita una nuova sede

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Un cuneese su cinque riceve una pensione anche se non sempre l'assegno mensile è adeguato alle sue esigenze e al costo della vita. Ogni bimestre negli uffici di corso Nizza della sede provinciale della Previdenza Sociale i funzionari compilano i mandati per ben 102.831 persone le quali secondo i calendari stabiliti potranno poi effettuare l'incasso degli assegni presso l'ufficio postale della città o del paese di residenza.

Nel 1967 l'Inps di Cuneo pagherà ai suoi pensionati qualcosa come 23-24 miliardi di lire, una massa di denaro liquido che beneficamente alimenta l'economia provinciale. Conti alla mano, va riconosciuto che il denaro pagato ogni mese dall'Istituto di Previdenza Sociale rappresenta in cifra assoluta il doppio o anche il triplo dei salari versati da una qualsiasi industria provinciale. L'Inps è cioè l'«azienda» che immette più denaro in circolazione nel Cuneese, che ha un peso senza eguali sulle sorti dell'economia provinciale.

Non è stato però sempre così. Nel 1959, infatti, i miliardi pagati dalla sede dell'Inps erano stati 6 e mezzo, oltre 9 nel 1962, balzati a 14 nel 1963 in conseguenza di alcuni aumenti degli importi minimi e soprattutto con il pensionamento degli agricoltori e degli artigiani, diventati 23 lo scorso anno per raggiungere forse quota 24 miliardi alla fine di quest'anno. Anche i pensionati sono saliti vertiginosamente: erano 50.500 nel 1959 saranno forse 105 mila alla fine del prossimo mese (102.831 al 31 ottobre scorso).

Cuneo è una provincia agricola, infatti i pensionati contadini per vecchiaia, invalidità e superstiti sono una legione: 46.249 contro 45.800 pensionati operai, impiegati, dipendenti da terzi in genere. Gli artigiani che godono la pensione erano, sempre alla fine dello scorso ottobre, 2535, i commercianti 2022. L'Inps di Cuneo paga comunque pensioni o rendite vitalizie a ben 63 diverse categorie di assistiti. E' interessante anche segnalare che vi sono 112 sacerdoti pensionati, 28 marittimi anche se la nostra terra dista cento chilometri dal mare, 852 pensioni internazionali che la Previdenza paga a persone che hanno sempre lavorato all'estero e le 2713 pensioni cosiddette volontarie.

La cifra più bassa versata dall'INPS di Cuneo è una «rendita» di appena 10 lire mensili, 130 lire annue compresa la 13esima; la pensione più alta è di 295 mila lire al mese e appartiene alla categoria dei fondi speciali. La massa dei pensionati (contadini, artigiani e commercianti) raggiunge però solamente 12 mila lire mensili o 15 o 19 mila per gli operai per i quali il pensionamento è stabilito sulle tariffe minime.

L'anno scorso — i dati ufficiali ci sono stati forniti dal dottor Clemente Villani, direttore della sede provinciale della Previdenza — l'INPS ha incassato a titolo di contributi dalle aziende e dai lavoratori 14 miliardi 32 milioni e ha ridistribuito 22 miliardi e 100 milioni. L'eccedenza passiva, il deficit cioè di gestione, è stato coperto con quasi 13 miliardi giunti dalla direzione generale di Roma. La differenza tra incassi e versamenti in conto pensioni che nel 1959 era poco più di 3 miliardi, quest'anno salirà a 14-15 miliardi. Una spiegazione per questa situazione anomala è abbastanza semplice: il Cuneese è scarso di industrie mentre ha trecentomila contadini i quali ricevono dall'INPS molto più di quello che pagano. Anche il prolungamento della vita media influisce sul deficit: il pensionato cioè vive più a lungo e la Previdenza fino all'ultimo deve doverosamente pagargli l'assegno mensile.

L'INPS di Cuneo avrà presto una nuova sede in costruzione in via Bassignano davanti all'Ospedale «Santa Croce». Una casa nuova con servizi più razionali per gli impiegati e i funzionari che ogni bimestre devono provvedere alle legittime attese di oltre centomila persone.

Gianni De Matteis

LA POSTA DEI LAVORATORI

Ha pagato i contributi ma non sarà pensionato

D. — Ho 57 anni, ma soltanto dieci anni di contribuzione Inps come impiegato presso un'azienda industriale. Al compimento dei 60 anni non avrò quindi maturato il diritto alla pensione di vecchiaia, per la quale sono richiesti almeno 15 anni di effettiva assicurazione. Dal 1937 al 1947 prestai servizio di ruolo alle dipendenze di Enti locali, ma anche lì senza diritto a pensione, perché non avevo raggiunto almeno 15 anni di contribuzione. Ai fini pensionistici, ho quindi chiesto il ricongiungimento delle due posizioni assicurative (Cassa previdenza Enti locali e Inps), a norma della legge 2 aprile 1958 n. 322, ma la mia domanda non è stata accolta. Mi pare impossibile dover perdere dieci anni di versamenti e privarmi del diritto di poter chiedere la pensione Inps a 60 anni. Potete darmi qualche indicazione in merito, evitandomi di ricorrere alla Magistratura? — Antonio Ferraro - Pino Torinese.

R. — *La legge n. 322 — relativa alla ricongiunzione delle posizioni previdenziali ai fini dell'accertamento del diritto a pensione — si applica soltanto ai rapporti di lavoro interrotti dopo l'entrata in vigore della legge stessa.*

E' evidente, però, che con quel provvedimento il legislatore intendeva sanare tante situazioni assicurative — come la sua — che per non essere abbastanza consistenti per il diritto a pensione se separatamente considerate, lo diventerebbero invece nel complesso, e cioè sommando le une alle altre. Ma è ovvio che se a questo provvedimento non si dà effetto retroattivo, tale possibilità resta preclusa a tutti coloro che abbiano lasciato l'impiego prima dell'entrata in vigore della legge, il che significa, in altre parole, renderla inoperante nella maggior parte dei casi.

Riteniamo, comunque, che ella non abbia probabilità di spuntarla in via amministrativa. Non è escluso, invece, che la sua tesi prevalga in sede giudiziaria, com'è già successo in un caso analogo.

* *

D. - Ai fini pensionistici, vorrei riscattare il periodo di servizio prestato fuori ruolo, in qualità di salariato idraulico, nell'amministrazione statale. Quando dovrei pagare per il riscatto? Il relativo contributo viene commisurato allo stipendio intero? Qual è la legge che regola questi riscatti?

Ugo Giancola - Chivasso

R. - *L'importo del riscatto è pari al 6 per cento dell'80 per cento dello stipendio che il lavoratore percepiva alla data della domanda. L'onere del riscatto non grava quindi sullo stipendio intero, ma solo sui quattro quinti di esso. In ogni caso, non dovrà pagarlo tutto in una volta: glielo tratterranno l'ammontare in tante mensilità quante sono quelle che lei intende riscattare, detraendone via via l'importo dalla sua retribuzione.*

Questa materia è disciplinata dal regio decreto 12 agosto 1927 n. 1613 e successive modifiche. **o. p.**

Il medico della famiglia

Il dolore osteocopo del soldato - Che cosa è la ginecomastia - Metrorragia: definizione difficile - Glaucoma e vista perfetta

Una recluta del CAR ci scrive:

«*All'ospedale militare dove mi trovavo per una serie di esami ho sentito parlare di un commilitone sofferente per un "dolore osteocopo". Mi è stato detto che la recluta in questione è stata subito riformata. Vorrei sapere — dato che qui non me lo dicono — che cos'è questo dolore osteocopo*».

— E' un violento dolore osseo, specialmente di origine sifilitica.

* *

Lettera di un gruppo di impiegate milanesi:

«*Nel nostro ufficio è stato recentemente assunto un giovanotto che si dà un sacco d'arie, forse perché pensa di essere bello, tratta tutti con distacco. Ieri, da un biglietto dimenticato su una scrivania abbiamo appreso che il collega in questione sarebbe affetto da ginecomastia. Potete dirci di che si tratta?*».

— Sì, ma non ci sembra bello svelare un particolare delicato del vostro collega. *Ginecomastia* significa: «sviluppo eccezionale della ghiandola mammaria nel maschio». Il difetto può essere più o meno accentuato. Il fatto che voi non lo abbiate notato prima dimostra che esso è poco evidente. Comunque, l'atteggiamento distaccato di questa persona può essere imputabile al disagio causato dalla sud detta disfunzione. Cercate quindi di essere comprensive e tolleranti nei suoi confronti: e, soprattutto, evitate di fare sciocchi pettegolezzi.

Risposta a Sabina T.:

Per «metrorragia» s'intende una emorragia dell'utero indipendente dal flusso mestruale.

* *

Un lettore domanda:

«*E' possibile che una persona con la vista perfetta si ammali di glaucoma?*».

— Sì, perché il glaucoma non ha nulla che fare con la funzione rifrattiva dell'occhio. Per contro, questo male menoma la vista a tal punto che le lenti correttive diventano inutili.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: prima di buttarvi in un [illegible] calcolate bene i rischi che potreste subire. La serata si prospetta calma e dominata da un benigno Saturno. *Sentimenti*: le armoniose collocazioni di Venere lasciano bene sperare nei rapporti a due. *Salute*: nessun aspetto planetario negativo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: la Luna nel segno è sempre di propizio presagio per chiedere ed ottenere favori. Ottime prospettive per il commercio femminile. *Sentimenti*: addolcite il vostro carattere e l'intesa con la persona amata sarà perfetta. *Salute*: le congiunzioni astrali vi proteggono.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari*: meglio concluderli a giorno avanzato. Se guidate l'auto non superate la velocità prescritta. Scambio di corrispondenza, spostamenti. *Sentimenti*: con l'arte della parola conquisterete i cuori difficili da persuadere. *Salute*: ottimo equilibrio psicofisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: affrettatevi a liquidare i debiti, anche piccoli, che avete ancora in sospeso. Momento ideale per spingere avanti le iniziative. *Sentimenti*: la tendenza romantica vi attira le simpatie dei tipi Scorpione o Pesci. *Salute*: efficiente e non disturbata da indisposizioni.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: si attende un'attiva partecipazione da parte vostra per progredire nelle imprese già iniziate. Dimostrate tolleranza con i testardi. *Sentimenti*: nelle prossime feste di fine d'anno vi piacerà fare il re della famiglia. *Salute*: non guidate a lungo. Riflessi ritardati. Nessuna scossa.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: una reazione violenta non porterebbe ad alcuna soluzione e invece servirebbe soltanto a complicare la questione. Riflettere. *Sentimenti*: il contatto Venere-Saturno giova ai rapporti affettivi tra anziani. *Salute*: in netta ripresa. Fegato ristabilito.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: attraverso un serio esame della situazione contabile scoprirete problemi importanti e difficili a risolversi. Eliminare le spese. *Sentimenti*: se vi è affidata la sorveglianza di bambini eseguitela scrupolosamente. *Salute*: nel complesso, specie verso la fine ottima. Vitalità.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: piccole o grosse che siano, preoccupatevi di liquidare le questioni rimaste in sospeso, specie se riguardano debiti di denaro. *Sentimenti*: nel pomeriggio controllate le vostre funzioni aggressive. Minaccia di urti. *Salute*: attenetevi alle cure prescritte dal medico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: il momento è propizio per preparare grandi progetti sul cui successo non è il caso di dubitare. Favorita l'attività legale. *Sentimenti*: il clima planetario agevola gl'incontri affettivi. Serata un po' scossa. *Salute*: momento adatto per cominciare una cura dimagrante o per subire una visita.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: se vi occorrono appoggi morali o sovvenzioni oggi gli astri contribuiscono all'esito positivo di tali pratiche. Stabilità. *Sentimenti*: Venere continua ad attirarvi le simpatie di quanti vi conoscono. Ore felici. *Salute*: viene sempre più irrobustendosi massime nei giovani.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari*: Mercurio e Urano offrono ottime occasioni nel campo commerciale. Sta a voi saperle afferrare con estrema rapidità. Sorprese. *Sentimenti*: se la persona che su voi esercita un fascino è dei Gemelli, non esitate. *Salute*: una serie di configurazioni planetarie la sostiene.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: la fortuna oggi vi è veramente amica e quindi potete tentare anche le imprese rischiose. In campo professionale aumento di stima. *Sentimenti*: con la persona amata [illegible] un itinerario per un [illegible] nuziale. *Salute*: non avrete la minima preoccupazione.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Giornata contrastata con lievi progressi

(Segue dalla 1ª pagina)

in buona luce gli immobiliare e qualche assicurativo.

Titoli di Stato ed Obbligazioni stabili.

Dopoborsa migliore.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6350-6750; sterlina oro nuovo 6400-6600; marengo svizzero 6800-7000; sterlina carta unitaria 1480-1520; dollaro carta Usa 622-625; franco svizz. 143,75-144,75; franco francese 126-128; oro fino 720-730; argento 38-42.

A MILANO — Inizio di ottava resistente, con ristrette oscillazioni dei corsi e con limitati spostamenti positivi sui titoli patrimoniali. Alla vigilia della «risposta-premi», il mercato ha mantenuto in complesso un fondo molto equilibrato e dopo un inizio piuttosto fiacco, dovuto anche ad alleggerimenti di posizioni, la quota ha potuto ricuperare leggermente terreno, assestandosi su posizioni meglio difese.

Isolatamente si sono avute azioni del denaro soprattutto sulle Snia Viscosa e quindi sulle Toro, Assicuratrice Italiana e altri assicurativi in genere, sulle Mira Lanza e sui titoli immobiliari.

Interventi selettivi hanno fatto chiudere questi valori su livelli più sostenuti mentre il resto della quota ha ricuperato al listino le flessioni iniziali, con un buon consolidamento finale. Leggera ripresa di attività nel reddito fisso, conseguente anche alla ripresa di attività delle banche.

Principali oscillazioni: Generali 104.350-105.800; Fiat 2761-2773-2770; Montedison 1165-1167-1162; Viscosa 3500-3640; Anic 1450-1458; Olivetti priv. 3516-3531.

Dopoborsa resistente: Viscosa 3645-3650; Fiat 2770-2772; Generali 105.900-106 mila; Montedison 1160-1162.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 2080; Amiata 8410; Anic 1438; Assicuratr. 73.800; Bastogi 2225; Beni Stabili 3887; Binda 32.000; Burgo 16.700; Cantoni 14.660; Carlo Erba ord. 10.100; Carlo Erba pr. 6690; Cascami 3780; Cementir [illegible]; Châtillon 4603; Ciga 2980; Comp. Toro or. 11.800; Comp. Toro pr. 7360; Cond. Acqua 720; Cucirini 6835.

Dalmine 1282; Distillati 2525; E. Marelli 645; Eridania 2980; Eternit 3630; Falck or. 3850; Fiek pr. 3850.

Fiat or. 2770; Fiat pr. 2102; Fiamaro 350; Finsider 600,25; Fisac 403; Fond. Incendio 10.190; Gavazzi 1875; Generali 105.800; Gim 4330; Imm. Roma 808; Iniz. Ind. Comm. 2690; Invest 3160.

Italcementi 16.155; Italgas 1361; Italsider 952,50; La Centrale 7203; Lanerossi 3238; L'Ausiliare 2155; Lep. or. 4530; Lep. 5102; Linificio 420; Liquigas 190; Magneti M. 1214; Manif. Tosi. 2200; Marzotto 1636; Mediobanca 81.450; Metalli 3830; Mira Lanza 38.800; Mittel 8340; Mondadori pr. 3480; Montedison 1162; Montepuni 353.

Motta 8250; Nebiolo 603; Nord Milano 2850; Olcese 200,50; Olivetti or. 3220; Olivetti pr. 3531; Pibigas 90; Pirelli e C. 4242; Pirelli S.p.A. 3965; Pozzi or. 146; Pozzi pr. 258,75; Ras 41.400; Rinascente or. 371; Rinascente pr. 275,25; Risanamento 6300; Romana Zucch. or. 150; Romana Zucch. pr. 336; Rossari 10.500; Rotondi 26.450.

Rumianca 1468; Saffa 5210; Sai 24.620; S.E. Sardi 4260; Sges 1749; Siele 3830; Silos 3050; Sip 2718; Sme 3240; Stampati 3490; Stet 2874; Sviluppo 1890; Tecnomasio 1410; Terni 288; Trafilerie 720; Un. Manifatture 26.000; Viscosa ordin. 3640; Viscosa privileg. 2510; Westinghouse 660.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,25; dollaro canadese 575; sterlina 1500; franco svizzero 144,20; franco francese 127,30; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,70; marco germanico 156,30; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 8,86; escudo portoghese 20,80; corona danese 82; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 43; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 43; dracma (taglio grosso) 19,50; dracma (taglio picc.) 20,25.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6450-6650; sterlina oro nuovo [illegible]-6425; marengo 6850-7200; sterlina unitaria 1500-1510; dollaro carta 622-625; franco svizzero 143,25-144,20; franco francese 126,50-128; oro fino 708-728; argento 39,50-43,50.

A TORINO

A GENOVA — Alla ripresa del mercato azionario, dopo il week-end e alla vigilia della risposta premi, l'odierna riunione è stata selettivamente sostenuta con scambi abbastanza vivaci, ma calmi i titoli a larga base azionaria. Nel comparto del reddito fisso minime le variazioni e le contrattazioni.

Alcuni prezzi — Centrale 7195; Generali 105.160; Ras 41.400; Meridionali 2213; Nai 8010; Viscosa ord. 3607; Viscosa priv. 2480; Finsider 603; Italsider 954; Fiat ord. 2769; Fiat priv. 2195; Sip 2723; Montedison 1166.

A FIRENZE — Dopo una apertura debole, il mercato si è rinfrancato, particolarmente per merito degli assicurativi, in netto denaro.

Alcuni prezzi: Bastogi 2225; Centrale 7230; Fondiaria Incendio 10.100; Fondiaria Vita 19.550; Viscosa ord. 3610; Montedison 1170; Magona 1706; Fiat 2780; Immobiliare [illegible].

Dopo la raccapricciante fine del piccolo Malliart

L'assassino di Versailles uccise un altro ragazzo?

Nei mesi scorsi un quindicenne è stato trovato morto e un altro fu aggredito - Uno dei due era compagno di scuola del povero Emmanuel; entrambi erano figli, come questi, di funzionari del ministero della Difesa - Il corpo della dodicenne Marie-Claude Gervais, rinvenuto ieri sera in un canale, era a 20 chilometri da Chalons, dove fu raccolta la sua cartella con i libri di scuola

Nostro servizio particolare

Versailles, lunedì sera.

L'Avenue Marechal Douglas Haig, su cui si affaccia la casa dei Malliart, è stamane deserta. I giornalisti che da una settimana sostavano dinanzi alla villa del funzionario d'amministrazione del Ministero della Difesa se ne sono andati; resta dinanzi al portone bianco un'auto della polizia, ma il dramma è ormai concluso. Jacques Malliart e sua moglie sono soli con il loro immenso dolore. A quattrocento metri di distanza non c'è segno di vita nella casa ove abitava François M., il ragazzo che ha confessato di avere assassinato il piccolo Emmanuel Malliart e che ha condotto la polizia sul luogo ove aveva sepolto il bimbo.

Anche davanti alla casa di François sosta una vettura della polizia. Ma lui è nel carcere minorile di Rambouillet, non lontano da Versailles, dopo l'incriminazione per ratto e omicidio. Poiché è minorenne, è passibile di una pena variante fra i dieci e i vent'anni di reclusione. Per gli stessi reati compiuti da persona di maggiore età il codice penale francese prevede anche la pena di morte.

François ha la corporatura di un giovanotto di diciotto anni, pur avendone compiuti quindici due giorni fa; ha i capelli scuri, la voce già profonda. Frequentava l'anno scorso la scuola di Saint-Jean-de-Bethune, ove Emmanuel Malliart, di sette anni, faceva quest'anno la decima classe, ed era stato respinto a fine anno dall'istituto, si ignora per qual motivo. Adesso era iscritto al collegio tecnico complementare di Versailles, al Chesnais. «Era — dice uno degli insegnanti — un allievo medio, taciturno e talvolta sognatore». I compagni dicono che soleva trastullarsi con una carabina, andando solo nel bosco in una capanna che si era fatto con qualche tavola di legno, e che avevano paura di lui e non osavano accompagnarlo.

Proprio nei pressi di quella capanna, su un giaciglio di foglie secche in una fossa poco profonda, i poliziotti hanno trovato, scavando nel terreno ora indurito dal gelo del Bois des Fausses Reposes, il corpo di Emmanuel. Era privo di alcuni indumenti: il pullover e la scarpa che erano serviti a François per dare ai genitori di Malliart la prova che il piccolo era veramente in sua mano, e per ottenere il denaro richiesto per il rilascio.

Egli uccise Emmanuel a bastonate un quarto d'ora dopo averlo avvicinato lunedì scorso, all'uscita da scuola. Dopo l'uccisione il ragazzo ha messo il corpo in una cassetta, l'ha caricata su una carrozzina da bambini e l'ha spinta fino al luogo della sepoltura, gridando «ferri vecchi» per atteggiarsi a compratore di rottami.

La polizia sta cercando di individuare eventuali nessi fra il delitto Malliart e i precedenti analoghi casi verificatisi negli ultimi mesi a Versailles, in particolare l'uccisione di un ragazzo di quindici anni e l'aggressione a un ragazzo di dieci anni, trovato in gravissime condizioni. Uno dei due frequentava la scuola di Emmanuel; sia il padre dell'ucciso sia quello del ferito sono funzionari del ministero della Difesa come Jacques Malliart.

La polizia si è convinta soltanto all'ultimo momento che François ha fatto tutto da solo. La calma del ragazzo nell'avvio dell'interrogatorio aveva anche fatto ritenere che Emmanuel fosse ancora vivo. François abitava in una bella villa in avenue Douglas-Haig, con i nonni e con due sorelle, Martine di diciotto anni e Sophie di quattro. I genitori sono divorziati, la madre di François, visitatrice medica, è spesso assente da casa. François era di fatto il capo famiglia, nessuno aveva autorità su di lui. Quando i poliziotti si sono recati a casa sua non ha mostrato apprensione di sorta: «E' un piccolo duro» ha detto uno dei collaboratori dell'ispettore René Camard che ha condotto le indagini.

Com'è noto ieri sera è stato trovato anche il corpo della dodicenne Marie Claude Gervais, scomparsa giorni fa. Il corpo, rinvenuto completamente vestito, viene sottoposto oggi a perizia necroscopica. Esso si trovava nel canale di Chalons-sur-Marne, a venti chilometri dal punto dove fu raccolta la sua cartella abbandonata. u. p.

Due persone sostano, sgomente e commosse, dinanzi alla fossa nella quale la polizia, guidata dall'assassino, ha scoperto la salma del piccolo Emmanuel Malliart

Il processo stamane alle Assise di Cuneo

«Lo giuro, signor presidente è lui che mi ha rapinata»

La mondana aggredita si dichiara sicura del suo riconoscimento - Ma il giovane accusato nega: «Ho sempre pagato tutti i miei convegni con le donne»

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

E' cominciato stamane dinanzi alla nostra Assise (pres. Baretti, p. m. Squarotti, canc. Giraudo) il processo a carico del contadino ventiduenne Pasquale Faudone, residente a Revello, comparso a giudizio con l'accusa di aver rapinato e malmenato una mondana, la quarantenne Elisabetta De Giovanni, abitante a Saluzzo: la brutale aggressione avvenne nella tarda serata del 9 gennaio dello scorso anno.

La De Giovanni, mentre «passeggiava» lungo la strada per Barge, quasi in riva al Po, fu avvicinata da una «1100» con a bordo due giovani che le proposero un convegno: la donna accettò di salire sulla vettura, ma dopo poche centinaia di metri l'uomo che era al volante si fermò, si scagliò contro di lei, le strappò i vestiti impossessandosi del portamonete con ventimila lire che la malcapitata aveva nel reggiseno; subito dopo il rapinatore scaraventò la De Giovanni fuori della «1100», che scomparve nella notte.

L'indomani la prostituta sporse denuncia ai carabinieri che, sulla scorta dei particolari forniti dall'aggredita, fermavano il giovane Pasquale Faudone, che venne subito riconosciuto dalla mondana per uno dei suoi aggressori. Trasferito in carcere malgrado le sue proteste d'innocenza, l'agricoltore vi rimase fino all'8 giugno successivo, quando il giudice, accogliendo la richiesta dei difensori, avvocati Vineis (vice-sindaco di Saluzzo) e Lina Monge gli concesse la libertà provvisoria.

Anche stamane in udienza il Faudone ha continuato a dichiararsi estraneo alla rapina:

Faudone — La sera del fatto ero in casa mia a dormire.

Presidente — La parte lesa vi ha però riconosciuto e prima ancora ha descritto il vostro abbigliamento.

Faudone — Per conto mio la donna mente o si sbaglia: tutte le volte che sono andato con una prostituta, ho sempre pagato le sue prestazioni.

Elisabetta De Giovanni, sentita subito dopo, ha confermato tutte le accuse: «*Signor presidente, che interesse avrei a far condannare un innocente?*».

De Giovanni — Giuro su ciò che ho di più caro che è l'imputato che mi ha aggredita e derubata: l'ho visto bene in faccia e l'ho identificato senza incertezze quando ero in caserma a Saluzzo; i carabinieri mi hanno anche fatto vedere altri giovani, ma io il complice non l'ho riconosciuto e in coscienza non potevo quindi fare altri nomi. Sul Faudone, però, sono certa, certissima: se dico una bugia, mi venga un accidente.

La donna, che si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avv. Giancarlo Toselli, continua la deposizione descrivendo i particolari dell'aggressione. Dopo che i difensori dell'accusato l'hanno sottoposta a numerose contestazioni, il presidente congeda la De Giovanni, invitandola però a tenersi a disposizione della Corte.

Vengono quindi sentiti il brigadiere dei carabinieri Rutigliano, che svolse a suo tempo le indagini, Liliana Faudone, la quale sostiene che quella sera il fratello era a casa, e alcune amiche della parte lesa.

Nella tarda mattinata il processo è stato sospeso e rinviato a domani alle 9 per la requisitoria del p. m. dott. Squarotti e le arringhe della parte civile avv. Giancarlo Toselli e dei difensori. g. d. m.

La sciagura tra San Germano e Vercelli

Non ancora trovato il cadavere del bimbo

E' scomparso nelle acque del canale che fiancheggia la strada - Invano scandagliate le acque dai vigili del fuoco

Dal nostro corrispondente

VERCELLI, lunedì sera.

(w. n.) Il corpo del piccolo Walter Ottolini, di quattro anni, abitante alla Cascinetta di Caresanablot, scomparso sabato notte nelle acque del canale di Ivrea, all'altezza della zona Caprisco, lungo la San Germano-Vercelli, in conseguenza di un incidente stradale, non è stato ancora trovato.

I vigili del fuoco di Vercelli ieri e stamattina, in collaborazione con i carabinieri, hanno scandagliato a lungo parte del canale, ma senza risultato. L'acqua in quel punto forma dei vortici e può benissimo aver trasportato lontano l'esile creatura; inoltre il canale ha delle diramazioni e non è da escludere che il corpicino sia finito in una di queste.

Le altre persone coinvolte nell'incidente, si sono rimesse. Si tratta del trentenne Roberto Ottolini, padre di Walter, della moglie Guglielma Wolki di 28 anni, della sorella di 26 anni da Bressanone, del fratello dell'Ottolini, Mario, di 26 anni, abitante alla cascina Torrione di Caresanablot, insieme con l'altro figlio di Roberto Ottolini, Renato, di un anno, e del carabiniere Domenico Morello, di 26 anni, abitante a La Thuile. Tutti avevano riportato ferite in più parti del corpo giudicate guaribili in due o tre giorni.

Per quanto concerne le cause dell'incidente, esse sono ancora da accertare: non si è infatti fino a questo momento potuto appurare se la «Renault-R. 10» su cui si trovavano gli Ottolini ha urtato la «Giulietta» che proveniva in senso contrario, guidata dal trentenne Giuseppe Paganin, abitante a Vercelli, oppure se le cause sono altre.

Arrestato il seviziatore della donna trovata nuda in una via di Roma

Nell'abitazione dell'uomo sono stati rinvenuti gli abiti insanguinati della giovane da lui sfruttata - La testimonianza di un vicino - Vano tentativo di negare ogni responsabilità

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì sera.

La polizia dei costumi ha chiarito il mistero della donna trovata all'alba di sabato sulla via Casilina completamente nuda e con segni di sevizie su tutto il corpo. Gli agenti hanno arrestato stamane il pregiudicato Marcello Rufini di 27 anni, ritenuto responsabile delle percosse subite dalla giovane e della sua fuga in strada senza abiti.

La ragazza, che si chiama Anna Mariani di ventidue anni, fu accompagnata da un passante all'ospedale S. Giovanni dove i medici le riscontrarono un leggero principio di assideramento, la frattura del setto nasale e numerose ferite sul petto e sulla schiena causate da frustate.

La ragazza raccontò che la sera prima aveva incontrato una sua amica in via Veneto la quale l'aveva invitata nel suo appartamento di via Casilina. Anna Mariani aggiunse che era fuggita terrorizzata quando la sua conoscente l'aggredì improvvisamente dopo averle fatto delle proposte che lei rifiutò. Disse anche di non ricordare l'indirizzo esatto dove si erano svolti i fatti e il nome dell'amica.

La sua versione non è stata però accettata dalla polizia che al termine di accurate indagini è riuscita a localizzare l'appartamento in cui abita Marcello Rufini. Un testimone ha dichiarato che sabato, alle prime luci del mattino, udì delle grida disperate provenienti dall'appartamento del pregiudicato che si trova accanto al suo. Uscito sul pianerottolo notò sulla porta l'impronta insanguinata di una mano. Raccontò tutto alla polizia ma Marcello Rufini fece perdere le sue tracce. Stamani, infine, dopo un lungo appostamento, è stato arrestato mentre stava facendo ritorno a casa.

L'uomo ha tentato di negare le sue responsabilità ma la polizia ha rinvenuto nel suo appartamento gli indumenti insanguinati di Anna Mariani. L'uomo sarà denunciato per lesioni gravi e sfruttamento della prostituzione. Gli inquirenti ritengono che il Rufini, sfruttatore della Mariani abbia voluto infliggere una severa «punizione» alla donna colpevole di qualche mancanza nei suoi riguardi. m. d.

Gli scioperi al «Mauriziano»

Dirigenti valdostani illustrano a Roma la situazione ospedaliera

Aosta, lunedì sera.

(t. v.) Il presidente della Giunta, avv. Bionaz, ed il consigliere nazionale della do, prof. Berthet, saranno ricevuti domani a Roma dal segretario generale del ministero del Tesoro Stammati, cui illustreranno la situazione dell'Ospedale Mauriziano di Aosta, dove domani, nuovamente, medici ed infermieri dovrebbero scendere in sciopero a tempo indeterminato.

Com'è già accaduto per 11 giorni lo scorso mese, gli Ospedali Mauriziani resteranno paralizzati. Particolarmente grave la situazione in Valle d'Aosta dove l'ospedale Mauriziano è l'unico di tutta la regione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Castini

di anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli Vincenzo, Leone e Ferdinando con le rispettive famiglie; i nipoti, il fratello Spartaco e famiglia, parenti tutti e gli affezionati Pia e coniugi Borello. I funerali hanno luogo oggi 11 corr. alle ore 14,30 da via Montesanto 10.
— Torino, 10 dicembre 1967.

La Ditta Castini Marco e Figli - marmi di Crevoladossola Pier Carlo partecipa al dolore che ha colpito i signori Vincenzo, Leone e Ferdinando Castini per la perdita del papà

Marco Castini

— Torino, 10 dicembre 1967.

I Dipendenti della Ditta Castini M. e Figli partecipano al dolore della famiglia Vincenzo, Leone e Ferdinando Castini per la perdita del caro papà

Marco Castini

— Torino, 10 dicembre 1967.

Gli amici Brondino - Chiantaretto prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del padre

Marco Castini

— Torino, 10 dicembre 1967.

La Sportiva Bogo-Panificatori e Soci partecipano al dolore del vice presidente Leo Castini e dei famigliari tutti.

Al dolore della famiglia Castini per la dipartita del padre MARCO sono vicini gli amici: Badiani, Giors, Bruni, Calderan, Chiarucci, coniugi Quala, Mongiardi, C. D. Musso, coniugi Padulla, Angelo Richetta.

La famiglia Cialetto partecipa al dolore della famiglia Castini.

Le Famiglie Massaro e Garrino partecipano commosse al dolore della famiglia Castini.

Gli Amici dell'Armida prendono viva parte al dolore del caro Leo per la perdita del padre

Marco Castini

— Torino, 10 dicembre 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Spertino ved. Aluffi

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie Maria e Nini, il nipote Luigi, il genero Giuseppe Odasso e parenti tutti. Funerali in Nizza Monferrato, lunedì 11 corrente ore 15.
— Nizza Monferrato, 10-12-1967.

Il Personale dell'Ospedale civile S. Spirito di Nizza Monferrato partecipa vivamente al dolore della famiglia del suo Presidente prof. Giuseppe Odasso per la morte della suocera

Teresa Spertino ved. Aluffi

— Nizza Monferrato, 10-12-1967.

Il dott. Arturo Galanzino, direttore sanitario dell'Ospedale civile S. Spirito di Nizza Monferrato, con i colleghi Carlo Falabrino, Antonio Fuck, Renzo Monticone, Calogero Curesi, Vittorio Ghignacchi, Teresio Pronzo, Giovanni Cardelio, Mario Debenedetti, Ezio Agostinucci, Giorgio Perrengo, prendono viva parte al dolore della famiglia del Presidente per la scomparsa della suocera

Teresa Spertino ved. Aluffi

— Nizza Monferrato, 10-12-1967.

E' deceduta cristianamente

Pierina Avetta n. Apostolo

di anni 86

Annunciano i figli Eleonora col marito Quinto Boschetto e figlia Italia, dott. Giovanni con la moglie Anita Dorio e figli Edgar e Ingrid. I funerali avranno luogo in Azeglio martedì 12 corr. alle ore 9,30, quindi la cara Salma proseguirà per Borgo d'Ale, per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Azeglio, 10 dicembre 1967.

Luciana Bellet e famiglia si associano al dolore di Edgard e Ingrid Avetta per la morte della cara NONNA.

Cristianamente si è spento

Giovanni Battista Occelli

Addolorati lo annunciano: la moglie Beatrice Borsarelli, le figlie: Ersilia col marito Piero Moscone, Carmen col marito Vito Zaleola, Maria Teresa; parenti tutti. Funerali martedì 12 corr. ore 15 partendo dall'abitazione via 17 Novembre 3.
— Mondovì Piazza, 10-12-1967.

Partecipano al dolore della famiglia:
Maria Bosio Zeppino
Anna Maria Zeppino e famiglia
Raimondo e Gioconda Bosio,
Franco e Miranda Zeppino.
— Mondovì, 10 dicembre 1967.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Alba Potovello in Nonis

Anziana FIAT

Costernati ne danno l'annuncio il marito, i figli con nuora, genere e il nipotino Fabrizio. I funerali avranno luogo martedì 12 alle ore 10,15 da corso Potenza 144. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1967.

Gli affezionati nipoti Piovene e le sorelle Ida e Teresa si uniscono al dolore della famiglia Nonis.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Soc. Eti-Vallesusa partecipano al grave lutto del Consigliere d'Amministrazione dr. Luciano Jori per la perdita della madre Signora

Carolina Ceci ved. Jori

— Torino, 10 dicembre 1967.

Si associano al lutto:
Oreste Montagna
Gregorio De Falconi
Giovanni De Stefanis
Renato Virgilio
Mario Pulieri
Ezio Grandi
Guido Severgnini.

Cristianamente è mancato

Adolfo Prandi

Anziano Stipel

Addolorati ne danno annuncio la moglie, suocera, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 12, ore 10,15 Parr. S. Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 dicembre 1967.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Cavagnero

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Torre Pellice martedì 12 dicembre, ore 9. Indi la salma proseguirà per Villastellone ove giungerà alle 11.
— Torre Pellice, 10 dicembre 1967.

Sono vicini ad Elda e Marcio nel grande dolore per la morte del caro padre

DOTT. PROF.

Giovanni Borgarello

gli amici
Enrica Audisio
Piera Balbis
Giorgio Bresso
Michele Celi
Giampiero Cattaneo
Patrizia Cerutti
Manuela Cerutti
Simona Cerutti
Luigi Cerutti
Consolata Chiara
Massimo Falletti
Piercarlo Landriscina.
— Torino, 10 dicembre 1967.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Zappia

Lo annunciano la moglie Giuseppina Dellomo, i figli Antonio, Carlo e Stefano, la nuora e le nipoline. Funerale martedì 12 ore 8,45 Parrocchia S. Gaetano. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1967

L'A.N.M.I. Torino partecipa al dolore della Signora Lena per l'improvvisa scomparsa del marito e nostro caro Socio

Cav. Giovanni Petrino

— Torino, 10 dicembre 1967.

La famiglia Resmini partecipa al grande dolore della [illegible] del signor

Teodoro Celenta

— Torino, 10 dicembre 1967

I Dipendenti della Fornace Celenta partecipano con dolore la scomparsa del loro amato Titolare.
— Oronero, 10 dicembre 1967

Partecipano al dolore della famiglia Celenta le famiglie: Albis, Capasso, Cerutti.
— Oronero, 10 dicembre 1967.